

lunita

Anno 38º, nuova serie n. 34 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 1000 / arretrati L. 2000 Lunedi 28 Agosto 1989

L'ex presidente delle ferrovie, uomo chiave della Dc a Reggio è stato ucciso nella notte tra sabato e domenica davanti agli occhi della moglie

Ucciso Ligato, la Calabria trema La 'ndrangheta alza il tiro: ora è guerra totale

11 Mezzogiomo grida: aiuto

ANTONIO BASSOLINO

a 'ndraigheta ha voluto concludere così l'estate: dando una prova ulleriore della sua potente: a. Dopo aver tenuto in scacco lo Stato in questi mesi, ieri ha apinto più avanti ancora l'affondo politico. Ci ha mandato questo messaggio: 30ra uccido uno degli uomini più potenti caratteristica dei delitio di ieri. Appunto, l'aspetto politico apettacolare. Ma subito dopo viene spontanea la riflessione su un fallo più complesso ancora: se ha atzato di tanto il tiro, vuol dire certo che si sente fortissima: ma anche tea siglicando la sua su un colossale rimescolamento di politico, sella decendo la sua su un colossale rimescolamento di politico, sella proposita della Democrazia cristiana, non salo sui pianto regionale ma anche su scala nazionale. Turi decendo con la contro di questa paritia. Il Sud e diventato senza dubbio ormai una decisiva priorità na cionale. Une grande emergenza, si dice spesso, Ma Il termine, pur se forte, non aiuta più a capire la portata vera di un problema che è protondo e strutturale e obbligi utti i nivetere vecchi schemi e tradizionali modi di pensare. Una colta si potenta democrazia e di una crescita democrazia e di una graduale sconfilta di una malla considerata liglia dell'ametralezza, e della povertà. Questa visione economictias era una lilusjone. Coal come è una senza uscila quella di chiedere indistinamente più sola più a capire con considera di quale di ametralezza, e della povertà. Questa visione economictas era una lilusjone. Coal come è una senza uscila quella di chiedere indistinamente più sola potente con sul capita di chiedere indistinamente più sola per esta con se consonicta era una lilusjone. Coal come è una senza uscila quella di chiedere indistinamente più sola più si il Mezzogiomio. Pro solo, lipitaliti a chi, come, per esta con sul capita di chiedere indistinamente più solo di per esta con con se conomicta era una lilusjone. Coal come è una cestita di con capita di chiedere indistinamente più solo di per esta con con se conomicta era una lilusjone. Coal come è una cestita

via senta uscila quella di chiedere indistintamente più soidi per il Mezzogionio Più soidi, intatti a chi, come, più
di per il Mezzogionio Più soidi, intatti a chi, come, piò
che cosa il peate il reddito reale di Villa Lilerno, dove il a
consumato in queste per il feroce assassinio razzista di un
giovane sudatricano, copue di intendere anne della Calabria – dove la 'ndrangheta ha voluto dimostrarol ieri la sua
onnipotenza – non è affatto distante da quello di tante cità del Centro-Nord Abissale è la distanza in termini di ambiente sociale, di servizi e sinuture civili e culturali, di opportunità di vita, di qualità dello Stato e delle istituzioni democratiche, La verilà è che senza una diversa qualità dello
Stato e della democrazia, e senza aconfiggere i grandi poteri criminali, nessun futuro civile è possibile daviero per il
Mezzogiorno. Bisogna sentire il dovere e avere il coreggio
di lanciare fino in fondo un allarme democratico.

ome non riflettere sullo stesso fatto, a mio avviso drammatico, che il Mezzogiorno, a differenti di monito della sua lunga vicenda, non riesce più ad autorappresentarsi in termini di grandi lotte, di pensero, di cultura? La malla e tante cose. Ma è soprattutto potere. È potere economico, intrecciato per mille vie con l'economia legale. È potere sociale è culturale, che prospera grazie at diffondersi di una llegalità e di una violenza sempre più quotidiane ed eindemiche. È potere politico, che stabilisce rapporti e alleanze con uomini e settori dei pariti domianti, con il terrorismo, con l'eversione. È uno statonello Stato. È questa, poi, la sua caratteristica più peculiare, la sua forza essenziale. Gome è possibile dunque che il ministro degli Interni consideri provocatoria ogni domanda sul rapporti i ra malla ie politica, così come è avvenuto, ancora di recprite, nel giorni di Perragosto? È possibile, la realtà la domanda vera è un'altra. Come è possibile, che Cava sia, ministro degli Interni? Come è possibile che Cava sia, ministro degli Interni? Come è possibile che la riscossione delle impose (il ministèro delle Finanze) e soprattuto il monopolio pubblico dell'uso della lorza (il ministero degli Interni) siano stati affidati negli ultimi anni proprio a Gava? È possibile, è possibile. Per varie ragioni, Perchè è un'esgno dei tempi, perchè Gava è un de podente, ed anche perchè vi è stata e vi è da parte di tanti unta percolosa solvovalutazione di quella questione democratica che è, appunto, la principale questione nazionale.

no assassinato Lodovico Ligato, già presidente delle Ferrovie e parlamentare democristiano. Un'esecuzione spietata, consumata davanti agli occhi della moglie dell'esponente de, Eugenia. Trenta colpi di pistola, alcuni sparati a pochi centimetri per finire la vittima. Un salto di qualità nella strategia criminale della mafia calabrese.

BRUNO MISERENDINO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Lodo: vico Ligato, cinquant'anni, già presidente delle Ferrovie e parlamentare democristiano è stato assassinato la notte scorsa nella sua villa di Bo-caie, alla periferia di Reggio-Calabria. Due killer, certa-mente sicari di professione, gli hanno teso un agguato mentre stava rientrando in casa. Davanti al portone gli assassini hanno espioso una trentina di colpi di pistola. Ventidue hanno ragggiunto il bersaglio. Acunt colpi di pi-stola sono stati espiosi a pote scorsa nella sua villa di Bostola sono stati esplosi a po-ca distanza, per finire la vitti-ma. Alla spietata esecuzione

ha assistito la moglie di Liga-to, Eugenia. I killer sono poi fuggiti su una motocicletta. Le indagini si sono subito in-Le indagini si sono subito in-dirizzate negli ambienti ma-fiosi, e gli investigatori non escludono che il movente possa essere ricercato nel tra-scorsi di Ligato, che ha rico-pento importanti incarchi na-zionali. Amministratore in Calabria negli anni Settanta, Ligato è stato parlamentare Ligato è stato parlamentare per due legislature. L'espe-rienza di presidente delle Fer-rovie, iniziata nell'85, si con-cluse nell'88 in seguito allo scandalo delle rienzuola d'o-

M. Brando, L. Fontana, T. Fontana, A. Melone PAG. 3, 4 e & Lodovico Ligato



Occhetto: di nuovo l'intreccio tra crimine e politica

ROMA. L'assas Ligato impone in tutta la sua drammaticità il problema dell'intreccio fra criminalità, affari e politica che coinvolanan e politica che colivora ge i livelli più alti del potere. È la conferma drastica e in-discutibile che in una parte d'Italia non c'è neppure l'ombra della legalità, ma il collasso dello Stato e l'arbi-tico della sedenza cirista. trio della violenza privata, criminale e maliosa. Il se-gretario generale del Pci Achille Occhetto è stato tra i

tanza politica e l'inettitudine amministrativa del governo e all'inetficienza, «se non peggio», del ministro dell'in-terno Gava. Occhetro ribadi-sce inoltre l'impegno priori-tario del Rci sulle questioni della legalità, della demo-crazia, dei diritti e della sicu-rezza dei cittadini» nel Mez-zoniomo.

degli altri leader di partito solo il sottosegretario Cristo ori parla del delitto Ligato ma in chiave tutta interna, per sollecitare l'unità della De nel sostegno ad AndreotSerie A Vincono le grandi Solo la Juve pareggia in casa

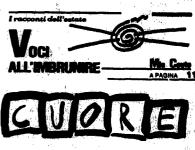


Tutte le «grandi» hanno fatto il proprio dovere nella prima giornata dei massimo campionato. Solo la Juventus ha pareggiato (1-1) con il Bologna: Milan, Napoli e Sampdorla sono andate a vincere fuori casa. I rossoneri hanno addiffictura passeggiato (3-0) a Cesena. Più contenuti i successida Napoli. (1-1) a Ascoli) e Samp (2-0 al Flaminio con la Lazio). L'inter ha faticato non poco contro la Cremonese (2-1): c'è voluto a tre minuti dalla fine un contestato rigore di Brehme (nella foto).

gli azzurri

Trionfo McLaren sotto la pioggia La Ferrari è solo terza

Le McLaren 3000 tornate. Primo e secondo posto, ri-spettivamente con Ayrton Senna e Alain Prost, nel Gran Premio del Belgio. La pioggia, tanto invocata dalle Ferrari non è bastata Nigel Mansell ha, conquistato un citimo terro posto Cadificial



Si moltiplicano le spinte nazionaliste in Urss

La Moldavia stida Mosca Trecentomila in piazza

Trecentomila persone hanno sfilato per le vie di Ki-shiniov, capitale della Moldavia, sfidando il Comitato centrale del Pcus che, non meno di 24 ore prima aveva fatto appello al senso comune contro le spinte nazionaliste. Nel Baltico c'è preoccupazione per un eventuale «colpo di forza» da parte del governo centrale. Un documento dove è prevalsa la linea du-

SERGIO SERGI

MOSCA. Il Fronte popola-re della Moldavia, a meno di re della Moldavia, a meno di 24 ore dopo un appello del Cc contro le spinte nazionali ste, ha portato in piazza a Ki-shiniov oltre 300mila persone. sie, na portato in piazza a rishiniov ottre 300mila persone. Nella capitale della Moldavia, la regione che dopo la seconda guerra mondiale è, stata annessa all'Urss a seguito del trattato di pace con la Romania, si è manifestato per reclamare l'immediata approvazione della legge sulla lingua locale. Nel Baltico la situazione

continua ad essere tesa. I diri-genti dei «Fronti popolari» te-mono un «colpo di forza» da parte di Mosca, interessata a parte di mosca, interessata a presentare le spinte nazionali-siche come un attentato alla sicurezza dell'Unione. Dal Cremlino, in assenza di Cor-baciov, esce un documento molto duro. C'è tutto lo stile di Corbaciov — afferma il lea-der lituano l'Estisperie, ci so.

Un uomo del Pcc: Dubcek assomigliava a Gorbaciov

PRAGA. Per la prima volta dall'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, un membro della presidenza del Partito comunista cecoslovacco ha riconosciuto l'esistenza di un conosciuto l'esistenza di una somiglianza fra la perestrojka di Gorbaciov e le riforme pro-mosse durante la «primavera» da Alexander Dubcek: La sor-prendente ammissione è stata prendente animissionia e salui fatta dal responsabile per l'il deologia del Roc. Jan Foitik, in una intervista concessa al quotidiano ufficioso del gover-

Le nuove cordate vincenti della maggioranza iniziano la partita-nomine. Si decide il futuro di molti enti, molti soldi e moltissimo potere

Così dividono il bottino

E al palo di partenza l'operazione «nomine». Essa riguarda le cittadelle del capitale pubblico (Eni, Iri, Efim, Enel, Rai, ecc.) e 39 banche. Il ministro Pomicino, a nome di Andreotti, ha già fatto sapere che è finita l'era dei professori: via, dunque, Prodi dall'Iri e Reviglio dall'Eni, via anche Nesi dalla Banca nazionale del Lavoro. È la continua-zione della vendetta contro De Mita?

ROMA. È un accavallarsi di nomi, un, andare è venire di candidati per le diverse caselle da occupare, C'e, nella Dc, la voglia di sbarazzarsi di uomini considerati protagonisti dei teritato rinnovamento dei paritto, come Prodi. C'è nel Psi il desiderio di liberarsi di eretici-, come Nesi, attuale presidente della Banca del Lavoro. Il più quotato, all'iri, è Franco Piga (Dc), proveniente dalla Con-

sob, il più quotato all'Eni è Ciampiero Cantoni (Psi), proviente dall'Ibi. Trema la poltrona del presidente del-l'Etim, il socialdemocratico Rolando Valiani. Tra le possi-bili novità, in casa socialista. bili novità, in casa socialista, la candidatura di Del Turco alla presidenza della Rai. An-che il nome dell'ex ministro Amato verrebbe utilizzato nell'aspra contesa delle no«A fra', che te serve?»

FILIPPO CAVAZZUTI

noto che nel passato la scelta degli uomini da mette-re in posizioni estremamente delicate, come le pre-sidenze di enti bancari e creditizi, non si è quasi mai sidenze di ejiti bancan e creditzi, non si è quasi mai accompagnata alla serena valutazione delle capacità professionali. La tradizione vuole che a ricoprine la posti vadano alcuni damiglii dei segretari dei partiti. Nella storia delle nomine passate, ciò che indigna non è cune degne persone (che pure esisterebbero anche denfo uno schema di lottizzazione) non sono quasi mai quelle ccoptate dall'attuale sistema di potere.

schema di lottizzazione) non sono quasi mai quelle cooptate dall'attuale sistema di potere.

Si dice che stavolta 'Andreotti in persona abbia seguito e messo a punto l'intera regia delle nomine negli enti delle pattecipazioni statali. Se si tiene a mente qual è il motto della sua squadra (*A l'rà che te serve?) è facile prefigurare che in tali campi verranno premiati i d'amiglii rispetto agli uomini orgogliosi della propria professionalità. Nel campo degli enti creditizi invece è il ministro del Tesoro Guido Carli che dovrà mostrare quale tasso di indipendenza di giudizio scorre nel suo sangue. Aspettiamo fiduciosi.

A PAGINA 2

Sì, l'anticomunismo è in crisi. E allora...

questo tempo hanno il sapore della storia. Si ha l'impressione di vivere una fase epocale, al centro di mutamenti straor dinari negli assetti mondiali Querra di movimento, non più guerra di posizione: sembra venir meno la figura tradiziodi funzionare più lo schema del conflitto politico in uso

la propria tenuta monolitica. Lo dice la Polonia e in qual-che misura anche l'Ungheria; e sull'altro fonte pare accenverso il Nicaragua, Ci si rende questa dinamicità del conflitto sull'odierno agire politico? Mi pare acuta l'osservazione di Bodrato nell'intervista di ieri su l'Unità, quando ha parlato con sé, specularmente.

La straordinaria iniziativa di

tismo e soprattutto la funzione (vera o presunta) che esso si era assunto finora in difesa dell'Occidente e della libertà

Non si potra più invocare la necessità di difendere l'Italia dal comunismo, come unico formula politica che non rie-sce a liberare il paese da ma-fia, camorra e 'ndrangheta, tale, che non riesce a far funstrazione né a darci un fisco di Bodrato alle forze che sembra averne motivato la ricostituzione, oggi, altro non è che il vecchio anticomunismo, inconfessato o rivernicia-

la «diga» è ormai inutile anche agli occhi di chi ieri l'ha sentita come necessaria. Eppure è giunto il momento di accorgersene e di trame tutte le conseguenze. Per quanto tem po ancora pagherà, in un mondo tanto in movimento, adagiarsi sulla rendita dell'anticomunismo, pietoso manto che ha coperto finora una profonda inadeguatezza polidire che la «crisi dell'antico dire che la crisi dell'antico-munismo, in altri termini, ha creato la necessità per il pae-se di un «nuovo corso» della De e del Psi, di cui essi non sembrano avvertire prima di tutto l'esigenza culturale.

ioi, non hanno preso atto che

Al contrario, non credo si possa dire che non l'abbia av vertita il Pci, oggi pienamente consapevole della pregnanza di una fase storica così dina che il Pci ha impresso al nuo-vo corso una accelerazione

rale direi, riproponendo l'ur-genza di una analisi scientifica del reale per costruire su di essa, solo su di essa, una nuo va strategia politica. Tuttavia, non può sluggire che la crisi dell'anticomuni-

smo riguarda anche il Pci e tutta la sinistra. Ci tocca profino in fondo alla laicità dei rischia di declamare, e si finisce per perdere credibilità. Diventa persino inutile parlare di mento se non si dice come, se nento se non si dice come, se non ci si ancora a tendenze reali e meccanismi effettuali, capaci di produrre risultati e vantaggi per coloro che si vuole difendere e per l'intera società. Costruire il giusto in ne intanto che si conoscano bene i meccanismi funzionali e che si coinvolgano nella co i cittadini: solo così essi saran sentiranno come proprie, tan-gibili e vere. Solo così i contenuti delle riforme saranno espressione dei cittadini, più

Il bisogno di funzionalità è proprio della cultura di oggi, ma non può essere letto co: praticismo empirico e ridutti vo. Le novità sconvolgenti di questi anni, infatti, non riguar schieramenti politici: investo-no gli assetti fisici del pianeta e le gerarchie sociali afferma-tesi finora anche col contributo della sinistra. Si tratta di novità che ripropongono tutta in-tera la necessità di una nuova funzionalismo. La crisi di una

smo, in questi cinquant'anni noi perché consegna alla sini stra valori nuovi dei rapport fra gli uomini e con la natur ori etici, sociali, ecologic uto assai radicale, di

Nel nostro piccolo, in Italia, ciò si traduce nella convinzione che senza un'alternativa radicale nella direzione politi- come la criminalità mafiosa, il degrado ambientale, il disadella finanza pubblica non potranno essere risolti da chi c'è stato finora immerso fino al collo, proprio perché ri-chiedono una netta inversione di tendenza. Richiedono una grande idealità e insieme tanta capacità di governare con efficacia: il giusto che funziona, concretamente e culturalmente costruito partendo da esigenze funzionali, ma dettato anche da una nuova grande ispirazione ideale interprete dei tempi moderni.

Mi suona bene Stroppa. Ha ghi del Milar

JOSÉ ALTAFINI

Si ricomincia da Stroppa Grazie a Dio il bailamme

un'aria di casa, di partite in parrocchia, di calcio «natura-ie». A forza di eroi veri o pre-sunti, di primedonne, di cam-pioni di carta (stampata) il pallone è diventato un giganmi è sembrato per un attimo quietarsi. Dopo il Maradona desaparecido, il Gullit ferito. vatore della patria (biancone ra) - il tutto condito dai cori di quelli che sanno vedon isto e rivisto, due azioni alia moviola, una sintesi tv. Che la partita duri novanta minuti se lo ricordano in pochi. E po troppa, naturalmente. Il ragazzotto di Mulazzano ha bruciato tutti sul tempo. Con un gran gol per giunta. Un segno più il calcio è ormai consumapiù ii caicto e onnai consuma to in pillole, anzi in spot. Pri-vato del suo spazio e del suo tempo (lo stadio, i 90 minuti) si riduce a poche imprese da sima al gal-spettacolo, all'aque, un bel sospiro di sollievo. Se la ribalta del campionato multimiliardario (stellare, mondiale, «più bello del moncirco, al gol-spettacolo, all'a-zione memorabile, ai soliti nodo», «ahi, la violenza»...) si apre con un'acuto di Stroppa forse non tutto è perduto. O, meglio, non tutto il calcio è renduto. ra gli Stroppa e gli accidenti della natura che hanno impe-

scendere in campo a Cesena Sarà - lo dicono tutti - una stagione a rischio. Ma. oggi, non voglio pensarci. Così comio terzo «rientro» (se davvero (elicissimo) ware settimanale potesse essere in qualche modo utile per sco-prime i lati migliori. Dei pegproposito. Da quanto tempo non andate allo stadio? Siete proprio sicuri di sapere anco





Il bottino

PILIPPO CAVAZZUTI

a ripresa dei lavori politici e parlamentari dopo la breve interruzione estiva vedrà il governo impegnato sul terreno assal scivoloso delle nomine. Vengono a scadenza alcune presidenze degli enti delle partecipazioni statali mentre attendono da tempo le nomine di molte presidenze di enti bancari e crediti nolte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di molte presidenze di enti bancari e crediti proportioni di pr

ditizi a tutt'oggi in regime di eprorogatio. È noto che nel passato la scella degli uo-mini da mettere in posizioni così delicate non si è quasi mai accompagnata alla serena valutazione delle capacità professional degli stessi à misurarsi con i problemi che etano chiamati a risolvere. La tradizione vuole che a ricoprire tali posti vadano alcuni damigli» dei segretari dei partiti. In tal modo non si è quasi mai proceduto alla scelta di non si e quasi mai proceduo alla scetta di uomini che sapessero dimostrarsi autonomi dal potere politico, sia nel momento delle scette gestionali, sia in quello assai delicato della scetta di quegli altri uomini (ammini-stratori delegati, direttori generali, responsabili d'area, capi servizio, ecc.) che nel comolesso, devono gestire con quotidiana failca e responsabilità gli enti, le aziende collega

Nella storia delle nomine passate ciò che indigna dunque non è tanto il noto fenome-no della lottizzazione: anche all'interno del-l'area politica che ci governa da sempre co-nosciamo persone assai degne, capaci e rosciamo persone assai tegne, capaci e competenti in grado sia di svolgere senza sciocchi protagonismi tali delicate funzioni, sia dotate di sufficiente orgoglio professionale ed umano per mostrare la propria indi-pendenza di giudizio e di azione dal potere politico. Non mi pare infatti che ci si debba scandalizzare se una data coalizione politi-ca scoopta: al vertici di enti e banche degre persone politicamente affini. Ciò che indi-gna è il fatto che tali degne persone (che pure esistono) non sono quasi mai quelle coontates dall'attuale sistema di potere ed anche il fatto che la «cooptazione» non si ar-resta alla nomina dei verici, ma scende «lungo i rami» di enti e banche dando vita a vere e proprie cordate politiche che nulla

chiaro che un tale sistema, tutto racchiuso

chiaro che un tale sistema, tutto racchiuso su se stesso nella difesa di grandi e piccole "postizioni di potere non può generare altro che «mostri» (così come avveniva fino all'altro secolo in alcune valli alpine totalmente chiuse verso l'estemo, ove la stretta consanguineità degli abitanti generava folte achiere di gozzuti e stortignacoli). Si dice che Andreotti in persona abbia seguito e messo a punto l'intera regia delle nomine negli enti delle partecipazioni statali. Se si tiene a mente qual è il motto della nomine negli enti delle partecipazioni sata-il. Se si tiene a mente qual è il motto della sua squadra («Ah frà, che te serve?») è facile prefigurare che in tali campi verranno pre-miati i stamigli» rispetto agli uomini orgo-gliosi della propria professionalità. Siamo comunque pronti ad apprezzare ogni sor-

Nel campo degli enti creditizi è il ministro del Tesoro Guido Carli che dovrà mostrare quale tasso di indipendenza di giudizio scorre nel suo sangue. Tra l'altro il momen-to è assai delicato. Il sistema bancario italia-no, in previsione della liberalizzazione dei prodotti e dei servizi finanziari, dovrà subire profonde ristruttu/azioni (almeno quanto ha fatto l'industria negli ultimi anni). Ciò si-gnifica che molte banche dovranno fondersi gnilica che molte banche dovranno fondersi l'una con l'altra per reggere alla concorren-za internazionale dalla quale sono sempre

Molte «presidenze» dovranno dunque scomparire e con esse dissolversi il sogno di molti «famigli». Sta a Guido Carli nominare dunque un folto gruppo di presidenti che, convinti di perseguire un interesse collettivo, siano in grado di programmare con dignità e orgoglio la propria «eutanasia». Ma Carli dowrà anche mostrare in quale considera-zione tiene il prestigio della Banca Centrale. Con il gioco delle terne questa dovrà subire le umiliazioni che le imposero pas

Ecco perché gli Usa vogliono Romero È l'uomo che negli ultimi due anni ha riciclato oltre un miliardo di dollari attraverso le banche

Passa tra i computer la via della droga

NEW YORK. Il difficile non è spacciare. Non è contrabbandare la droga, che arriva in aereo, in autobus, in treno, in barca, attraverso la pista del Pacifico dalla Colombia in California o dai Caralbi in Florida o per la via del Nord, passarido per il Canada. Non è mantenere gli eserciti mercenari che terrorizzano, ammazzano, corrompono e proteggo-no il traffico. L'operazione più diffi-

mazzano. Corompono e proeggono il tralico. L'operazione più dilfcile e compiessa, quella cui secondo gli esperti Usa i Signori della
droga dedicano la maggior parte
delle energie, è il riciclaggio del ricavato di queste attività, il lavaggio o
dei denaro sporco per trasformarlo
in denaro rispettabile.

Si tratta, secondo le silme, di
cento miliardi di dollari l'anno.
Equivalenti a 150mila miliardi di
re. E questo solo negli Stati Uniti.
Qualcosa che darebbe all'impero
del traffico di droga, se venisse proclamato nazione indipendente,
quasi il titolo di chiedere l'iscrizione
al G-7 (i sette paesi più industrializzati del mondo). Che viene raccolto in denaro contante e va trasforto in denam contante e va trasfor mato in attività finanziarie e investi

mato in attività finanziane e immenti puliti.

Eppure seguire i movimenti di questa enorme quantità di denaro è come rintracciare un ago nei pagiliaio. Perche l'unico passaggio in cui resta una macchia dell'origine di questi soldi è quello iniziale, quando lo si deposita in contante in quando lo si deposita in contante in qualche conto. Poi il fiume di denaro sporço si perde nell'oceano delle attività interbancarie ordinarie, en-tra a lar parte dei 1000 miliardi di dollari che ogni giorno vengono tra-sferiti da banca a banca, da paese a paese, da continente a continente via computer e bonifici elettronici. E siccome in genere i trasferimenti da banca a banca vengono fatti mescolando in unich pacchetti da 5 milioni di dollari l'uno operazioni diverse, a questo punto si predeogni traccia dell'operazione Individuale.

Ecco perché l'esponente del cartello dei trafficanti di cocaina di cui Washington chiede con più Insistenza l'estradizione dalla Colombia, dove è stato arrestato una settiesè: da contin

Il gran business della droga si fa a colpi di trasferimenti elettronici interbancari, più che a colpi di mitra. Ecco perché il colombiano di cui gli Usa chiedono con più insistenza l'estradizione è un giovane economista. E pensano di mobilitare contro il riciclaggio del denaro sporco i supercomputer del Laboratori di Los Alamos. L'economista ricerrato si chiama Eduardo Martinez Romero ha 35 anni è cercato si chiama Eduardo Martinez Romero, ha 35 anni, è sospettato di aver riciclato 1,2 miliardi di dollari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

mana la, non è un signore della guerra locale, uno che lavora col mitra, ma un banchiere ed economista trentacinquenne, Eduardo Martinez Romero. Che si ritiene abbia organizzato negli ultimi due an-ni il riciclaggio di 1,2 miliardi di dollari, attraverso banche minori ma anche istituzioni finanziarie al di so pra di ogni sospetto come la Citi-bank, l'American Expres, la Banck of New York e la Republic National Bank.

Bank.

Erano due anni che gli agenti
dell'anti-narcotici americana gli davano la caccia, dopo essersene accaparrata la fiducia inflitrando due
di loro nelle operazioni di riciclaggio in America. «La Mina», la miniera, come la chiamavano, funzionava a partire dalla raccolta del con-tante in California. Una rete di finti tante in California. Una rete di finti giotellieri e orelici provvedeva a de-positare I soldi in banca tacendo finta che si trattasse dei proventi della loro attività. Da qui partiva poi un vorticoso gino di trasferimenti di denario tra banche americane e tra queste e banche europee, che poi finiva in una banca paname «Con lo stesso principio con cui opera la General Motors o qualsiasi

opera la General Motors o qualsiasi grande multinazionale siglegano gli esperti - rimpatriando i proventi dopo aver dedotto spese e costi dell'attività.

"John" Featherty e Cesar Diaz, gli agenti della Dea (Drug Enforcement Administration) che hanno tenuto i contatti con Martinez raccontano che il riciclaggio avveniva con estrema professionalità, cercando, come ogni operatore finanziario che si rispetti, non solo di far

perdere le tracce dell'origine del denaro, ma anche di farlo rendere il più possibile, tenendo conto dei mutamenti nei tassi di interesse da paese a paese e dell'andamento

del mercato del cambi.

Una volta raccolte prove suffi-cienti a farlo condannare avevano cercato di attirario ad Atlanta, sede americana delle operazioni, ma lui non c'era cascato. In maggio gli americana deric operazioni, in a di non c'era cascato. In maggio gli avevano teso una trappola a Panama nella sede del Banco de Occidente in cui Martinez veniva accolto come se fosse tui il padrone, ma non erano riusciti a beccarto, malgrado che imprudentemente lo stesso ministro della Giustizia Usa. Thomburgh, ne avesse amuniciato l'arresto nel corso di una conferenza: stampa a Wáshington. L'hanno arrestato ora i colombiani ed è il primo nella lista di coloro di cui gli Usa chiedono l'estradizione.

Usa chiedono l'estradizione. I sospetti sul gino d'affari messo in piedi da Martinez erano partiti dalla segnalazione di un impiegato scrupoloso in un'agenzia della Wells Fargo Bank in California. Ma si tratfa in fin dei conti solo di una piccola parte del traffico globale, poco più di mezzo miliardo di dol-lari l'anno su un business di 100 mi-

liardi.
Per tagliare la vena giugulare del-la Gran Piovra della droga rappre-sentata dal riciclaggio l'amministra-zione Bush, la sapere di aver deciso nuove maure: Il Tasoro ha già, emesso da un paio di settimane una circolare che impone alle ban-che di segnalare tutti i depositi in contante superiori al 10.000 dollari. Tra le cose che il presidente annun-

cerà nell'attesa dichiarazione di guerra alla droga del 5 settembre c'è la costituzione di un Centro na-zionale per il controllo del riciclaggio. E sono stati mobilitati addiritti ra gli scienziati e i supercomputers dei Los Alamos National Laboratodei Los Alamos National Laboratories (quelli delle guerre stellari), perché producano un modello capace di simulare i flussi anche internazionali del riciclaggio.

Ma le banche storcono il naso, Perché i controlli sul denaro da dro-

ga possono finire per mettere in discussione i principi del segreto ban-cario su cui si fonda il turbinio del denaro «pulito». E forse anche per-ché in fin dei conti i boss della droche in tin dei conti i boss della dro-ga sono buoni clienti, che gli porta-no del denaro che di per se non puzza più di quello degli operatori linanziari convenzionali.

Cerchiamo di collaborare col

governo, ma non siamo poliziottio, dice con brutale franchezza John Byrne, legale dell'American Bankers

Association.

Un'accusa di scarsa voglia di cooperare alle banche è venuta dallo stesso presidente della commissione sul terrorismo e i narcotici del Senato, il democratico John Kery. Sono preoccupato sopratutto di mantenere la competitività, dice. Altri osservano che se un poi sulla di scorenzatione di datto aveili di le concentratore. Il della di concentratore di datto aveili di le concentratore di datto aveili. più di cooperazione c'è stata negli ultimi tempi ciò è dovuto più che altro al calcolo che è più fastidioso

altro al calcolo che è più fastidioso finire sul giornali.

Senza contare che c'è una sproporzione tremenda trà le risorse che si progetta di 'investire nella guerra contro la droga e quelle che è in grado di mobilitare l'attività criminale del trafficanti. La stima del giro d'affart di 100 miliardi di dollatt è al netto, cioè non tiene contro di ouanto va alla emanovalanza e tui. quanto va alla «manovalanza» e tut-to il resto. Ebbene, tutto l'impegno preannunciato si ridurrà ad un au preannunciato si ridurrà ad un au-mento di II milioni di dollari per le-atività l'anti-ficiclaggiò di quest'ani-no, portando il totale della spiesa su questo capitolo a 130 milioni di dollari. Mille volte meno di quanto ci guadagnano quelli che si vorreb-be colpire.

Intervento*

Non basta dire: quei comunismi io non li conosco...

VITTORIO FOA

a crisi dei sistemi politico-sociali ispirati alla tradizione socialcomunista ha preso un andamento più accelerato e sono quindi. comprensibili gli slorzi di liberarsi dal disaglo che ne deriva. Si diffondono da parle nostra tentativi di esorcizzare la crisi o almeno di sottrarsi ai suoi effetti. Si cerca di ridare disnità e canacità di riferidare disnità e canacità di riferi ridare di suoi erreut. Si cerca di ridare di serion più al modello, all'ideale che per decenni, tia animato le lotte del movimento operaio. In questi tentativi di esorci-smo vi sono tuttavia dei rischi, primo fra tutti quello di cancellare il problema, di rinunciare ad affron-tare la crisi in tutte le sue virtualità

tare la crisi in fune le sue virtualia positive e negative.
Vi sono due tipo di esorcismo, entrambi fondati sulla rimozione del fenomeno: possiamo salvarci dal suo impatto sostenendo che la crisi non ci riguarda oppure sostenendo, più radicalmente; che la crisi non estire. Il minne esorri. stenendo, più radicalmente, che la crisi non esixte. Il primo esorcisma è una reazione quasi spontanea nelle nuove generazioni. I
giovani possono dire agli anziani:
se avete creduto a questo tipo di
comunismo, a un comunismo
londato su una integrale gestione
statale della società con tutto
quello che ne segue, questi sono
affari vostri. In termini generazionali l'oblezione è valida, ognuno
risponde solo del proprio operato. Ma il processo storico non ammette separazioni: i valori che il
movimento operato ha affermato
con tante lotte come pure quelli
che esso ha ignorato e negato,
nanno parte del tempo presente,
ci coinvolgono tutti quanti.
Vi sono poi dei tentativi di esorcismo nei quali l'età non c'entra
per nulla. Si proclama allora una
netta separazione delli ciri dall'oggi, il passato è semplicemente rimosso: stacchiamo i ritratti dalle
pareti e il passato non ci disturba
più Dutropo sipoliamo che ati la crisi non esiste. Il primo esorci-

paretí e il passato non ci dis pareir e il passato non ci disturba più. Purtroppo sappliamo che sui muni reatano le tracce del ritratti. Vi sono poi delle variani di questo esorcismo. Biagio De Giovanni ne ha giustamente indicata una: il passato non è cancellato ma è le giltimato per il solo fatto di essere accaduto. È quello che si chiama «giustificazionismo storicistico»: Omi hositico cominimo storicistico»: Omi hositico cominimo storicistico»: Omi hositico cominimo storicistico»: Omi hositico cominimo di giustificato dal suo contesto temporate e spaziale, quando quel paesi comunisti erano arretrati andava bene Stalin; adesso che si sono sviluppati ci vuole la democrazia. In questo modo, a buno prezzo, ci togliamo d'impaccio. Chi paga però è l'intelligenza storica, che poi si vendica sulla nostra intelligenza politica che ne risulta oscurata.

Il secondo esorcismo consiste, come ho ricordato, nel negare che esista una crist del comunismo. Qui come in ogni esorcismo, la ripetizione insistente di parole e di formule dovrebbe liberarci dal nostro diabolico malessere. Cosa c'entra il comunismo con la crist di quel paesi orientali? Cosa importa che un miliardo e mezzo di uomini e donne pensino (con partecipazione o con dissenso o con indiferenza) di vivere in paesi comunisti perche governati da partiti comunisti con un modello di Stato e di società che si è sempre chiamato comunista? Il vero comunista con un insistenza. Se poi possibili riferimenti fattuali di comunismo realizzato sono soltanto i paesi di socialismo reale, cosa importa? Il cancello e così tanto i paesi di socialismo reale, cosa importa? Il cancello e così cosa importa?

cosa importa? Li cancello e cosi ho salvato la purezza del comuni-smo, se non altro nella mia perso-na. Ma la vicenda storica del co-munismo non si riduce a quella di alcuni comunisti gioiosi o di sperati, è una vicenda collettiva che va affrontata per quello che è. Ogni riduzione alla coerenza

perché ci esonera dal riflettere sulle luci e sulle ombre del nostro passato, non ci aiuta a muoverci nel huturo, ci libero anche troppo perche ci esentiti dal dovere di ripersore, in una tivolta storica cosi profonda, le nostoni stesse di comunismo, di socialismo; di democrazia, di liberta. Pietro ingrao ci richiama giustamente a dare maggiore appoggio al rinnovamento in corso. Vi sono acelte elementari, sulle quali però samo costretti a riflettere: il potere si liegittima solo col consenso e quindi con un voto libero e con la capacità di soddistare le esigenze materiali e immateriali

e con la capacità di soddistare le esigenze materiali e immateriali della società, non, possiede una sua legittimazione ideologica. Su questo credo veramente che siamo tutti d'accordo. Ci sono poi altre cose. Ingrao sottolinea con lorza il terna del disarmo. Ha ragione. Penso anche a qualcosa che va al di là del tapporto ra popolo e potere, al travglio che agita i popoli che cercano di alternare la loro identità. La liberazione da vincoli imperiali può portare a una libera cooperazione internazionale, ma può anche portare a uno scatenamento nazionalistico.

I pericolo è sotto i no-stri occhi, vediamo i piccoli nazionalismi delle periterie e vedia-mo, sulfo stondo, il grande, nazionalismo russo o quello serbo. Qui possia-mo dare una mano; oftre a duti materiali si possono offire i mo-delli di collaborazione che sono materiali dopo le temperate parici-

Dobbiamo dunque entrare nel merito e riflutare non solo agli ideologi del capitalismo ma anche a noi stessi lo spreco di confronti insensati, se il comunismo ha perso la battaglia col capitalismo, se e come è sopravvisuto o se magari non è più vivo di prima. Intanto non dimentichiamoci che non c'è un solo capitalismo, ce ne sono tanti cost comunismi, al potere gallipoposizione. Non è vero che suna analistimuletosa dei nostri li-anti metta motare una intera esperienza atorica. Pensare questo significa dare ragione agli apologeti del capitalismo. Il riconoscimento degli emori puo ren-Dobbiamo dunque entrare nel sto significa dare tragione agli apologeti del capitalismo. Il riconoscimento degli errori può rendere limpidi i valori di solidarietà, di giustizia, di non strutamento degli uomini da parte di altri uomini che hanno segnato la nosura storia. Proprio il limite tragico di una gestione statale integrale ed intrinsecamente autoritaria consente di capire le virtualità che abbiamo perduto in un lungo percorso secolare. Penso all'idea le perduto di un socialismo ilberitario, costruto sul raccordo fra solidarietà sociale e libertà individuale. Non è troppo tardi. A me pare che il Partito comunista italiano abbia imboccato questa strada.

I problemi dell'Unione Sovieti ca e dell'Europa orientale non sono poi tanto lonjtani dai nostri. Non per nulla il loro sistema politico è tutto di matrice occidenta il A differenza dei paesi comunisti quelli capitalistici hanno mostrato una notevole capacità di autocorrezione, ma I remi della giustizia, dello affruttamento, del rappono fra politica e morale sono tutti aperti. Adesso anche nel l'est Europa, soprattutto per impulso di Corbactov, è in atto un grande tentativo di autocorrezione. Siamo profondamente interessati ai suo successo. Un modo di aiutare è quello di entrare senza falsi pudori in quello vicenda.

di aiutare è quello di entrare sen-za falsi pudori in quella vicenda. I principi che vi sono in gio i nostri. È inutile tentare

LA FOTO DI OGGI I



Colombia: un colonnello dell'esercito mostra le armi catturate nel corso di un'incursione in una fattoria. Ormai è guerra totale tra Stato e trafficanti di droga

PUnità

Massimo D'Alema, direttore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massirno D'Alerna, Enrico Lepri, do Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti Glorgio Ribotini, direttore generale

Directione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Triantini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/ 445305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 Roma - Direttore responsabile Gluseppe F. Mennella lacriz. af n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. coma gignata niurale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Mileno Direttore responsabile Romano Bonifacci lacriz. ai mile 58 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano lacriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599



unita se il sistema di questo perché Le cose non sono cambiate. Nelle mie note dal-l'Urss per l'Unità ho già detto i mutamenti sono tanti e voli. Ma si ha l'impressione che si proceda con incursioni, rotture, con fatti comsioni, rotture, con fatti com-piutti o incompiuti, per deci-sioni prese e non realizzate o con atti non decisi da nessu-no. In questo magma il grup-po dirigente spinge, arretra, concede o si irrigidisce. E in-tanto si costruisce una costitu-zione materiale sostanziata dal fatti, dentro un disegno ancora incerto nei suoi riteri-menti ideali, culturali e sittur-zionali. Questo procedere ha zionali. Questo procedere ha politica si articola e si estende per mille rivoli e si è dissolta

In questi giorni, in Urss, l'apatia e la crosta dell'indiffega notte brezneviana. Oggi c'è fervore politico. È questo mi fervore político. E questo mi pare il dato più importante e incoraggiante. Lo stagno è diventato un torrente. Quali so-no i canali istituzionali che si costruiscono per dare senso. costruiscono per dare senso, direzione e sbocco a questo torrente? Vogilio fare alcuni esempi. Oggi in Urss si sciope-ra per rivendicazioni salariali e sociali. Sono, scioperi forti e duri. Si costituiscono comitati di sciopero nelle fabbriche e nelle miniere. Il governo tratta scioperi, preparazione per una loro ripresa se gli impegni non saranno mantenuti. Siamo quindi in una situazione di conflittualità non istituzionalizzata. E i sindacati? I sin-dacati continuano ad avere 160 milioni di iscritti con le quote pagate attraverso tratte-

EMANUELE MACALUSC

Il sistema sovietico è riformabile?

nute sulla busta paga ed eser-citano un potere grande ma collaterale a quello statale. Gli scioperanti fanno le collette per resistere ed organizzare la lotta. In questi casi il sindaca-

un editoriale con il quale si spronava i sindacati a fare il loro mestiere, non identificandosi con il partito e il potere statale. Ma le cose non camstatale. Ma le cose non cam-biano e mi pare difficile che possano cambiare con delle esonazioni. Il sindacato non può rivitalizzarsi solo perché così oggi vuole il partito. Biso-

gnerebbe prendere atto che stanno sorgendo organizza-zioni operale nuove e autonome. Si va verso un pluralismo sindacale o no? Tutto mi pare ancora incerto. In Urss sono in corso anche scioperi politi-ci. In Estonia le maestranze, quasi tutte di origine russa, hanno scioperato contro le leggi elettorali votate dal Soviet di quella Repubblica. Scioperi con lo stesso obiettivo si preannunciano in Mol-davia. Non siamo più di Ironte alla manifestazione di piazza più o meno tumultuosa. An-che per questi scioperi c'è sta-ta una mediazione del potere

l'innovazione è grande. Si par la di regolamentare lo sciope-ro politico. Ma mi sembra difrome è stato scritto, que una dialettica nuova in cui il partito non è più il solo referente. Giorni la sulla Pravda si poteva leggere un forte richia poteva leggere un lore remine mo alle organizzazioni del parito che non orientano e non controllano la stampa lo-cale e «informale», che critica

questi giornali che si chiama in due modi: con la violenza e ga, ha pubblicato, dopo l'esortazione della Prouda, un editoriale in cui al diceva che trollare «solo la stampa di partito e non quella indipenden-te». Il richiamo veniva quindi respinto seccamente. Notate che questo settimanale, come si legge nei tamburini, si stam-pa nella tipografia del Comita-to centrale del partito lettone. Un esempio significativo che io considero molto positivo al fini di una pluralità di voci nel-

A questo punto mi chiedo, questa fase di passaggio, que-sto transito, quanto potra durare in Urss in una situazione economica deteriorata per la mancanza o la rarefazione di generi essenziali e primari? Instiamo, proteste sociali, aspi-razioni di libertà e partecipazione si possono fronteggiare

e quindi con la ricerca c consenso e con gli inevital nsi organizzati. Il sistema così come era non era più gestibile e l'iniziativa gorbaciostibile e l'iniziativa gorbacio-viana ha colto la situazione nel punto forse più critico. La-sciare però lo stesso impianto istituzionale per democratiz-zario è impresa glà fallita e impossibile. Questo ha anche capito Gorbaciov. Ma oggi, sla sul piano dell'economia, sia sul piano dell'econom tro. Il processo che si è aperto in Urss però non può restare a lungo bloccato a mezza strada. Questo può provocare ten-sioni gravissime i cui sbocchi sono imprevedibili. Il pesante richiamo che abbiamo letto ieri sulla Prauda a proposito nei paesi baltici ne è una con

Lunedî 28 agosto 1989

Un delitto eccellente

Lodovico Ligato assassinato davanti alla villa al mare Era in vacanza: sarebbe rientrato oggi a Roma I killer hanno agito da professionisti dell'alta mafia Vertice ieri a Reggio Calabria con Domenico Sica

Massacrato con ventidue proiettili

Unico testimone è la moglie La morte ha sfiorato anche lei

Lodovico Ligato, ex presidente delle Ferrovie del-lo Stato, travolto d'anno scorso dallo scandalo del-le lenzuola d'oro, già potentissimo deputato de, è le lenzuola d'oro, già potentissimo deputato de, è le lenzuola d'oro, già potentissimo deputato de, è stato assassinato in un agguato matioso organizzato con cura meticolosa e la professionalità dei killer dei giri alti della mafia Sul corpo sono stati contati 22 fori d'entrata len pomenggio in città è piombato l'alto commissario Domenico Sica

ALDO VARANO

sono entrati in azione appena lex presidente delle Ferrovie ha girato le spalle al cancello per nentrare nella sua villa Li gato raggiunto dai prim col pi ha tentato uno scatto di sperato verso il portoncino bilindato là dietro ci sarebbe stata la salvezza Ma i killer si erano divisi con cuta i ruoli e lo hanno intrappolato senza campo Mentre il giovane da capelli scuri continuava a sparae al li impazzata dal cancel scampo Mentre II giovane da capelli scuri continuava a sparara al li mpazzata dal cancel lo quello biondino gli è corso dierio vomitando altre decine di pallottole timo a far crollare la vittima faccia all ana e braccia spalancate propino a ridosso dell'ingresso È stato a quel punto che la moglie Eugenia si è affacciata incontrando gli occhi chiani e freddi del biondino che le stava massacrando il manto. Ma è stato solo un attimo ed ha ripiegato di scatto la porta blin data. La pallottola contro di

lei è arrivata istantanea e pre cusa Si è inchiodata nel legro proprio all altezza della fronte della donna che senza quel gesto istintivo e repentino sa rebbe rimasta fulliminata Pol killer da dietro la siepe bassa che separa posto macchina ed ingresso dell' abitazione ha continuato a sparare il com-mando aveva i ordine di non correre alcun rischio e ha agii commando a veva l'ordine di non correre alcun rischio e ha agi to con lerocia e determinazione sono almeno sette i colpi di grazia quasi a bruciapelo che il biondino ha scaricato addosso a Ligato quando I ex parlamentare de doveva già essere morto Colpi micidali che gli hanno attraversato la testa ed il volto per poi scrostare le mattonelle di cotto fio rentino dello stargo dell'in gresso L'agguato è stato rapi dissimo Una manciata di se condi il tempo tecnico neces saro per sparare i colpi poi il commando è spento indistire bato Contro Ligato sono state

Sul corpo dell'ex presidente delle Ferrove italiane sono stati contati 22 fon d'entrata Ma i killer hanno premuto i gniletti almeno trenta volte una vera e propria tempesta di piombo Gli inquirenti non hanno alcun dubbio una nanno aicun dubbio una spietata esecuzione mafiosa affidata ad un gruppo di fuo-co che ha operato con la fred-dezza e la professionalità che si trovano soltanto nei gin alti

della mafia che conta. Pochi minuti prima del massacro Lodovico Ligato Vi massacro Lodovico Ligato Vi co per gli amici aveva accom pagnato al cancello non più di quattro o cinque metri dal portoncino che immette nelle stanze della villa due suoi amici Era I una e trenta e Pi no Gentile suo tedelissimo medico ex assessore comu nale al lavori pubblici nei tempi in cui Ligato era al massi mo della sua potenza aveva deciso di rientrare dopo aver cenato con la mogite dal suo vecchio capocorrente Stamo sulla spinggia di Bocale la Ita zione piu a sud della città La zione più a sud della città La villa di Ligato è la prima di un villa di Ligato e la prima di un complesso di sei villini a schiera separati per gruppi di due Otto metri a nord i binan della ferrovia, meno di 15 a sud il mare Dal lato sud dove

si affacciano le stanze dei due piani vi sono ampie terrazzo con sotto i locali dove di niver no vengono custodite le bar che Sulla spiaggia finisce an che la scala che scende diret tamente a mare dalle verande seppellite sotto gli alben di acacia e di pino Ad angolo di fronte al cancello condominale c è una Lasa in Costru zione dove forze i killer hanno atteso che Ligato uscisse per accompagnare qualcuno dei suoi ospiti come faceva abi tualmente Qualche metro più in la grandi piante selvagge di fichi di india a nidosso di alti cespugli altin comodi possibili ischi d india a nidosso di alti cespiugli altri comodi possibili infugi in attesa che la preda venisse allo scoperto Intorno decine di abitazioni uma specie di fiera dell'abusivismo che ha devastato uno dei tratti più belli della costa della peri rena reggina La zona è buia Si accede per una strada sier rata e scomoda dovè facile restare imbottigliati oppure piegati in due dal sottopasso su cui corre la ferrovia I killer avevano studiato fin nei detta gli l'esecuzione ed il teatro su gli l'esecuzione ed il teatro su cui consumarla Non hanno voluto correre nessuno dei n voluto correre nessuno dei n schi connessi al percorso del la tortuosa stradina sterrata. Si sono infatti dileguati a piedi dal sottopasso per raggiunge re la moto lasciata poche de-cine di metri più in là sulla vecchia nazionale. Lagguato è stato studiato



scrollano le spalle len sera si sono nuniti con l'alto commis sario Domenico Sica, piomba to a Reggio nella tarda matti

Dichiarazioni poche anche

da due sostituir che conducono I indagine Gaeta e Giorda
no Una convinzione però c è
Nessun killer potrebbe agire e
preparare un esecuzione ec
cellente a Reggio Calabria
senza l avallo delle potenti cosche della zona Nel senso
che se anche il delitto avesse
il suo mandante molto più in
alto in una faida politico affa
ristica la malia avrebbe purisempre svotto il ruolo deter
minante di braccio armato
Non sarebbe del resto la pri
ma volta Anche se il man
dante fosse in uno dei palazzi
romani quale migliore garan romani quale migliore garan zia di efficienza che non la zione della mafia? L'intreccio che si delinea tuttavia po trebbe essere diverso e forse più complesso Non bisogna sottovalutare – fanno capire gli inquirenti – il ruolo degli interessi affaristici locali. In somma una pista non esclu de l'altra «È chiaro – afferma uno degli inquirenti – che con

questo delitto eccellente la mafia ha alzato il tiro Ci sono «Un delitto inspiegabile lui qui non faceva politica » Ma setton della città che prima domiyano tranquilli e che ora dominiano tranquilli e cne ora perderanno il sonno: Frase inquietante a cui se ne ag giunge un altra "Potrebbe es sere l'inizio di una nuova e più feroce guerra di malia Forse c'era qualcuno che si diversi mottene da parte e doveva mettere da parte e non ha capito» Insomma nel la Reggio delle cosche delle centinaia di morti all'anno

Non era mai accaduto che si toccassero con gli omicidi i livelli della politica mai si era mirato così in alto Ma quali interessi sarebbero alla base di una esecuzione del genere? Ufficialmente Ligato era fuon degli affan della zo-na e non aveva mire politiche locali. Potente assessore re locali Potente assessore re gionale negli anni 70 poi par lamentare poi presidente del l'Ente Ferrovie fino alle sue di missioni l'anno scorso non aveva partecipato in nessuna vente alle ultime algrani comunalı dı Reggio E infatti Lex sindaco della città democn

è vero che non aveva interes-si? Gli inquirenti in realtà vogliono indagare proprio su questo punto per capire me glio il possibile intreccio di in teressi e moventi. Non è un segreto infatti che sulla città stanno per piovere i 600 mi liardi del decreto per Reggio Sono soldi che hanno messo u e ovviamente la maía L gato stava rientrando in qual che modo in questi affan? Si vedrà Gli inquirenti su questo punto tacciono e si limitano ad osservare «Era fuori del gioco politico apparentemente ma lui qui era considerato un eminenza grigia» Le inda gini dunque si presentano difficili Gli inquirenti però grazie alla testimonianza della moglie di Ligato avrebbero già moglie di Ligato avrebbero già preparato un identikit. Non è mai determinante in queste inchieste ma è qualcosa. È si indaga anche su un altro pun to Stamattina I ex presidente delle Ferrovie sarebbe dovuto

rientrare a Roma i killer quin di hanno colpito nell'ultimo

Mario Jovine. camorrista. bloccato in Francia <u>dalla Criminalpol</u>



Jovine 51 anni boss della camorra latitante da tempo Jovine 51 anni poss della camorra latitante da tempo Luomo originano di San Cipriano di Aversa è stato sor preso a Soespont una località a pochi chilometri da Tolc-ne in una villa alla periferia del paese Jovine è considerati uno degli esponenti di primo piano della camorra essendo stato in passato il braccio destro di Antonio Bradellino mistato in passato il oraccio destro di Antonio bradellino mi-stenosamente scomparso. Loperazione che ha condendo alla cattura del noto camornista – secondo quanto si è ap-preso a Napoli – non si è ancora conclusa. Gli investigatori sono sulle tracce di alcune persone che negli ultimi terripi avrebbero avuto rapporti con il boss. Tra esse vi sarebbero altri camornisti latitanti. L. azione che ha condotto all'arracio è stata futiminea. Jovine è stato sorpreso mentre innaffava i è stata fulminea. Jovine è stato sorpreso mentre innaffiava fiori Addosso gli è stata trovata valuta straniera e bancono te italiane. L'arresto del boss di San Cipriano è il secondo fatto in collaborazione tra polizia italiana e francese sulla Costa Azzurra Nel giugno scorso era caduto nella rete Franceso Schuvone detto «Sandokan»

Arrestato un latitante della «Faida di Motticella»

Arrestato dai carabinieri il Arrestato dal carabinieri il latitante Pasquale Scriva uno dei protagonisti della Fada di Motticella È ca duto nella rete dei carabinieri la scorsa notte a Bruz-

dal gennaio del 1987 e contro di lui la magistratura di Locri dal germalo dei 1957 e contro in la la maggistatura di vascio a sfuggire. Al latitante calabrese sono confestate le ac cuse di associazione per delinquere di lipo mafiloso e omi cidio volontano in particolare Scriva è accusato di aver as sassinato tra il novembre e il dicembre del 1986. Gioacchi sassinato tra il novembre e il dicembre del 1986 Gioacchi no Mollica e Giuseppe I ana Al momento dell'arresto Pasquale Scriva era a bordo di una Alfa Romeo Alfetta» blin data targata Como insieme ad alcuni congiunti che non sono stati denunciati all'autorità giudiziana I carabinieri nell'automobile hanno trovato una valgia contenente degli indumenti Probabilmente Pasquale Scriva era in procinto di spostarsi dalla Calabria La «Paida di Motticella» seconda di untilibrati, estitutta di contrasti in sono alla banda che gli inquirenti scaturità da contrasti in seno alla banda che nel gennaio del 1983 aveva rapito la farmacista di Branca leone Concetta Infantino vede contrapposte le famiglie dei Palamara e dei Mollica

Licciso in pieno giorno un pregiudicato palermitano

Un pregudicato di 42 anni Pietro Grances è stato as sassinato leri mattina poco dopo le 10 a Palermo in via Giuffredi. L'uomo è stato uc ciso mentre si trovava alle spalle del palazzo di Giusti zia, con alcun colni di ni zia con alcuni colpi di pi

stola calibro 38 sparati da due uomini che gli si sono avvi cinati mentre stava lavando la macchina. Glà sorvegliado speciale Grances aveva precedenti penali per atti osceni e atti di libidine. Gli investigatori della sezione omicidi della squadra mobile non escludono in considerazione dei pre-cedenti della vittima che il delitto sia avvenuto per una

Freddato
giovane
spacciatore

E caduto ten pomesoro
sotto i colpi di imagalino
nove a San Severo in provincia di Foggia Felice-Di
Calici 24 anni Il giovane
con numerosi precedenti
penali per spaccio di stupefacenti si trovava in via Corato e stava salendo con la moglie a bordo della sua «Alla
75. L uomo ha fatto in tempo a spingere la moglie dentro
la vettura ma non a salvare se stesso. Soccorso da alcum
passanti è morto durante i trasponto in ospedale. La indagi
ni condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di
Foggia hanno portato già ail interrogatorio di alcum testimonti Li potesi più consistente fatta dagli inquirenti va neila
direzione di una faida tra due bande rivali per il controllo direzione di una faida tra due bande rivali per il controllo del mercato locale degli stupefacenti. Non si escluderebbe neppure un legame con altri fatti di criminalità accaduti di

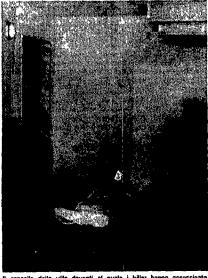
Attentato
al commissario
regionale
di Adrano

Sei candelotti di dinamite
sono stati trovati attaccati
alla porta dell ingresso del
labitazione del commissa
rio regionale al Comune di
Adrano in provincia di Ca
tania Armitore Ambigosetti
Gli ord gni privi di miccia
erano legati con un filo di terro. Ad accorgersi dei candelotti
ti è stato un vicino di casa del commissario che ha informa

ti è stato un vicino di casa del commissario che ha informa to la polizia. Un artificiere dopo aver onstatato che la di namite non aveva né miccia ne congegno di accensione ha rimosso i candelotti e li ha fatti esplodere in aperta cam pagna Il commissario Ambrosetti era stato nominato dal l assessorato regionale agli enti locali nei primi giorni dello scorso mese di luglio quando il consiglio comunale si era dimesso non essendo stato approvato il bilancio da parte della giunta Do Poi Psi

FABIO LUPPINO

Affari locali o un ordine venuto dall'alto? Una sola certezza: sono killer mafiosi



Il cancello della villa davanti al quale i killer hanno assassinato Lodovico Ligato a fianco un'immagine dell'ex presidente delle Fs in basso il cadavere coperto da un lenzuolo

alle letture scontate. Poche ore dopo l'esecuzione gli inquirenti si riuniscono con l'alto commissario Si ca e metiono insieme i primi tasselli di un compilicato mosaico. Ligato è stato ucciso perché sapeva troppo sulle responsabilità politiche dello scandalo Fs o per i suoi affari a Reggio Calabna? Una sola certezza la mafia reggina ha deciso di alzare il tiro

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO MISERENDINO

REGGIO CALABRIA. Un uomo potente che però girava tranquillo nella sua Reggio senza prendere precauzioni Un uomo al centro di uno scandalo nazionale e di tre in scandalo nazionale e di tre in chieste giudiziane che ha manovrato migliala di miliardi e che forse ha affan importan ti anche a livello locale ma che evidentemente non si sentiva in pencolo Intorno a questa contraddizione ruota il mistero del delitto Ligato Gli impurenti almeno ufficial impurenti almeno ufficial mquirenti almeno ufficial mente non hanno elementi per preferire una pista ad un altra Lo dicono chiara mente «È un omicidio com

scontata si capisce qual è Un uomo del calibro di Ligato potente ex presidente dell'En te Ferrovie comvolto in uno scandalo che ha toccato i par titi è una mina vagante per

molti
Incriminato per le elenzuola
d oro- e toccato da due in
chieste parallele (quella sulle
tangenti di De Mico e quella
suli d'avoloso- vaggio in Cana
da del funzionan Fs) Ligato
aveva «carte da spendere- per
mettere nei guai molta gente e
per chiedere contropartile
Proprio qualche settimana fa
in una intervista aveva detto
410 solo 50 anni è un po
presto per andare in pessiopresto per andare in pensione» Ligato doveva fare con fessioni importanti ai magi fessioni importanti ai magi strati delle tre inchieste in cui

La Digos: «Delitto politico? No | «Bastardi, perché lo hanno ucciso?» Ha agito la 'ndrangheta locale" La rabbia del figlio Maurizio

REGGIO CALABRIA Ba stardi Perché lo hanno ucci so Aveva fatto del bene a tut ti- Maurizio 21 anni il piu giovane dei ligli di Lodovico Ligato piange urla si dispera e maledice gli assassini del padre Sono le quattro del mattino ed è appena tornato a casa dopo aver fatto le ore piccole in discoteca. Nessuno è nuscito a rintracciarlo pri ma Quando è arrivato suo padre era già stato chiuso nel la bara e lo stavano portando all obitorio dove ien alle sedi ci è iniziata presente il sosti tuto procuratore Bruno Gior

dano l'autopsia Lo sfogo di Maurizio è stato il momento più drammatico l'unico in cui si e spezzato il copione che i L'gato si sono immediatamente imposti immediatamente

grande riservatezza silenzio nessuna dichiarazione alla stampa Dietro la scelta tra spare I ossessione di far pre esecuzione maliosa. Una terra che ora sembra bruciare sotto i piedi di Nuccia Mammana la moglie che vuol subito par tire per Roma quasi a voler

to a Reggio Venduti l'attico ed il superattico di via Cuzzocrea dove Ligato aveva abita to da deputato la famiglia to da deputato la lamiglia passava qui tutti i soggiorni reggim e le vacanze natalizie ed estive. Qui a furragosto si erano nuniti gli amici dell'ex presidente delle ferrove per festeggiare i suoi 50 anni. Ed era stata in quella occasione che qualcuno ma ora tutti smentiscono aveva ipotizzato un ritorno alla grande dell'ex parlamentare nella politica reggina Ora viene discreta mente spiegato as groundina la signora Ligato non vuol più la signora Ligato non vuol più sentire parlare di questa città vuole andarsene prima possi bile e per non metterci mai

mente privati una messa oggi alle 17 nella cappella del ci milero di Condera grande poco più di una stan una trentina di persone al cancato di dire qualcosa ai giornalisti solo Mario Giacomantonio cognato di Ligato a lungo presidente del conser vatorio «Francesco Cilea» di Reggio «Mia cognata vuole andare subito via rinartire Bi sogna capirla vogliamo fare tutto privatamente Simmagi ni che non volevamo neanche fare i manifesti mortuari. Vico sarà cremato. Lo ha lasciato detto e mia cognata vuol ri spettare la sua volontà anche se bisognerà fare pratiche lun ghe e complicate

rissuto come Maurizio I im patto drammatico del nentro ancora steso a terra con le braccia apene ed il volto de vastato dai colpi micidiali del la P38 e della 7 65 in attesa di medico e magistrato Quasi insieme a lui sono amvati alla

capo dei carabinien

Enno il maggiore dei figli
era stato invece raggiunto era stato invece raggiunto quasi subito da una telefonata in casa di amici ed è subito sa fu lui a ricevere una tan gente per commesse delibera tc dal padre

Anche Alberto 24 anni ha

-Eschudiamo al Motivo (Non aveva mi) da al 99 9 per cento che dietro l'as sassinio di Lodovico Ligato cuni anni incarichi politici.
Cosa significhi quell attribu zione della responsabilità alla ni di natura politica» Qual è · ndrangheta locale · non è a Reggio Calabria dell ex preche la malia di Reggio Cala bria è capeggiata dal clan «De Stefano-Libri» considerato il sidente dell Ente Ferrovie del lo Stato? «Siamo convinti che tratti di un azione della referente nella zona per vane ndrangheta locales sostene vano ieri a Roma i dingenti della Digos la branca della polizia che si occupa di reati organizzazioni criminali italia

a siondo político È certo a quanto pare che Ligato non ha mai presentato denunce per minacce telefo-niche o epistolari Né I ex lea der della Dc calabrese poteva contare su agenti e automobili di scorta o su un qualsiasi al tro tipo di servizio di vigilanza

ne e straniere La piazza reggi na è contesa a questi ultimi dal clan degli «Imerti Cordel lo Serraino» specializzato in droga e appalti La Digos ha comunque confermato che a ni» nell ambito della criminali tà organizzata per riscoprire riscontri utili alle indagini

E chiaro in ogni caso che gli inquirenti stanno scavando nel passato di Lodovico Ligato per scoprire il bandolo della matassa in cui si nasconde il movente dell'ipotetica con danna a morte da narte dei n è uno che balza agli occhi Risale all inizio del 1987. Lex presidente delle Ferrovie ven ne coinvolto in una vicenda poco limpida da un suo ex al leato trasformatosi in uno spietato nemico. Si chiama Franco Quattrone ex deputa to calabrese della Dc în un intervista miasciata alia

Stampa quest ultimo denunció

l'esistenza di un superpartito

occulto in Calabria «Indagate li e farete luce su molti delitti della guerra di mafia» disse citando dei noni. Tra questi

citando dei nomi. Ira questi quello di Ligato. Quattrone fu allontanato dalla Democrazia eristiana Ci naco De Mita mando un ispet tore - Sergio Mattarella - nella sede della De reggina la com missione Antimalia si mobili missione Antimafia si mobili tò Poi non se ne parlo più Eppure un giudice Pasquale Ippolito aveva scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del boss di Brancaleone Giulio Pannuti «Indizi di conni-Parnut «indizi di connvenze e sospetti sono emersi a cari co di Ligato Lodovico ma non essendo stato possibile accer tare alcunché non si è parlato di procedere all incriminazio ne∗ ⊏MB

sto di partire prima che vie diventato prima giornalista professionista e poi in rapida successione assessore regio-nale deputato da settantamila preferenze presidente delle ferrovie La stessa città che ha fatto da teatro alla terribile

> proteggere i suoi tre figli met tendo tra loro e la villa di Bo cale centinaia di chilometri di distanza Bocale era ormai

più piede In questo quadro la famiglia

Un delitto eccellente

Da cronista della «Gazzetta» di Reggio al vertice Fs passando per la Regione e la Camera dei deputati Il tumultuoso sodalizio con Riccardo Misasi e le aspre polemiche sui voti controllati dalla mafia

Uomo spericolato, rapida carriera

Vico per gli amici. Ma quali amici? Chi firmerà i necrologi? Forse Riccardo Misasi, che con Vico ha tessuto un lungo rapporto di odio e amore. Alleati e nemici. Una vita spericolata quella di Lodovico Ligato. Fustigatore e moralista, sale sul pulpito e punta il dito contro i colleghi di partito, ma non esita a cavalcare proteste maliose. Sospettoso e sospettato, rapida carriera, scandali, piombo.

TONI FONTANA

■■ ROMA. Cinquant'anni li aveva computi da poco, il giorno di Ferragosto Era passato un bel po'di tempo da quando Lodovico, persuaso dal padre, vecchio ferroviere, parte resolvato qui libro e di companyo del padre. dal padre, vecchio ferroviere, aveva sgobbatto sui libri e si era laureato in Giunsprudenza Fresco di università, il futuro deputato e presidente delle Ferrovie tenta la carriera giornalistica, alla Gazzetta del Sud. Non è un cronista d'assetto Le vocazoni si pedono salto Le vocazioni si vedono da grovani, Lodovico si occu-pa degli enti locali, della poli-tica, passa comunicati e veline tica, passa comunicati e veline da pastonare Siamo alla metà degli anni 60, Lodovico non si accontenta di scrivere sulla pagina reggina, vuole contare Si lega ai giovani della sinistra democristiana stufi di sentire puzza di intraliazzi e corruzione Nel 1970, anno di fuoco a Respia Calaanno di fuoco a Reggio Calabria, arriva l'occasione buona Ligato riesce a farsi candidare Ligato riesce a tarsi candidare nella tista per la Regione La apunta per pochi voti in un ch-ma di violenza, minacce e inti-midazioni i Boia chi molla-gli bruciano il macchina, e l'arciano avventimenti

Appena eletto volta le spal-le al suo capo che gil aveva in-segnato i rudimenti della poli-tica. Nello Vincelli, astro nella De reggina. Diventa subito assessore, cinque anni dopo fa il bis, e stavolta, da solo, triplica le preferenze Consolida ed

estende influenze e potere Riccardo Misasi gli è amico, non è ancora «invidioso» del rampante Ligato Lo sará ben presto Sul finire degli anni settanta il grande balzo di L-gato verso Roma, I abbraccio con gli amici di Zac Con Bodrato c'è addirittura un idillio. Più tardi riuscirà anche ad as sicurarsi le simpatie di De Mi-ta, quando agli inizi degli anni 80 c è il cambio della guardia nella segretaria de. Al Pariamento l'esponente calabre nel '79 ci va a furor di popo 87 130 voti di preferenza La-mico Riccardo comincia a

preoccupars

Vico gli è alle spalle per un
migliaio di voti. Nei palazzi
della gente che conta si vocifera di brogli e lurberie nel
calcolo delle preferenze per
non infliggere a «Re Riccardolumiliazione del secondo polumiliazione del secondo pole del caracte i l'accessibilità del le
comparati l'accessibilità del l'accessibilità del le
comparati l'accessibilità del l'acces sto Ma ormai Ligato si è lau-reato capo della De reggina È diventato un uomo di mondo e per raccimolare voti non va per il sottile «Macri? Il migliore amministratore delle Usi della Calabria» dice il neodeputato che si la vedere dagli elettori (Taurianova, 1983) dalla fine-stra della casa di Ciccio Macri, meglio noto come Ciccio Maz-

Lodovico è ancora più di-sinvolto nel luglio dell 81 Tre-mila pagine di un rapporto



Lodovico Ligato con l'ex direttore generale delle Ferrovie Giovanni Coletti

della commissione governativa australiana descrivono minuziosamente la «droga connection», tra Plati, un piccolo centro della Locade, e Gattith, nel nuovo Galles del Sud Si produzione e smercio di droga A fine maggio 52 esponen-ti della mafia locale finiscono in galera, decisi a non restarci a lungo Mogli e parenti orgado, in una settantina, il Muni-

nel carcere di Locri i boss dan-no man forte rifiutandosi di rientrare in cella. Vogliono un processo rapido Una situazio-ne difficile, un ncatto allo Stato Ma si trova una soluzione Ci pensa il sindaco Domenico marzo '85) che si propone co-

In procura trova scarso ascolto, e allora cambia indirizzo e vola in prefettura sta-

to Ciompi non trova di meglio che promettere una quara na di posti di lavoro a Plati e forme di sassistenza ai detenu tis Einisce Loccupazione del un insospettato ufficio di col-locamento Grazie onorevole Ligato È arrivato (settembre 81) il momento di sistemare alcuni alfan di politica, biso-gna dare una lezione all ex-

dei capi romani del partito Ma Vico, sprezzante, rincara e veste l'panni del Savonarola Siamo arrivati al punto che un uomo politico esercita tranquillamente la funzione di controllato e controllore. Dice d miliardi? Poi va dietro la scrivania e risponde prego si accomodi». Pulsa gli risponde per le nme «Vico? Un bravo ragazzo Magari non è vero che sia il primo eletto in Calabna coma va dicendo, perché il primo è Misasi» E chi ha orecchie per intendere, inten-da La resa del conti è rinviata all 83 quando la De calabrese fa quadrato contro Ligato che arriva fiacco alle elezioni Misasi è furente e le preferenze si dimezzano Ligato la spunta comunque e torna a Roma da deputato La battaglia però lo ha invelenito e in ottobre ac-cende le polven di una nuova polemica, dai toni non propno eleganti Ligato presenta re vi si parla di un blitz dei canoti boss mafiosi vi fosse an-che un deputato il tam tam calabrese la subito il nome del Francesco Nucara il quale re Prancesco Nucara il quale re-plica in uno strano modo e cioè accusando Ligato di esse-re invidioso perché gli sono stati soffiati i suoi vecchi colle-gamenti (quelli di Platif) Stanco di litigare il futuro

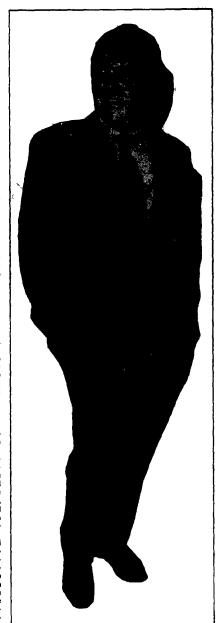
lo Puna, plunassessore, presi-dente del Medio Credito, vincitore dell'ultimo congresso re-gionale in tandem con Misasi

Dc? Una merda dove mangia-

no tutti» Scoppia il putiferio, si parla di interventi del probivin

presidente delle Ferrovie si de-dica ai trasporti e rialiaccia i rapporti con l'indimenticato Misasi E qui si apre un altro gialio Nell 85 Signonte e i socialisti non ne volevano sape cialisti non ne volevano sapere di Ligato, al vertice delle Ferrovie, ma De Mita e Misasi riescono a piazzare il loro uomo Un regalo di «Re Riccardo al compagno di tante battaglie o un'abile mossa per toglierselo dai piedi? Fatto sta che Ligato metà nomente varea tron. a metà novembre varca trionra ossessiva dell'immagine Architetti di gndo firmano la supendio tra feroci polemiche che avvelenano l'estate '86. Si che avvelenano l'estate '86. Si arnva al faraonico piano di n-lancio delle scassatissime fer-rovie 58mile miliardi in 5 anrovie 58mile miliardi in 5 an-ni, 44mile ferrovieri in meno, alta velocità. Ma ci vuole altro per risollevare le sorti della più decotta azienda pubblica ita-liana (3 297 miliardi di disavanzo nell'87, contributi effetnmaste sulla carta (anche, per la ventà, per i ricatti del De conta prù di quello dei bi-

Qualche grana infine agli inizi dell'87 quando l'ex-ami-co di Ligato ed ex-parlamen-tare calabrese Franco Quattro in sintonia con la mafia E tra nomi che girano cè anche quello di Ligato Il resto è stoquello di Ligato Il resto è sto-ria di lenzuola d'oro e proietti-



Nove mesi fa lo scandalo che lo costrinse alle dimissioni dalle Fs

Manager col mito dell'efficienza finito con le «lenzuola d'oro»

Lo scandalo delle «lenzuola d'oro» venne alla ribalta il 18 novembre 1988 Le indagini erano iniziate 13 mesi prima, quando il 21 ottobre 1987 una denuncia accese la miccia dell'inchiesta Secondo l'accusa le access la miccia del nicriesta Secondo l'accessa le Ferrovie presiedute da Ligato avrebbero concesso irregolarmente un appalto da 152 miliardi al discusso imprenditore irpino Elio Graziano Fu così sollevato un coperchio su una pentola colma di sorprese.

ROMA. Era il settembre del 1988 Negli uffici giudiziani romani covava già sotto la cenere delle indaglini preliminari l'inchiesta sulle parures «usa e getta» destinate alle cuccette Cinque mesi prima L'Expresso aveva conialo la fortunata definizione «lenzuola di oro» un epiteto che avrebbe accompagnato per mesi le vane fasi dello scandalo Intanto sotto i piedi degli amministratori delle Ferrovie staccate dall'amministratori delle Ferrovie staccate dall'amministratori del e bassa produttività scarsa qualità del servizi un deficit abissale Expure Ligato proprio in quel giorni celebrava i fasti del suo piano di rilancio delle fis «Dopo 82 amii – di chiarava all'Expresso – le Fsupilono andare nella direzio wogliono andare nella direzio ne dell'efficienza e della eco-nomicità generale. Un'autocelebrazione che si

sarebbe ben presto infranta contro i provvedimenti del sostituto procuratore Vittorio Pa raggio e del giudice istruttore Vitaliano Calabria II 19 no-Vitaliano Calabria il 19 novembre 1988 quattordici co-municazioni giudiziarie rag giunsero i vertici dell'Ente fer revie dello Stato il primo a ri ceveria fu Ludovico Ligato in diziato per truffa ai danni del lo Stato, assieme a lui altre redici persone, tra consiglien d'amministrazione e dingenti delle Fs. C era anche il direttote i mandatı di cattura Ma solo tre vengono eseguiti in manette finirono tre funzionari, quattro consiglieri di ammi nistrazione siuggirono invece al blitz Tra loro Elio Graziano un finto titolo da ingegnere ex discusso presidente dell A

vellino calcio imprenditore di successo, conosciutissimo negli austen palazzi romani delle Ferrovie (che da un decennio gli affidano i più van tupi di appalti) e presidente di una sene di imprese che fanno capo alla holding industrie chimiche Graziano. Secondo I accusa I Ente Ferrovie gli avrebbe concesso irregolarmente un appalto da 152 miliardi per la fornitura di len zuola susa e getta.

I provvedimenti giudiziari

erano stati il risultato di tredici mesi di indagini inziate il 21 ottobre 1987 Il 4 maggio precedente un industriale con-corrente di Graziano, rappre-sentante della multinazionale tedesta Faserprodukte aveva maricato un telegramma a Ligato e ai vertici delle Ferrovie chiedendo di non assegnare a Graziano I appalto delle len-zuola perché la sua azienda la «lbe» avrebbe potuto offrir-le ad una cifra infenore di oltre cento miliardi. Un offerta più circostanziata la inviò ai medesimi indirizzi il 4 giugno Il consiglio di amministraziopiù circostanziata la invo ai medesimi indirizzi il 4 giugno il consiglio di amministrazione delle Ferrowe chese all Avvocatura dello Stato il parere sulla regolarità del vincolo contrattuale con i imprenditore impno L. Avocatura rispose suggerendo il modo per scioglierio Ma gli amministration riterinero – il motivo non è mai stato chiarito – di non avvalersene e il 17 settembre confermanono a Graziano il contratto quinquennale di fornitura da 152 miliardi contro i 40 offerti da Ayroldi Il 21 ottobre quest'ultimo dopo un tentativo fallito di farsi sindennizzare dall'ex presidente dell' Aveilino Calcío presentò alla



procura romana la denuncia che nel novembre scorso ha portato ai 21 provvedimenti

Quel giorno - il 18 novem bre 1988 - Ludovico Ligato chiamò i giornalisti che ac-corsero a frotte Ma il presi-dente quasi non apri bocca disse Si limitò a precisare che la comunicazione giudiziaria ipotizzava il reato di truffa «Una cosa da poco roba da pretori» Si giunse così al 25 novembre giornata decisiva

novembre giornala decisiona per le Ferrovie nell aria c era la voce di un imminente mi nino del consiglio di amministrazione Invece giunsero le lettere di dimissioni di Ligato e del consiglieri Si aprì così la strada al commissanamento delle Fa compito che sarebbe toccato a Mano Schimberni I guai giudizian non erano ancora finiti il 13 gennaio scorso Ligatio e le xi direttore delle FS Coletti furono indiziati e poi incriminati per corruzione, sempre nell ambito della vicenda delle cuccette di orosi 17 febbraio si aprì un altro fronte il pm Vittorio Paraggio inviò mandati di companzione a Ligato e ad altri 19 ex amministratoni e dingenti del le Fs. L'accusa peculato per

distrazione. Nel mirino l'auto concessione, a quanto pare non autorizzata di aumenti degli stipendi e di altri privile gi «il governo sapeva tutto di quei compensi Lo sapeva an-che il ministro del Tesoro E tutto regolare , affermò Ligato Ma il 20 giugno scorso il giudice chiese il suo nnvio a giudi-zio e quello di altri 20 imputati per questa pendenza il primo marzo scorso Liga-

zione giudiziana, questa volta per un viaggio all'estero dei vertici dell'ente in occasione vertici dell'ente in occasione dell'Esposizione internaziona le di Vancouver Non è finita Anche la vicenda delle tangenti pagate dalla società co demi» di Bruno De Mico per ottenere appalti pubblici gli fruttarono un mandato di comparizione per concorsi no concussione assieme a Rocco Trane segretano dell'ex mini stro dei Trasporti Claudio Signorile (Psi) Interrogato a Milano il 30 maggio Ligato re spinse anche in questo caso ogni addebito E i inchiesta sulle «lerzuola d'oro» Firmeogni addebito È l'inchiesta sulle lenzuola d'oros' s'imme-remo i eventuale ordinanza di nuvio a giudizio entro metà ottobre: hanno assicurato due mesi fa i magistrali Poi non si è saputo più nulla

BORMIO - VALTELLINA DALL'11 AL 21 GENNAIO 1990

Dopo quattro anni, e dopo le calamità che nell'estate '87 hanno sconvolto la Valtellina, la Festa nazionale de l'Unitá sulla neve torna a Bormio. Come al-tora, e più di altora, dieci giorni di sport, di cultura, di spettacoli: dall'11 al 21 gennaio 1990, con possibilità di sog-giorno per tre giorni, dall'11 al 14, set-te giorni, dal 14 al 21, e per dieci gior-ni, dall 11 al 21, appunto Quelto di Bormio e dei limitroli comuni di Valifur-va, Valdidentro e Valdisotto è un comprensorio turistico di grande prestigio internazionale. Qui, nel gennalo '85, si svolsero i campionati mondiali di sci

Parco nazionale dello Stetvio; qui si re-spira ancora l'atmosfera, appena scal-fita dall insediamento dei nuovi santuari del turismo di massa, di una terra ricca di tradizioni e di storia

La Festa, con il contributo determinan-te degli operatori e della gente del posto, vuole essere momento di valorizzazione di queste risorse e vuole favorire la loro fruizione

Prezzi contenuti per il soggiorno negli alberghi e nei residence convenziona-ti, visite guidate dei centri storici, escursioni nel Parco, gite nei dintorni,

una vacanza

diversa

sulla neve

nel parco

dello

Stelvio

Saint Moritz e Livigno. E ancora, tariffe agevolate per gli impianti di risalita, per le scuole di sci, per l'uso del complesso termale. Ma. accanto alla fruizione delle risor-

se del territorio, agli ospiti della Festa verranno offerte anche altre opportuni-tà. Spettacoli, dibattiti, iniziative cultugiochi, animazione, rientreranno nelle proposte di ogni giorno.

E non saranno dimenticati neppure i temi della tutela dell'ambiente e della rinascita di un territorio duramente col-

INFORMAZIONI **PRENOTAZIONI** A CHI RIVOLGERSI

Comitato organizzator c/o Terme bormiesi - Bormio Tel 0342/90 52 34

Federazione P C I di Sondrio Via Pardio 38 - 23100 Sondrio

Unità Vacanze - Roma Via dei Taurini, 19 - Tel 06/40 49 345

Unità Vacanze - Milano V le Fulvio Testi 75 - Tel 02/64 40 469

Stand della Festa Nazionale de I Unità sulla Neve, presso la Festa Nazionale de I Unità di Genova (agosto/settembre)

e presso ogni Federazione provinciale

OFFERTA TURISTICA

SKY PASS 3 giorni L 40 000 7 giorni L 80 000 -10 giorni L 100 000

SCUOLA DI SCI 6 gg di corso collettivo due ore dalle 9 alle 11, L 50 000 due ore dalle 11 alle 13 L 60 000 Corsi di tre giorni rispettivamente, L 35 000 e L 45 000 Durante la Festa verrà allestito

un servizio di noleggio materiali a condizioni estremamente vantaggiose

RIJONO PASTO, per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto»

TRASPORTI è istituito un servizio di trasporto pubblico gratuito per gli ospiti nell'area della Festa (Bormio Valfurva Valdidentro, Valdiscio)

... Arrivederci a Bormio

PREZZI CONVENZIONATI 3 giorni 7 giorni 10 giorni ALBERGHI

			11-14/1	14-21/1	11-21/1
	Gr	mezza pens	97 500	190 000	266 000
	A	pens compi	129 000	250 000	352 000
	Gr	mezza pens	111 000	215 000	305 900
	В	pens compt	147 000	285 000	405 000
	Gr	mezza pens	126 000	245 000	348 000
	С	pens compl	159 000	308 000	432 000
	Gr	mezza pens	162 000	315 000	447 000
	D	pens compl	192 000	375 000	530 000
	Gr	mezza pens	192 000	375 000	520 000
	_ E	pens compl	223 500	435 000	600 000
5/	Gr	mezza pens	231 000	450 000	620 000
	F	pens compl	267 000	520 000	720 000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto Sconto di L 1 500 per persona al giorno in stanza senza servizi Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni

Supplemento del 15% per camera singola

RESIDEN	CES			
	7 giorni		10 g	porni
categoria	3/4 pax	5/6 pax	3/4 pax	5/6 pax
R 1	285 000	385 000	400 000	540 000
R 2	320 000	430 000	450 000	607 000
R 3	350 000	470 000	490 000	660 000
R 4	395 000	533 000	550 300	740 000

Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati

l'Unità Lunedi 28 agosto 1989

Un delitto eccellente



Il problema dell'intreccio fra criminalita e politica Tre regioni nell'illegalità Le iniziative del Pci

Sconcerto nella Dc calabra mentre a Roma parla solo il sottosegretario Cristofori per richiamare all'unità

Severa denuncia di Occhetto «Questo governo è latitante»

Un omicidio che pone drammaticamente «il problema dell'intreccio fra criminalità, affari e politica ai livelli più alti del potere» e conferma drasticamente in una parte d'Italia non c'è neppure l'ombra della legalità». Achille Occhetto è stato tra i primi a intervenire ieri dopo l'omicidio di Ligato, con un du-ro attacco all'«indifferenza morale, all'inefficienza e alla latitanza politica» di Gava e del governo.

PAOLO BRANCA

ROMA. E adesso cosa dirà
il governo? Cosa risponderanno i leader della Dc e della
maggioranza, mostratisi così a
maggioranza, mostratisi così a
maggioranza, mostratisi così a
maggioranza, mostratisi così a
maggioranza, mostratisi così a il governo? Cosa risponderan-no i leader della Dc e della maggioranza, mostratisi così a lungo indifferenti (e in qual-che caso sprezzanti) davanti alla allamate denurce sull'in-

treccio tra politica, affari e crinel Mezzogiomo Achille Occhetto ripercorre le numerose iniziative da lui personalmente e dal Pci in questi mesi (in particolare in occasione del voto a Giola in occasione del volo a Giota
Tauro e del turno elettorale
amministrativo di maggio),
per approdare ad una amara
conclusione: d'indifferenza
morale, la lattanza politica,
l'indiffudia amprisistrativa l'inettitudine amministrativa del governo – ha dichiarato ieri il segretario generale del ben concrete, dunque, che si misura l'assoluta inadeguatez-

di guardia è stato superato». Che l'omicidio dell'ex presidente delle Fs richiami direttamente questi problemi e que-ste responsabilità è del resto fuori di dubbio. «L'assassinio di Ligato - afferma Occhetto impone in tutta la sua dram-maticità il problema fra crimimaticità il problema fra criminalità, affari e politica che coinvolge i livelli più alti del potere. È la conferma drastica e indiscutibile che in una parte d'Italia, in tre intere regioni (Calabria, Sicilia, Campania) non c'è neppure l'ombra della legalità; c'è invece il collasso dello Stato e l'arbitrio della violenza privata, criminale e

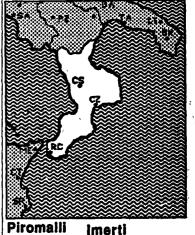
giorni scorsi sulle note vicen-de interne, ieri è rimasta prati-camente muta. Una sola battuta, da parte del sottosegreta-rio alla presidenza del Consi-glio Nino Cristofori, e anche si sono incaricati di delineare tutta la terribile ampiezza di una questione che minaccia la democrazia italiana: dalle vicende palermitane all'assassinio del giovane nordafricano a Villa Literno, alle intimida sostegno pieno e unitario del partito sin un momento in cui zioni della 'ndrangheta contro le nostre feste dell'Unità in Calabria». È su fatti e questioni l'efferato delitto dell'on. Ligato richiama in tutta la sua drammaticità l'obiettivo pri-mario del governo Andreotti di sconfiggere criminalità orza di questo governo. Per il Pci, invece, conclude Occhetganizzata e violenza restituenrei, invece, continue occrierio, ala legalità, la democrazia, i diritti e la sicurezza dei cittadini nelle tre regioni meridionali, diventano un terreno di do al paese lo Stato di diritto nini, una battuta anche da parte di Gian Carlo Cesa-na, in risposta a chi gli faceva notare come esista un «potere impegno che precede ogni alpericoloso e oscuro diverso tro; sono un capitolo essen-ziale di quella grande opera di risanamento del Mezzogiorda quello che CI ama denun replicato Cesana - è un fatto no che tutte le forze della de inquietante, mocrazia italiana devono as ma il potere è sempre oscuro e pericoloso quando diventa arbitro del destino dell'uomo». Purtroppo non sembra che, almeno per il momento, nep-pure questo omicidio «eccel-lente» suggerisca riflessioni e

Stupore e sconcerto, inve-ce, nelle dichiarazioni degli nomini della De calabrese. E uomini della Dc calabrese. «È un fatto assurdo, incredibile – ha commentato il sindaco di . ha comi

gio Calabria a Palermo, per-ché si è alzato il tiro». Un altro de calabrese, il capogruppo alla Regione Pietro Battaglia, non riesce a spiegarsi il delit-to, dal momento che «Ligato pletamente staccato dalla po-litica». Ovviamente, dalla Do calabrese, nessuri rilievo a governo, anzi: «Lo Stato - sono ancora parole del sindaco Aliquò – ha tentato di reagire all'offensiva della criminalità, aumentando gli organici delle forze dell'ordine, dando auto-nomia alla Corte d'appello e ampliando il numero dei magistrati»...
Infine l'immancabile invito

a mettere da parte « garanti-smi» davanti all'emergenza dell'ordine pubblico: a rivol-gerio è il presidente socialde-mocratico Luigi Preti, secondo il quale «non si combatte con sufficiente fermezza questo vergognoso fenomeno che di-sonora l'Italia». Preti sollecita «nuove misure veramente dra-stiche contro la mafia» e conclude spiegando che «i cosid-detti garantisti sono galantuo-

a mettere da parte «i garanti-



Piromaili Gioia Tauro **Nirta** San Luca Bovalino Mammoliti Palmi - Vibo V.

Serraino Reggio Calabria De Stefano Libri Reggio Calabria Commisso Arena

Cordello

Isola Caporizzuto Siderno Barbaro Ruga Muto Monasterace Cetraro

La mappa delle cosche La guerra dei clan ha già fatto in sei mesi centodieci vittime

Sono più di duecento le cosche della 'ndrangheta calabrese. Al contrario della mafia siciliana non sarebbero organizzate in modo verticale, con un gruppo dirigente al vertice. Avrebbero piuttosto una struttura orizzontale, dove i clan sono autonomi e indipendenti nella propria area. Nei primi sei mesi del 1989 sono morte 110 persone, 232 lo scorso anno. La maggior parte delle vittime è nel Reggino.

Per la prima volta viene colpito un politico così in vista ed un uomo tanto potente «Quando si colpisce in alto vuol dire che è indispensabile»: l'allarme di Cesare Salvi

«Per la Calabria è il salto di qualità»

Un'impressionante catena quotidiana di omicidi scandisce da almeno due anni lo scontro in atto per il riaggiustamento degli equilibri di potere nella 'ndrangheta. Ma l'episodio di ieri significa ben o; testimonia che l'intreccio tra il controllo del territorio, dei flussi di denaro e la malavita organizzata ha raggiunto un livello tale da permettere di colpire un uomo politico così in vista.

ANGELO MELONE

ROMA. «Di fatto è la ripre-sa dei delitti politici da pane della malavita organizzata. Se potessimo leggere l'omicidio di ieri su un "sismografo" del fenomeno malioso traverome. fenomeno mafioso, troverem-mo che la lancetta ha segnato un picco davvero molto atto-È l'immagine con cui Cesare Salvi, responsabile per i pro-Salvi, responsabile per i pro-blemi dello Stato della dire-zione comunista, prova a in-quadrare l'omicidio di Lodoviquadrare l'omicidio di Lodovi-co Ligato nel clima libanese-che ormai da troppi mesi as-segna alla Calabria un posto di primo piano nella tragica ri-balta del tenomeno mafioso. Quasi 250 omicidi nello scor-so anno, il 1989 che si appe-con la tembile media di un

morto ammazzato ogni trenta ore, E si continua cosi, in una lotta per ili potere nella 'indrangheta che un grosso studioso del fenomeno – il sociologo Pino Arlacchi – ha definito il «congresso armato delle cosche».

Ma, adesso, questo «con-gresso» coinvolge per la pri-ma volta direttamente un politico ecceliente, E l'inizio di una «fase acciliana» anche

S∈nza dubbio l'episodio di ieri rappresenta un salto di qualità rispetto all'intera storia della 'ndrangheta, Ed è, insieme, una ulteriore conferma della

omologazione in alto nella malavita organizzata delle tre regioni mendionali: come per la mafla, ormal viene segnalata anche in Calabria una centralizzazione dei gruppi diri. Viene più singula cosche genti. Non più singole cosche, magari piccole ed in conflitto tra loro. E come per la mafia si assiste ad un processo di estensione territoriale e qualitativo del fenomeno: una escalation di omicidi e precisi escalation di omicidi è precisi segnali di un rapporto sempre più stretto tra malia ed appaliti omnai confermano, ad esem-pio, l'entrata della 'ndranghe-ta anche sulla scena pugliese.

a arche sula scene la pognese.

È in questo quadro che si
colloca quello che definisci
li ssalto di qualità dell'omicidio Ligato? Eppure l'intreccio tra malavita organizzata e politica, in Calabria,
è sempre apparso evidente...

Certamente l'intreccio mafia -Certamente l'intreccio mana appalti – politica è una co-stante, una terribile costante. Ma, come ormai da tanto tem-po per la Sicilia in particolare, e per la Campania, ora il mec-canismo è giunto ad un livello tale di degenerazione da per-mettere di concepire l'omici-

dio di uno dei personaggi po-litici più in vista della regione, forse uno degli uomini più po-tenti. E, d'altra parte, il clima dı nçattı, di soprusı, dı latıtan-za dello Stalo ene ha plu volte za dello Sisidoche ha più voite con durezza segnalato Achille Occhetto. A questo punto c'è quella che si può quasi consi-derare una conferma ufficiale: la lotta per il controllo del ter-ritorio e dei suoi centri di po-tere, lo scontro nella malavita organizzata, il flusso di denaro illectito alla ricerca di una col-locazione, hanno raggiunto un intreccio tale da rendere possibile il primo omicidio ec-cellente, quale che sia: il mo-vente dell'uccisione di ieri.

wente dell'uccisione di ieri.

Ma è, comunque, un «omicidio ecceliente» che ha dietro una impressionante catena di morte: il salto di
qualità è, dunque, da collegare solo al rillevo della vittima?

Non solo. C'è na costante non soio. Ce ina costante nei fenomeni mafiosi che va sempre tenuta presente: gene-ralmente la guerra tra cosche segnala un riaggiustamento in atto nella malavita organizza-ta. Si esprime in un'impressio-nante serie di omicidi e spesso

viene ritenuto davvero indi-spensabile, Perciò dico di es-sere molto preoccupato: il sal-to di qualità mi sembra evi-

ripensamenti nel governo e nella maggioranza. La Dc, in particolare, dopo la sfilza di dichiarazioni e interviste dei

Hai ricordato i segnali di una evoluzione della 'ndrangheta calabrese. Bi-sogna dedurre che l'immagine delle cosche quasi fa miliari, delle faide, deve es sere completamente abban-donata per lasciare il posto alla «mafia imprenditrice»?

sus maria imprendirico?

Su questo non ho dubbi. E da
tempo sono in molit a segnalare quella che può essere benevolmente definita una disaltenzione per un fenomeno pericoloso quanto malla e camorra. La fase delle faide per
il controllo delle realtà, in fondo powere dei comuni di do povere, dei comuni di montagna, o delle cosche sen-za alcuna organizzazione pi-



Cesare Salvi

ramidale, è tramontata da tempo. Da quando la droga ha latto irruzione anche sulla scena calabra, dai collegamenti con la camorra, dallo spostamento in Calabria – a quanto si può capire – di parte dell'attività mafiosa di raffinazione e trasporto dell'erroina. A questo punto anche gli scandali degli appalti sono some di contra di cont

commissariamento della Cas-sa di Risparmio della Calabria lo testimonia). Per reinvestire, in una Regione che basa la sua economia essenzialmente sul flusso del denaro pubbli-co, la 'ndrangheta ha una sola possibilità immediata: un con-nubio sempre più stretto con il mondo politico.

MARCO BRANDO

ROMA. Centodieci omi-cidi nei primi sei mesi di quest'anno: •0,6 moni al giorno» recitano freddam morti ámmazzati sono stati 232. La Calabria, malgrado 232. La Catabria, maigrado questo quotidiano bagno di sangue, occupa «solo» il terzo posto nella drammatica graduatoria dei massacri firmati dalla criminalità organizzata: da gennaio a giugno del 1989 in Campania sono state uccise 120 persone, in Sicilia 198. Ma il clima di terrore è lo stesso.

La 'ndrangheta calabrese, al contrario di Cosa nostra, sarebbe un'organizzazione orrizontale. Le oltre 200 cotonome nelle loro aree d'influenza. I collegamenti con la criminalità organizzata che domina al di là dello stretto di Messina non mancano. Cambiano invece i reerenti internazionali delle ferenti internazionali delle due organizzazioni: la mafia ha messo radici soprattutto negli Stati Uniti, la 'indran-gheta conta invece su solidi legami con l'Australia, im-menso paese nel quale sono immigrati molti calabresi. La squerra in atto dal

immigrati molti calabresi.

La eguerra in atto dal 1985 nella provincia di Reggio è la maggiore causa di
assassini in Calabria. Uno
scambio di colpi che non
ammette superstiti. Invece di
un'alzata di mano una scariun'alzata di mano una scari-ca di lupara, una sventaglia-ta di kalashnikov, un'auto-bomba. Le ragioni del con-flitto? Ne sortirà la mappa del potere criminale degli anni Novanta, verranno defi-niti i rapporti di forza. Risultato: solo a Reggio

Risultato: solo a Reggio nel 1988 gli omicidi sono stati 55, il venticinque per cento delle vittime è concentrato in un'area in cui abita poco più dell'otto per cento dei cittadını calabı Reggino insomma la batta-glia è più dura perché la si-tuazione è instabile. Il numetuazione è instabile. Il nume-ro degli assassini è assai in-feriore, non a caso, dove il potere criminale è più soli-do: sempre nel 1988, 51 morti in provincia di Catan-zaro, 16 in quella di Cosen-za lotanto precepto l'induza. Intanto prospera l'industria dei rapimenti: 188 dal 1969, 130 miliardi il fattura-

L'organizzazione Lorganizzazione della indrangheta (per altro chia-mata così più dai giornali che dalla gente, che la defi-nisce semplicemente «ma-fia») sarebbe, come si è vi-sto, assai variegata e priva di

un vero e proprio gruppo di-rigente. Tuttavia si possono individuare alcuni «clan-principali e i loro capi. Ecco-

Francesco Muto, 48 anni, boss della cosca che control-la Cetraro e la costa tirrenica della provincia di Cosenza.
Costmo Ruga, 43 anni, detenuto, capo del clan di Monasterace. La sua specializzazione è nei sequestri.
Saverio Mammoliti, 47 anni, capo dell'area di Oppido Mamertina. Influenza anche

Mamertina. Influenza anche Palmi e Vibo Valentia. Pu processato per il primo rapimento, quello di Paul Getty iunior. Venne assolto. Francesco Arena, leader di Isola Capo Rizzuto specializzato in appatii, protezione, traffico di droga e - carateristica unica – nel traffico di reperti archeologici. Francesco Barbaro, 54 anni, detto u castanu, è il boss di Plati. Latitante. Gluseppe Commisso, 53

quagltu regna incontrastato su Sidemo. Ha una particola-re predilezione per gli appal-ti pubblici. E, caso anomalo, ha legami consolidati con la mafia che domina la costa atlantica degli Stati Uniti.

Giuseppe Nirta è un capo
solidamente aggrappato al
suo trono da anni. Comanda
la cosca La Maggiore a San la cosca La Maggiore a Sán Luca d'Aspromonte e sul li-torale ionico di Bovalino. De Stefano-Libri, il clan comanda nella città di Reg-gio Calabria. È tenuto in grande considerazione da varie organizzazioni crimina-li siciliane, campane e ame-ricane, tanto da esserne di-ciane. ventato un importante corri

spondente.
Imerti-Cordello-Serra
no, è in compelizione a
pi di lupara con i De Stel Libri per conquistare Res gio. Le sue «specialità» sono droga, racket e appatti. Il boss più autorevole è Antonio Imerti, 38 anni, soprannominato «nano feroc Gluseppe Piromaili, 68 an-ni, «u presidenti». Da tren-t'anni domina senza rivali la piana di Giola Tauro, dove negli ultimi tempi sono stati compiuti attentati anche contro le feste dell'Unità Ha il monopolio del controllo contro le feste dell'Unità. Ha il monopolio del controllo su attività edilizie, agricole, so-cietà di trasporto e imprese d'appalto. «U presidenti sta scontando l'ergastolo, uno dei tanti al quale è stato con-dannato ma che sono stati dannato ma che sono stati annullati dalla Suprema corte di cassazione.

La calda estate dell'inviolabile Aspromonte

Dalla vita non voglio nient'altro, voglio solo Cesare. Anche lui deve vedere il sole, il mare, respirare l'aria buona come tutti i ragazzi». L'estate di fuoco della Calabria, l'estate dei finti blitz e degli omicidi veri, degli arresti e delle libertà improvvise, della paura e della solidarietà, comincia cosi, con il dolore di «mamma fragile e con una disperata vo-lontà di combattere scende nel paesi dell'anonima, porta lo «scandalo» di una lotta soli taria nel cuore del dominio delle cosche. È il 10 giugno, manca una settimana alle elezioni europee. Angela arriva
all'albergo Demaco di Locri.
Al piano terra c'è una cabina
telefonica, Angela Casella
passa la prima giornata accanto al telefono in attesa di
un messaggio dai rapinatori.
Poi inizia il pellegrinaggio dotoroso nel paesi dell'Aspromohte. Resterà solo dieci giorni ma sono giorni che in Calapria nessuno dimenticherà. manca una settimana a

bria nessuno dimenticherà. «Ridatemi mio figlio o mi lascio morire», grida madre co-raggio da Locri. Cesare Casel-la, venti anni, è da 17 mesi nelle mani dei sequestratori. La famiglia ha pagato già un miliardo ma non è bastato a ridare la libertà al ragazzo. I

lanciato chiedendo altri tre miliardi. I Casella decidono di tentare la carta coraggiosa e disperata della protesta contro l'anonima e contro lo Sta-to che «non riesce a liberare s'incatena in piazza a Plati. Il giorno dopo è a San Luca.

Dopo le catene, arrivano le catene a recent lo: «Voglio vivere come il Ce-sare». La solidarietà intorno a «mamma Casella» crèsce. Spesso è nascosta, non si sve-la per paura. A Locri arriva il presidente della commissione Antimafia, Gerardo Chiaro-mente, per dare il suo appog-gio alla donna e per ricordare diventata un campo di batta-glia: 400 monti negli ultimi tre anni. Arriva anche l'Alto com missario antimafia Domenico Sica, spinto dalla grande pub-blicità che stampa e televisione stanno dando alla vicenda I sindaci della Locride decidono di schierarsi con la donna chi, però, a Roma, non ap-prezza. Il presidente del Conprezza. Il presidente del Con-siglio Ciriaco De Mita parla di

in una piazza di Locri. Angela Casel-la, madre di Cesare sequestrato da 17 mesi lancia un appello a liberare il figlio. Seguono i giorni delle pole-miche, dei blitz che non arrivano mai ma anche della solidarietà della gente e dei sindaci. Ma la presa del-

riescono a scalfirla superquestori e i capi delle cosche. pattugliamenti delle forze dell'ordi ne. Per posta arriva l'orecchio mozzato di un altro giovane sequestrato, i killer sparano contro la festa dell'Unità che discute di mafia. E alla fine uccidono sotto casa Ludovico Ligato.

ragazzo. È una pressione co-stante. Insinuando il dubbio tremendo di un pencolo per Cesare si riesce a far tornare Angela nella sua Pavia. La scio Locri per il mio Cesare». E lo Stato sotto accusa può re spirare. Un coro di potenti

Ma la lotta di quella donna solitaria ha scosso la gente. I negozi di Locri abbassano le serrande contro i sequestratori. I sindaci dei 42 comuni dell'Asservante, decidente in l'Aspromonte decidono in blocco di dimettersi. «Abbiamo consumato gesti e parole senza che nessuno se ne sia accorto», dichiara Paolo Cataaccorio», dichiara Paolo Cata-lano, sindaco di Siderno. Ora vogliono portare la loro prote-sta sui tavoli di Gava e Vassal-li. Chiedono più controlli, più giudici, più carabinieri, ma anche interventi per dare la-voro e respiro ad una terra povera e dominata dalle co-

Il ministro Gava tenta di difendersì dalle accuse inviando in Aspromonte il questore di Nuoro, Emilio Pazzi. È uno specialista della lotta all'ano nima sarda. Dinge un corpo di 250 «rambo» che dovrebbedi, sarà il terrore dei maliosi calabresi», afferma trionfante Lugi Rossi, capo della Crimi-

Nel triangolo dei sequestri si vive un clima diverso. Le donne scendono in piazza contro la mafia. Cresce la solidarietà intomo al clamoroso gesto delle dimissioni dei sindaci. Sulle montagne dell'Aspromonte le forze dell'ordine rie-scono a organizzare però solo mega battute, con tanto di ri-prese televisive, che non dan-no risultati.

no risultati. Ma il primo luglio sembra il niomo della svolta, In Calabna no risultati.

Ma il primo luglio sembra il giorno della svolta. In Calabna armva il capo della polizia Parisi con un annuncio clamoroso. Il boss non hanno scampo. È in corso un'operazione straordinaria , l'obiettivo è la liberazione degli ostaggis. Un blitz annunciato è una novità nelle operazioni di polizia. Voci insistenti rivelano che tutti i capimafia, appena semito Parisi, hanno lasciato l'Aspromonte. Ma all'annuncio non segue mente. O meglio armva una precisazione della Criminalpol. «Non è un blitz ma un'operazione di durata il-limitata». Insomma ancora pattugliamenti, posti di blocco. I carabinieri arrestano set-

lo Stato. Per posta arriva, chiu-so bene in una busta, un pez-

esto brutale per terrorizzare i arenti dei sequestrati. E un gazzo, che gli investigatori voevano scappato di casa, è in-vece nelle mani di una banda. Un altro colpo all'azione con tro le cosche arriva sette gior tro le cosche arrwa sette gior-ni dopo dalla Cassazione. I giudici annullano 37 mandati di cattura contro il clan Pesce. I magistrati di Palmi, che li hanno irrmati, per protesta annunciano che non vogliono più occuparsi dell'indagine. Ma la calda estate calabre-

Anzi la 'ndrangheta è più

Ma la calda estate calabrese non è fatta solo di smacchi. Il 21 luglio la Procura di Locri dà il via ad un blitz che porta in carcere 38 «signori dell'ano nima». Venti giorni dopo toma in libertà Nicola Campisi, avvocato e possidente di Ardore Ma viene rilasciato solo dono che la famiglia ha pagato 500 milioni di riscatto. I clan lo abbandonano a San Luca per lario trovare alle pattuglie che

polizia dopo la protesta di An-gela Casella. In ogni caso suscita ancora polemiche 'ra fautori della linea dura, usata nella liberazione di Belardi

Nelle mani dell'anonima re

stano però, oltre Cesare Casella, anche Carlo Celadon, An-

drea Cortellezzi e Mirella Silocchi. Nonostante i voli di
ngraziamento di Gava in
Aspromonte, la indrangheta è
ancora forte, capace di stidare
lo Stato e le forze che la combattono. Il Pei è uno dei bersagli pnneipali. Un commando apre il fuoco contro la festa dell'Unità di Locri, dedicata alla lotta alla mafia e alla
solidarietà con "mamma Casella». A Polistena e Rosamo
vengono rapinati gli incassi vengono rapinati gli incassi delle feste. I comunisti mettono sotto accusa il governo che «abbassa la guardia», Gava spedisce il capo della Crimi-nalpol per l'ultima missione in una zona dove le cosche vo gliono il dominio assoluto non ammettono avvolu... Una missione che non ha cer-

l'Unità Lunedì

28 agosto 1989

AN TREPORTED HER MENTER HER MENTER HER HER MENTER HER MENTER HER MENTER HER MENTER HER HER HER HER HER HER HER

Bloccate da due anni dall'appetito dei partiti. sotto il tiro di veti incrociati, le cittadelle del capitale pubblico tornano in gioco. Sono Iri, Eni, Enel, Efim, Rai, Italstat e 39 banche

La sinistra de parla di un «piano segreto» di Andreotti e Craxi per spartirsi il bottino Le «guardie bianche» di Pomicino sostituiranno i «professori» di De Mita? Ecco la nostra lista

Il grande «puzzle» delle nomine

Vertici bancari. il «rigorista» Carli e la patata bollente delle clientele

WALTER DOND!

ROMA Buona parte dei vertici delle ban che pubbliche e delle casse di risparmio sono che pubbliche e delle casse di risparmio sono scaduiti da anni Impera la «prorogalio» Anche il capo dello Stato Cossiga mesi la denunciò lo scandalo del continui rinvii Ora sembra che a ottobre arrivino le prime decisioni sulle 39 nomine da effettuare mentre prosegue la «guerra» fra i partiti di governo con un ennesi mo «balletto» tra De e Psi dopo il «patto» An dreotti Craxi Forlani.

Per Guido Carli è una bella gatta da pelare 11 voluminoso pacco delle nomine bancarie sca dute da parecchi anni e che il precedente mi nistro del Tesoro gli ha lasciato in pressoché totale eredità è forse una grana ancora più grossa di quella del deficit del bilancio dello Stato Giuliano Amato riuni infatti il Cicr il Co-Stato Giuliano Amato riuni infatti il Cicr il Co-mitato interministeriale per il credito e il rispar mio il venti gennaio scorso (a ben 14 mesi di distanza dalla precedente runione) ma furono varate soltanto cinque presidenze di istituti di credito minori Sicche ila patata bollente è ora nelle mani dell'ex governatore della Banca di talla in un clima reso ancora più incandescen te dalla concidenza con il rinnovo dei vertici di altri enti pubblici prima di tutto Iri ed Eni La sensazione ma è molto di più di una sem pilica impressione è che anche per quanto ri plice impressione è che anche per quanto ri guarda i vertici dei principali istituti di credito pubblici e delle casse di risparmio ci si trovi di pubblici e delle casse di risparmio ci si trovi di fronte ali ennesimo patto spartitorio tra le forze politiche governative e in particolare fra Dc e Psi Anche qui insomma sulle esigenze di mo ralizzazione sulla necessità di portare ai vertici delle banche personalità autorevoli capaci e professionalmete qualificate ma soprattutto autonome dai condizionamenti di partito e di comente pare farà premio la fedettà al neona to assee Andreotti Forfani Craxi.

Per Guido Carli si tratta dunque di un banco di prova decisivo Da «libero cittadino» ggli ha sostenuto in passato che il modo imgliore per togliere le banche dalle grinfie dei partiti è av viare la loro privatizzazione E a quanto pare sembra intenzionato a dare concretezza a que sta sua convinzione avvalendosi del suo ruolo

sta sua convinzione avvalendosi del suo ruolo di ministro del Tesoro Difficile dire quale pos sa essere il risultato di uno scontro che inevita bilmente si aprirà su questo punto tra i partiti di governo segnatamente fra De e Ps Ne po trebbe risultare un impasto micidiale di privatizzazione e lottizzazione dai quale uscinebbe ro comunque vincenti i «padrini politici di sempre in un sodalizio sempre più esteso con i grandi gruppi industrati e finanziari Tra I ai tro sarà interessante verificare come si conci lettà il preteso rigorismo di Quido Carli con la filosofia clientelare dell'andreottismo Chi ha dimenticato che non poi mottissimo tempo fa il braccio destro di Andreotti Franco Evangeli siì ebbe a dichiarare che il simbolo delle casse di risparmio avrebbe dovuto essere inser to per statuto nell'emblema della De? a essere il risultato di uno scontro che inevita statuto neli emblema della Dc?

staluto neli embiema della De?

Il «dossier» nomine bancarie secondo quan
to dichiarato di recente dai sottosegretario alla
presidenza del Consiglio Nino Cristofor sarà
portato sul tavolo del governo a ottobre (guarda caso quando scadono anche i presidenti di
In ed Eni) Certo di tempo ne è passato davve
ro lin troppo Ci sono banche i cui presidenti
sono scaduti da molti anni e che soltanto un
istituto di stampo medievale come la eptrogatios consente di mantenere al loro posto il de
Savio è ancora al vertice dell Istituto agrario
piemontese nonostante sia scaduto dal 1975!
te presidenze da rinnovare sono 39 13 delle Le presidenze da rinnovare sono 39 13 delle li riguardano istituti di diritto pubblico e di speciale le altre casse di risparmio e credito speciale le alle casse di rispanillo banche dei monte Tra gli altri ci sono il Monte dei Paschi di Siena il Banco di Napoli e il Ban co di Sicilia I istituto S Paolo di Torino e an cora i vicepresidenti della Camplo e della Cassa di Roma

Le dispute sono accese da tempo e nomi ne circolano sempre tanti. Di sicuro c è la volontà del Psi di puntare ad un «riequilibrio» di potere con la Dc. I socialisti come al : alto salvo poi accontentarsi di riconoscimenti quasi simbolici così come è avvenuto di re cente con la diatriba sul rinnovo dei vertici de l'Acri l'Associazione fra le casse di risparmio saldamente in mano alla De è al presidente di Carrolo Roberto Mazzotta II Psi è fortemente Interessato a meltere il cappeiro suna poi una del presidente del Banco di Napoli su cui ora è seduto il socialdemocrazco Luigi Coccioli il candidato più avvantari è è Francesco Pas saro presidente della Classi di risparmio di Pu glia Ma non è escluso che la De voglia li Banco partenopeo per il suo altuale direttore gene rale Ferdinando Ventriglia (il quale sia detto per inciso fu candidato da Guido Carli a suc cedergli al vertice di Bankulain en l'5) Qual cuino suigerisce per Ventriglia un altra destina interessato a mettere il cappello sulla poltrona del presidente del Banco di Napoli su cui ora cuno suggerisce per Ventriglia un altra destina zione. Quella del Monte dei Paschi di Siena dove Piero Barucci (che è anche presidente dell Abi) si troverebbe in disgrazia per effetto della sua amicizia con Ciriaco De Mita Sconta ta sarebbe la conferma del de Gianni Zandano ta sarebbe la conterma del de Culanni Zandano al S Paolo di Torino dopo i operazione con il Crediop guidato dai socialista Paolo Baratta Per il Banco di Sicilia tradizionale appannagio del Pri la lotta sarebbe soltanto fra le cor rutti dell'edera nell'isola Fino a questo mo mento dunque niente di nuovo sotto il sole

ROMA Quelli che amano parlare di «plano segretos giá concordato da Andreotti e Craxi con Forlani come guardone: sono gli uomini di De Mita I loro sospetti sono stati avvalorati da una recente intervista del neo-ministro Pao-lo Cinno Pomicino I erede (con I ex missino Sbardella) dei presidente in carica È stato lui a giudicare finita «l'era dei professori» cioè il professor Prodi attuale presidente dell iri el i professor Reviglio attuale presidente dell Eni « Sette anni fa» ha sentenziato «nel fare le no-mine molti politici hanno commesso un errore E cioè pensare che basti essere un docente di economia per diventare anche un buon mana ger- Una botta almeno per quanto riguarda I Iri alle scelte di De Mita dato ormai come official definition of the white data of the defunto. Arrivano dunque le guardie blanchedi Pomicino e soci. Ma chi saranno? Qualsiasi cronista potrebbe divertirsi a ricostruire in questo interminabile e un po avvilente gioco del loca i fantomatici «piani segreti» Resta il fatto che la partita dovrebbe giocarsi tutta in autunno come vero «cemento» della rinnovata al eanza tra Dc e Psi Ma la frittata potrebbe però
essere mandata all ana da una «sinistra do stu fa di essere presa a schiaffi. È infatti il ministro alle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani ha cercato di farsi sentire. Ma anche nel Psi non mancano certo quelli che pretendono il preva lere di una certa dose di professionalità sulla

Qual è in graduatoria il posto più ambito? Non è factle dirlo Qualcuno ad esempio ave va accennato nelle settimane della grande ca lura estiva ad un possibile scambio tra lri (ora avamposto Dc) ed Eni (ora avamposto Psi) Una voce subito smentita da chi ha latto nota «Caricaal» Lordine non è stato ancora impartito i candidati sono però già tutti ai nastri di partenza I mossieri, dicono gli esperti, sono Andreotti e Craxi, ma la sinistra de potrebbe complicare tutto I traguardi da raggiungere sono le cittadelle imponenti del capitale pubblico Iri,

Eni Enel, Efirn Rai Italstat trentanove banche Spesso i candidati girano da una casella all'altra come nel gioco dell'oca. C'è un piano segreto? Di sicuro è finita «I era dei professori» come Prodi e Reviglio, di sicuro nelle scelte competenze e professionalità non c entrano nulla O quasi

BRUNO UGOLINI

re come sia più importante presidiare i Eni (1600 miliardi di attivo previsti per quest an no) che i Iri (istituto importante ma ben di magnito dopo la cura Prodi) Ecco comunque la nostra lista segreta ricostruita sulla base del chiacobierico presidente.

Eni il professor Reviglio ha già la valigetta pronta ma è come un ciclista in «surplace» Craxi è pronto a rimpiazzarlo con Giami Craxi e pronto a rimpiazzario con Giampiero Cantoni Quest ultimo viene da un altra casella I fri Atro socialista candidato è Massimo Pini (in caso di mancata nomina Rai)

iri il buon Romano Prodi non ne può più del soggiorno romano Guata la poltrona Fran cei soggomo romano Guara la pourona rran
co Piga presidente della Consob ma il suo no
me fa sussultare gli animi di molti democnstia
ni non dimentichi del caso Milazzo Altro can
didato sempre de, è Franco Viezzoli ora presi
dente dell Enel E infine fa capolino Antonio
Zurzolo (ora al Banco di Roma) Qualcuno a sorpresa tira fuon un personaggio importante l ex ministro Amaio. Una mossa socialista per affondare il coltello nelle lotte interne alla Dc? L ex ministro sembra comunque per ora disoc

cupato e gode di ampie stime Perché il Psi non dovrebbe metterlo in gara?

Enel Qui viene data per certa il assegnazione a Franco Nobili andreottiano puro sangue Tra i suoi menti essere stato membro dei grup pi giovanili della Dc dal 1945 al 1948 chiama to appunto da Andreotti Sono anni lontani gli anni di Togliatti tanto per intenderci Ma la Dc gli scheletti negli armadi li conserva bene Lascerebbe Franco Viezzoli (vedi casella Iri)

Efim. Qui cè della pappa buona Lattuale

Efim. Qui cè della pappa buona Lattuale presidente è infatti socialdemocratico e si hiama Rolando Valiani. La cosa più canna che dicono di lui è che ha «le ore contate». Il Psdi deve pagare gli sgambetti a Craxi Tra candidati ntroviamo un antica conoscenza. Roberto D Alessandro già presidente del porto di betto D Alessandro già presidente del porto di Cenova ora all'Agusta Ma la successione ai socialdemocratici viene rivendicata soprattutto dai fratelli repubbicani i loro nomi? Riccardo Galio Pietro Armani E per i socialisti? Gaetano Mancini E per la Dc? Un nome noto Mauro Leone È curioso a proposito dell Elim un gra fico pubblicato da Milano Finanza con le per centuali del «potere» 27% Dc 21% Psi 17% Psdi

13% Pri 8% Pli 14% altri Chissà se mutano ad

ogni tornata elettorale/
Rai Nebbie alle attorno al futuro del direttore accusato di «demtusmo» Biagio Agnes (il kil
ler dovrebbe essere Gianni Pasquarelli pupillo di Ettore Bernaber altri nomi sono quelli di Em manuele Milano e Sergio Bindi) Anche I attua le presidente Rai il socialista Ennco Manca dovrebbe essere spostato in un altra casella Una spintarella è venut i in questo senso dal l'anziano leader socialista Manchi che intervi stato da Gad Lemer sull Espresso ha detto pe ste e coma di Manca E al suo posto? Il nome più popolare (non inviso nemmeno a Forlani) è quello di Ottaviano Del Turco giovane diri gente sindacale dalle apprezzate doti umani gente sindacale dalle apprezzate doti un stico-managenali Concorrenti? Massimo Franco Carraro Del Turco interpellato nei

Italistat Latinale presidente Etiore Berna bei passa ad una televisione cattolica e la ca sella è occupata da un altro de Pellegrino Ca paldo (destinato all Iri da De Mita e acconten

Consob Se parte Piga chi subentra? Carli ci

Banche Trentanove le poltrone È interes sante il caso della Banca nazionale del lavoro ora presieduta dall eretico socialista Nerio Nes

Il suo sostituto se non finisse nella casella del Il ri potrebbe essere Giampiero Cantoni Questo il dossier «segreto» delle nomine Le regole? Competenza e professionalità non c entrano nulla, salvo alcune lodevoli eccezion (un nome a caso Ottaviano Del Turco) Ma la

Dc e Psi all'arma bianca: chi andrà al posto di Prodi, Reviglio e Valiani?

MILANO Lanciata con largo anticipo la vo MILANO Lanciata con largo anticipo la vo lata dei partiti di governo per i occupazione delle più importanti poltrone nelle Partecipa zioni statali si annuncia sanguinosa e senza esclusione di colpi. Alla fine di ottobre giunge a scadenza il mandato di Romano Prodi all ri e di Franco Reviglio all Eni Ma si discute an che delle Ferrovie dell' Elim delle banche degli organismi di controllo E chi più ne ha in tanto Romano Frodi il ha ripetuto in tutte le lin gue caschi il mondo lui un terzo mandato alla presidenza dell' in non lo accetterebbe comun que (ammesso e non concesso che glielo of finssero). Dopo otto anni il professore intende tornare all' università agli studi ai libri Lo at tende all' università agli studi ai libri Lo at tende all' università agli studi ai libri Lo at tende all' università agli studi ai libri Lo at tende all' università at Bologna il corso di economa e politica industriale che in tutti questi anni di lontananza è stato denuto in caldo» per Prodi dai professon Fabio Gobbo e Patrizio Bianchi. Lin che otto anni fa chindeva i bilan ci con un deficit annuo di oltre 2 600 miluardi vanta nell' 80 una attivo di citra 1 500 miliardi il risanamento è realizzato vada avanti qualcun altro dice Prodi

Ma quale risanamento hanno subito repli cato i socialisti. Non è mutato il grado di di pendenza tecnologica dall'estero sono stati fatti nel Mezzogiorno investimenti sbagliati c.

cato i socialisti. Non è muiato il grado di di pendenza tecnologica dall'estero sono stati fatti nel Mezzogiorno investimenti isbagliati cinsufficienti. E il miglioramento dei conti è do vuto solo ai massicci finanziamenti ottenuti dallo Stato Un attacco frontale in piena regola al quale ha fatto eco Paolo Cirino Pomicino andreottiano di stretta osservanza oggi mini stro del Bilancio. Se il In continuasse così ha detto non servirebbe al pease e non varrebbe la pena per lo Stato di continuare a stanziare tutti quei soldi per il suo sviluppo il professore è dunque bocciato torni pure alla sua universi tà.

è dunque bocclato tomi pure alla sua universi tà

E al suo posto chi ci metitamo? Qui viene il belio il Psi difende con le unghie e con i denti i suo dimitto a piazzare un propro uomo al vertice dell'Eni (dore peraliro Reviglio non ha mositato alcuna freita di fare le voligie) mà non raunicia a discuitere anche la candidatura del successore di Prodi

Le delicate alchimie del pentapart to preve dono che al vertice dell iri vada un democri stano Difficilmente il Psi riuscirà a cambiare questo assunto Ma alzare la voce in questi casi va sempre bene chissà che non si nesca a ro sicchiare qualcora nelle posizioni di rincalzo in casa democristiana tra lattro il situazione è parecchio complessa Fino alla primivura scorsa si dava per assodato che il successore di Prodi all'in sarebbe stato Capaldo Pellegri no il quale aveva dalla sua il requissto essenziale essendo amico personale di De Mita Poi però il congresso di cè andato come è andato e del povero Pellegrino non si paria piu Adesso ci vuole un amico di Forlani o uno di Andreott. Un amico di entrambi sarebbe lopti mum.

Al momento sembra che Franco Piga presi

dreott Un amico di entrambi sarebbe l'oph mimi.

Al momento sembra che Franco Piga presi dente della Consob sia il favorito tra i epapabi le Ma non è neanche escluso che il suo nome sia stato lanciato nella mischia con tanto antici po proprio con il deliberato intento di ebruciario. Il presidente della Consob che già un pi o d'anni l'asciò la commissione per assumere i in carico di ministro dell'industria (salvo poi tor nare alla Consob dopo essere stato loccialo nella corsa alla riconterma) non nasconde di volere fortissimamente per se la policona all'in Tanti anni di fedeltà alla causa democristiana è la logica dovrebbero pur essere adeguata mente ricompensati Dalla sua è certamente Antonio Gava Andreotti sarebbe freddino mentre Forlani probabilmente teme di aprire una falla alla Consob dove una panenza di Pi ga potrebbe spianare la strada a un cand dato vicino ai socialisti.

Se non si dovesse riuscire con Piga per il Se non si dovesse riuscire con Piga per il quale qualcuno in casa democristiana pensa pintiosio a una soluzione all'imi la De ha in serbo una alternativa in Franco Viezzoli lat tuale presidente dell'Enel un uomo che l'in lo conosce dal di dentro La partenza di Viezzoli avrebbe agli occhi del presidente del Consiglio anche il vantaggio di consentire a un fedelis smo Franco Nobiti presidente di quella Coge far linita agli Agnelli di arrivare al vertice del lente elettrico Altimenti si potrebbe ancora ri correre alle virtù di mediatore di Vittoro Merlo ni l'expresidente della Confindustria di prova la fede democristiana e pure della stessa terra di Forlam

a tecto dentociana a e puir cela siessa terra di Forlam. I socialisti che seguono con Gennaro Acquaviva il capitolo delle nomine puntano a ro sicchiare posizioni all'interno dell'istituto Se non possiono ambire alla presidenza dell'In puntano alimeno a quella della Finmeccanica e di una qualche banca in pui Forti dello scan dalo che ha travollo la presidenza dei de Ligato alle Ferrovie non fanno mistero di ambire a so stiture il commissano Mano Schimberm con un presidente di loro designazione. Un piede nelle ferrovie e nei trasporti del resto il partito di Craxi e di Signorile io ha sempre avuto I so calisti potrebbero anche non insistere se per esempio ottenessero la politrona oggi occupiata calisti potrebbero anche non insistere se per esempio ottenessero la politrona oggi occupata dal socialdemocratico Rolando Valiani al vertice delli Efim Valiani non è tra i manager pubblici in scadenza ma la sua gestione unanime mente criticata potrebbe anche essere accor ciata di imperio nel quadro della grande sparti zione nelli ambito della quale ruotano come in una giostra anche le massime politrone della Rai della società Autostrade dell'italistat e di hanche grandi e precede

har de la società e Autostate dei fatistat e di banche grandi e piccole Esclusa tassativamente dal lavorio degli esspertie e dei portabonse è qualsiasi discussio-ne di mento sul destino e sulle strategia degli enti pubblici. Quelle sono quisquitte con cui si potta anche trastullare il Parlamento. Ora si parla di nomini e quindi di posizioni di potere Enti che governano soldi di tutti per la giola di



E se cambia il ministro, giro di valzer

ROMA Forse il destinatario dell'accorato appello di Raffaele Costa non è dei più indica ti Fra le tante si narra di Caspari una stona (una leggenda?) che lo vede protagonista di uno di quegli episodi che per il deputato liberale costano soldi e producono distinuzioni nel a pubblica amministrazione Si dice infatti la pubblica amministrazione Si dice infatti che Gaspari appera insediato al ministero del la Funzione pubblica durante il primo governo Craxi (e il convinto evidentemente di restare a lungo) si sua fatto precedere da un camion di carte Fascicoli e fascicoli che occupavano metri e metri cubi e per i quali fu necessario allestire una speciale stanza di palazzo Vidoni Con il suo fare da padre di famiglia Remo Gaspari spiego agli esterrefatti funzionan del ministero che «non era mente» si trattava solo di «pratiche» Nessuno ne aveva bisogno o dove va occuparsene Ci avrebbero pensato i più in timi del suo staff Fu quindi chiaro anche ai più ingenui che le «pratiche» erano affari di colle gio pur non dire di cl entela a pubblica ammi trazione Si dice infatti gio per non dire di ci entela

E certo questo – le necessità del collegio di E certo questo - le necessita del collegio de ciamo così - uno dei motivi portanti di un fe nomeno che secondo Raffaele Costa sta assu mendo dimensioni sempre più vistose Da sempre - e legitiumamente - il nuovo presiden te del Consiglio i nuovi ministi si tanno ac compagnare nelle nuove sedi dal loro «stafi»

«Il dottore non è in stanza ha cam biato ministero» si chiamera magari così il prossimo libro di Raffaele Co sta da Mondovi già sottosegretario in molti governi, ora semplice deputato liberale intenzionato da quella posizione a rovesciare su governo e Parlamento «un mucchio alto così» di

interrogazioni. La più recente è indi rizzata al ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari e s intitola cosi «Il carosello dei pubblici dipen denti» Ossia il vorticoso giro di val zer che ad ogni governo coinvolge decine di funzionari al seguito dei

NADIA TARANTINI

Segretari addetti stampa capi di gabinetto ri spondono a quei requisiti di cui parla Costa - Sono tutti ritenuti particolarmente competenti fedeli e quindi indispensabilii all attività dei neoministri E come biasimarii da litronde lin quest epoca di tottizzazioni spinite striscianti ed eclatanti anche il piu miserabili dei dica steri è quantomeno un covo di vipere Pensa te al povero Martelli appena succeduto al suo compagno e fiero avversario De Michels alla ricepresidenza del Consiglio avrebbe mai po tuto tenere lo stesso «sfalfi» Ma perché – si chiede preoccupato Costa – cambiare il capo deil ufficio legislativo? Segretari addetti stampa capi di gabinetto ri spondono a quei requisiti di cui parla Costa

E già che c entra con lo staff con gli intimi

collaboratori del ministro il capo dell'ufficio legislativo? Anzi da un punto di vista terra ter ra da cittadino insomma il capo dell'ufficio le ra da cittadino insommà il capo dell'ufficio le gislativo (sia esso di ministerio o di presidenza dei Consiglio) dovrebbe garantire prima noi poi lo Stato e ini ne – ma solo infine – il ministro o il capo de governo il vezzo secondo Costa dilaga «Accanto a ministri nigorosi che i sono fatti accompagnare nelle niuove sedi solo da un minimo di collaboratori d'atti ve ne sono altri che hanno allargato la rosa e au mentato a dismisura i petali del toro staffanoche comprendendo qualche piccolo fe nomeno imitativo dei sottosegretari non si an drebbe lontano dal vero pensando ad un «ca

rosello, di 2 300 persone

Una giostra veloce corne quella che dura sempte troppo poco Perché la vita media dei governi in Italia da un bel po è sui 10 mesi dunque il valzer riprende piu di una volta I an no con aumentala frenesia C è in sala stam pa a palazzo Chigi quella che sembra essere diventata una barzelletta la ristruturaz one della sala stampa medesima da tutti ricono sci uta molto scomoda Ogiti nuovo presidente del Consiglio manda i suoi addetti stampa a rassicurara i colleghi giornalisti (a volte con cartine dimostrative) i lavori si faranno Poi cambia presidente e le cartine scompaiono o cambiano Ci fossero requisiti di efedità competenza e indispensabilità anche per gli architetti i muratori e gli irri bianchini?

Che fare allora onoreve le Costa? «Mah – ri sponde al teletono da Mondovi – io per carità non vorrei propino passari per un oppositore del governo ci vuole una forma di autorego lamentazione mica si può fare una legge I mi nistri si devono limitare al minimo allo stati vero e propiro senza sradicare funzionari da un ufficio ad un altro continuamente. Ma questi funzionari oltre ad acqui stare onon non perdono anche qualcosa un ruolo una funzione? «Che vuole che le dica comincio a pensare che si stati formando una nuova cate goria i professionisti del carosello.»

Calda vigilia del Cn dc Ma De Mita si dimette? Cristofori ammonisce:

Il Movimento popolare risponde nervosamente alle critiche: «Le nostre «La gestione non si tocca» non sono solo sciocchezze»

Cl non si pente e incalza: «Forlani, vieni in guerra»

il consiglio nazionale che potrebbe vedere la sinistra di De Mita tornare all'opposizione Da Rimini, intanto, non cessa la polemica di Comunione e liberazio-ne Giancarlo Cesana leader di Mp risponde nervo samente a Forlani «Le nostre non sono solo scioc chezze Lui dice così perché ha interesse a spegnere noi abbiamo interesse ad accendere»

ALBERTO LEISS

RIMINI Mentre a Roma si ha investito lo stesso presider aspetta domani I apertura dei lavori del consiglio nazionale democristiano da Rimini giungono nuovi elementi di polemica De Mita sembra aver autorizzato i idea – ne hanno riferito in questi giorni quotidiani nazionali – che si presentera al Cn dimissionario presenterà al Cn dimissionario dalla carica di presidente del la De Per potere avere le ma ni e la lingua libere Di cose da tire può averne tante può raccontare com è andata dav vero la faccenda del suo intuli le relincarico per la formazione del governo fino a possibi il puntualizzazioni sui suoi rapporti con gli uomini di Cl e la De romana di Giubblo e Sbardella al centro della po

ha inv stito lo stesso presiden te della Repubblica Ormai è chiaro che la sinistra – pur con notevoli differenziazioni interne – non esclude il pas saggio all opposizione il sot tosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristolon autorizza invece i tidea che Andreotti sia del tutto di accor do con Forlam sulla linea del la «continuità» Cristolon ha dichiarato ien «Non so se De do con Forlani sulla linea del la «continuità» Cristofon ha dichiarato ien «Non so se De Mita intenda effettivamente porre il problema delle sue di missioni mi auguro di no sia perché il ruolo di De Mita rimane emblematico di una voluta continuità nella De sia perché il segretario Forlani ha già risposto con chiarezza e fermezza ad ogni attacco che tenda a minare i unità ge

Intanto a Rimini gli espo nenti di Cli sgridati un po da tutti per gli insulti a De Mita e Cossiga in un momento cosi tutti per gii insuiti a De Mita e Cossiga in un momento cosi delicato per la vita interna dei la De hanno concluso il «meeting» distribuendo alla stampa alcume frasi del cardi nale canadese Edouard Ga gnon che ha celebrato la messa nel grande Auditorium della Fiera «Voglio espiniere la riconoscenza della Santa sede e del Papa per ciò che fate qui « riporia il comunica to stampa n 103 » La vostra ispirazione è quella di persone che hanno trovato la giora del Signore dei poven e di quelli che soffrono fisicamen te» Come a dire Scalfan ci definisca pure sequadristi del doroteismo o »baschi verdie Andreotiu il Papa è con noi il giorno dopo le doppie

di Andreotti il Papa è con noi Il giorno dopo le doppie scuse di Sbardella e Cesana a De Mita e a Cossiga accusati nel «libro bianco» di essere protagonisti e strumenti di un complotto «calto-comunista» e massonico ai danni delle cooperative cielline i leader del «movimento» sono sembrati molto distanti dal pentimento Giancario Cesana ha polemiz

ha definito «sciocchezze» gli insulti di Cl. «Scusarci ci è co del Movimento popolare – e le nostre non sono solo re noi abbiamo interesse ad Ma allora non riconoscete

guerra' arossianto aver sia gliato ma nella sostanza ab biamo perseguito coerente mente la nostra posizione e il nostro obiettivo Con questo meeting abbiamo aperto un nuovo fronte. E qui Cesana ha npetuto la citazione che gli sembra più cara visto che dall'inizio del «meeting» I ha declamata almeno una volta al giorno «Militta est vita ho minis» dice Giobbe nella Bib bia E Cesana traduce forse con qualche forzatura lingui stica «La vita dell' uomo è una guerra» È molto probabile che gli uomini di Ci un po per ingenuità un po per ecesso di zelo nei confronti de gli amici andreottiani e roma ni della De siano incorsi que st anno in un incidente per lo ro non positivo sul quale sa ranno indotti a meditare Ma

emerse anche come un dato costitutivo della «cultura» poli tica del «movimento» oltre costativo della cultura pori tica del «movimento» oltre che come una brutale tecnica di relazioni pubbliche e di presenza sui mass media len Cesana I ha di fatto teonzzato «Confrontarsi – ha detto e ab biamo visto quale sia la viru lenza del confronto – rafforza il movimento»

sceva il movimento aumenta va anche i importanza dei ne mici. Ma anche quella degli amici. Quest anno Comunio ne e liberazione ha ospitato nel tripudio generale il nuovo segretario della De e il nuovo presidente del Consglio chi più di Cl poteva diris vittoriosa e vicina ai potenti? Ma ecco che il complotto di un oscu che il «complotto» di un osci o «potere antireligioso inter viene a fornire una bella e ras sicurante immagine di nemico feroce e persecutore Serve evidentemente a cementare il senso di appartienenza in una esperienza sociale sostanzial mente chiusa Perché – abbia

mo chiesto – non invitate a confrontarii davvero con voi quelli che considerate così acerrimi nemici? «Tanto non ci ascolterebbero» è stata più o meno la risposta di Cesana passione e la generosa cuno-sità di apprendere che rivela nelle decine di migliaia di gio vani e di giovanissimi che af foliano le sue conferenze Ma la risposta culturale che offre

reale pluraismo
Nella conferenza stampa
conclusiva hanno parlato an
che il filosofo Augusto Del Noce e il vescovo Paul Jose Codes un tedesco che fa parte
del consiglio pontificio per i
lacci il primo ha ribadito un
cetto disespe dalla attacchi. certo dissenso dagli attacchi violenti di Cl. ili problema è nello stile della polemica bi sogna attaccare una innea piutiosto che delle personePerò a parere del filosofo che ha polemizzato a sua vol ta soprattutto con il giornale di Scalfan – gli attacchi a Cl e al suo «libro bianco» sono stati ancora piu violenti In fondo gli eccessi dei ciellini appar tengono per Del Noce «a una

tenomenologia della gioven tiùPrudente I intervento di monsignor Cordes che non ha voluto entrare più di tanto nell'accesa discussione di questi giorni. A suo dire la Chiesa non è tanto interessata alla concordia tra le vane real tà cattoliche quanto al fatto che cresca la fede di quanti appartengono ai movimentii Non cè diubbio che a Rimin Cl'abbia ncevuto alcuni am monimenti da parte delle ge rarchie ecclesiastiche e un in vito allo obbedienza nel mes saggio dello stesso Papa ma anche una considerevole dose di comprensione e interessamento Ed è questo I accen to positivo che gli organizza ton hanno cercato di impri mere alla conclusione del emeetingi delle polemiche Caute infine le valutazioni sull'affluenza alla manufesta zione formite dall'ufficio stam pa Negli ultimi anni − si dice − parteciparo al imeetingi tra le 500 000 e le 700 000 persone L'obsettivo prioritario non sarebbe più i incremento del le presenze ma il imigliora della qualità dell'in

Arnaldo Forlani



IL TELEFONO AZZURRO 051/222525 Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza

Cooperativa soci de l'Unità Sezione di Torrespaccata

TEMA CONCORSO

riservato a tutti gli studenti

Tema proposto

Nei recenti fatti di cronaca che sempre più fre-quentemente segnalano atteggiamenti di tipo razzista, individua un possibile itinerario di sensibilizzazione al diritto di uguaglianza attraverso le numerose fonti culturali dell'informazione '

1º premio: computer

2º premio: bicicletta 3º premio: stereo portatile

Scadenza 31 ottobre 1989

Gli elaborati in dunlice conia vanno invisti a raolo Puglia c/o Coop soci de I Unità Via Canori Mora, 7 - 00169 ROMA

preghiera tutte le sedute infatti si aprono e si chiu-dono con un breve culto e il canto dei salmi. La cerimonia inaugurale in cui ogni anno l'assemblea consacra i candidati al ministero pastorale, era presieduta dal pastore valdese Aldo Comba

il sinodo valdese e metodista che non è solo deci-

sionale e politico, ma è comunità di credenti in

TORRE PELLICE. I nuovi pastori sono quattro tutti in tomo alla trentina di cui tre di origine cattolica o laica Ful vio Ferrario Gregorio Plescan e Ruggero Marchetti che per qualche anno è stato anzi an

PIERA EGIDI impegnato nella Chiesa La consacrazione avviene con Aldo Comba è anche alto fun zionario del Consiglio ecume nico delle Chiese E significati vamente quest anno come ri

gravi fatti di cronaca avvenuti nel nostro paese si è conclu sa con un canto intonato dal podio da una donna di colore cui ha nsposto tutta I assem-blea

I quattro candidati hanno dovuto come sempre supera re il pubblico «esame di fede-sabato da parte del corpo pa storale e la prova dei sermoni dal pulpito dopo i quali la gente pone domande que stioni suscita vivaci polemi che e usa insomma fare il av vocato del diavolo» In una in tervista a «La luce» il settima nale delle chiese valdesi e metodiste i quattro nuovi pa stori hanno raccontato le tap pe della loro vocazione alcu drammatiche crisi di coscien za come nel caso di Ruggero Marchetti che nel frattempo si è anche sposato e ha una fi

Al Sinodo Valdese la solidarietà antirazzista

I temi fondamentali dell'ecumenismo in seguito alla Assemblea di Basilea sono stati al centro della predica polemizzato con certe forme di integralismo del cattolicesi «l ecumenismo che è recipro cità uguale riconoscimento rispetto delle opinioni di cia scupo:

Il pentapartito in Giunta sin dal 1983

Fino al 1987 «non aveva i numeri»

a lettera dell'apostolo Paolo ai Galati al capitolo ell'i frutto dello Spirito è amore alle grezza pace longanimità be nignità bontà fedeltà dolcez Comba ha, esaltato dueste qualità che ha definito sem minibi in contrapposizione al estinitire della nostra socie tà occidentale violenta e in giusta creata dalle virità vinibi a contra della rostra della rostra della contra d La povertà del Terzo mondo Chiese svoltosi a Mosca in lu glio e la questione degli ar

ha sottolineato l'importanza di tale posizione proprio nel l'anno, del tricentenario del «Glorioso rimpatno» in anni degli antenati validesi «È stata la persecuzione che li ha ob-bligati a prendere le armi e lo dimostra la stona della «beida na» di quella specie di roncola o falcetto dei lavon agricoli che in epoca di persecuzioni si trasformò di necessità in ar ma della guerra di liberazione» Sulle interpretazioni del si gnificato della celebrazione

grale del valdismo medievale ha proposto Aldo Comba e ha sottolineato I importanza

del «Giorioso rimpatrio» era in tervenuto già nella mattinata

l organo esecutivo) e che se condo il caratteristico costu me di libertà di queste chiese e anche predicatore laico
Commentando in un culto il
testo di Luca IX 57 63 Gior
gio Spini ha messo in guardia
dalla commemorazione quale «giorno dei facili entusiasmi oppure del culto funebre dei gloriosi padri oppure i giorno in cui si guarda indietro anzi ché spingere avanti l'aratro» aprendo così di fatto con una splendida lezione i quattro giorni del seminano storico che si svolgeranno a settem



MILANO - Viale F Testi 75 - Tel (02) 64 40 361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel (06) 40 490 345

Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenze 17 settembre da Roma Durata 9 giorni di pensione completa Quota individuale partecipazione da lire 1 600 000 (supplem da Milano 60 000, da Bologna 90 000)

Giordania l'incanto di Petra

Partenza 11 settembre da Roma Durata 8 giorni di pensione completa Quota individuale di partecipazione lire 1 420 000

Le città senza governo

NAPOLI

ma dopo la conflittualità è cresciuta Una città in balia dei «commissariati»

Lite continua per un «governicchio»

Napoli è senza giunta, per una «verifica» nel pentapartito che – a giudicare dalle avvisaglie – servi ra solo a cambiare qualche assessore Lamministrazione a cinque presieduta dal socialista Pietro Lezzi governa ormai da due anni con una maggioranza larghissima (50 consiglieri su 80) e una conflittualità interna che ha pochi precedenti Il Pci «Possiamo anche restare all opposizione»

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

■ NAPOLI •Una goccia per Napoli non sprecare l'acqua-«Si ricorda ai cittadini di non abbandonato la città nella ca st at primi di agosto Il penta annunciando le dimissioni con un appuntamento di mas sima in consiglio comunale cio» della maggioranza che con l'avvicendamento di qual

A Napoli si parla ormai di «era del pentapartito» Dura dal 1983 quando con la scon

fitta del Pci declinò la stella delle giunte Valenzi. Dal 1983 al 1987 i cinque non avevano una maggioranza autosufficiente la alternarono 5 sinda ci e 6 crisi. Dopo il voto del 1987 i lalibi numenco non regge più la giunta Lezzi ha avulto a disposizione per due anni 50 consiglieri su 80. Nel la fase iniziale quando Pannella si erse à campione del egoverno metropolitano i consiglieri della maggioranza furono addirittura 52. L'anno scorso i radicali si sono disso ciati e il pentriparitto ha con

zione trent anni la Il frutto ? «Due anni di con rardo Impegno segretario provinciale del Pci – Sette ot to provv dimenti di nlievo ap non ha votato mai compatta si è adagiata nel gestionismo ri dominata dai litigi fra Dc e e all interno dei due parti ti» Le fughe dal consiglio co munale di questo o quel con sigliere di questa o quella fa zione erano ormai una pato

riante al Piano regolatore generale quella che dovrebbe rilormare il vecchio strumento urbanistico del 1972 Il pre piano è stato affidato a dodici tecnici rigorosamente lottizza nonostante il Pci avesse hiesto una commissione di comitato di garanti così come è accaduto nelle maggiori cit tà italiane in risposta i comu

Cipe (Comitato interministe nale per la programmazione economica n dr) e governo per la gestione dei flussi di de naro pubblico – spiega Impe gno – e un gruppo di uomini politici napoletarii ha assunto la veste di mediatori fia Roma e Napoli. Una stolda di comando: sulla quale siede una parte del gotha governativo Gava Cirino Pomicino Giulio Di Donato Francesco De Lo Mentre a Napoli I ex presiden te della giunta regionale e commissario alla ricostruzio ne il democristiano Antonio Fantini faceva da grand com

ne il democristiano Antonio Fantini faceva da grand com mis del blocco di potere fra De e mondo dell'edilizia dilatan do la spesa del suo commissa nato fino a quintuplicarla ri spetto a quella comunale Ora che la ricostruzione è alfiidata ai funzionan delegati dallo Stato che Fantini è stato spodestato da una crisi regio nale che si è trascinata pero to mesi che nello stesso Psi to mesi che nello stesso Psi serpeggia malessere da quan do si è capito che la logica strgordingng (avonsce solo la Dc (il voto socialista alle euro pee nel capoluogo è fra i p u modesti in Italia) il modello autocratico è in crisi Ma l'au torità comunale non nesce a coagulare il confronto sulle «grandi idee» prodotte in que sti anni dal mondo imprendi toriale il «Regno del possibi le il consorzio che propone

una radicale ristrutturazione del centro storico è approda to ormai al terzo libro illustra tivo dei propri progetti il Co mune non è mai riuscito ad s one tur stica. dei Campi Fle capo all altro del Goifo da Ca stellammare a Pozzuoli

stellammare a Pozzuoli

Il Pci non è interessato oggi
né ai past cci né al parlare
politichese – asscura Impe
gno – Possiamo continuare a
mantenere il ruolo di opposi ranientere il ruolo di opposi zione che ci assumemmo nel 1987 e che ribbiamo svolto senza istene con grande forza propositiva Non siamo osses sionati dai tempi brevi dello schieramento dei partiti» Ri

nuncia alla politica ? «No Se nel Psi prevale i idea che si è esaurita la fase del pentaparti to noi siamo interessati a di scutere Fermo restando che il dialogo con le forze laiche e quei settori cattolici che han no avuto accenti critici verso il no avuto accenti critici verso il pentapartito (Lanno scorso larcivescovo di Napol Miche le Giordano indirizzò un pe sante attacco ai imali della cit tà) Lalternativa che il Perpersegue e da costru re nella politica e nella società napole tane recuperando le moltepli ci funzioni dell'area napoleta a una vocazione di Napoli.

a «cerniera» nei rapporti fra il Mezzogiorno e le politiche na zionali «Questa vocazione – è l'ammonimento final» di Im pegno - negli ultimi sei anni ha perso peso sul pi ino poli tico culturale e produttivo» ARNALDO ANTONIO

che ancora vivi con tutta la tua can ca di umanità Nel secondo anni versano della morte del compagno Tonno 28 agosto 1989

la sua compagna Angela così lo n corda ad amici e compagni sotto-scrivendo per l'Unità 200 000 lire

SALVATORE BELMONTE

Tonno 28 agosto 1989

S ivia e Mauro salutano con gran

rivono 100 000 1 re per 1 U Tonno 28 agosto 1989

Annalisa e Franco Roberto e Ro-SALVATORE

Tonno 28 agosto 1989

Ton no Di Giorgio e Bruna

LUCIANO BRINATI

Vel 23º ann versano della morte del

DANTE SCARANI

lo ricordano con alletto la moglie Gisella le figlie Anna e Luisa i ni poti Dante Gianluca e Patrizia e i logna 28 agosto 1989

La fam glia Bonora Lippanni ncor

SARA STANZANI nel 15º ann versano della scompa

Bologna 28 agosto 1989

l'Unità Lunedi 28 agosto 1989

NATTOTERUSKUS TUSKUSKATURKUSKUSKUSKUSKUSKUSKUSKUSTIKATO.

Raduno degli «schuetzen» Va tutto male a Jenninger In tremila fischiano il suo lungo discorso

BOLZANO Ha dovuto chiudere in tutta fretta il suo discorso, sommerso dai fischi discorso, sommerso dai inscri Per Philipp Jenninger, ex pre-sidente dei Bundestag della Germania lederale dimessosi i anno scorso dopo il suo di-scorso sulla enotte dei cristal l» la giornata conclusiva del raduno degli «schuetzen» alle porte di Bolzano non è stata in successo I tremila «tiratori non hanno gradito il itervento giudicato trop po lungo e nemmeno il nieri mento ad una futura Europa senza frontiere Gli «schu ren• infatti, hanno tre ideali il Kaiser la patria e la fede come ha ncordato il parroco Franz Santer durante la messa celebrata nella piazza più grande di Appiano il centro dove si è svolto il raduno al termine di un corteo cui han no partecipato tremila «traton scelti» in costumi tradizionali provenienti da tutto I Alto Adi ge dalla Baviera e dall Au stria Il Kaiser è morto ha det to il prete la patria ce i hanno

Ma soprattutto intorno al te ma della patria perduta han no insistito gli altri oratori ulfi ciali il comandante Pius Leit ner l'assessore provinciale al ner i assessore provinciale al la Cultura Bruno Hosp (Svp) e Silvius Magnago leader del la Svp II primo ricordando che i stiratori sceltis sono i de positan delle tradizioni e del sentimento del popolo tirole se ha polemizzato contro i prégiudizi degli staliani nei confronti degli schuetzen e ha rivolto un invito al ministro degli Interni affinché sia con sentito anche in Italia come in Austria e Germania di por

posto la doppia cittadinanza per gli altoatesini di lingua te desca che ne facciano nche-

io stretto rapporto tra i «tirator scelti» altoatesini bavaresi e ti rolesi sia un esempio di come di amicizia possa rendere più sopportabili i confinie Infine Magnago ha posto l'accento sullo spirito religioso e i valor tradizionali presenti negli ideali degli «schuetzen» ll corpo dei «tiratori scelti

nasce giundicamente nel 1511 quando il Kaiser Massi miliano I concede ai soldati altoatesini di prestare servizio militare nel proprio paese for mando così una milizia terri tonale Gli schuetzen com battono contro Napoleone partecipano alla prima guerra mondiale dopo di che il cor po viene sciolto Rinasce do po il 1945 prima in Austria po il 1945 prima in Austria quindi in Alfo Adige e in Ba viera Molti «schuetzen» negli anni Sessanta presero parte agli attentati terroristici sepa ratisti. Nel 1984 due di loro morirono a Lana vicino Mera no mentre preparavano una bomba e nello stesso anno pomba e neilo siesso anno l'intero corpo sfilò in corteo per le strade di Innsbruck con una grande corona di spine simbolo dell'oppressione del popolo sudtirolese. Neil 85 gli «schuetzen» del servizio d'or dine al congresso della Svp si nbellarono a Magnago a dife sa del duritto all'autodecisione dei sudtirolesi Negli ultimi quattro anni compagnie di «schuetzen» si sono costituite

Oggi pomeriggio i funerali a Villa Literno trasmessi in diretta dal Tg2, alle 17 Stamane conferenza stampa del Pci Jerry Essan Masslo

La comunità di Sant'Egidio ha ricordato a Roma, nella chiesa di S. Maria in Trastevere,

«Mai più morti per razzismo»

sta immagine la comunità di Sant Egidio ha voluto ricordare Jerry Essan Massio A Santa Maria in Tra stevere in una basilica stracolma di folla i compa gni di viaggio del giovane sudafricano hanno saluta-to con una messa il loro amico Stamattina a Villa Literno, il Pci terra una conferenza stampa Nel po-menggio i funerali, trasmessi in diretta dal Tg2

FABIO LUPPINO

ROMA «Non si può strap-pare una vita cost l'anima di un uomo colto sensibile braccato dai suoi nemici co me se fosse un cane». Susan na una dolce ragazza del Chana si copre il viso per na scondere le lacrime Aveva in contrato Jerry Essan Massio frequentando la «Tenda di Abramo» il luogo di incontro di migliata di stranien che la comunità di Sant'Egidio ha messo in piedi nel cuore di di mighaia di stranieri che la comunità di Sant Egidio ha messo in piedi nel cuore di Trastevere Sconcerto dolore e rabbia ma non rassegnazione attraversavano le centinaia di persone che ien mattina si sono ritrovate nella basilica di Santa Maria in Trastevere per una messa con la quale la comunità di Sant Egidio ha ncor dato il giovane sudafricano barbaramente ucciso giovedi scorso a Villa Literno Nen bianchi tutti coloro che ave vano in passato conosciuto Jerry durante il suo soggiomo a Roma hanno cantato «Nkosi Sikele! I Afrika» (Dio benedi cal Africa).

Don Matteo Zuppi il vice parroco della basilica traste verina ha nicordato ad una tolla raccolta in silenzio le ra

groni di lotta del sudafricano Davanti a tutti sopra un leg gio la foto sorridente di Jerry e la Bibbia che amava legge re «Come farà un Nord roco e grasso ad entrare nel regno di Dio a passare per quella por ta stretta di cui parla Cesù—ha detto il sacerdole — avano com è del tanto che ha ed impedito da una scocca opu lenza? Tra la mano armata che spara contro un giovana che spara contro un giovanto stanco e tanti pensere che in quinato la coscienza degli uomuni cè un rapporto stret to Sulle bugie della cattiva coscienza di chi inge di non vedere di chi chiude la porta anche in Italia all evoluzione di una società multirazziale si e soffermato con rabbia Ca mara Babou senegalese tren tanni laureato in Scienze umane rifugiato politico del 10 nu incaricato per gli affari sociali del coordinamento dei suoi concitadini in Italia. «Con Jerry Essan Massio ci sia mo conosciuti facendo la filia negli uffice per ottenere il rico noscimento dello status di nugiato dece Camara — Sia

Jerry Essan Massio

tale da Villa Literno Un rac

stava parlando con due nostr

lavori infamanti e degradanti per sopravvivere Ma se noi del Terzo mondo siamo qui ciò è dovuto al divario Nord Sud Siamo le vittime di una situazione che deve cambiare nell'mondo e la libila done

situazione cne deve cambiare nel mondo e in Italia dove non ci viene riconosciulo al cun diritto-Accanto a lui Ayuel Bol Jamson un sudanese di 29 anni anch egli rifugiato politi co arrivato sabato nella capi

volto coperto due ragazza ar mati di pistole sui 18-20 anni Fuon hi aspettavano altre tre persone "State zitti e luori soldi ci hanno ordinato Sen sour Criamio ordinato seza aggiungere altro uno di lo ro in calzoncini cotti im ha colpito alla testa con il calcio della pistola Sono finito a ter ra Quando mi sono ripresi non ho più visto Jerry e alle sterno ho sentito espiodere quattro colou-

quattro colpi-Intanto nell'ambito delle indagini suli omicidio sono stati tratti in arresto proviso-no altri cinque giovani con l'accusa di reticenza Si ag giungono ai due già fermati sabato Ripetutamente interro

sabato Rupetutamente interro gatu ng gormata v giovanu – se condo l'accusa – non hanno voluto formire indicazioni utili per le indagini Stamattina alle 11 30 a VII a Literno i comunisti terran no una conferenza siampa nella scuola Leonardo da Vin nella scuola Leonardo da Vin ci poco distante dal luogo dell'efferato dellito Nel pome riggio a spese del municipio si svolgeranno i funerali efac ciamo la diretta solo per i grandi personagg. E Jerry Es san Massio lo è Così il diret tore del Tg2 Alberto La Vol pe ha motivato la scella di dare la diretta dell'avvenimen to

tale da Villa Literio Un racconto drammatico di un testi mone dell'allucinante notte di giovedi scorso Jerry aveva fi nito di lavare i piatti dopo una cena tipica sudifricana chi aveva cucinato per noi – dice – Eravamo una trentina Jerry stava patlando con due nostin to
Il Pci sarà presente con una
delegazione composta da Pie
ró Fassino della Segreteria
nazionale del partito Gianni nazionale del partito Gianni Cuperlo segretario nazionale della Fgci dai parlamentari della Campania e da Dacia Valent in rappresentanza del gruppo al Parlamento euro-peo

Sangue sulle strade per il rientro d'agosto

Immigrati Pizzinato: no al numero chiuso

ROMA Luccisione di caro in estito a Villa Literno ha nacceso fra te forze politi che e sociali i dibattiti sulla legislazione che regola I immigrazione straniera in Italia il segretario confederale della Cgil Antionio Pizzinalo ieri mattina in un intervista a ilta ili segretario confederale della Radio- ha affermato i ala strada non è quella della revi sione delle frontiere la strada non è quella della revi sione delle frontiere la strada anona legge 943. E necessaria una nuova legge di soggiorno che affronti tutti i problemi Infine si tratta di atturare le parti posi tive della 943 ad esempio il immistro degli Esteri non ha ancora costitutio la consulta ri in Italia non ha ancora di frontato il problema delle convenzioni con i paesi di provenienza Secondo Pizzi nalo parfare di numero chiuso (come hanno fatto i ministri Gava e Russo Jerovlino) vuol dire semplicemente mettere lelle man della camorra di

dava e russo servolino) whom dire semplicemente mettere nelle mani della camorra di coloro che utilizzano il lavoro nero e lo sfruttamento questi lavoratori. Tra le altre cose l'izzinato ha ricordato che la Cgil aveva denunciato la gra



Antonio Pizzinato

vità della situazione in tutta la zona domiziana alla fine di giugno e aveva proposto i uti lizzo dei container per alloglizzo dei container per allog-giare i lavoratori che arrivano nella zona. Ma il ministro Ga va non si è preoccupato nep-pure dei provvedimenti più elementari

Sul problema dei lavoratori Sul problema dei lavoraton extracomunitari si è espresso anche il liberale Raffaele Costa che in un comunicato ha sostenuto la mancanza di un adeguata legislazione sul immigrazione il problema a giudizio di Costa non sta nel numero chiuso ma nei con trolli che pesano sulle forze dell'ordine. Non è stata ancora approvata una legge che regoli l'ingresso e il soggiorno degli immigrati extracomuni tari e si sono solo ipotizzati vi sti d ingresso per chi proviene da paesi ad alto rischio. L'ex sottosegretario propone inol tre di far intervenire la Guar dia di finanza per combattere

In Belgio un anno dopo la tragedia di Ramstein

Ecco di nuovo le Frecce tricolori Sette giovani trovano la morte Poco spettacolo, molta polemica in un incidente a Venezia

d Italia, ieri per la prima volta dopo il gravissimo incidente di Ramstein, del quale furono protagoincidente di Ramstein, del quale furono protagoniste esattamente un anno fa e che costò la vita a 70 persone Lo show della pattuglia acrobatica italiana a Charleroi, in Belgio, è stato accompa gnato da polemiche e da dure accuse di insensi bilità A Ramstein commemorata la tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Una giornata quasi autunnale ha contribui quasi autunnale ha continbui to a tener lontane le folle dal lo show aereo di Gosselies i aeroporto di Charleroi dove nel tardo pomeriggio di ieri le Frecce tricolori hanno fatto la loro contrellatissima repitale. foro contestatissima rentrée internazionale Gli organizza tori una funora non meglio conosciuta Società per la promozione dell'aeroporto di Charlerois – città che si trova a soli 60 chilometri a sud di Bru xelles e del suo scalo interna - sostenuta dalle au zionale – sostenuta dalle au tontà provinciali vallone ave vano puntato sulla presenza della pattuglia acrobatica ita liana ben conosciuta al pubblico (specie da un anno a questa parte) per attirare un po di gente all'ultima delle spournées de l'aire in program ma a Gossolies Ma gia dalle prove di sabato pomeriggio si era capito che l'esibizione delle Frecce non sarebbe sta

dopo la tragedia di Ramstein (volare a non meno di 100 metri d'altezza e a più di 400 metri di distanza dal pubbli ment di distanza dal pubbli co) i piloti hanno computo co i piloti hanno computo le lore figure aeree meno ri schio i chi un tempo ben di mani di mani

torità italiane in genere) con la scelta di celebrare in que sto modo l'anniversario di Ramstein e di una contesta

zione radicale sul senso stesso della loro esistenza Al di là dell'indubbia perizia e del co raggio personale dei loro componenti le Frecce tricolo componenti le Frecce (noto non siuggono infatti alle crescenti pressioni perché sia no mandati in pensione o a svolgere più utili – e meno pe notolose – attività i vari ignoco por del ciclose accordante per del iteri del cielos ancorá in servizon nelle diverse aeronautiche militan. In Germania gli show aerie di questo tipo sono bloc cati da un anno ed è molto difficile che riprenderanno in tuturo. Discussioni simili ci sono in Olanda in Gran Breta gna e in Spagna e anche in Belgio il ministero della Difesa. ha stabilito norme di sicurez za molto severe e ha fatto sa

za mollo severe e ha fatto sa pere nel giorni scorsi di aver negato i invito alle frecce tri colori per due manifestazioni che avvenivano sotto la sua responsabilità (non è chiaro inveto ella «Socielà per la promozione dell'aeroporto di Charleroi») Mentre la pattugha acroba tica italiana ieri si preparava alla sua «rentrée» in Belgio sul teatro della tragedia di un an no fa la base americana nei pressi della cittadina di Ram pressi della cittadina di Ram stein nella Renania Palatina to si è tenuta una cerimonia civile e religiosa Con i parenti delle 70 vittime e i sopravvis suti di quel tembile pomerig gio domenicale del 28 agosto

dell 88 (fra i 300mila spettato n ci furono oltre ai morti oltri 400 fenti alcuni dei quali nor guarranno mai) erano invita ti a rappresentare le frecce in colon «impegnate altrove» an che ufficiali dell'aeronautica c è stato non ha lasciato trac ce nei resoconti della manife

> and thinaggio al commandian militare americano da cui di pende la base aerea (la più grande installazione militare Usa in Europa) din ritican do che furono proprio quelle autorità militari che ignoran do tutte le profeste organizza rono lo show che un anno la firil in tragedia L opposizione cui si sono uniti molti Laender governati dai de chiede inoli re una drastica riduzione dei voli militari a bassa quota che aprencami francese e britanni ci compiono su varie regioni della Germania Una versione sena e sutile: ma altrettanto rischiosa e stressante per le oppologizioni civili dei «giochi popolazioni civili dei «giochi pencolosi» delle pattuglie pencolosis delle pattuglie acrobatiche Oggi ma solo oggi in segno di lutto tutti i voli a bassa quota sul terr itorio tedesco saranno aboliti

zia Le due auto si sono scontrate in curva alle tre e mezzo del mattino e i ragazzi sono morti avvin ghiati in un groviglio di lamiere. Tutti con un età compresa tra i venti e i ventitré anni. Anche al Sud ieri notte un auto di giovani è andata fuori strada e un quindicenne è andato in coma il rientro dalle fene invece prosegue tranquillo e scaglionato

RACHELE GONNELLI

ROMA Una cameficina di giovani ha funestato il nentro dalle ferre nell'ultima domeni ca di agosto il traffico scorre generalmente senza gravi in toppi con file non lunghissi me ai caselli delle autostrade sopratutto verso Roma e al Brennero Le spiagge comin ciano a spopolarsi anche per ché oltre allo scaglionamento delle ferie e la moda di que st anno per le vacanze in montagna le prime piogge e il tempo incerto hanno fatto anticipare il ntorno a molti tu insti Ed è stato propno il mai tempo e il manto stradale sdrucciolevole a tradire alle tre e mezzo del mattino una tre è mezzo ue intattino una comitiva di giovani veneziani di ritorno da una discoteca di Jesolo Nel sorpasso in curva l'auto ha sbandato e sono morti in sette L'auto colpita con a bordo tre ragazzi di Je solo anche loro di ritorno da una discoteca si è spezzata in

due Per districare i corpi nel due Per districare i corpi nel grovigho delle laimere sono stati chiamari i vigili del fuoco di Mestre Ma non c era più niente da lare per i quattro ve neziani il guidatore Fabio Taboga di 23 anni Bruno Ginet to e Gianni dei Rossi di 20 Carlo Ghezzo di 21 Stessa sorte anche per gli occupanti della seconda auto Diego Pa squal di 21 anni alla guida con accanto Gianluca Quinto di 22 anni anche lui di Jesolo di 22 anni anche lui di Jesolo e dietro Manuel Rossi di 22 anni identificato in serata Quelli che non erano già mor ti stavano esalando l'ultimo respiro. Una terza auto che ıva è stata comvolta nel I ncidente e altri due ragazzi sono rimasti feriti anche se in maniera non grave Damiano De Viti di 22 anni di Roncade

tale in due giorni nei cuniorni di Venezia La notte prece dente più o meno alla stessa ora a una venuna di chi lome tri di distanza sull autostrada A4 al casello di Dolo sono morti carbonizzati tre rigazzi Luca Giuliani di 19 anri Stefano Predon di 22 e Vittoria Ciurman di ventanni. Altre Guzman di ventanni Altre due ragazze della stessa età – Nadia Ganibararo e Marta Scattolin – sono state estratte dal rogo appena in empo grazie al soi corso di due pas

to tamponamenti a catena e tredici fenti Traff co solo leggermente superiore al normale anche al Sud Anche se al mattino sul la autostrada A14 a causa di un incidente non gravo si è creato un ingorgo tra Pesaro e Cattolica All altezza di Catan zaro sull autostrada A3 le con tinue internizioni e inversioni di corsia per la annosa pre senza di cantieri ha creato s senza di ca titeri na creato s tuazioni di pericolo per gli au tomobilisti e tamponamenti La polizia stradale consiglia prudenza in particolar modo sulla autostrada A4

santi Lincidente ha provoca

In Lucania tra l'altra notte e la tarda mattinata di ieri altra due incidenti mortali hanno coinvolto ragazzi giovanissimi Attorno alle 22 una vecchia auto di grossa cilindrata è an data fuori strada sull'autostra

da tra Salerno e Reggio Cala bria Un quindicenne Daniele Ferraro è stato trasportato pri ma all'ospedale di Lagonegro poi in coma a quello di Po tenza i suoi fratelli Gennaro di 16 anni e Massimo di 20 e gli amici sedicenni Alesco gli amici sedicenni Alessia Florio e Marco Rosano sono rımastı feriti Un motociclista trentenne

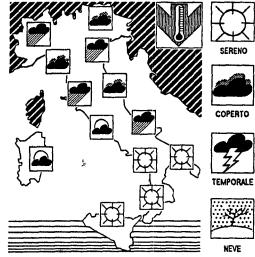
ha perso la vita sulla statale 219 per Gubbio Un altro motociclista ventottenne è morto sulla strada statale 585 Fon dovalle del Noce» Vincenzo Zappa di Napoli verso mezzo-giorno è andato a sbattere contromano addosso a un fur gone Sempre verso mezzo-giorno in un altro incidente sulla strada provinciale ferra rese per Copparo sono morte due persone Tra le vittime una bambina di sette anni Da niela Rizzani in coma profon do La madre Angela Greghi è morta nello scontro frontale tra le due auto cost come I al tro conducente Bruno Berga mi Dopo i impatto i auto di Bergami ha urtato una terza contromano addosso a un fur

segnala sedici incidenti con 24 fenti tutti non gravi

Riccione Parroco allontana handicappata

allontanata ien dal parroco della chiesa di Gesù Redento della chiesa di Gesì Redento re a Riccione mentre si ac cingeva ad assistere con la madre alla messa trasmessa in diretta ti su Rusino II sa cerdote don Aberto Turroni de la manare nel punto in cui si era sistemata vicino al coro invitandola a spostarsi Secondo quanto hanno nferi to alcuni testimoni e come ha poi confermato lo stesso sa cerdote don Turroni del della colla della colla da una crisi è sala colla da una crisi è siata colla da una crisi è usci a dalla chesa con la madre ed ha dovuto far ricorso a se datur. Don Turroni deno la datur dono la ricorso a se datur. Don Turroni deno la dalla chon Turroni deno la datur. Don Turroni deno la datura Don Turroni deno la dalla con Turroni deno la datura Don Turroni deno la datura Don Turroni deno la datura Don Turroni deno la madre da la madre dono la madre de la manare da la madre de la madre da la madre de la madre da la madre de stata cona uta una crisi euscia dalla chiesa con la madre ed ha dovuto lar recorso a se dativi. Don Turroni dopo la messa ha contattato la fami gla Chibbaro spiegando che Se cè stato un mainteso mi scuso «Abbiano accettato le scuse – ha detto il fratello del la ragazza Giuseppe di 33 anni – e soprattutto voghamo discriminare i atteggiamento di una persona forse genera to dallo stress per i preparattivi delle riprese ti dalla gente di Riccione che ci è stata subito molto vicina il sindaco di Riccione Cerco Pierrani che ave va assistito alla messa quan do ha saputo cosa era successo si è recato dalla famiglia romana per esprimere la sua solidarietà

CHE TEMPO FA















NY.

NEVE

MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: un flusso di correnti
fredde di prigine continentale si divine ver fredde di origine continentale si dirige ver so la nostra penisola i ar a fredda contra stando quella calda stazionante in prossi mità del suolo provoca marcati tenomen di instabilità in particolare sulle regioni set tentrionali e su quelle centrali Conseguen za dell irruzione di aria fredda è anche una sensibile diminuzione della temperatura che inizierà dalle regioni dell'Italia setten trionale per poi estendersi a quelle dell'Italia centrale

na centrale FEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia TEMPO PREVISTO: sulla regioni dell'Italia settentrionale sul Golfo Ligure sulla fascia adriat ca cielo molto nuvoloso o coperto con provaschi o temporati localmente an che di forte intensità Sulle altre regioni dell'Italia centrale e sulla Sardegna in zial mente condizioni di tempo variabile con al ternanza di annuvolamenti e schiantie ma con tendenza ad accentuazione della nuvo lostià e successive precipitazioni anche a carattere temporalesco Sulle regioni meridionali condizioni prevalenti di tempo buo no caratterizzate da scarsa attività nuvolo sa ed ampie zone di sereno VENTI. depoi o moderati provenienti dai quadranti settentrionali e quelli MARI mossi i bacini settentrionali e quelli

MARI mossi i bacını settentrionalı e quelli centrali leggermente mossi quelli meridio

nali DOMANI: ancora cond zioni di instabilità al nord ed al centro ma durante il corso della giornata il fenome il fenderanno ad atte

BUIZATIO	20	91	L Aqu a	10	20
Verona	21	32	Roma Urbe	18	32
Tr este	23	28	Roma F um c	20	30
Venez a	20	29	Campobasso	20	28
M lano	20	31	Bar	19	30
Torino	19	29	Napol	20	32
Cuneo	20	28	Potenza	16	28
Genova	23	28	S M Leuca	23	29
Bologna	21	32	Reggio C	23	31
Frenze	18	33	Mess na	25	30
P sa	18	29	Palermo	20	30
Ancona	19	30	Catan a	19	33
Perug a	18	30	Aighero	19	30
Pescara	19	32	Cagl ar	21	35

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

msterdam	13	14	Londra	14	1
tene	2	35	Madr d	20	3
eri no	10	16	Mosca	10	1
ruxe les	10	20	New York	15	2
openaghen	10	19	Par 9	18	2
nevra	13	21	Stocco ma	9	1
esnk	6	13	Varsav a	. 8	1
sbona	18	27	V enna	14	2

ItaliaRadio

Programmı

l'Unità

Tar	lffe di abbonam	ento
Italia	Annuo	Semestrale
7 numen	L 269 000	L. 136 000
6 numeri	L. 231 000	L 117 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numen	L 592 000	L 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000
Per abbonarsı	versamento sul c c	p n 430207 in
	à viale Fulvio Testi	
lano oppure v	ersando I mporto	presso gli uffici
propaganda d	elle Sezon c Fed	eraz oni del Pc
Ta	riffe pubblicita	rie
A	mod (mm 3)x	(0)

Amod (mm 3) × 40)
Commerciale fenale L. 276 000
Commerciale lestino L. 414 000
Finestrella 1 pagina feriale L. 2 313 000
Finestrella 1 pagina festiva L. 2 385 000
Manchette di testata L. 1 500 000
Redazionali L. 460 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti
Fenali L. 400 000 – Festivi L. 485 000
Aparda Necologie pagi Litti J. 2 700

Fenal L. 400 000 - Festivi L. 485 000 A parola Necrologie pari lutto L. 2 700 Economici da L. 780 a L. 1 550 Concessionane per la pubblicità SIPRA via Bertola 31 Tonno tel 011/75731 SPI via Manzon 37 M Iano tel 02/63131 Stampa N g spa d rezione, e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano Stabilimenti via Cimo da Pistoa 10 Milano via del Pelasgi 5 Roma

L'appello del Cc a non cedere a inconsulte spinte estremistiche A Kishiniov il Fronte popolare trascina una grande folla in piazza una specie di «colpo di forza»

I dirigenti delle repubbliche di Estonia, Lituania e Lettonia temono che Mosca prepari

I nazionalisti sfidano il Pcus Trecentomila protestano in Moldavia

per le vie di Kishiniov, la capitale della Molda-via I dirigenti baltici temono che Mosca prepari un «colpo di forza» contro i governi delle Re-pubbliche Come è lievitato lo scontro politico moscovita La polemica sui patti del 1939 Il Plenum alla metà di settembre?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA Il Comitato cen trale dei Pcus nemmeno 24 ore prima aveva fatto appello al senso comune- per scon giurare conseguenze «imprevedibil» che potrebbero den vare dalle spinte nazionaliste il drammatico messaggio era rivolto ai popoli baltici ma la condanna dell estremismo- e dell sistena nazionales era generale Ma il «fronte popolare» nerale Ma il fronte popolare della Moldavia ha decisc egualmente di sfidare I ultima tum del Cremtino e ieri ha tra tum del Cremiino e ien ha tra scinato in piazza qualcosa co-me 300mila persone nella ca pitale Kishiniov per reclamare i immediata approvazione della legge sulla lingua locale La gente non ha preso neppu re in considerazione la de nuncia di «estremismo» nei confronti degli attivisti appar sa nell edizione domenicale della «Pravda» Uno del din genti Juri Roshka ha commentato «Ci sono 300mila persone per strada Come possono essere definite tutte estremiste?» La manifestazione si è svolla a due giorni dal la seduta del Soviet supremo della repubblica che dovrà esaminare la legge fortemen te osteggiata dai residenti ui secono della repubblica che dovrà esaminare la legge fortemen sa nell'edizione domenicale

zioni
In Moldavia non hanno rac
colto i appello del Pcus letto
sabato sera per quasi venti mi
nuti dallo speaker del telegior
nale «Vremja» in cui si dichia
ra che il «destino dei popoli
baltici è in serio pericolo» La
Moldavia non si trova nel Bal
ilco ma anchi sessi ginitri, per tico ma anch essa rientrò per una parte nel patto Stalin Hi tier del 1939

te osteggiata dai residenti rus si i quali hanno dato vita nei

giorni scorsi a «sciopen polit ci» in decine di fabbriche Ci

sono state agitazioni anche tra i ferrovieri che hanno paraliz zato il traffico in diverse sta

tter det 1939
I durigenti del movimento li tuno s'asjudisi hanno reagito al documento del Comitato centrale sostenendo che si vuole presentare la situazione più tesa di quanto sia real mente. Vitautas Landsber ghis deputato ha detto s'or se devono necessariamente mentire al popolo sowelico in mentire al popolo sovietico in modo da prepararlo nel caso si decida di usare la forza in trodurre le truppe o cambiare

il governo della Lituania Si vuol far credere che qui ci sia pericolo Ma tutto è al contra rio calmo»

«Chi scherza col fuoco»

Lo scontro Mosca Baltico ha avuto come un impennata nell'ultima settimana un ac celerazione repentina che nessuno è più riuscino a bloc care E sono stati giorni di fuoco pur nella tranquillità relativa del pernodo fenale con il parlamento chiuso e il presi dente Gorbaciov ufficialmente in vacanza ma che pon ha in vacanza ma che non ha mancato di dare sue notizie mancato di dare sue notizie vuoi per congratularsi con il nuovo leader polacco vuoi per una conversazione telefonica con il segretario del Poup Rakovski Oppure per rammentare dalle colonne della «Pravda» e del nuovo mensile del Comitato centrale (20 agosto) che la risoluzione dei problemi nazionali enon attrovata nella distruzione di ciò che è stato creato nella svalutazione della nostra feda razione bensi dispiegandone razione bensi dispiegandone il potenziale. Un concetto questo espresso dal segretario del Pcus lo scorso 11 luglio in un discorso a Leningrado e che non era ancora stato reso pubblico in questa occasione Gorbaciov era tornato ad am monire quanti scherzano co fuoco gli sirresponsabilis che vorrebbero dividere i nostri popoli.

La contrapposizione fronta le tra le tre repubbliche pre baltiche (Lituania Estonia e Lettonia) e il centro moscovi ta era venuta maturando neg ultim mesi in maniera sempre più evidente Una sorta di ca mera di compensazione era no state le prime sedute del «Congresso» e del Soviet su premo dove la pattuglia nu merosa e agguernta dei depu tati nazionalisti ma anche dei parlamentari del partito eletti



aula con Gorbaciov il quale peccò in stile quando com mentò a voce i inutilità ai fini del risultato di una votazione del risultato di una votazione della non pariecipazione allo scrutinio di tutto il gruppo par lamentare della Lituania L. in cidente politico fu serio per che i deputati offesi si alzaro no in biocco e uscirono dal laula creando un vuoto tra i banchi e per di più in diretta televisiva La nappacificazione avvenne dopo qualche ora an avvenne dopo qualche ora an che sulla base della decisione di concedere ad ogni singola repubblica il diritto di stendere la propria legge elettorale e di stabilire la data in cui convo-care le elezioni dei soviet lo-

Il discorso a sorpresa in tv

La vicenda baltica cresceva

La vicenda baltica cresceva di tono ed era destinata a con quisiare il primo posto tra le inquiettudini nazionali supe rando persino le agglitaccianti notizie di scontri sanguinosi provenienti dalli Uzbekistan dalla Georgia e dalla città di Novij Uzen (Kazakhstan) che per mesi di giurno e di lisolio nei mesi di giugno e di luglio hanno nempito il panorama politico e giornalistico Proprio perché il Baltico nonostante il

mendionali e del Centro-Asia ci fossero montagne di morti era il punto più delicato di un confronto sull autonomia e la confronto sull autonomia e la sovranità delle repubbliche fe derate nell unione che spac cava in due lo stesso partito II primo luglio Gorbaciov si primo luglio Gorbaciov si prento inaspetitatamente da vanti alla tv per lanciare un appello alla concordia Uso toni molto preoccupati sullo appeilo alla concordia Uso toni molto preoccupat sullo stato dei rapporti interetinei e sembro rivolgersi particolar mente a quanto accadeva nel Sud dell'Urss dove l'ormai lunga vertenza del Nagomo-Karabakh conteso tra Aze Amenta aveva latto. baigian e Armenia aveva fatto come da guida per altre solle vazioni occasioni cruente per vazioni occasioni cruente per sferrare attacchi di «forze oscure» al processo della pe restrojka Ma i più compresero che il segretario del partito parlava al Sud ma ci teneva che lo ascoltassero al Nord Nel Baltico appunto

La disputa sui patti segreti

premo per il periodo estivo non avrebbe allentato la ten sione Anche perché sarebbe

«Cieco chi non vede analogie

tra '68 praghese e perestrojka»

sano della firma dei patti tra i ministri Molotov e Ribbentrop Il «congresso dei deputativa aveva costituito una speciale ussione di inchiesta su quegli avvenimenti sollecitata dai parlamentan delle Repubbliche baltiche In Estonia in rare i residenti russi per prote sta contro la legge elettorale che impone il requisito della che impone il requisito della residenza per cinque anni per sciopen che i giornali e i din genti del partito classificano apertamente come «politici» un atto di sfiducia nel confron ti della direzione della Repub blica accusata di voler discri minare le minoranze E in Let tonia i «comitati cittadini» svol gono un «censimento» della popolazione per stabilire chi può dichiararsi «lettone con popolazione per saturitare in può dichiararsi elettone con pieno diritto il tutto nel clima di fermento per la preparazione della «catena umana che il 23 agosto rappresenterà il punto più alto della mobilitazione ed anche come adesso si è potuto accertare il momento più pericoloso fonero di gravi incognite. Era stato però Alexandr Ja kovlev membro del Politiburo e presidente della commissione del «Congresso» sui «protocoli segreti» a napirre senza mezzi termini le ostilità Jakov lev sicuramente aveva sul suo

lev sicuramente aveva sul suo tavolo il quadro esatto della si tuazione «ingovernabile» di

contenute nell intervisia al Magyar hirlap Al giornalista che gli domanda se è possibi le pensare a un ritorno di Dub-cek sulla scena politica ri sponde «Se ritornera vorra di

sponde «Se niomera vorra di re che non ci saremo noi L at tuale leadership avrebbe diffi coltà a collaborare con lui-Ancora un netto rifiuto dun que a ogni ipotesi e possibili tà di «dialogo nazionale» co me chiedono invece le forze

Per la prima volta lo dice l'ideologo del Pcc

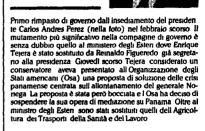
Vilnius Riga e Tallinn ciascu na con le sue peculiarità e il 18 agosto scorso sulla «Prav da» in una lunga intervista ha sostenuto la non rispondenza dei patti sai principi leninisti di politica estera la loro invali dità ma non certo I illegalità dell'annessione delle tre re pubbliche alli Urss che fu invece una conseguenza dovuta ad saltre circostanzee. La ver sione ufficiale continua a sostenere che lo status della Li tuania della Lettonia e dell'Estonia è stato fissato dai voti di stonia è stato fissato dai voti di quei soviet nel 1940 Il 21 ago-sto è sceso in campo I emi nente storico» – come lo ha definito la «Tass» – Valentin Falin il quale è anche capo del dipartimento internaziona le del Pcus «Da taluni si vuole gettare un ombra sulla legalita della struttura politica dell Eu ropa dell'est» ha detto denun ciando i pericoli destabilizzan

A forza, dentro l'Urss

presa Reagisce disordinata-mente la «Pravda» che accusa di «ipocrisia» i dingenti nazionalisti e li presenta in collusione con gruppi di ispirazione
nazista Con nome e cognome poi vengono tirati in ballo
i dingenti del partito lituano
che si sono schierati con i -se
partistir. La scesa in strada di
oltre due milioni di persone
deve finalmente aver destato
i massimi dingenti del Pcus
sulla «Lateraturna» agzeta» nalisti e li presenta in collusio-Sulla «Literaturnaja gazeta» I Unione scritton dell Urss gli veva rivolto una critica aperta aveva nvoito una criuca aperta
per il lungo silenzio che la
sciava campo libero ai nazionalisti È presumibile che nel
gruppo dingente ci sua stata
una complessa consullazione
sui toni della risposta alla cre
conte miaccia, primetente scente minaccia- proveniente dal Baltico Ma il testo che ne è venuto fuori non lascia dub-bi sul fatto che ha prevalso la si. Né si sa chi abbia material si Né si sa chi abbia matenai mente partecipato alla stesura del documento qualcuno co-me il leader lituano Ladsber gis sostiene che si è approfit tato dell'assenza di Gorbaciov «Cè tutto lo stile di Ligaciov» ha detto «nel documento ci sono solo condanne € nessi teggiamento che non sembra voler distinguere neppure tra le diversità delle posizioni dei movimenti nazionalisti delle tre Repubbliche Cè un accotre Repubbliche Cè un accorato appello ai comunisti al
l'initellighenzia» ma si avverte
che la situazione sta precipi
tando se non è gia precipitata
e si annunciano «severe misu
re. Non si specifica di che ti
po Dalle capitali baltiche si
diffondono timon di «colpi di
mano» mentre cè l'incognita
del «plenum» sulle na Jonalità
che ormat la «Tass» contermi
come immente Le fonti più

come imminente Le fonti più accreditate fanno sapere che dovrebbe svolgersi alla metà

Venezuela Perez rimpasta il governo



Per i diritti civili manifestazione a Washington

Decine di migliala di perso-ne hanno marciato in silen zio I altro ieri a Washington per protestare contro alcune recenti sentenze della Corte

recenti sentenze della Corte suprema Usa in particolare la protesta alla quale han no preso parte anche il pa store Jesse Jackson e il sindaco della capitale americana aveva come bersagho la sentenza che sopprime in alcuni casi le quote obbligatore di rappresentanti delle minoranze per progetti finanziati dal governo federale e quella sulla limitazione delle situazioni nelle quali si possono denunciare scuole e aziende private per comportamenti discriminatori.

Hong Kong Lacrimogeni contro boat people

La polizia di Hong kong ha fatto ricorso ai gas lacrimo-geni per sedare un tumulto scoppiato fra un migliaio di boat people vietnamiti I di-sordini sono scoppiati du rante una distribuizione gra tuita di riso Attualmen

Hong kong vi sono 55 000 vietnamiti, i due terzi dei quali vi vono in centri di detenzione in attesa che le autorità chiari vono in centri di detenzione in attesa che le autorità chian scano la loro posizione in base alla politica adottata nel giugno dello scorso anno. Hong kong garantisce lo status di rifugiato soltanto a chi dimostra di aver abbandonato it Vietnam in seguito a persecuzioni politiche Gli altri vengo-no considerati immigrati allegali e rischiano il rimpatrio.

Giornale Urss «Beria uccideva con le sue stesse mani»



Laurenti Bena (nella foto) il capo della polizia segreta ai tempi di Stalin arrivo anche ad uccidere prigioneri con le sue stesse mani in una stanza attrezzata con strumenti di tortura vicino al suo ufficio. Lo ha scritto il quotidiano dei sindacati sovietto Trudi in un articolo in cui si definisce Bena sun vero padrino malioso. Il giornale pubblica alcuni estratti del processo a porte chiuse subito da Bena nel 1953 dopo che nel luglio dello stesso anno (tre mesì dopo la morte di Stalin) era stato fatto arrestare da Krusciov Fra questi estratti cè an che la testimonianza della moglie del capo dei governo Ka limin che raccontò alla corte di essere stata fatta frustare da Bena sulla testa- perché confessasse i presunti crimini del manto. La donna resistette e lu condannata a 15 anni di tavon forzati. Bena venne condannato a morte e fucilato nel dicembre del 1953

VIRGINIA LORI

COMUNE DI CORTONA (AR)

Ai sensi dell'art. 8 della legge 25/2/1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bitan-cio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (1) 1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Prevision di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti de conto consuntivo anno 1987	Denorthrezione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertament de conto consuntivo anno 1987
Avanzo amm.ne	231 515	=.=	Disavanzo amm.ne		
Tributarie	3.029 233	1.390 529	Correnti	17 131 989	14 036.596
Contributi e trasferimenti	10.776.133	10 141 435	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	699.681	400 726
(di cui dallo Stato)	(9 975 669)	(9 652 590)			
(dı cui dale Regioni)	(566,560)	(370 872)			
Extratributa le	3 579 736	2 909 049			
servizi pubblici) Totale entrate	(3.126.980)	(2.599 409)	Totale spese		
di parte corrente Alienazione di beni e trasferi-	17 616 617	14 441.013	di parte corrente	17 831 670	14 437.322
ment	21 991 153	4 509.783	Spese di investimento	29 833 100	6.027 275
(di cui dallo Stato)	(17.897.000)	(3 000 000)			
(d cui dalle Regioni)	(2 061 000)	(879,206)			
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di te-	12 394 086	1.335.316			
sorena)	(4 337 086)				
Totale ent ate			Totale spese		
conto capitale	34 385 239	5.845.099	conto capitale Rimborso anticipazione di	29 833.100	6.027.27
			tesoreria e aitri	4 337 086	
Part te d g ro	2 245 080	1 689 596	Partite di giro	2 245 080	1 689 596
Totale	54.246 936	21 975 708	Totale	6 582 166	22 154 193
Disavanzo di gestione		178.485	Avanzo di gestione		
Totalo generale	54.246.936	22.184.183	Totaly generals	54,246,938	22.164.18

2) la classificazione delle principali spese corretti du ili como septimi il migliala di iliro) secondo il analisi economico-funzionale è la seguente (in migliala di iliro).

2.210.168 448.515 62.250 890.201 3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 degunta dal consuntivo (in migliala di lire) Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987.

Residui pissivi per enti esistenti alla data di chusura del conto consuntivo dell'anno 1987. L.

Avanzo/Oksavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987.

Ammonilari dei debiti tuori bilancio comunque essienti e resultanti dalla elenzazione allegata al 669 182

conto consuntivo dell'anno 1987. 4) le principali entrate e spese per abitante desunte dat consuntive sono le seguenti (in mi-gliaia di lire) Entrate correnti L. 638 L. 638

61 448 129 (1) I dati si riferiscono all ultimo consuntivo approvato

Svolta per i profughi Rdt? L'Ungheria si propone mediatrice tra Bonn e Berlino est

BONN Dopo l inattesa e breve visità del presidente del Consiglio dei ministri unghe rese Miklos Nemeth e del suo milinistro degli Esteri Gyula Hom a Bonn si va delineando inno in pa na ha proseguito

norm a bonn si va delineando una soluzione a breve termine del problema dei fuggiaschi dalla Germania orientale In una intervista alla televi sione ungherese il ministro degli Esteri Horn ha dichiarato che Budapest è pronta a fare da mediatrice tra Bonn e Berli no-est Horn e Nemeth venerdi a Bonn avevano incontrato il cancelliere Helmut Kohl e il

viole che i suoi cittadini nen tinno in pa na ha proseguino in mentino in pa na ha proseguino chem e i Unighena è legata a precisi accordi con Berlinoest il problema dei tiggiaschi resta fondamentalmente un problema che va nsolto tra Bonn e Berlinoest ha conclus of Horn Osservatori politici a Bonn ritengono che i due esponenti ungheresi venerdi abbiano spiegato al cancellier Kohle el ministro Genscher di essere stati costretti a ordinare severi controlli al confinalistico ungiherese su pressione di Berlino est e di Mosca.

austro ungherese su pressione di Berlino est e di Mosca.

Non si ha notiza che Berli no-est abbia deciso restrizioni per i suoi cittadim che vogliono recarsi in Unghena Sta per di fatto che un sempre maggior numero di tedesconentali sinenzionata diuggire in occidente attraversano ille galmente il confine tra la Cecoslovacchia e l'Unghena (per recarsi in Cecoslovacchia i tedeschi opentali non hanno bisogno di visto al contrano di quanto è previsto invece per l'Unghena) per poi tentare di recarsi in Austria

cek prima e dopo la sua suc cessione all'altro «deologo della normalizzazione» Vasil Bilak ha deito tra l'altro che moiti elementi delle risoluzioni approvate dal Comitato centrale cecoslovacco per il rinnovamento della società a sono genumamente similia società al a ristrutturazione sovietica Fortik prosegue quindi affer mando che il «Programma d'azione del Pec- approvato nell'aprile 1968 non venne tradotto in pratica.

Anche se nel passato non erano mancate ammissioni sulla necessità e la giustezza

restrojka gorbacioviana e le riforme del 68 cecosio vacco. L'affermazione sorprendente per la fonte da cui proviene è di Jan Fojtik membro della presi gretano responsabile per l'ideologia. L'ha pronun ciata nel corso di una intervista al quotidiano ufficioso del governo ungherese Magyar hirlap

LUCIANO ANTONETTI

Foitik del quale sono ben noti i pesanti attacchi alla «Primavera di Praga» e perso naimente ad Alexander Dub-cek prima e dopo la sua suc cessione all'altro «decologo della normalizzazione» Vasil

delle riforme cecosiovacche del 68 (che sarebbero state però vanificate per la debolez a dei dingenti comunisti del tempo) per la prima volta si ammette apertamente l'esi stenza di analogie tra pere strojka sovietica e rifuovo coso cocosiovacco Per la prima volta si dice addinittura che è cieco chi non vede le somi glianze. Naturalmente Fojita non recorda che lo stesso se gretario del partito cecosio vacco tra gli altri ha sempre recisamente negato l'esisten za di una qualsiasia analogia. Il riconoscimento dell'i deologo del Pcc non l'ascia prevedere tuttava alcun muta mento sostanziale a Praga. Lo si ricava da altre due risposte

tà di dialogo nazionale co me chedono invece le forze dell'opposizione e lo stesso primate della Chiesa cattolica ceca A una successiva do manda sulla comunanza di vedute con Gorbaciovi il din gente praghese risponde che essa esiste «ma ogni paese de ve muoversi nel rispetto delle condizioni e delle particolantà che elli sono proprire. contazioni e dei particolaria che gli sono proprie-Jan Fojitk nnnova inoltre le accuse già note all opposizio ne di aver cercato lo «scontro-con l'assistenza» degli occi dentali in occasione del ven tunesimo anniversario dell'in ana vignia deli aminversano la stessa opposizione avrebbe cambialo tattica invitando al la prudenza nel tentativo di far ricadere sul partito sul go verno e sulla polizia la respon

pero della fame davanti al l'ambasciata cecoslovacca in segno di protesta per l'arresto di due giovani magian avvenu to il 21 agosto durante le ma nifestazioni per l'anniversano dell'invasione A Praga corrono voci secon do cui i due giovani verrebbe

do cui i due giovani verrebbe ro presto giudicati con i acci, sa di «teppismo» Negli am bienti dell' opposizione a pro-posito dell intervista di Fotiti, si fa rilevare che esso è un al tro segno della confusione propria di molti degli attuali dirigenti che non possono condannare i invasione del 68 senza mettere in discussio-pe la prorraria legitilimità È si ri es senza mettere in discussio-ne la propria legitirinità È si ni corda che Politik da giornali sta partecipò nel 68 alla ste sura del «Programma d'azione del Proc» e dopo i invasione già da dirigente di partito fu tra gli autori del tristemente fa moso documento «Lezioni da trarre dalla crisi» che servi e

> Lunedî 28 agosto 1989

IL SINDACO Prof. Italo Mo

Attentati in Colombia I boss all'offensiva Ministro della Giustizia costretto a lasciare?

Dopo i partiti, le banche: ben undici agenzie dello stesso istituto, il Banco Cafetero, sono state obiettivo di attentati a base di dinamite all'alba di ieri a Medellin, la capitale della droga colombiana. Sette ordigni sono esplosi, causando danni estesi, valutati sui 140 milioni di lire dalle autorità, mentre altri quattro sono stati disinnescati dal tempestivo intervento della polizia.

ultimi giorni.

Il terrore esercitato dai ssignori della polvere bianca-,
che gestiscono la più grande
rele di traffico di droga nel
mondo, si può misurare da un
nuovo episodio riportato da El
Tiempo: un tribunale formato
da tre giudici ha cancellato un
ordine di arresto emesso con-

in non disarmano, leri matti-na sono esplosi sette ordigni contro undici agenzie del Banco Cafetero. La polizia ha Monica De Grieff ha cercato scampo negli Stati Uniti, la-sciando dietro di se una lette-ra di dimissioni, che ancora ra di dimissioni, che ancora tuttavia non è stata resa pubblica. Secondo El Tiempo, di Bogota, il ministro delle Comunicazioni Carlos Lemos Simmonds subentrerà pro tempore nell'incarico di Monica De Grieff perché possa svolgersi regolarmente uno speciale consiglio nazionale che deve decidere sull'estradizione negli Usa dei sospetti narcotrafficanti arrestati negli ultimi giomi. Banco Cafetero. La polizia ha amestato due persone trovate in macchina a un palo di isolati da una delle banche colpite. Gli inquirenti, tuttavia, non sono ancora in grado di dire se i mandanti degli attentati siano i boss della droga o un gruppo guerrigilero di sintati, l'esercito di liberazione nazionale, che anche in passato aveva colpito il Banco Cafetero, una delle principali banche del paese, proprietà conglunta allo Stato e ai grandi esportatori di caffe.

Il timore della controffensi-

congiunta allo Stato e ai grandi esportatori di caffe.

Il timore della controffensiva scatenata dalle cosche dei
narcotrafficanti avrebbe indotto il ministro della Giustizia.
Monica De Grieff, a presentare
ie dimissioni dal suo incarico.
La signora De Grieff è partita venerdi per Washington e,
secondo i giomali, si tratterrebbe all'estero a lungo per
mettersi al riparo dalle minacce dei signori della cocaina.
Monica De Grieff, madre di
famiglia, di 32 anni, accetto la
nomina a ministro della Giustitai, nota in Colombia come
ala polirona che scottaperche costantemente nel mirino
del narcotrafficanti, poco più
di un mese fa. In tre anni il
governo Barco ha cambiato
sel milistri della Giustizia. La
carica è poco ambita dopo da tre giudici ha cancellato un ordine di arresto emesso contro il numero uno del cosiddetto «cartello di Medellin, Pablo Escobar, con l'accusa di essere il mandante del massacro dei contadini di due fattorie, effettuato da «squadre della morte» di estermisti di destra l'anno scorso.

Il mandato di arresto era stato emesso dal giudice che aveva condotto le indagini, Maria Helena Diaz Perez, nel 1988. La donna magistrato firmò la sua condanna a motte quando il mese scorso si rifiumó la sua condanna a morte quando il mese scorso si rífiu-tó di annullare il mandato d'arresto. Mentre tornava a ca-sa dal suo ufficio a Medellin, scortata dalla polizia, la sua auto è stata crivellata da raffi-che di mitra che hanno ucciso lei e due uomini della scorta, ferendo gravemente altre tre persone. sei ministri della Utitstizia. La carica è poco ambità dopo l'assassinio avvenuto nel 1984 dell'alilora titolare Rodrigo Lara Bonilla, condannato a morte dai boss della droga paraver dato via libera alla loro estradizione negli Stati Uniti. Il successiva della consultata della persone.

Lo stesso tribunale che ora
ha annullato l'ordine d'arresto suo successore, Enrique Pare jo Gonzalez, in seguito nomi ha annullato l'ordine d'arresto sentenziando che le prove a carico di Escobar non sono sufficienti, aveva espresso parere opposto lo scorso novembre, dando ragione a Maria Helena Diaz. Ma il 15 agosto, poche settimane dopo il suo assassinio, ha cambiato idea. L'ulima parola spetta ora alla procura generale. nato ambasciatore in Unghe-ria, fu vittima di un agguato a Budapest nel corso di un tem-porale quando un killer che porale quando un killer che pariava spagnolo gli sparò colpendolo quattro volte nella testa: Parejo sopravvisse mira-

In un intervento pubblicato su questa rubrica il 2 gennaio 1989, il compagno Giorgio Ghezzi - vicepresidente della Commissione lavoro della Camera - evidenziava come i contratti di for-mazione e lavoro, anche se pensati inizialmente come uno strumento di formazione si fossero trasformati, sin dall'inizio o quasi, soltanto in un veicolo di occupazione privi-legiata per i datori di lavoro in ragione di una pluralità di

Tra questi fattori, particolaroll «sconti» contributivi e re tributivi concessi alle impre se; la possibilità di assumere nominativamente i giovani; il mancato computo di tali la-voratori ai fini del raggiungi-mento delle soglie numeriche mento delle soglie numeriche di personale al di là delle quali scattano le normative contro i licenziamenti ingiustificati e a sostegno dell'atti-vità sindacale; la «spada di Damocle» costituita dalla possibilità di non riconfermare il lavoratore alla scadenza

In altri commenti critici. dell'attuale disciplina (legge 863 del 1984), in particolare per quanto riguarda l'indivi-duazione di validi strumenti

Cara Unità, sono un cameriere di bordo, imbarcato sui traghetti della Tirrenia Span e vorrei porre agli esperti di «Leggl e contratti» alcune domande che interessano i lavoratori del settore.

Da tempo circola tra gli ufficiali della marina mercantile certo evidente astio verso in cero evidente asto verso la Filt-Cgil, accusandola in ogni occasione di aver più volte agito per tentare di to-gliere il regolamento organico agli ufficiali che ne privilegia-

Quindi ritengo utile e im-portante farvi alcune doman-

1) l'organico come è nato e uanti ufficiali ne beneficia-2) quali sono gli orientamenti

attuali della Filt-Cgil e quale giudizio dà del regolamento legamenti con le isole) n. 160 del 5.5 89; che prevede il pre-

HAMBALANG METAKKAN KANTANTAN KANTA

Colloqui diplomatici tra Giordania, Egitto e Urss a non recarsi a Beirut Parigi presenta un piano Un inviato in Siria

Teheran avverte il Papa «Non si possono stringere le mani sporche di Aoun»

«La crisi del Libano va risolta solo da tutti i paesi arabi»

Urss e Francia per trovare una soluzione al conflitto libanese. Re Hussein ha avuto colloqui con Mubarak e con il viceministro degli Esteri sovietico Ghennadi Tarasov. Un piano di pace di Parigi. A Beirut si sono avuti sporadici combattimenti. Quotidiano di Teheran ammonisce il Papa a

BERUT. Egitto, Giordania e Urss giocano a tutto campo per avviare a soluzione il comitito libanese, nel tentativo di indurre la Siria alla collaborazione, mentre Parigi presenta un suo piano. Re Hussein di Giordania, ieri, si è recato al Cairo per un incontro con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Sono

presidente Mubarak, inoltre, è essenziale che la crisi sia risolta dai paesi arabi. Se non la risolviamo per conto nostro, significa che invitiamo paesi non arabi a intervenire e a tro-

non arabi a intervenire e a tro-vare per noi una soluzione: e questo sarebbe una prova di debolezza». Re Hussein di Giordania è rientrato ad Amman dove in mattinata era giunto, prove-niente da Baghdad, il vicemi-nistro degli Esteri sovietico Ghennadi Tarasov, che si è in-contrato con il ministro degli esteri giordano Marwan Al Kassem. «Partecipiamo alla sofferenze del popolo libane-Kassem. «Partecipiamo alle sofferenze del popolo libane-

caratteristica interrogazio-

e della «Domenica del Corere» perché qui lo scompare è stato visto» e quel che si

vuole è giustizia, ma le parole

nude di un possibile registro

recidos e poi il giorno e il nome. Oggi a lato della pic-cola foto da cui ci guardano due grandi occhi in un ovale

perfetto, leggiamo: «Maria Ce-

cilia Labrin Lazo. Venticin-

que anni. Assistente sociale, militante del Mir. Arrestasta il

12 agosto 1974 da funzionari

ti, ha dichiarato: «La notte del

12 agosto si presentarono tre individui senza uniformi af-

fermando di avere bisogno di

di delitti: «Detenidos-Desapa-

gione». Il ministro degli Esteri giordano si è incontrato ieri an che con il suo collega siriano Faruk Al Sharaa. Secondo ratuk Ai Sharaa. Secondo lonti bene informate di Amman la Siria starebbe cercando l'appoggio della Giordania, mentre quest'ultima ritiene che Damasco prima di tutto debba rimuovere gli ostacoli che hanno bloccato l'accione del comittee citica titto. zione del comitato tripartito arabo. Secondo il comitato triarabo. Secondo il comitato in-partito lo stallo è dovuta di fat-to che ci sono divergenze sul-la sicurezza in Libano, sulle relazioni tra Damasco e Beirut e sul rifluto siriano di stabilire un calendario per il ritiro delle

proprie truppe.
Per Amman se non si a.riverà ad una soluzione, non resterà che convocare un vertice
arabo straordinario che possa
imporre una soluzione in Libano con l'invio di una foza
raraba di pace.
Anche la Francia si è attivata per promuserer una solu-

Anche la Francia si è attiva-ta per promuovere una solu-zione uccettabile. Nella tarda serata, si è saputo di un plano di pace francese. Secondo Pa-rigi non vi sarà un accordo politico prima della tregua: per giungervi soccorrerà per-tanto trovare un accordo-mento equilibrato che com-prenda il divieto di formire ar-mamenti a tutte le parti liba-nesi o di introdurre armi sup-plementari nel Libano. Parigi, inoltre, ha deciso di inviare

nuovamente un emissario in Siria, Libano e altri paesi ara-bi. La missione è stata affidata a François Scheer, segretario generale del dicastero france-

Un miliziano con un'arma anticarro

Ø

generale del dicastero francese, che è partito ieri per la Siria. Scheer era già stato a Damasco due settimane-fe, pocoprima dell'invio della lorza navale francese.

Da Teheran è giunto un avvertimento per papa Giovanni
Paolo II. Il quotidiano La repubblica islamica, infatti, ha
affermato che il Papa non può
accettare l'invito a visitare il
Libano in quanto ciò signifiaccettare i invito a visitare il.
Libano in quanto ciò significherebbe «appoggiare la momani» guidata da Michel
Aoun, capo del governo cristiano di Beirut. Se il pontefice
accetterà l'invito e «stringerà

le mani insanguinate di Aoun-non farà altro che «legittimare i crimini dei falangisti e dei

Sul fronte militare c'è da se gnalare: un'incursione dell'aviazione israeliana nel settore orientale del Libago. È stata colpita una base degli Hezboilah. L'obietitivo distrutto afferma un comunicato di Gerusalemme – serviva da quartier generale dell'organizzazione di Hezboilah ai confini della zona di sicurezza. Nella località ha sede anche il comando dell'Unifili, la forza di pace delle Nazioni Unite. A Beirut, infine, colpi di mortato e di ami automatiche hanno provocato undici feriti nei quartieri cristiani e musulmani. Sui fronte militare c'è da se-

I militari cileni giocano la carta dell'impunità

Non sempre

una pensione

al «minimo» è

conseguenza di

pochi contributi

Sono stati approvati au

menti delle pensioni al mini-mo e delle pensioni sociali. Certo, è preferibile il migliora-

mento economico a cittadini

bisognosi che non spendere miliardi per gli armamenti. Si è sempre detto che chi

semina raccoglie, ebbene nel

caso delle pensioni non è co-

sì. Il perché è subito detto: pe

na parte di coloro che hanno «minimo» non sono respon bili né l'Inps né altri ent

previdenziali: la responsabili-

tà é degli interessati stessi. E come? Molti lavoratori dipen-

denti dei settori privati non si preoccupano – così è stato anche nel passato – se il dato-

re di lavoro versa o no i contri-

buti settimanali, ma si accon

tentano di prendere una man

ciata di lire sottobanco non pensando al futuro, e così fa-

endo restano con la pensio-

Un'altra annotazione va fat-

ta per quanto riguarda la pen-sione sociale: circa trent'anni addietro la Dc, per accapar-

rarsi voti mise in piedi la co-

siddetta pensione «elettora

le», che in non pochi casi è stata elargita a proprietari

Il futuro democratico del Cile si gioca anche sui «desaparecidos», sulle centinaia di giovani opposi-tori scomparsi nelle galere di Pinochet. I militari ogliono imporre l'oblio per i delitti che ammettodi aver compiuto. Nei partiti democratici si chiede verità e giustizia, ma con l'amara consape-volezza che sarà la convenienza politica a dettare, in ultimo, la misura dell'una e dell'altra.

QUIDO VICARIO

ricorda la vecchia «Domenica del corriere» non avrà dimenla rivista con un titolo entrato, col tempo, nel linguaggio comune: «Chi l'ha visto?» e sotto una piccola fotografia, un volto, la descrizione di quando la persona di cui si invo-cava testimonianza si era al-lontanata per non più ritoma-

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Solo lavoro e niente

formazione: quali conseguenze?

ENZO MARTINO

prese minori, nelle qualı lo Statuto non trova ancora inte-

grale applicazione, e si se-

gnalano molti recessi sad nu-

tum» prima della scadenza

del contratto), si nota un'as-senza pressoché totale di ver-

tenzialità, nelle imprese con

tenzialità, nelle imprese con più di 15 dipendenti, nel caso di mancata riconferma al momento della scadenza (mancata nconferma che non è certo un'ipotesi infre-quente, come dimostrano i dati formiti da A. Gianni sulla rubrica del 21 3 88)

È perciò opportuno richia-

mare nuovamente l'attenzio-

ne su una norma della legge

863/84 (art. 3, comma IX)

rubrica del 21.3.88).

SANTIAGO DEL CILE Chi re. Appariva tutte le settimare. Apparva tute le settima-ne e sembrava richiamare al-la luce, alla nostra attenzio-ne, un mondo diverso, al margini della normalità. Una rubrica uguale nella forma appare sul quotidiano «La Epoca» di qui, ma parla di un altro modo di scomparire, di normalità-anormalità

tutto disapplicata. La legge

inosservanza da parte del da-

tore di lavoro degli obblighi del contratto di formazione e

lavoro, il contratto stesso si

considera a tempo indetermi-

nato fin dalla data d'instaura-

zione del relativo rapporto

di impartire al giovane

deguata formazione profes-

sionale, teorica e pratica. La

formazione, come si è detto.

connota infatti il particolare

istituto regolato dalla citata L. 863/84, e inerisce alla causa

state tre ore di colloqui molto proficui. «Spero che la Siria coopererà – ha detto il presi-dente Mubarak al termine del-l'incontro – con il comitato tri-partito arabo, composto da Algeria, Arabia Saudita e Ma-rocco. per esitare che ci si

rocco, per evitare che ci si blocchi ad un punto morto e per giungere a una soluzione dei problema libanese». Per il

che negli uffici della Corvi dove, in precedenza, aveva lavorato, e che si sarebbe as-

tra lavoratore e impresa La legge domanda la de-terminazione dei tempi e mo-dalità dello svolgimento delro ai progetti predisposti dalle imprese, ed approvati dalla le imprese, et approven Commissione regionale per l'impiego, oppure alla con-trattazione collettiva. A proposito della contrattazione, è di particolare interesse l'accordo interconfederale 18/ 12/88 tra organizzazioni sin-dacali e Confindustria, nel quale vengono fissati dei vin-coli all'attività formativa sia teorica che tecnico-pratica (e viene inoltre prevista l'eroga-zione di una somma al lavo-ratore licenziato alla scaden-

za, al fine di incentivare le riconferme). Va verificato dunque caso per caso se il datore di lavoro, che ha già fruito dei rile ro, che na gia trutto dei nie-vanti vantaggi retributivi e so-prattutto contributivi previsti, ha altresi mantenuto gli im-pegni assunti nei confronti del giovane al momento del-

la stipulazione del contratto Nel caso di mancato rispetto dell'iter formativo previsto la conseguenza è che il con to, e la mancata riconferma alla scadenza può essere impugnata quale licenziamento illegittimo in quanto carente di giusta causa ovvero di giu-

to tale contratto andrà ad esaŭrirsi man mano che il per-sonale a cui si applica andrà in

in sostanza di una risposta di casta» non applicabile all'inte ra marineria (pubblica e priva ta). Occorre invece lottare per migliorare quegli istituti con trattuali che generalizzati pos sono creare un reale muliora mento nel rapporto di lavoro e nella sua stabilità, rendeno un po' meno «diversi» almeno su ano dei diritti, auesti lavora tori dall'attività così peculiare

Settore maritimi Filt-Can

sentata per una sola ora. Ella te Toccando questo tema è il accettò di accompagnarii. Venne introdotta in una ca-In questo momento in Cile da quel momento non è stato

rintracciato nessun tutti si dicono democratici. documento ufficiale riguardante anzi, nella destra, nei sostenianzi, nella destra, nel sosteni-tori del regime, c'è la gara a chi si presenta come il più democratico. E a leggere i programmi, le differenze non sono così evidenti tra l'oppo-Maria Cecilia». In caso tra i mille attess che superano il decennio. Ora che la democrazia si avvicina - o gioca la sua carta decisiva – quelle piccole foto riassumono pubblicamente i caratteri di una slida, ana della più importante sfida della transizione. Nella stam-pa il grande tema della viola-zione dei diritti umani in Cile sizione e gli altri. Tutti dichia rano di volere il miglioramen-to delle condizioni della sanizione dei diritti umani in Cile è al centro del dibattito a lato ma, un'invadente nebbia assimilatrice e livellatrice che delle notizie e delle polemipuò essere dissipata solo poche sulla scelta dei candidati nendo con la dovuta forza le a presidente e a parlamenta-re. E non è solo l'evidenza scottante delle sofferenze vis-sute e delle atrocità compiuquestioni dirimenti, quelle che obbligano a propuncia-menti di alto significato e concretezza umana. L'allean-

za dei partiti di opposizione (la Concertación) ha inscrit-to nel suo programma di go-verno per le elezioni del 14 dicembre la necessità di raggiungere la verità dei fatti e

ottenere giustizia nei confron-ti di chi torturò, fucilò o, in altri modi necise o fece li essere avverse alla dittatu-Opportunamente Ricardo Lagos, il più conosciuto tra i dirigenti dell'area socialista, ha afferamto che «è molto difficile proporsi la ricostru-zione di un sistema democratico senza partire dal ricono scimento del dramma avvenuto, senza fare giustizia, co nuto, senza tare giustizia, co-noscere la verità e prepararsi affinché mai più si ripeta. Ma concretamente fra opposizio-ne e militari c'è l'ostacolo della vigente legge di amni-

stia per i fatti delittuosi avvenuti tra l'11 settembre 1973 e l'11 marzo 1978: dat golpe a tutto il periodo dello stato d'assedio, gli anni della grande repressione. I partiti della Concertación ne chiedono la derogazione o nullità e que-sto ha risvegliato i furori e i ticomprende: apparentemente valida per gli uni e gli altri, nei fatti è un autoperdono dei militari, una mostruosità etica e giuridica secondo cui lo stesso potere, nato dalla violenza, che ha ordinato e fatto eseguire torre e uccidelitti e decide di amnistiarli Essi parlano di una «guerra civile larvale», di un capitolo

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Maria Guldotti, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

innanzitutto, ci corre l'obbligo di precisare che, per gli aumenti, le proposte del Pci, e i trattamenti assistenziali. È vero però che le pensioni di importo superiore al minimo, quanto acquisito va considespetto alle proposte avanzate. Si tratta di questioni tuttora aperte (sia per il settore privato sia per quello pubbli-co) e sulle quali è program-mata una forte ripresa delle

iniziative di massa dei sindacati e, in Parlamento, del Pci. Per quanto attiene alle pensioni minime riteniamo che non bisogna fare di tutte le erbe un fascio. Il lettore - ci deve permettere di rilevarlo trascura parecchie delle cause che stanno alla base di tante situazioni, tra le quali il gislative - oggi in parte superate - ma tuttora hanno una

forte incidenza. Facciamo un esempio che sia a indicare il perché molte pensioni di chi ha sempre pagato i contributi sono finite al trattamento minimo. Un lavoratore che ha fatto per trenta anni l'operaio, versando sempre i contributi, quando l'azienda in cui lavorava ho chiuso i battenti essendo un operaio specializzato è di-ventato aritigiano. Se avesse potuto percepire subito la pensione, con quei trenta an-ni di contributi, avrebbe conseguito pensione pari a cinque volte il trattamento mini que voite il trattamento mini-mo. Ha dovuto aspettare in-vece, il 60 anno di età (com-piuti nel 1981). Gli è stata calcolata al pensione con le norme allora vigenti, cioé con la retribuzione (non riva-

lutata) del periodo 1967-1969. Ha poi contribui-to per 17 anni alla Gestione artigiani; al compimento dei 65 anni ha chiesto la pensio ha preso una lire di gumento perché quella pensione è stata assorbita dalla integrazio golo ma, sia pure non nella stessa misura, di qualche centinaia di migliaia di casi

Tutto ciò è colpa degli interessati? ne è responsabile la società, ovvero lo sono i governi.

Potremmo seguire altri esempi abbastanza significa-tivi. Parte di tali norme è stata modificata a vantaggio di coloro che hanno maturata pensione in altri momenti

Più che mai è indispensa te le forze del lavoro anche come è nostro obiettivo. per i miglioramenti delle pen sioni superiori al trattamento

Per adozione riconosciuti tre mesi di assenza abbligatoria

Mi è stato riferito che si può avere l'assenza obbligatoria dal lavoro anche nel caso in cui viene adottato un bambino. È possibile?

G. C.

TERRETERINE TERRETERIA DE LA CONTROL DE

Certamente. L'art. 6 della

legge 903 del 9 dicembre 1977 estende alle lavoratrici, che adottano un bambino, il diritto ad assentarsi dal lavoro per tre mesi a decorrere dalla data di effettivo «ingresso» del bambino nella nuova famiglia. I tre mesi di assenza obbliga-toria comportano la tutela del posto e il diritto alla indennità di maternità (che è pari all'80% della retribuzione). Il cio scatta a una condizione: che il bambino non ab-

bia superato i 6 anni di età.

In caso di errore si paga la somma percepita più la penale

denunciare i redditi e riceve il pagamento di 125mila lire sulpensione sociale e poi l'Inps se ne accorge, a quali eventi va incontro il pensiona-

Nicola Lo Presti

Lo dice la stessa legge 544/88, che estende i criteri già applicati alla precedente legge 140 del 1985. Il dichia rante è tenuto a restituire auanto percepito e non spettante, più una penu pecunta-ria pari a 5 volte l'importo delle somme indebitamente percepite. Facciamo un esem anno il pensionato sociale abbia ricevuto 50mila lire mensili in più del dovuto sul-la base dei redditi inesattamente denunciati. In tal caso egli deve riversare all'Inps la rma di 650mila lire (50mi la lire al mese per 13 mensili-tà), in più deve pagare una sanzione complessiva di 3 milioni 250mila lire (5 volte 650mila lire). Nel complesso il soggetto deve restituire 3 milioni 900mila lire.

Per gli ufficiali della Finmare

risponde MARIO SOMMARIVA

Michele lozzelii. Lerici (La Spezia)

e qualificata formazione dei

giovani assunti (si veda, tra tutti, il commento di G. Garo-

2.12.85).

In questa nota si intende invece affrontare un aspetto particolare del problema, e cioè quello dei diritti del lavoratore nel caso di palese violazione degli obblighi che pagge e contrattazione collet.

legge e contrattazione collet-

al datore di lavoro. Mentre in-

fatti sta emergendo un diffuso

contenzioso - che sarà argo-

mento di uno specifico com-mento - sul problema del li-

cenziamento del lavoratore

prima del decorso del termi-

comunque, impongono

sulla rubrica del

falo su 2.12.85).

Cli ufficial della società Fin-more a cui si applica il «Rego-lamento organico per persona-le di Stato maggiore navigante delle società di navigazione Finmare» sono attualmente 950 ma si prevede un prossi-mo ridimensionamento dovu-to agli effetti della recente legge di ristrutturazione dei servizi maritiimi in concessione (1 col-legamento con le sisole) n. 160

organico nei confronti di tutti i pensionamento del personale lavoratori del settore? pensionamento del personale in esubero

Il «Regolamento organico» rappresenta, nel quadro della contrattualistica dei lavoratori un'anomalia, quanto fuoriesce dai canoni del rapporto di lavoro nautico to e imbarco che si realizza, si sviluppa e si esaurisce nel periodo di imbarco su una deter-

Il Regolamento organico è invece un rapporto di lavoro con l'azienda, senza soluzione di continuità fra periodi di im barco e di riposo, quindi gli istituti contrattuali vengono percepiti, salvo lo straordina in egual misura durante

tutto l'arco dell'anno. Questo contratto di lavoro nacque nel 1936 con la costituzione della Finmare, con l'esi-genza di dotare lo Stato mag-giore della flotta di Pin (Preminente interesse nazionale) di una sorta di «status» particolare soprattutto per garantire professionalità e «fedeltà»; non a caso in questo contratto gli scatti di anzianità arrivano fino all'85% della paga base. La legge 856 del 1986 ha chiuso i ruoli organici e pertan-

del dipartimento sindacale

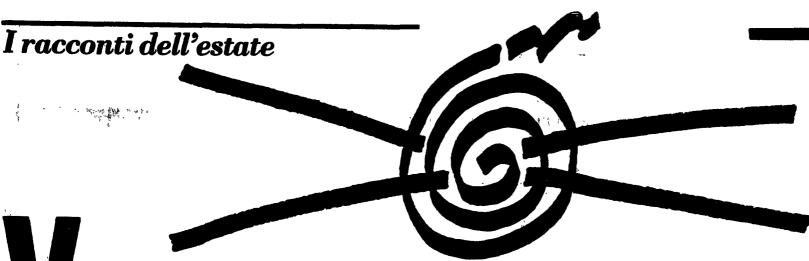
dell'eccessiva onerosità di que

d'immobili e di terreni e così via dicendo. Personal sto contratto.

La Filt-Cgil apprezza il fatto
che questo contratto rappresenta un superamento della tipica *precarietà* del rapporto
di lavoro nautico ma si tratta
in contrara di una risporto di ho lavorato per ben 43 anni ma ho sempre chiesto e otte-nuto che mi fossero fatte le lovute trattenute a norma del le disposizioni vigenti, e ciò sino alla fine della carriera la vorativa di lavoratore diper vorativa di lavoratore dipen-dente e per questa ragione la mia pensione non è rimasta ai trattamento minimo. Debbo aggiungere anche che da anni non vedo diecimila lire di aumento quando invece il costo della vita aumenta in continuazione per tutti, per quelli con il trattamento minimo e per quelli la cui pensione su

Nicolino Manca

l'Unità Lunedì 28 agosto 1989



Per gentile concessione delle Edizioni Lavore

Mia Couto

era solo spuma, dall'acqua apparve

una barca a motore che portava due neri

OCI ALL'IMBRUN

1. Il ricordo del tempi di

Joassias, fermo, ascoltava. I mesi sono tutti gli uni nel ventre degli altri, pensava. E prevedeva l'arrivo dei giorni. le loro vesti e i colori. Sapeva dell'arrivo della pioggia, già udiva le sue gocce xilofonare la polvere.

L'acqua andrà a leggere i

bisogni del terreno. Leccherà le ferite della terra, come un cane vagabondo», diceva il vecchio.

E tomava al silenzio, gli cchi rivolti verso l'alto, a misurare, per precauzione, le

«Sembra che arrivi soltanto

scentora che arrivi soltanto la metà della pioggia. Ha da prendere bene nella terras. Mentre vaticinava, gli oc-chi gli si inumidivano di pro-messe, una processione di verde riempiva i suoi sogni.
«Il granturco mi tratterà da

signore».

E già si sentiva importante, mentre sorrideva pregustando l'abbondanza. Lo aggredì il ricordo della grande care-stia di venti anni addietro, E

gno. . Si ricordava bene: le cerisi recordava bene: le cen-monie per chiedere la piog-gia si succedevano nella ca-sa del capo villaggio. Ma le preghiere erano parole sen-za altra conseguenza: nep-pure una goccia si era con-vinta a scendere. Per altri tre anni i vecchi avevano insistianni i vecchi avevano insistito, conversando con i morti: far venire alla pioggia la vo-glia di cadere è uno dei loro

Quella mattina, prima di tutto, presto, uccisero il bue. Le donne prepararono l'acquavite di grano, lo ngovo.

Nel cimitero i vecchi chiedevano ai defunti di consertire la pioggia. Dopo le pre-ghiere avrebbero dato da be-re ai morti, versando acqua-

«Sono io che vado a prendere le pignatte di ngovo» si

Gli diedero l'onore di quel-l'incarico. Rispettosamente, parti lungo la polvere calda dei sentieri. Per la strada si fermò, impietosito dalla stan-chezza delle braccia. Pesavano, le pignatte! Il caldo e la sete gli soffiavano cattivi con-sigli, sussurrando inviti. Bevve, chiudendo gli occhi

alla voce dell'acquavite. Ripeté l'operazione attre tre volte Sicuramente l'alcol co vano, tiepide e grasse. Sem-brano l'Armanda quando danza la sua cosciente pro-

«Voi? Voi mi state rimesco-

Parlava lentamente, sroto-lando le parole senza che la testa entrasse in quel pensa-re. La voce dell'Armanda lo avvisava del castigo, incul-candogli il buonsenso che gli mancava. E lui, di nuovo ver

Manicava. B in in movo ver-so le pignatte: Bambine, state disgra-ziando la mia vita. Provocan-domi in una simile maniera? È meglio che vi copriate un po' di più con la capulana. Porterò a termine il servizio che mi è stato affidato

Si voleva alzare ma era una fatica. Bevve, ma soltanto per metà il resto, una do eguale, gli ruscellava sul alzarsi, l'acquavite era quasi scomparsa Restava un quasi niente, là in fondo alle brocche. Fu preso dal panico co-me spiegarlo ai vecchi? Come taccontare al villaggio che il ngovo era stato dirotta-to dalla sua destinazione? Doveva trovare un modo per punire la bocca, per rinchiu-derci la distrazia che quella punire la bocca, per rincinu-derci la disgrazia che quella bocca aveva stappato.

Passò per un pozzo abrasso per un pozzo ab-bandonato e si sporse nell'o-scurità. Li in fondo c'era un rimasuglio di acqua stagnan-te, ad attendere la sua mali-zia. Allungata con quell'ac-qua maleodorante, la bibita di granturco avrebbe nuova-mente riempito le brocche di bero notato la differenza, il loro palato ha già dimentica-

to i saporiti peccati.

Alla moda dei minatori,
pensò mentre scendeva le
pareti del vecchio pozzo. Era
sospeso per le mani, i piedi a
cercare il fondo, quando, all'improvviso, le pareti cedettero. Caddero che sembravano il cielo intern a disfari in no il cielo intero a disfarsi in sabbia e polvere, il peso del mondo a schiacciargli il petto. Madre, resterò qui, sotto

to i saporiti peccati.

troverà, piangeva Jossias.

E Il rimase immobile, sotterrato, dormendo nel suburbio della morte, espulso dal-

la luce e dall'aria. Ore e ore di tempo a pensare nel nulla. Il ricordo dell'Armanda arri-vò ad aiutario. Si afferrò alla freschezza della memoria, quel volto era il suo ultimo credo

E gli altri, quando fossero venuti a cercarlo? Avrebbero dovute indovinare che era sottoterra, a scavare come una talpa per quel pezzetto bero riusciti a sbucciare la terra fino a trovario? Ma anche la sua speranza

era ormai priva di desiderio. Essere salvato, a che scopo? Bere polvere, affondare in un pozzo, accomiatarsi dal mondo, tutto questo non era niente di fronte a ciò che sarebbe venuto dopo. Tutti gli avrebbero rifiutato ogni scusa. Anche Armanda

Se ne fosse uscito, avrebbe dovuto scegliere la lontananza, vivere alla distanza, in-vecchiare senza nome né storia.

2. L'azzurra totalità delle

Che cos'è? Dio, infine, ha lasciato perdere gli uomini? Non gli importa la rovina della terra?

La pioggia piove fino a quando i pozzi cominciano a tossire. Anche i rospi e i ser-

casa E il vecchio domanda «Sofferenza, perché non ti nposi? Tomi e ritorni, e poi ritorni ancora Ma il destino della morte è di essere sempre tanta. E

piove di più, si vanno inzup-

Domani: i comparsi e Filomeninha pando le sere novembrine, il mortaio e la stuoia sgoccio-lano insieme, nel cortile.

Il vecchio è seduto all'ombra dei lamenti, risuonano soltanto i suoi sospiri. Il resto è complice rassegnazione. Si può monre così tanto?

Ma lui aveva imparato a seminare nella sua anima la

mecidina dell'ha-da-venire. E si consolava: «La fanna ha-da-visitarmi

Lentamente, le piogge andavano a invadere ogni lato.

I fiumi si aggrappavano con forza al cielo e ormai nessun xicuembo avrebbe saputo ricacciare quell'acqua. Forse il sole, con il calore che gli era rimasto, avrebbe portato via con sé tutto quell'azzurro. Ma no, il sole scivolava sulle

«Non basta più neanche la bocca del sole» lamentava il

3. Il salvataggio 3. Il salvataggio
L'acqua cresceva, le cose
e le bestie erano un solo
nuotare. Quando attorno tutto ormai era solo spuma,
dall'acqua apparve una barca a motore che portava durneri e un bianco. Fu quest'ultimo a parlare. Le cose che

Nella lingua dei portoghesi aveva conosciuto solo storpiature del suo nome, solo raffiche di insulti su sua ma-

droni?

«Dev'essere un modo per

IL VECCHIO JOSSIAS disse avevano un che di ri-spettoso che con lui nessuno aveva mai usato. Che razza di parole erano, alla fin fine? L'acqua cresceva, le cose e le bestie erano un solo nuotare. Quando attorno

e un bianco. Fu quest'ultimo

a parlare. Le cose che disse... reno, per staccarmi dalle mie cose».

ni volevano che lui salisse sulla barca, venivano a sal-Il vecchio si sfrego il capo, passando la mano dalla nu-ca alla fronte.

O sembra di no. Gli uomi-

«Andare dove, se dopo l'acqua c'è solo acqua? Non vedete che Dio ci vuole far vi-

vere da pesci?». Poi parlarono i neri: stessa roba, le persone che non fossero venute sulla barca erano destinate a morire, era sicuro. Il vecchio, con un sorriso incredulo:

*Questo è salvarmi? Salvar-mi da che?». E il vecchio si ricordava

del disastro nelle miniere del John (1), il fuoco a spargere disgrazia nelle gallerie, a di vorare vite e corpi; si, quello era morire. Quando giunse la squadra di salvataggio lui si era seduto come una creatura sperduta, a piangere. Ma uomini della squadra non si fermarono a soccorrerlo, proseguirono alla ricerca di altre vite più valide. Un altro minatore lo strattono per le

Torcia? Il legno è torcia anche prima di ardere. Essearcine prima di ardere, Esse-re lorcia, comprese, è morire così, solo, senza che nessu-no pianga la nostra scom-parsa. Il suo numero sarebbe stato cancellato dalla lista dei contrattisti, e basta. Ma il suo triste sospiro gli fece re-spirare fumo e i polmoni or-dinarono che si trovasse un altro posto. Un uomo si salva se la sua vita lo vuole. Gli al-tri sono soltanto uno stimolo di questa volontà. E cost restò in vita fino a

gg.. Avevano salvato Joassias per due volte. Lo avevano salvato dalla morte, non lo avevano talla vita. Per gli altri, per quelli che lo avevano aiutato, c'erano stati premi, foto sul giornale. Nes-suno disse che lui, Jossias Damiao Jossene, continuava identico a prima, appiccicato alla miseria.

«Salvare uno, dev'essere un servizio completo – aveva concluso –. Non è prendere una persona e poi abbandoseguito. Non basta restare vi-vo. Parola mia d'onore. Vivere è di più».

Questo il parere definitivo di Jossias sul problema della morte e della non morte.

Adesso, in questo caso, trasferirsi dove? Di fronte c'è solo acqua, il posto cui è uscita questa barca è an-ch'esso acqua. E anche que-

re. Se è per morire, allora preferisco questa morte che preferisco questa morte che vedo nuotare fino a casa mia. Questa terra qui sotto ha già le mie mani, la mia vita è tumulata in questo suolo, adesso manca solo il mio corpo, solo quello.

La squadra di salvataggio si stava spazientendo per le

si siava spazirentolo per le chiacchiere del vecchio. Che cos'è che vuole questo qui, chiedeva il bianco. Gli altri non traducevano, si accon-tentavano di ridacchiare. Il vecchio è fuori di testa, cari-chiamolo di nese. Non alchiamolo di peso. Non abbiamo il tempo, ci sono altre persone da raccogliere, il vecchio ormai ha perduto il

«Lasciatemi restare, non posso morine iontano dalla mia vita». Lo tirarono su per le ascel-

le, lo misero a sedere sui panchetto posteriore della barca, lo avvolsero in una

coperta.

Non hai famiglia?.

Era il bianco. Famiglia?

Forse voi, adesso, siete la
ma famiglia, visto che vi siete presi questa rogna di salvarmi. Avrebbe voluto rispondergli ma stava troppo
tremando.

«Chiedetegli nella vostra lingua se la sua famiglia non stia da queste parti, nei din-

torni». Glielo chiesero. Aspettò a rispondere, voleva usare un buon portoghese. Si aggrap-pò con forza alla vecchia coperta e pose gli occhi su quel mare attorno, come se investigasse sulle cose che esso ricopriva.

«Dentro l'acqua non fa freddo. Perché non mi lascia-

Gli altri risero. Gli sistema-Gli altri risero. Gli sistemarono un'altra coperta sulle
spalle e gli passarono una
tazza di tè ben caldo. Attraverso le dita magre che strin
gevano tremando la tazza di
alluminio, fu pervaso da uno
strano calore che non sapeva interpretare. E gli venne
voglia di restare per sempre,
quasi, in quella barca. Desiderò che il viaggio non avesse mai fine, come se lo stessero salvando dal tempo e
non dalle acque, come se lo
avessero liberatio non dalla
morte ma dalla sua terribile e morte ma dalla sua terribile e

Con occhi da bambino, fissò l'oscurità che ingolava la terra, la sera che tutto imbruniva.

La menzogna della notte è uccidere la stanchezza degli uomini, pensò mentre chiu-deva gli occhi.

130

Glossario:

Xicuembo - In tutte le lingue parlate in Mozambico significa magia, stregoneria.

(1) I dirigenti bianchi delle miniere sudafricane chiamavano tutti i neri con i nomignolo John-. Quindi ali paese del John- e por, direttamente, John-, è la zona mineraria del Sudafrica.



l'arcigoloso



Via della Mendicità Istruita, 14 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172/426207-421293

NOTIZIE ARCIGOLA



Risotti e vini del Veronese: è questo il tema della serata degustazione organizzata dalla Condotta per domani, martedi 29 agosto al ristorante ela Terrazza- di Maraliko. La serata prevede oltre alla cena con abbinamento di vini Soave e Bardolino, una degustazione eleca di Valpolicella '85 e '86. Il costo è fissato in lire e '86. Il costo è fissato in lire 30.000 a persona e lire 25.000 per soci Arcigola

M Langhe
Sabaio 2 seitembre in occasione della riunione conviviate della Compagnia dei Vignaloli verrà preseniato il litro fotografico edito dal
Gambero Rosso «La Morra
nel cuore del Barolo» autora
nel cuore del Barolo» autora
nel Cuore del Barolo» autora
nel Cantina comunicata dalla Cantina comunale di La Morra, dalla Comnale di La Morra, dalla Comnale di La Morra, dalla Compalific del Vignatoli, dal Comune di La Morra e dall'Arcisola, si svolgerà alle ore 18,30 presso il convento delle Luigine in La Morra. Alle ore 20,30 Cana di convento delle Luigine in La Morra. Cana d'onore presso il risto-rante Belvedere di La Morra a lire 45.000 (obbligatoria la prenotazione - Tel 0170-50190).

E La Morra nel cuore dei Barolo

del Barolo
Questa nuova edizione del
Cambero Rosso è Irutto di
un intenso lavoro fotografico
di Carlo Leidi, che ha fermato
con la sua macchina fotografica e in rigoroso blanco e nero, le piò belle immagini di
questo paese nel cuore della
zona di produzione del Barolo. Immagini di personaggi e
luogni del vino, attorno a cui
ruota tutta la cultura e l'economia del paese. I testi che
accompagnano le fotografie

al pubblico a lire 100.000. Per i soci sapienti di Arci-gola il prezzo del libro è di li-re 80.000 richiedendolo ai fiduciari o direttamente alla se-de nazionale di Bra (Tel. 0172-426207).

Nuove condotte Proseguiamo nell'elenco del-le ultime condotte che si so-

no costituite. N. 100 Condotta di Palermo. Fiduciario: Messina Eugenio. Tel. 091/671265, Palermo N. 101 Condotta Valle di No-Fiduciario: Salemi Corra-Tel. 0931/813245. N. 103 Condotta Colli Piacentini. Fiduciario: Ramelli Valentino. Tel. 0523/390484, S.

A Siena
Arcigola, la Società Cecco
Angiolieri e la Contrada della
Civatta di Siena hanno orgatrada, il programma delle ce-ne è il seguente: sabato 2 set-tembre cucina modenese con il Circolo Arcigola di S. Pro-spero; domenica 3, cucina veronese con il Circolo Cortinedì 4, cucina di lago con il ristorante «ll Pescatore» di Passignano sul Trasimeno; martedì 5, cucina veneta con il ristorante «La Ragnatela» mercoledì 6, cacciagione con il ristorante «Fioriani» di Ma-

cerata.

Alle cene seguiranno spet-tacoli di teatro e cabatet. I po-sti sono limitati per garantire la qualità della ristorazione ed è quindi indispensabile prenotare telelonando al 5777/ 285505 pomeriggio e sera, 0577/295854 ore ufficio.

Nel poemetto Moretum attribuito con molta incertezattribuito con molta incertez-za a Virgilio, si parla di una salsa che ha lo stesso nome del componimento e che pos-samo definire l'antesignana del celebre pesto ligure e di tutti gli altri pesti che sono praticati e ancora si praticano nella tradizione popolare itanella tradizione popolare ita-liana Del Moretum parla an-che Columella nel suo libro sull'arte dell'agricoltura nel dodicesimo libro dedicato in parte a ricette di salse e di conserve. La ricetta più usuale prescriveva santoreggia, men-ta, ruta, coriandolo, sedano, ta, ruta, coriandolo, sedano, porro da taglio o in mancanza di questo cipolla fresca, poi loglie di lattuga, di ruchetta, di timo verde e un po' di nepitel-la e anche del puleggio verde e del cacio fresco e salato. Tutti questi ingredienti veniva-no accuratamente pestati nel no accuratamente pestati nel mortaio con l'aggiunta di un poco di aceto piperato e del 'olio. L'odiema ricetta classi ca del pesto (una salsa ormai amata dagli italiani di ogni re-

gione e particolarmente gradigione e particolarmente gradi-ta nella stagione estiva per la sua freschezza e fragranza) com'è noto vorrebbe esclusi-vamente basilico, aglio, sale grosso, formaggio sardo sta-gionato mischiato a parmigia-no e olio. Ma anche i gastro-nomi liguri più esigenti non escludono l'aggiunta di pinoli e di noci e così lo stesso Colu-mella proponeva una variante nella proponeva una variante al suo classico Moretum. «Taglia a pezzetti del cacio gallico (Plinio lo riteneva fra i mico (Pinno lo riteneva tra i mi-gliori del suo tempo), o qua-lunque altro cacio vorrai, e pestalo nel mortaio; mescola-vi poi, oltre ai condimenti in-dicati sopra (le verdure), dei pinoli se ne hai in abboridan-

Il primo pesto voleva la nocciola

za o altrimenti delle nocciole abbrustolite e liberate della cuticola o ancora delle mandorle, mettigli qualche goccia di aceto piperato, rimescola tutto insieme e condisci que-

Le nocciole ebbero comun-que um più vasto impiego me campo dokiario Nei manuale attribuito ad Apicio vengono usate per un doice a base di miele, vino puro, passito e ru-ta con pinoli, nocu, spelta les sata, nocciole tostate e smi-nuzzate. Venivano chiamate anticamente pontiche, secon-do Plinio perche provenienti da! Ponto o avellane forse perche la zona di migliore produzione in Italia era allora quella di Avella cittadina della

Campania. All'esame della medicina antica, ripresa ancora in epoca nnascimentale, le nocciole facevano male allo stomaco, ma se pestate e be-vute nell'acqua mielata guarivano la tosse vecchia, arrostite e mangiate con un poco di pepe maturavano i catarri, bruscate assieme ai gusci e tri-tate in polvere con grascia ovtate in polvere con grascia ov-vero grasso d'orso facevano ri-nascere i capelli, eterno pro-blema dell'uomo vanitoso. Di-cevano alcuni che la cenere dei gusci applicata nella fron-te dei fanculli mischiata con olio avvebbe trasformato i loro occhi bigi in neri. Cosa aveva-no mai di colpevole gli occhi bigi? Forse perché assimilabili quelli dei gatti spesso perso-

nificazione del maligno

La nocciola assume sempre più importanza con la diffu sione dello zucchero. Bartolometà del Quattrocento ci ricorda che le nocciole, così come le mandorle, i pinoli, la cannella, i semi di coriandolo, messe a bagno nell'acqua pu-lita e poi immerse nello zucchero sciolto diventano con-fetti. E sono quei confetti che chiuderanno i grandi pranzi di conte sino a quando lo svilup-po della confettureria non da-rà alle nocciole un più ampio sviluppo. Fra i tanti impieghi delle nocciole l'anonimo autore settecentesco delle «Con-fetturiere Piemontesi», suggeri-

vanda estiva: l'orzata. «Pestate ben fine tre once di nocciole già mondate con l'acqua cal-da e assieme tre once dei se-mi freddi, e di tanto in tanto bagnatele con alquanto d'ac-qua, acciò non si convertano in olio; e quando saranno be-neste stemperatele in un catipeste stemperatele in un cati-no con una pinta d'acqua; poi passatele più volle per una to-vaglia bagnata e quando sa-ranno ben passate mettetevi tre once di zucchero col succo di mezzo cedro che me-scolerete bene col detto succo delle nocciole e quando lo zucchero sarà líquefatto, passate ancora una volta l'orzata nella tovaglia, poi mettetela a

nella tovaglia, poi mettetela a rinfrescares.

Il repertorio di dolci a base di nocciole diventa sempre più vasto. L'industria ne ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. Con pane e «nutella si scavalcano i picchi più alti delle montagne, si portano a compimento le imprese più ardue. La nocciola trasformata in crema equivale agli spinaci di Braccio di Ferro. Ma tomando alle ragioni del gusto cosa sarebbero i baci di dama al cioccolato e certi ibrutti ma buoni proposti come dessert anche dalla grande ristorazione del nostro tempo, senza il contributo delle nocciole? E c'è infine in estate ma anche in ogni stagione dell'anno l'uso della nocciola riturata nel gelato di crema gianduia. Il nome Gianduia ci riporta nelle Langhe dove è celebre una torta popolare che qui ha un sapore più alto e nobile che altrove per via della nocciola rigentile. Un dolce questo che più dell'estate ama le atmosfere, tuttavia non molto lontane, telle malinconico autunno. tuttavia non molto lontane



Nel bicchiere la magia di sole e vento

PIERO SARDO



Gli autocarri raggiun-gono le vigne che è ancora scuro, accompagnati dalle incessanti urla delle diomedee annidate negli anfratti a dee annicate negli annatti a strapiombo sul mare e dal fischio del robusto vento di mare. Alle otto del mattino rientrano. Di più non si resi-ste a vendemmiare in Pantelleria: quando il sole è al-to nel cielo le pietre nere che circondano i terrazzache circondano i terrazzamenti si arroventano come tizzoni, il caldo si fa soffocante di ficampi. Anche la vendemnia dunque, come tutto, è fatica in quest'isola bellissima, fertile ed incantata, ma difficile, da lavorare come da amare. I vitigni bassi, quasi al suolo per difenderli dai venti impetuosi che spirano perenni, piccoli che spirano perenni, piccoli appezzamenti strappati alla montagna con fatiche disu-mane, precipitazioni di an-no in anno sempre più scarse. Eppure zibibbo e catarse. Epptire zibibo e catar-rato ai primi di agosto afflui-scono sempre, come per magia, alle cantine, a gene-rare bianchi sapidi, intensi, qualche piccola quantità di rosso vigoroso e da qualche anno addirittura uno «champenois», il Solimano. Ma le uve migliori raccolte qualche giorno dopo, dopo

mentazione, daranno vita alla perla enologica dell'isola, il moscato passito.

Salvatore Murana gnaiolo in Tracino gode di meritato prestigo per il suo «Martingana», moscato passito che produce da vigne «dietro l'isola», le più belle, in quella parte, dice lui, che è l'unica a potersi ancora chiamare a buon diritto Pantelleria. Eccellente anche quello che offre a sug-gello di onesti, prelibati pa-sti panteschi – memorabili piccole verdure dell'isota e pesci freschissimi - il rustico, ma simpatico ristorante Agadir in Pantelleria città. Un passito certo meno ele-gante della «Martingana», ma pastoso, inebriante come un'essenza orientale. E. che richiedono, la dedizione totale ed amorevole dei vignaioli che le producono, dovrebbero costare, chissal, come uno Chateau d'Yquem. Invece avrete nel vo-stro bicchiere tutta la magia di uno del luogi più incon-taminati del nostro devastato paese, tutto il sentore dei venti marini, delle pietre laventi marini, delle pietre la-viche arroventate dal sole, dei fichi e dei fiori di cappe-ro, al prezzo banale di un qualsiasi mediocre spuman-te.

RISTORANTINFESTA



media delle valutazioni è decisamente superiore a quelle dello scorso anno e stanno per entrare in gara i «pezzi da '90» delle Feste provinciali, Ricordiamo ai responsabili delle Feste che scorso anno e stanno per entrare in gara i - pezzi da 3º0 delle Feste provinciali. Ricordiamo ai responsabili delle Feste che volessero iscriversi di comunicarlo per tempo alla sede nazio-nale di Arcigota onde permetterci di programmare le ispezio-ni. Ma ecco gli ultimi risultati pervenuti: Scalino Scalo (Gr), punti 230; Monteveglio (Bo), punti 360; Pasian di prato (Ud), punti 285; Salsomaggiore (Pr), punti 290. Ricordiamo che per il momento sono in testa i ristoranti di Argenta (220 punti). Vi-gnola (410), Finale Emilia (380), Tagliolo Monferrato (380) e Palazzolo sull'Oglio (378). Se la classifica non subrà modifi-che, ma quest'anno le sorprese sono all'ordine del giorno, i ri-storanti sopra elencati riceveranno i rocchi permi previsti e che veranno consegnati nella ormali tradizionale festa di Montaki-no a fine novembre. E sono premi ricchi: ai primo classificato andranno due milioni, un milione al secondo e mezzo milione al terzo, quarto e quinto. Non dimentichiamo inoltre che que-sta volta sono previsti 21 premi speciali per 21 instoranti (uno per regione) designati da una specialissima guria e ognuno di essi ricevera 24 bottiglie di vino di altissima qualità. Quindi iscrivetevi, c'è poco tempo ma le possibilità sono molte

ALUTARRAM MARAMERA DE LA TRANSPORTA DE LA M

Un bicchiere di limone al limone

Una volta parlare di ven-Una volta partare di ven-ditori d'acqua pareva quasi un'assurdità, oppure rievoca-va mitche immagini di paesi africani assolati e riarsi. Oggi invece è diventato un grande sbusinessa, le vendite delle ac-tus minerali hanno radiuto. que minerali hanno raggiunto quelle del vino e qualche ma gnate del settore è diventato ricco a tal punto da poter sponsorizzare con munificenattività ad esse legate rihutano di sparire. In Sicilia ed in particolare a Catania è ancora molto viva la tradizione dei chioschetti che, nelle princichioschetti che, nelle princi-pali piazze, offrono bibite al passanti. Non si tratta dei nor-mali rivenditori a caro prezzo di lattine e di bottigliette indu-striali che infestano tutta l'Italia, ma degli eredi della tradizione dei venditori d'acqua arabi, artigiani che servono sapienti misture di succhi e sciroppi ad un pubblico etero-

frequentati da un pubblico i tempi sono cambiati anche in Sicilia, e dal mattino alla sera una folla eterogenea si assiepa attorno alle vecchie

strutture in stile «liberty» A Catania il patriarca di questa attività è senza dubbio Umberto Costa, un bianco si-gnore che, pur avendo lascia-to ormai ai figli la frenetica ge-stione del chiosco in piazza Spirito Santo, non riesce ad metro, continuando a seguire quella che per generazioni è stata l'attività della sua famiglia.

Il suo compito principale è ormai la scelta delle essenze e degli scroppi, girando per l'I-talia seleziona da ogni produttore il meglio.

Dai suoi ricordi scaturiscono immagini remote: i carri che arrivavano in città con le che arrivavano in città con le botti di acqua gassata natura-le di Patemò, il podestà fasci-sta che nel '29, ritenuti i chio-schi luoghi sospetti, forse per-ché la gente bevendo aveva



modo anche di discutere, li spostava dalla piazza princi-pale di Catania. La storia continua con il racconto dei dia corona.

Nel laboratorio annesso al versi metodi di imbottigliamento la comparsa delle pri-me mitiche bottigliette di gaz-zosa con la chiusura «a palli-na», un ricordo quasi

no lettore, in seguito arrivato-no i turaccioli di sughero ed infine la rivoluzione dei tappi

Nel laboratorio annesso al chiosco, una via di mezzo fra una cucina e un laboratorio chimico, i profumi delle es-senze e degli agrumi freschi si mescolano in maniera inestri-

bottiglie degli sciroppi, troneg-giano due lunghi cilindri d'acgiano que tunghi climan d'ac-ciaio de allo stupito visitatore, convinto che l'acqua gassata la producano solo I «Grandi-delle minerali, vengono spie-gati i segreti della fabbricazio-ne del selz. Attorno al chosco, aperio dalle 9 alle 24, è un continuo via vai di perepor di continuo via vai di persone di tutte le età e di tutte le categorie, si fermano un attimo pe ristorarsi dalla calura e subito nprendono il loro cammino

ne o al mandarino, son: il completo orzata,, limone e qualche goccia d'anice, il «limone al limone selz con spremuta di limone e scirop no di limone, lo «Chiampagni

Infine per tutti coloro che, pur di togliersi veramente la sete, sono disponibili a provare qualche gusto un po' insoli to, possiamo consigliare l'an tenato ruspante delle bevande bicchiere di acqua al selz con

CI SCRIVONO

Ma il Centro Sud non esiste?

Caro Arcigoloso ho se-guito dal primo numero l'in-serto, lo trovo interessante e utile, alcune cose sono da migliorare, ma essendo nato da poco si può sperare che cresca e si caratterizzi meglio col passare delle setti-mane. Proprio per contribuire a questa crescita vorrei fare un piccolo appunto: la maggior parte delle segnala-zioni riguardano il centro-nord, parrebbe quasi che a sud di Roma finiscano le tra-dizioni. Gastropani le tradizioni gastronomiche e questo non è per nulla vero. Carmela Randazzo - Catania

una lunga esposizione al sole per disidratarle quasi completamente, vinificate con una lunghissima fer-

 Purtroppo la nostra asso-ciazione è fortemente svilup-pata al centro-nord e quindi anche la maggior parte dei contributi arriva da queste regioni, stiamo lavorando comunque per uno sviluppo a sud e saremmo ben con-tenti di ricevere segnalazioni da appassionati del meridio-

Caro Arcigoloso, trovo che l'iniziativa dei ristoranti in Festa sia interessante e utile per migliorare, con un po' di spirito di agonismo, la qualiste, ho solo il dubbio che il concorso tenda a privilegiare ristoranti con pochi coperti scoraggiando i compabile con pochi e selezionati avventori

Luca Rossi - Firenze

Nell'esame dei risultati della scorsa edizione ci siamo resi conto di questo limite e proprio per cercare di supe-rario abbiamo istituito i premi regionali, destinati ad allargare il numero delle segnalazioni per dare un rico-noscimento anche al ristoranti del tipo da te segnala-

Lunedì 28 agosto 1989

Un tempo i chioschi erano

proustiano per qualche anzia-

HAREMUS CONTROLL CASCAL CASCAL

Settimanale liquidatorio diretto da Michele Serra

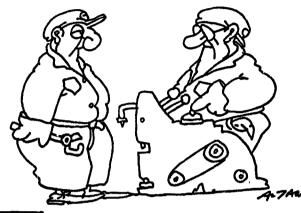
Anno 1 - Numero 32 - 28 Agosto 1989

Finalmente ammessa la sua corresponsabilità nella persecuzione dei Quattro più Quattro di Nora Orlandi: come denuncia Intini, «ben sette vittime sulla coscienza»

La profonda revisione in atto starebbe per coinvolgere, clamorosamente, anche Nicola Arigliano Catena umana di almeno trentacinque persone a Castrocaro: chiedono l'annullamento dell'infame patto Ravera-Radaelli Un documento di intellettuali francesi denuncia: non fu suicidio quello di Dalida Dossier di Franco IV e Franco I

sulla II e la III Internazionale

A MARE COSÍ, SMEMORATI ANCHE E LEGGERI, CI IL TOGUATTI. FACCIAMO UN HAMBURGER.



LA SVOLTA DI SANREMO

Biagio de Giovanni (?)

omare a riflettere oggi su Achille Togliani, al di là della complessità della sua ricerca, significa riaprire, senza infingimenti, la discussione sulla via italiana alla canzone. A partire dalla svolta di Sanremo, Togliani avvertì che i limiti della canzone melodica come «campo» erano tangibili e gravi: ma, essendo prima di tutto un uomo della Seconda B (frequentata anni dopo, con profitto, anche da quel Mario Tessuto che oggi preferisce rimuovere le comuni radici), continuò a lavorare con tenacia e passione alla costruzione di quel «campo».

Curioso a dirsi per chi è passa-

Curioso a dirsi per chi è passato alla storia come un esempio estremo di realismo (il Togliani totus politicus di cui parla Gianni Borgna), ma si riceve piuttosto l'impressione che fosse guidato da una coltissima utopia che immaginava il «male» potersi tramutare in «bene» se sorretto da una compatta finalità: sapeva bene, a esempio, che Emilio Pericoli era stonato come una capra e Wilma De Angelis cantava come una scamorza, ma sentiva come indispensabile la difesa e il rafforzamento della tradizione melodica

Italiana.

Un «doppio» Togliani? In un certo senso si: ecco perché su di lui è necessaria una discussione seria e rispettosa, senza fini strumentali, essendo la strumentazione estranea alla sua maniera severa e tutta vocale di esegure i branti di maggiore successo.

brani di maggiore successo.

Mentre assistiamo al dissolvimento su scala planetaria di quel modello (solo in Bulgaria e in Romania resistono i miti di Al Bano e Romina e di Nicola Di Bari), e alia faticosa transizione verso forme nuove di musicalità, come partito siamo oggi chiamati a una riflessione critica esente da ogni spirito dilensivo o rinunciatario. Rigettiamo, come atto di responsabilità etteo-politica, tutto ciò che è coinvolto e compromesso nell'eredità dell'Eiar, di Rabagliati e Cinico Angelini. Oggi si apre un discorso nuovo: guardare avanti è la condizione per vincere l'aspra battaglia che ci attende.

(Michele Serra)







ULTIMA ORA

IL PCI DENUNCIA ANCHE I PROPRI ERRORI FUTURI

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI LA Direzione del Pci comunica agli iscritti e ai simpatizzanti che il processo di revisione critica del nostro p. sato può considerarsi concluso con la completa assoluzione dei sequenti compagni: Ignazio Silone, Giovanni Malagodi e Roberto Boninsegna. Tutti gli altri, senza eccezione alcuna, dovranno passare all'Ufficio indulgenze (plenarie o parziali) della propria federazione e recitare tre Pater-Ave-Gioria. Si è pertanto deciso di procedere senza indugi alla ferna denuncia dei nostri errori tuturi, dei quali segnaliamo un breve e incompleto elenco.

MARZO 90 - Un doloroso scandalo squassa le coscienze dei comunisti il delfino prediletto di Achille Occhetto, Flipper Veltroni, vene coinvolto in un traffico clandestino di lattine di Coca-Cola. Il segretano, addolorato ma inflessibile, lo condanna a morte. Veltroni ac-

cetta virilmente il verdetto e muore cantando il nuovo inno del partito, «Spometi» di Dino Sarti.

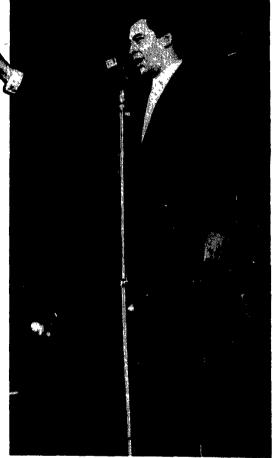
GENNAIO 91 - Il Pci riesce finalmente ad entrare nell'Internazionale socialista ma non trova nessuno. Tutti i partiti socialisti erano infatti usciti poche settimane prima per iscriversi al Rotary. In compenso Giorgio Napolitano nesce a mettere le mani sull'archivio segreto dell'Internazionale: vent'anni di bollette del gas e della luce ancora da pagare.

SETTEMBRE 91 - Centomila intossicati alla Festa nazionale dell'Unità, a Capalbio. Lo yogurt bulgaro e la carne ungherese acquistate per aiutare le economie di quei paesi erano avariate. Immediato comunicato di solidarietà del Comecon: «Ecco dove accidenti era finito tutto il nostro sapone».

NOVEMBRE 92 - Si consolidano i rapporti tra Pci e De Benedetti. Il Pci compra trecentomila Irre di azioni privilegiate Olivetti. La Olivetti compra il Pci.

FEBBRAIO 93 - Il Pci rinnova la tessera di Antonello Trombadori. Trombadori rinnova la sua tessera del Psi.

MAGGIO 93 - Andreotti alle Nazioni Unite rivaluta Togliatti, Gomulka, Stalin, Pol Pot, Kadar, Husak, Deng, Kim II Sung e Toni Negri. Achille Occhetto a Gallarate rivaluta Bado-



Achille Togliani in un'immagine del 1958, mentre esegue «Georgia on my mind»: un tipico inno staliniano. (foto De Gasperi-Ohmpia)

Controesodo compagni!

TORNANO A CASA LESSI



DELLA SERIE! "IL RITORNO DELLE FRECCE TRICOLORI" rima in auto vanno tutti in giù poi ritornano tutti in su, e passano e ripassano A Bologna, in questi mesi, è come
stare accucciati su una cima, diciamo di montagna, circondati a
pelo da un mare di nuvole/auto
o di auto/nuvole che sfiatano
come diavoli da tutti i pon e non
lasciano vedere, coi loro fumi, al
di là del nostro naso. Passano e
ripassano, le girano intorno, la
sfiorano questa vecchia città, la
circuiscono di notte, la intorbi-

Con le finestre aperte, anche oggi qua da noi è un brontolio lontano (da bocche da fuoco che sputano proiettili) quello che passa per l'aria e arriva ad ada giarsi perfino sopra il letto Una

AUTONOSTALGIA

Roberto Roversi

debraiata dietro l'altra; una fre nata, un lento procedere, il secco urtarsi, l'astioso taroccare, le modeste ingiurie; moton surriscaldati, targhe da tutta lialia, da mezza Europa. Nella scatola di plexiglas timbrate Fiai, Lancia, Mercedes, Bmw, Ford sono strizzati quelli che, con un termine sciattamente accettato, vengono definiti i vacanzieri (l'esercito dei vacanzieri). Mentre, al contrario, così a me pare, sono i discendenti dei pellegrini medievali che si sperdevano inseguen-

do il cielo per i santuari mariani delle pianure. Personaggi drammatici arsi da nuove paure, spronati da spettin di parole, da fantasie avide, sospettose.

Non c'è più giora nella vacanza, oggi; ma solo l'obbligo di una rassegnata o violenta necessità Un tempo, quando fiumi e mari erano limpidi come gli occhi dell'amata, le auto non erano tutte uguali, perché disegnate non dal ghigno del computer ma dalla mano nervosa, e imprevedibile, dell'uomo. Le quito erano, esse stesse, una favola. Le strade passavano in mezzo alle case, fra i paest, come la prua di una nave sull'acqua. Si partiva sempre per un'avventura. I ragazzini guardavano, col naso schiacciato, dal vetro posteriore. Facevano boccacce; chi seguiva aveva la giusta pazienza e il piacere della compagnia. Davanti alle case c'erano le non-

ne sedute a meriggiare.

A Bologna (come dicono: nodo nevralgico) non si ascoltava nelle sere d'agosto il brontolio da temporale lontano dei motori, che fa pensare piuttosto a trasmigrazioni bibliche, non a gente che corre verso una liberià. Impacchettata dentro auto in leggin.

LA MORTE **NEL CORPO** DI MARINA

Giovanni Olivieri

L'ultima volta che l'ho vista era andata a nascondersi nel corpo di una cara amica che conoscevo di una cara amica che conoscevo da tempo Marina stava lì, davanti a me, immota. Mi sembrava che la monte l'avesse fatta tornare indietro negli anni Poco tempo ita avevo visto una fotografia di Marina. Mi sembrava ingrassata dopo il primo parto. Ora invece, dentro quella cassa, mi sembrava tornata bambina, come quando era solità regalarmi il suo dolce era solita regalarmi il suo dolce sorriso senza avarizia. Non mi sembrava, quindi, così brutta la morte se aveva reso Marina bella come era una volta. La morte l'aveva colpita due giorni prima, mentre stava per dare alla luce una bambina. Si muore ancora di parto? Ma-



nna è morta di parto! Aveva trent'anni precisi La bambina è nata e, sebbene fosse minuscola, sem-brava un batuliolo di gioia, lo stesso volto della mamma, lo

stesso batulfolo di gioia

Mi sono chiesto se anche la morte non abbia una sua logica E' vero che Manna non è più in mezzo a noi, che il suo corpo ora nposa nel cimitero, che non vedrò più i suoi occhi azzum, né il suo sorriso luminoso Tutto que sto è vero e nessuno potrà mai consolarmi di questo fatto Ma è vero pure che la morte ha fatto quel miracolo di rendermela come quando era bambina e poi quello che sua figlia è la copia perfetta della mamma. E mi sono chiesto la morte è poi cosi brut-

Una delle prime volte che l'avevo vista, la morte, fu quando si stava avvicinando a un vecchio di novantaquattro anni Feci a tem-po a domandargii Checco, che te n'e parso della vita? Egli con voce fioca, ma chiara, mi rispose un'affacciata alla finestra

Ora mi chiedo metterci novantaquattro anni o trenta o pochi istanti per affacciarsi è poi così differente? E sento che mi placo, pensando a Marina

Il cruccio più grosso che sento è in questo pensiero per affac-ciarsi alla finestra della vita è giu sto che l'uomo debba seminare la morte in tante creature che sono venute a questo mondo per affacciarsi anch'esse a dare un'occhiata? La morte di milioni di animali o di tante erbe che vengono sacrificati per soddisfa-re la cunosità di quest'animate che è l'uomo mi sembra incom-prensibile!



Syusy Blady intervista due amiche

A dare notizie sull'Aldilà au bambini a volte ci sono le suore Questa settimana ho intervistato due amiche che sono andate, come si dice a volte con sufficienza, •a scuola dalle suore». A me sono sempre stati evitati questi contatti. Rita invece, un'amica che ha circa la mia età, ha passato l'in-fanzia fino ai 14 anni dalle suore

Allora Rita, cosa ti raccon-

lo sono una delle traumatizzate dai racconti delle suore Avevano una fantasia incredibile su tutto quello che era pauroso e impres signante! Fino a qualche tempo fa di notte ripensavo a raccont con diavoli che tentavano, di gente che veniva martinzzata dal male e di gente bruciata perché aveva masticato l'ostia. In queaveva masticato l'ostia. In que-ste fantasie comunque il male aveva sempre la meglio È strano noi? Era sempre li in agguato e vinceva quasi sempre

Quali erano i peccati peg-

giori? Toccarsi Una volta, andai a confessarmi e il prete chiese se mi toccavo lo pensai che intendes se toccarsi in senso stretto e dissi di si Lui allora disse di non farlo più e io non ebbi il coraggio di chiedergli come avrei fatto d ora in poi a lavarmi Poi un punto ve-ramente problematico era la vo-cazione Visto che eravamo tutte ragazzine, ci dicevano che se avessimo sentito la vocazione non potevamo dire di no dove-vamo rispondere a Dio e farci suore lo non volevo e stavo li tutta la notte sotto le coperte pre gando che non mi venisse la vo



Ma non tutti sono stati così traumatizzati dalle suore. Cl sono anche le suore serene, allegre, come per esem-pio quelle dalle quali anda-va a scuola Maria. A te cosa raccontavano?

Noi bambini avevamo la curiosità del diavolo, quello col mantello che non era propno cosi Erano sempre serene Mi piaceva che facessero le cose in gruppo tra di loro

Cosa ti è rimasto del loro

insegnamenti? Mi ncordo una volta che venne in classe un vescovo a parlare del divorzio, eravamo proprio nel penodo del referendum Veniva a fare propaganda contro il di vorzio Noi bambini però diceva mo che se due geniton non anda vano d'accordo, era meglio che si separassero. Alla fine la nostra suora maestra era orgogliosa di noi perché avevamo tenuto testa al vescovo lo devo dire che non le ho mai detestate neanche nei periodi di maggiore ngore ideo logico di sinistra. Mi ricordo che una volta suor Paola per carneva le si era persino travestita da stre ga, e faceva propno ridere

le aziende informano

PRIME IMMAGINI



PARLA COME MANGI IL PARTITO TRASVERSALE

di Eugenio Scalfari (*)

Traduzione di Plergiorgio Paterlini

Alcune settimane la Bettino

Alcune settimane fa un autore-ple leader politico introdusse vole leader politico introdusse nel lessico corrente una nuova definizione «partito trasversale» La definizione ebbe qualche suc-cesso Fu ampiamente necheg-giata nelle assemblee del partito di cui quell'autorevole leader è il capo Fu utilizzata dai mpotini di don Giussani Diventò in qualche modo sinonimo di «congrega di mascalzon», altro termine sicumascalzoni», altro termine sicuramente meno forbito di cui l'au-torevole leader in questione tal-volta si serve quando è particolarmente irritato

(°) direttore di Repubblica,

Alcune settimane la Bettino Craxi introduses nel lessico corrente una nuova definizione: «partito trasversale» Mi spiace dirlo, ma la definizione ebbe successo Fu ampiamente riecheggiata nelle assemblee del partito socialista, di cui Craxi è il capo Fu utilizzata da Comunione e liberazione e dal Movimento popolare Diventò in qualche modo sinonimo di «congrega di mascalzoni», altro lesgrega di mascalzoni», altro ter-mine meno elegante di cui Craxi si serve quando è particolar-mente irritato

LA GOVERNABILITA'

di Arnaldo Forlani (*)

Non c'è stato nessun complotto, nessuna congiura. Per quanto riguarda la nostra responsabilita si è svolto tutto alla luce del sole Abbiamo cercato di corrisponde-re ad una esigenza di governabiliad una esigenza di governabili E il nostro dovere Abbiamo cercato di salvaguardare lo svol-gimento della legislatura e di ri cercare sempre un rapporto di collaborazione con i partiti che sono componibili con noi in una collaborazione di governo (*) segretario della Dc.

Traduzione di Eugenio Scalfari (*)

C'è sicuramente dell'altro. Il cosiddetto patto del «camper», stipulato tra Craxi e Forlani nei giorni del congresso socialista, deve certamente aver avuto un contenuto concreto A lume di logica esso non può essere altro che la costruzione d'un futuro organigramma, che vede il leader socialista ritornare a breve uer socialista namare a breve termine alla guida dei governo e il «divo Giulio» ascendere al col-le del Quirinale (°) direttore di Repubblica,

«Si, ma parla chiaro I rap porti con i comunisti come li mettete?» Così ha chiesto, pro rompendo in un grido ango sciato, il liberale on Benedetto Cottone alla fine del suo incon tro televisivo in «Tribuna eletto-rale», l'altro ien sera, con I on Bettino Craxi del Psi Se occor bettino craxi del PSI Se occor reva ancora una prova che in ltalia (e in tutto il mondo «de mocratico», del resto) non ci si occupa che dei comunisti, per osteggiarli, per esaltarli, per re spingerli, per prediligerli, da destra, dal centro, da sinistra dell'olto del basso di fronte TOGLIATT

guigna, niente avrebbe potulo dimostrario meglio che la «Tri buna elettorale» di lunedì nel corso della quale il liberale Cottone ci ha anche offerto un saggio della sua preparazione personale e della sua autorità politica «La tecnica secondo cui un

FORTERRACCIO

partito comunista può giungere al potere in uno Stato democra-tico e stata elaborata scientifi camente in libri che sono stati pubblicatı», ha detto ad un cei to punto il rappresentante libe rale, ed e vero Si tratta di libri «che sono stati pubblicati» non di manoscritti o di dispen se o di norme tramandate per tradizione orale come la poe sia omenca. Uno va dal libraio e dice «Mi dà un libro per giun gere al potere?» Il libraio vi in carta il libro e voi, se aspettate

una domenica mattina. Dotete famiglia Ma c'è un traffico che si diventa matti. L'on Cottone ha anche detto «lo ricordo che Togliati, quando si parlava del muro di Berlino, replicava con molta superficialità "Ognuno in casa sua ha il dintto di chiu dere la porta Gli feci osserva re > Out riconosciamo la soli ta «superficialità» di Togliatti, il quale un giorno andò a casa assorto lui sempre così sven tato «Che c e?» gli chiesero in famiglia «Cottone mi faceva osservare » e si capi che lui, per suo conto, non ci aveva mai pensalo A un contraddittore di questa forza, il socialista on Bettino

rozu, ii sociaisia on Betimo Craxi ha risposto, se ci capite, da par suo A un certo punto ha detto sconsolatamente. «Hai parlato come se il muro di Ber-tino lo avessi costruito (o» El-lottumpasta peridi anticapi lettivamente, perché negario? questa voce si era sparsa in gi-ro, quando il muro fu eretto. Ma noi siamo in grado di smentirla fermamente non lo ha costruito lui, il muro, e dihanno costruito a sua insapu-

15 marzo 1972

RELIGIÔN

SILENZIO PARLA IL VUOTO

dall'alto, dal basso, di fronte

di fianco, di profilo, a tutto ton do o in bassorilievo, in affre-sco, all'olio o in acquerello, a

matita, in inchiostro o a san-

Majid Valcarenghi

Il film sudcoreano «Perche Bodhidharma è partito Per i Onente ha vinto il 42º Festival di Locamo Pare sia una sorta di Manifesto dello Zen Lo Zen e la meditazione del Buddha che Bodhidharma ha portato dall India in Cina e poi in Giappone Un quotidiano, dopo aver titolato «La filosofia Zen con quista Locarno» nporta le dichiarazioni del regista che felice del premio sostiene che «lo Zen ha degli equivalenti occidentali nella psicanalisi junghiana e nel pensiero di Heidegger e che dunque il suo film e

La mia prima reazione è stata di contentezza. Per la prima volta un film che parla di Bodhidharma e dello Zen E poi mi ha colpito I accostamento di Jung e soprattutto di Heidegger alla religiosita onen tale Jung è stato uno dei primi pensaton occidentali che si sia avvicinato all'Oriente Per molti occidenta li l approccio con la psicanalisi junghiana e stato un ponte per entrare nell espenenza della ncerca spin tuale Paradossalmente Jung ha consentito di fare ad alcuni il passo che lui stesso ha temuto di fare Heidegger ha svolto un immenso lavoro sul

la/nella parola, sino a raggiungere esiti espressivi simili alla poesia Zen ed a far intuire la possibilità di

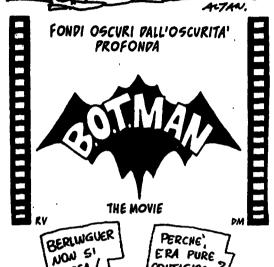
«I santi Faustina e Giovita sulla ruota dentata» Vecchia Parrocchiale, Darfo (Brescia)

un silenzio diverso, un silenzio come suono del vuoto Un vuoto che si apre alla liberta, un vuoto che

«padroni del nulla» Eppure, nonostante queste analogie e vicinanze, tra pensiero e religiosita non c e equivalenza Psica-nalisi e filosofia non possono equivalere allo Zen. La filosofia vive attraverso la logica e l'intuizione. La religiosità vive attraverso l'amore Rajneesh a questo proposito dice «Il cammino di una non incrocia mai quello dell'altra. Possono scorrere paralleli, come i binari del treno, ma rimarranno sempre paralleli . È possibile fare un salto dalla testa al cuore, ma non ci può essere nessuna continuità, è appunto un salto» Infatti non è mai successo che attraverso un'elaboscibile La logica non si concede alcuna avventura nel campo dell'essere Gurdeff ad ogni ncercatore che si presentava a lui, chiedeva. «Vuoi conoscere di più o vuoi essere di più?» E mandava via chi rispondeva di voler sapere di più

La filosofia anche quando si occupa dell'essere inmane ancorata al sopere E pingioniera del circuito del pensiero La parola Zen e giapponese, vuol dire meditazione Cioè andare dentro di sé, trovare il meditazione Cioè andare dentro di sé, trovare il punto focale da dove guardare la cosa. Sono farnosi i Koan Zen le stonelle rompicapo che sembrano non avere alcuna logica, ma che in realta hanno un profondo significato i Koan, infatti, propongono di rompere la logica formale per autarci a ricontattare il nostro sé più profondo L'essenzialità dello Zen è i essenzialità dell'esistenza. La contraddittorietà dello Zen è la contraddittorietà dell'esistenza. La Zen non è una filosofia, ma una delle più alte forme di religiosita, fuori del circuito del pensiero.







PROSEGUONO I PREPARATIVI PER LA COPPA AMERICA DELCA BARCA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



VOLETE

DE WITA

O SBARDELLA?

A RIMINI

TRIONFA

ANDREOTTI

NILDE JOTTI ?

NILDE SI ACCORSE CHE IL CLIMA ERA CAMBIATO QUANDO SPARTACO IL VECCHIO PORTIERE DI BOTTELHE OSCURE DONE LEI Andava 1 volta AL MESE PER RITIRARE LA POSTA LE CHIEGE I DOCUMENTI



DE NITA ANDO VERSO IL SUD DESTIND SECONDO

pazione francese, i figli sotto i bombardamenti americani, la camiti, e la pazienza ultimamente. quando ha saputo che, secondo fluenza di Pol Pot. Non vede un riel (la moneta locale) da 36 anni Cambogia. Con questo lavoro ha racimolato in un anno solo 3 pugni di riso, 18 pugni di striscio e 7 in pleno viso da un tipaccio di

O'muort'e famme per il suo non florido aspetto. Vive e non lavora a Secondigliano, quartiere-giardi-no alle porte di Napoli. Alloggia con la moglie e 29 figli (altri 29 gli sono stati sottratti dal Tribuna-le dei Minori perché il Saltalamacchia non garantiva l'igiene minima della prole non avendo i soldi nemmeno per acquistare i profumi di Dino Davidoff) in una vecchia centrale atomica abban-donata perché non affidabile. Ha venduto un polmone e un rene ai trafficanti di organi e sta lottando affinché la locale Usl invece che il solito mezzo litro giornaliero, gli prelievi a pagamento almeno

un litro di sangue.

Al terzo posto (ma al primo nella speciale classifica Absolute poverty) il cittadino del Brunei Mohammed Desa Ster, (amoso

La classifica di «Sfortune»

Gualtiero Strano

Attesa da milioni di disgraziati in tutto il mondo, anche que-st'anno l'edizione di settembre della rivista americana Sfortune stampata in Italia con una joint-adventure dalla De Benedetti Editore specializzata in pubblica-zioni vicine all'area dell'Unione Inquilini, esce con il desolante elenco degli uomini più poveri delle Terra. In un primo tempo l'elenco comprendeva anche un presunto diseredato di nome Slam che risultava domiciliato presso la redazione dell'Avantit, si è scoperto poi che era un povero solo di spirito, e così è stato depennato. Ma ecco i primi quattro più sfigati del mondo.

Al primo posto, come ormai è consuetudine, è Tuol Be Tuot, un cambogiano di 77 anni che ha perso la moglie durante l'occusa e una gamba a causa dei khmer rossi, i denti e tre dita per l'intervento fraterno dei vietnagli accordi di Parigi tra le varie fazioni, lui rientra tra le sfere d'ine per sopravvivere ogni tanto si fa fotografare dai turisti a caccia di immagini forti nei campi profughi alla frontiera tra Thailandia e

guardia al campo.
Al secondo posto (new entry),
Ciro Saltalamacchia, detto anche

per essere l'uomo che abita più vicino al sultano del Brunei (vive a mollo nella laguna che circon-



da il favoloso palazzo d'oro dell'uomo più ricco del mondo) es-sendone nello stesso tempo il più lontano per abitudini e disponibilità. Desa Ster, infatti, digiuna non volontariamente da parecchi mesi. Ha però una speranza: che un giorno o l'altro gli arrivino fi-nalmente i soldi che gli spettano: i 24.000 dollari annui che il pre-stigioso settimanale «Economist» sugioso settimanaie «Economisis assegna come rendita pro-capite agli abitanti del Brunei. Dal 122º posto che la rivista Sfortune gli assegnava l'anno scorso, Wang Chang, studente cinese, è balzato quest'anno nientemeno che al suprete esta l'inscretate del to quest'anno nientemeno che al quarto posto. Una scalata più che meritata perché Wang nel frattempo ha venduto la sorella a un bordello di Canton e la piccola risaia del padre a un proprietario terriero di Shangal: tutto per pagarsi l'università di Pechino. Non avendo più soldi e dovendo comprare la raccolta completa delle oppere di economia aziendale di Deng Xiaoping dal titolo «Come lare soldi alla l'accia di Mao», Wang ha rilasciato un'intervista a fare soldi alla faccia di Maos, Wang ha rilasciato un'intervista a pagamento ad alcuni giomalisti televisivi americani di passaggio in Cina. Wang Chang stava anche pensando di vendere la biciclet-ta, unica sua proprietà, quando ha avuto un incidente sulla piazza Tian An Men. Gli rimaneva il rot-tame, ma ha sanuto che è nessato. Tian An Men. Gli rimaneva il rot-tame, ma ha saputo che è passato un robivecchi di Comunione e Li-berazione raccogliendo tutte le bici rotte: ne hanno fatto un mo-numento a Rimini. I soldi sono di là da venire. È stato espulso dal-l'Università e attualmente è usato come sputacchiera nell'ufficio del sindaco di Pechino.

hi sostiene che non so-

no nessuno ha la me-mona corta, sono stato vice-segretario vicano del Psdi per due anni, fino all'arrivo di Vizzini Ho visita-

to tutto il mondo fuorché i Poli.

Al festival di Salisburgo ho conosciuto perfino Karaja dire che ero amico del Maestro, ma insomma, quasi. (Ferdinando Facchiano,

di una zanna ingorda, Calde gocce di rugiada sul mio corpo; Lindy L bionda

rockstar viziosa; Katerina e lo

stallone

ministro ai Beni culturali

intervista a Repubblica)

inema a luci rosse, To-nno: Pamela ragazza tuttolare, Orge segrete

(Stampasera)

l calcio in Italia è più che uno sport, è un ti-po d'arte senza la qua-le non si può immagi-nare l'Italia. (Sergei Aleinikov, intervista a La Stampa)

re 7.10: il «Buon giorno», preghiere del mattino, il Santo del giorno, primo rosario, santa Messa con omelia,
lodi. Ore 12: Angelus e ora media. Ore 13: spigolature cristiane.
Ore 16:45: ora di spiritualità, secondo rosario, visita spirituale a
Cesti Eucaristico, preghiere via
telefono, vespri. Ore 18: scuola
di preghiera. Ore 19: il mercoledi
del Papa. Ore 19:30: radio Vaticans notizie. Ore 20:30: terzo ro-

cana notizie. Ore 20.30: terzo ro-sario. (Radio Maria, Fm 87.700 dall'Avvenire)

e sette in Italia: Unione per l'evangelizzazione dei bambini; Chiesa del regno di Dio; Chiesa di Dio; Chiesa di Dio; Chiesa di Dio; Chiesa di Dio universale; Ananda Marga Pracaraka Sanga; Sekai Mahikari Bunney Kyodan; Opera di rimpatno di Gesù Cristo: Horus-Damanhur. (La nostra domenica settimanale cattolico di Bergamo)

I Santo Padre ha nomi-nato Vescovo di Abuja l'Eminentissimo e Re verendissimo Signor Dominic Cardinale Ignatius Ekandem, finora Vesco vo di Ikot Erpene, attribuendogli, in pari tempo, il titolo di Arcive-scovo «Ad Personam».

(L'Osservatore Romano)



e pentole per bucato,

gli scaldamangime, gli sterilizzatori e gli scal-dacolla devono essere

protetti contro gli

iochi emblematici nell'arte di Gaetano Pal-lozzi. L'opera è un

esempio straordinario

di percezione tempo rale nel senso fenomenologico, di una illusiva soddisfazione. Tut-ta la perizia di Gaetano Pallozzi è

(Eolo Costi, l'Umanità)

stata tesa a sottolineare, con sfer-

zante emblematicità, questo gio-co ambiguo di malafede accetta-ta e di nevrosi decadente, sentita e vissuta come alienazione indivi-

(Gazzetta Ufficiale)

spruzzi.

duale.

tiere che si considera la reincarnazione del dio egizio Ptah si è candidato al consiglio comunale di Palo Alto (California); agli elettori ha promesso che collegherà la città al Pacifico mediante un tunnel lungo trenta chilometri, che di notte potra servire di riparo ai senzatetto. (Il Giorno)

ella sottozona FAO 48.3 Antartico è vietata la pesca del Patagono-tothen brevicaudo

(Gazzetta Ufficiale)

lı allenaton, ıl medico, lo psicologo sono in-dubbiamente molto importanti per fare una grande squadra Ma nello staff societario dovrebbe trovar posto anche un astrologo per scoprire i talenti predestinati (Peter Van Wood, il Mondiale, edizioni Lancio)

espressione «sei solo qui a guardare, di quel-lo che dici non me ne frega un cazzo» ancorché indubbiamente pe-sante, non è di univoca lettura. La parola «cazzo» non costituisce di per sè un diretto attentato all'onore e al prestigio del pubbli-co ufficiale. È poi dubbio se la frase nel suo complesso sottin-tenda una intenzione dispregiati-va dell'agente dovendosi interpretare come espressione del convincimento che non si debba tenere conto della di lui persona e funzioni, o se abbia significato di critica e di richiamo alle regole

gerarchiche.

lontà politica della moltitudine è, esatta-mente, la manifestazio-

ne di una mentalità

mediata, senza riguardo alla for-za, alla massività e alla «convin-

zione», con cui è svolta tale

«competenza».
(Il Comunista, Fiume-Zagabria)

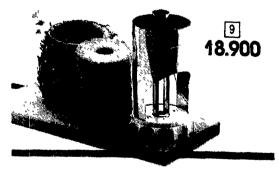
(Sentenza della Pretura dı Genova, dalla rivista dell'Ordine deglı avvocati di Milano)



IL PATTO RIBBENTROP - MOLOTOV (LEGGERE DA SHISTRA A DESTRA O VICEVERSA)

Vignetta di Forattini, prima pagina di Repubblica

MAI PIU SENZA ananissimo

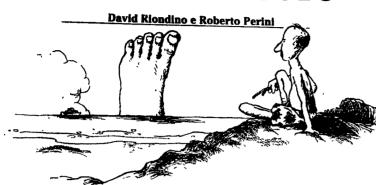


ANANISSIMO, LO SBUCCIANANAS **FACILE DA USARE**

9 In metallo cromato. Ha tubo centrale per toglie-re il torsolo, tubo esterno con fondo seghettato per sbucciare l'ananas e impugnatura in materiale antiurto colori assortiti. Mis.: diam. cm 9, h cm 17.

Dal catalogo Vestro

L'UOMO D'AGOSTO

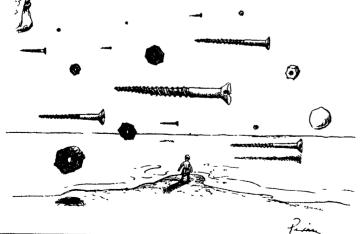


L'uomo d'agosto sorride alle sue voglie seduto sopra un cumulo di foglie. L'uomo d'agosto insegue le farfalle e cerca soprattutto quelle gialle. L'uomo d'agosto solitario siede e guarda il mare e poi si guarda un piede e poi si gratta il piede con gli stecchi e si leva la sabbia dagli orecchi. L'uomo d'agosto magrulo e gentile percorre a piedi tutto l'arenile guarda l'azzurro come fosse il vuoto e medita di attraversarlo a nuoto ma poi si ferma e pensa a quanto valga la mostruosa ubiquità dell'alga. L'uomo d'agosto ha sete e fa ritorno con una vespa che gli ronza intorno. E fa ritorno verso il baracchino chiede da bere e siede al tavolino. L'uomo d'agosto siede sulla sedia ed ha un presentimento di tragedia e sente dentro come uno sgomento e ricorda un antico tradimento e sospira e gli portano da bere e la vespa è caduta nel bicchiere.

Salva la vespa e la vespa lo punge ed un dolore antico lo raggiunge tanto dolor che quasi non ci crede volge lo sguardo se qualcuno vede volge uno sguardo quasi primitivo che non ha niente di competitivo volge uno sguardo pieno di speranza per una nuova e giusta fratellanza ed incontra lo sguardo di granito d'un uomo che lo guarda incuriosito lo guarda duro come in una sfida con l'aria di pensare «adesso grida»...



di soffrire da solo stando zitto, e se ne va, come un eroe malato, dentro si sente molto estenuato. L'uomo d'agosto sta negli spiragli d'un universo sperso nei dettagli l'uomo d'agosto ha un coro di meduse che ondeggia tra le palpebre socchiuse, l'uomo d'agosto è un angelo abbronzato sospeso tra il presente ed il passato, l'uomo d'agosto è un punto sulla costa e ancora non sa darsi una risposta.





ENOIP GIORNO E NOTTE SULLE STRADE, PER 'STO CONTROFFODO PALESTINESE IL PROFUMO INTERNAZIONALE





COME E ANDATO IL RITORNO DALLE FERIE INTELLIGENTE ?

BENE. È QUELLO IN PARBARICA CHE TROUD SEMPRE PIÙ STUPIDO



STATE PARTENDO
PER IL POSTO DI LAVORO?
EVITATE QUESTE LOCALITA!



Me ne vado da...

BARI

Remo Remotti



lo me ne vado da Bari, dalla Puglia o dalle Puglie, dal Tavoliere delle Puglie, da Redipuglia che non c'entra niente con la Puglia. che mi fa venire il bèri-bèri, me ne vado da questi Baresi che se gli parli d'affan sono tutto orecchi e se gli parli di mangiare sono

tutto Oreccniene.

lo me ne vado da Bari. Da Bari-vecchia, Bari-nuova, Bari-centro, Barile, Barometro, Baritono, Bari-sardo, Bari-Palese, da Ban/Andria, da Radio Bari, dalla Fiera di Ban e da Bari come Parigi. Me ne vado dai Riso-Patane e cozze, dai Tubetti con le cozze, dalle Teglie, dalle Cartellate, dalle Ostriche dell'Adriatico, dalle dalle Larrellate, dalle Ustriche dell'Adriatico, dalle Cozze Araganate. Me ne vado dalla Bari di S. Nicola, di Nicola Arigliano, di Nicola di Bari, di S. Nicola Pellegrino. Me ne vado da Rosanna Fratello, dal Fratello di Rosanna Fratello, da Anna Oxa, da Carmelo Bene, da Walter Chiari, Domenico Modugno, da Rodolfo Valentino, da Michele Placido e da Beniamino Placido. Me ne vado dalla Puella a i suni prodetti. Dall'Ilva di Vino, dai

Me ne vado dalla Puglia e i suoi prodotti. Dall'Uva di Vino, dai Semi di Lino e dai Banfi Lino. Me ne vado dall'Università di Banfi e i suoi Dottori in Legge, me ne vado dalla Puglia dove niente va liscio come l'Olio, dove non manca il Vino ma manca l'Acqua. Me ne vado dallo smog di Taranto e dagli Scippi di Bani! Baresi Forti e Fieri 10 ME NE VADO DA BER!! SCIAMONIN!



ZUFFA E PAN BAGNASCO

comm. Carlo Salami

Il proposito di Edgar Allan Poe di «fissare» e, oseremmo dire, immortalare l'orrore fu, tutto sommato, una pretesa. Se il grande scrittore avesse visto i dibattili di Mixer, condotti da Arnaldo Pan Bagnasco, si sarebbe convinto che i suoi racconti sono all'acqua di rose.

« Il Brugnasco, infatti, dà dei punti anche a Vincent Price quando fa il dracu-

lo. Non da meno sono i partecipanti dei suoi incontri: il fior da fiore della cultura marchettara di regime in perfetta corrispondenza con i politici del sesto Gabinetto del Maligno Bourbon trionfante. Che cosa differenzia, infatti, Enzo Siciliano da Girino Pomicino? E Ruggero Guarini dal Lattanzio parzialmente scremato? E Lucio Polletti dal ministro manetta Avvizzini? Nulla di nulla: s'assomigliano come uova sode.

Fa senso vedere, in tal concilio, l'Edoardo Sanguinaccio che, siamo generosi, ancora non appare iscritto nello sterminato elenco dei marchettoni manovrati dal mangiafuoco Agnes e dall'Enrichetta Manca, vedova Calvi. Possibile che nonostante le esibite letture di Marx non abbia capito un tubo? Si, è possibile. Anche Sanguineti, come l'ex

amico del 'fascista Edgardo Sogno e teologo dell'Intimi Gianni Baget Bozzo smania per la telecamera come uno sciantoso e da costei è attratto come un calamito. Quando lo zummano perfino imbellisce; fa la boccuccia a culo di piccione come il Ministro Buffolo; l'inquadratura lo infichisce e la parlantina gli s'apre, si spiega e si libra contrappuntisticamente sopra il brusio prodotto dai poetessi e dai narratriti.

E' la telecamera la gran seduttrice. Davanti a lei non c'è Cristo che tenga. Uno può essere ben intenzionato (lo diceva anche Rossana Rossanda), inflessibile, onesto, la Tv immancabil-mente lo corrompe, tutti i discorsi diventano uguali, alimentando il flusso di merda con la quale i Canali concimano le nostre povere esistenze. Ormai la tracotanza, l'arroganza, l'impudenza han-no superato ogni limite come nel caso del terzetto Gava Lima Andreotti che vuol debellare la Mafia; il cielo, come profetizzò San Giovanni nell'Apocalisse, s'è rovesciato per l'orrore. È la gente viene presa in giro senza alcun ritegno. L'altra sera i prostituti gettonati del Pan Bagnasco parlavano di Pasolini. Era di destra o di sinistra? Ma si sono dimenticati di dire che il poeta voleva processare l'intera dicci.

E tantomeno di aggiungere che, oggi, sarebbe il caso di passare agli arresti. CINEMATOGRAFO

SORELLE OMICIDI

Goffredo Fofi

La Sarta di J. O'Brien, tratto da un romanzo di una scrittrice di cui nulla è uscito in Italia, è uno di quei film di cui ormai solo gli inglesi, sembra, hanno la ricetta. Ma gli inglesi che si rivolgono volentieri al passato, nel senso di rievocarlo e nel senso di imitarlo o copiarlo. Potrebbe essere, colore a parte, un film degli anni Quaranta o Cinquanta.

È ambientato nel 1944, a Liverpool, una zona decisamente proletaria. Una sarta zitella perbene (la Joan Plowright, a suo agio in grembiule come, a teatro, in tuniche scespiriane), la sorella vedova e ancora pruriginosa, una nipote adolescente e squallidina, e a distanza un uomo inetto, il padre della ragazzina, che fa il macellaio ma sviene alla vista del sangue umano.

C'è la guerra, ci sono in giro le non amate truppe yankee che godono di molti privilegi (cioè: mangiano bene). C'è l'incontro tra la moscia ragazzina e un soldatino Usa, sveltino e analfabeta; con quel che ne consegue, narrato con minuzia da orelice e gusto per i particolari, per la ricostruzione fedele di un'epoca che non si è vissuta ma su cui si sono ascoltati tanti racconti e visti

tanti film. Fino a una sorta di inattesa tragedia finale: le due sorelle, impassibili come signore Omicidi, difendono la nipote e la famiglia con quasi indifferente crudeltà, e preparano nuove ferminili alienazioni, a difesa da maschi o torvi o scemotti. La Sarta è un film attento e credibile, solido e professionale, ma è un film irrimediabilmente minore. (Peraltro, ameremmo vederne di più in Italia, perché narrano cose e persone banali in modo interessante, perché sanno narrare).

Nella attuale voga del ritorno alla narrazione, alle storie, che è dimostrata per esempio dal successo di alcuni netti di giovani italiani o dalla serie di interviste con giovani sceneggiatori che appaiono sull'Unità, c'è però qualcosa che non convince: il presentare una necessità (ripartire dall'arte dimenticata del racconto e della costruzione) come una suprema virtù. Sbagliano i cattivi registi del narcisismo cinefiliaco; ma la rivendicazione della «buona storia» secondo le ricette dei vecchi sceneggiatori fa presto a diventare una nuova forma di tranquillizzante reazionarietà, sguardo all'indietro, paura di inventare. Come se il sogno dovesse per forza es-sere, per un giovane, quello di ripartire dai più integrati e dai più turbetti dei papà; il che, nella società italiana, succede già anche troppo.











CON FUSION

Riccardo Bertoncelli

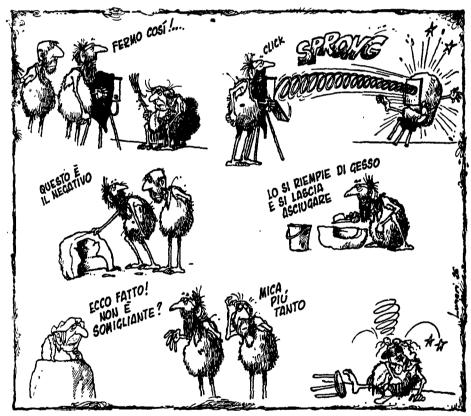
Non so se ricordate la filodiffusione, quel canale radio che negli anni 60 sembrava il massimo dei media. Ce l'aveva il dentista e l'Upim in città e trasmetteva, a fasce orarie con nomi stupidini come «Quaderno a Quadretti» o «Arcobaleno», un certo tipo di musica anestetica, omogeneizzata, meglio se strumentale o per orchestre. In America ha un nome apposta: si chiama mu-

zak ed è quel tipo di jazz disidratato, di pappa leggera Fido Gatto, di rock-camomilla in bustine-filtro fatto apposta per non dare all'orecchio, da sentire ma non da ascoltare. Anni addietro ci fu chi cercò di rivalutario e di farne una pietra d'angolo del nuovo mondo musicale, scoprendo il piacere di suoni che c'erano e non c'erano, pronti a confondersi con la tappezzeria o a nascondersi nel fogliame. Impresa nobile ma disperata. In realtà la muzak è per natura untuosetta e volgare, ottusa e inconcludente. In compenso è perfettamente in sintonia con i tempi; leggera e ipocalonca (meno di un polpelmo) e adatta ai bisogni neo-ignoranti degli yuppies, che non hanno il tempo di ascoltare e la musica la vogliono pronta in pacchetti, da infilare negli appositi contenitori come i loro padri facevano con la

Treccani, riempiendo sei metri di scaffale. Tutta la musica d'oggi tende alla muzak, al finto-plastico che sembra e non è, ma un filone in particolare tira da quelle parti. Si chiama fusion, è l'erede di quello storico fenomeno che fu il jazz rock e si sta rivelando il grande business dei discografici di questi anni. La ascoltano anime pie deluse dalla banalità rock, jazzofili stanchi di trattare una lingua morta come quella di Charlie Parker (o di Cicerone?) e masse di avventizi alla ricerca dell'ultima moda, che muovono nervosamente il ditino nel telecomando dell'orecchio per sentire «cosa c'è di nuovo oggi». Nata come movimento di liberazione dai generi musicali, la fusion è presto diventata un genere, con i suo miti e i suoi riti: gli assoli stupefacenti come un gioco del mago Silvan, i ritmi più veloci dei 110 in autostrada, le pennellate «spaziali» che devono dare l'impressione della sonda Voyager in rapido avvicinamento al terrazzino. Il tutto nello splendore del suono digital-compactizzato, che è un gran bel cellophane dentro cui spesso di-

menticano, ahinoi, di infilare i fiori.

Daremmo volentieri un reparto Standa di dischi fusion per un solo accordo di rock duro&forte se non ci venisse il dubbio che c'è il trucco e stiamo per andarci a sbattere. O filodif-fusion o metallo bollente, o plastica surgelata o carne cruda: questa l'unica scelta che potrebbe toccarci in tempi non troppo lontani, prendere o lasciare.



Mentre il 16 di agosto a Milano le ruspe private, direi personali dell'immobiliare Scotti, spianavano, direi beirutizzavano il Centro sociale Leoncavallo, luogo di attività culturali per giovani, giovanissimi, persone di mezza età e anziani, a 130 chilometri a ovest, a Torino, volonterosi lavoratori edili continuavano nel caldo ferragostino a tirar su mura e locali del Nuovo Lingotto, prossimo centro culturale della Fiat. I due centri sono lontani e diversi fra toro, ma più d'una cosa, almeno dal 16 agosto, li accomuna, come la brutalità capitalistica con cui vengono trattati i loro frequentatori. I ciellini scrivono sui muri «Dio c'è», e io comincio a scrivere su Cuore «Il capitalismo c'è». Lo si vede, lo si tocca con mano, anche soltanto occupandosi di musica, al Leoncaval-

lo come al Lingotto.

Al Lingotto infatti si farà, come si faceva al Leoncavallo, musica, e dunque si faranno concerti e spettacoli aperti al pubblico; finché però il Lingotto non sarà ultimato, con tanto di Politecnico privato della Fiat, sale per convegni internazionali, confortevoli forestene, teatri. Allora il popolo sarà messo alla porta; e spettacoli e concerti verranno destinati unicamente agli ospiti dell'impresa, agli abitanti

IL CAPITALISMO C'E'

Luigi Pestalozza

del campus Fiat, alle persone di riguardo. Quindi maleducazione evidente, ma dovuta all'ancor più evidente brutalità del privato che, grazie
ai suoi cospicui capitali, si appropria
della musica (della cultura) per farla
dove, come, quando, per quanto tempo e per chi gli pare. Che la fa insomma da padrone, come a Milano l'immobiliare Scotti, con il Leoncavallo.
Anche qui un privato ha deciso lui

Anche qui un privato ha deciso lui dove, come, quando, per quanto tempo, per chi fare o non fare musica, sia pure in forma negativa, togliendo di mezzo l'intero complesso culturale dove la musica era solo una delle attività che quel privato deve aver considerato contrarie agli interessi suoi e della sua gente, i capitalisti detti anche, più morbidamente, imprenditori. Perché anche di questo si è trattato, di un atto di guerra culturale, di una

manifestazione della cultura della brutalità. La gara è inevitabile fra i cultori del «vincere o morire», a Torino, al Lingotto, dove scintillanti concerti di musica di oggi cominceranno fra breve, presenti gli autori peraltro costretti, alla fine delle serate dedicate loro, a fare da giullari, secondo, del

resto, le regole di corte.

Le conferme, dopo tutto, fanno sempre piacere, e quella che in più ci viene dall'intreccio fra le brutalità al Lingotto e la brutalità al Leoncavallo, mi piace ancora di più. Non basta infatti insistere sul fatto, musicale, che al Leoncavallo si sono distrutti in poche ore decine di strumenti (chitarre, casse, tastiere), schiacciati sotto le macerie per impedire ai cinque gruppi strumentali di quel Centro sociale di suonare per chi volevano e per chi, soprattutto, voleva che suonassero: bisogna precisare che questi metodi, come quelli di Torino, sono legittimati dal processo di privatizzazione del-la cultura, della musica, di tutto, promosso da uno Stato che finisce privatizzato esso stesso, e che perciò è lattante a Torino come lo è stato a Milano il 16 agosto. Nessuno tutela i diritti del pubblico al Lingotto? Perciò si è lasciato fare quello che è stato fatto al Leoncavallo.

Brivido caldo

Caro Cuore, come sempe quelli delle ferie sono i periodi più attesi. Non rappresentano, del resto, la giusta evasione per chi lavora? Le ferie estive sono anche il momento della grande smobilitazione. A parte i disoccupati, che vivono – loro malgrado – una smobilitazione coatta, tutto smobilita. Smobilitano intere cit-tà. Anche le «istituzioni» vanno in ferie. Ma, fra coloro che non smobilitano, c'è la mafia. Io che sono siciliano e che amo la mia terra, mentre vado in ferie, ci

Vivo a Siracusa, una delle città più belle e più piene di storia del nostro Paese, una delle province dove - fino ad alcuni anni fa - la mafia non era approdata (la chia-mavano la provincia «babba»). La mafia ha occupato anche questo estremo lembo della Sicilia. Ma è andata anche oltre. La vedono attiva perfino nella civilissima Svizzera, patria del finanzieri, o alla Borsa di Milano. Ma le sue diramazioni attraversano tutto il mondo, da Occidente a Oriente. E, dappertutto, pezzi di pubbli-che istituzioni sono stati contami-

Quest'ultima è una delle cose che, per quanto ci riguarda, ci conferma questa terribile estate palermitana: il fallito attentato a Falcone, i «corvi» che volano si-nistrì su Palermo e sull'Italia, le «talpe» che rosicchiano le istituzioni Qui è stato tentato l'assalto definitivo all'ultimo pezzo di istituzione che - seppure assediato, denigrato, attaccato, diviso - an-

cora reggeva.

Ma si, godiamoci le nostre ferie. Ci conforterà il pensiero che
Andreotti è presidente del Consiglio e Gava ministro degli Interni.

O il cerchio è chiuso? Mentre si va in ferie, c'è da sentirsi attraver-sare la schiena da un brivido freddo.

SALVATORE STRAZZULLA

E' preoccupato

Patrizio Roversi, quella tua fac-cia un po' così, quell'espressione un po' così da migliorista d'assal-to sì ma in versione «patatone materialone disperatamente infe-lice» (detto da Syusy) non mi basta più per non preoccuparmi di inevitabili conseguenze possibili di una conduzione ideologica, anche tuo malgrado, della Posta





di Cuore. La luce del sospetto mi si è accesa allorquando alla Posta di Cuore si son fatti vivi finalmente anche i comunisti che non vogliono cambiare il nome. Secondo me le incertezze sono solide soltanto nelle loro comportamentistiche intenzioni, in quanto le rimozioni (cioè le nostre bugie del profondo) di cui sono ef-fetto hanno le gambe corte anche loro come tutti i tipi di «canne», e così va a finire che all'improvviso a mo' di freudiano la-psus fuoriesce in superficie verso i comunisti che non vogliono cambiare nome (e dintorni) un metterli in castigo «in un angolo, da soli, a giocare con i soldatini (sic) se non crescono secondo tuoi parametri ideologici, appunto. Eppure eri ben riuscito a essere al di sopra delle parti e della «sufficienza» perfino con cacciatori, pedofili, socialisti. Secondo me chi vuole cambiarci il nome in realtà sta cercando, democra-ticamente, cioè con il nostro consenso, di trovarci un'epigra-

biamo preso il nome è diventata la più moderna di tutte in assolu-to perché se la conservazione della nostra specie dipendesse da una parola allora quella parola è questa. Non è forse l'uso priva-tistica cio de sono comune, dei tistico, cioè non comune, de grandi beni economico-naturali del pianeta che ne sta decretando la fine?

ALDO (Genova)

Caro Aldo, ti ricordo che io non sono né Scalfari, né Donna Leti-zia e neanche Michele Serra. Non sono cioè né direttore, né

saggio, né esperto. Taglio, cucio, giustappongo, seleziono a scopo redazionale alcune delle molte lettere che arrivano a Cuo-re aggiungendo la mia personale opinione, senza assumermi responsabilità di «conduzione ideologica». Mi sento piuttosto un opinionista-possibilista. Sul la famosa questione del nome, per esempio, ci ho pensato e ripensato cambiando più volte idea. Ora come ora (sono le ore 18.15) penso di pensare quello che credo siano in molti a pensare, e cioè che Achille è stato saggio: senza fare lo scandaliz-zalo ha dello che, per ora, non è il caso, semmai si farà, spontan caso, semina si tura, sponto neamente, in un ruturo quando si saranno realizzate delle signi-ficative convergenze con altre lette della Sinistra e che per ora poteva bastare l'aggettivo «nuo-vo». E non ci sarebbe più molto da dire, senonché la questione del nome ha avuto rigurgiti pole-mici e strascichi acidini. Alcuni Vivaci Eroi della Rivoluzione Italiana (V.E.R.I. comunisti) ritengono che coloro che avevano pensato anche solo per un atti-mo di cambiare nome al Pci fos-sero Fasulli Assertori della Libertà e Sabotatori Infidi (F.A.L.S.I. comunisti). C'è chi sostiene che la polemica sul nome

abbia danneggiato il Pci alle ultime elezioni. Io non credo. Credo anzi che un partito dignitosamente «in crisi» abbia riscosso più simpatie dei partiti «della crisi». Pensare di cambiare nome e poi decidere di non cam-biarlo è stata, a mio avviso, una geniale trovata d'immagine, una bomba pubblicitaria che è bomba pubblicitaria che è esplosa sugli elettori con schegge contraddittorie che hanno
colpito il cuore di tradizionalisti
e miglioristi, conservatori e innovatori con un bell'effetto di
ambiguità nella sincerità. Adesso però abbandonere ile polemiche ideologiche sul «Nuovo Nome» a favore dell'analisi politico-stimologica sul «Nuovo Asco-etimologica sul «Nuovo Ag-gettivo»: come deve essere il Nuovo Pci?

E' felice

Caro Patrizio, sono un metal-meccanico di Modena e ho 40 anni. Voglio ringraziare attraver-so di te i compagni della Festa nazionale della Fgci per ciò che hanno saputo regalarmi in questi giorni: la loro gioia, lo stare insie-me in mode diverse è i loro saleme in modo diverso e i loro valo ri, che dovrebbero essere poi i valori di tutti.

FELICE (Modena)

a cura di Davide Parenti

AGRIGENTO - Si è sposato in municipio don Giuseppe Vinci, il parroco di Sambu-ca dimessosi dall'incarico un mese il il matrimonio è stato acelebrato e benedet-tos dall'ex prete Allonso Di Giovanna, at-tuale sindeco comunitata del paese. (V.

matrimonio e stato «celebralo e benedettio dalle a prete Allonso Di Giovanna, attuale sindaco comunista del paese. (V. Maggio)

ALESSANDEIA. Uno dei dibarna (uno dei
più importanti insediamenti romant dei
Piemonte) era un ex obiettore di coacienza; così, prevedendo la custodia del museo anche la vigilanza armata, alcuni mesì
asi penab bene di licenziario malgrado
fosse vincitore di concorno. Risultato:
orario di vista dimezzato, difficoltà per
i numerosi turisti de esperii ed un coro
unanime di proteste. (P.P.)

ANCONA - Giochi di prestigio del pentaparitio per instaliare un incenentore di
rifiuti ospedalieri in una zona di tutela ambientale integrate: la giunta comunale lo
trastorma in depuratore, una settimana
dopo la Regione lo riduce a cabina della
Sip. (P. Frisoli)

ANSTA - Non pervenuto
AREZZO - II Duca Amedeo D'Aosta e
della tenuta «Il Borro» di San Giustino
d'Arezzo è diventato presidente del consorzio Fatrorie Savola Aosta per la produzione dello spurmante della fi. c. Milan
di sua emittenza il presidentissimo (nonche di lutti i «Milan Point»). In attesa delle
peregature reali il duca si allena e si adatla a cariche e nomi non propriamente
monarchici en alquanto remunerativi. (S.
Assoli PICENO - Molte pescherte so-

monarchici ma alquanto remunerativi. (S. Aretino)
ASCOLI PICENO. Moite pescherie sono con le saracinesche abbassate non per
le ferie ma per fermo biologico della pesca nel mare Adratico. (E. Mandozzi).
ASTI. Non pervenuto
AVELLINO. Non pervenuto
BARI. Risolto il problema delle lerie di
mezz'agosto per il personale paramerico
nell'unico ospedale di Bitonto, grosso
pescone al confini di Bari. Hanno chiuso
dei reparti e a chi doveva l'aral ricoverare
etato detto che non c'erano posti letto ed
il provare da qualche altra parte. (Arka-

e Maio delivotienino e dato parte: (Arkodizialino) - Non pervenuto
BENEVENTO - Non pervenuto
CALTANIA - Non pervenuto
CALTANIA-SSO - Non pervenuto
CALTANIA-SSO - Non pervenuto
CATANIA- Non pervenuto
CONENTA - Non pervenuto
CONENTA - Non pervenuto
COSENTA - Non pervenuto
COSENTA - Non pervenuto
COSENTA - Non pervenuto
COSENTA - Non pervenuto
CONENTA - Non pervenuto
CONENTA - Non pervenuto
CONENTA - Non pervenuto
CUNEO - Ron pervenuto
CUNEO - Ron

CUREO Compensation CO

cano amaro. Non potranno più varcare l'Appennino con il fucile a tracolla perché i iarbacchioni degli emiliani hanno deciso che a casa loro ci sparano soli oro. La protesta dilaga con assemblee e cortet. (P.L. Chitggini)
LATINA - Non pervenuto
LECCE - Non pervenuto
LECCE - Non pervenuto
LECCE - Non pervenuto di sassistenza sanitaria per i svi cumprà» presenti sul territorio livormese. [Egisto Lotti)
LUCCA - Non pervenuto
MACERATA - Non pervenuto
MACERATA - Non pervenuto
MATOVA - Grande fermento in città per la mostra su Giulio Romano, che vantra la presenza e la collaborazione delle più alte personalità del mondo politico e culturale: Giovanni Spadolini celebrerà l'inaugurazione mentre Alain Delon ha generosamente presiato un disegno del grande architetto e pittore rinascimenta(.M. Cafogni)
MASSA - Acque agitate nel Pci massesi prosindaco dimissionario Oliviero Bigini (Pct) in una missiva chiede scusa «a nome del popolo comunista» a De-PriPad per la crisi comunale aperta dal Pci. La segreteria provinciale del Pci ribatte durissima: «Il prosindaco orma è andato oltre il semplice dissenso». (Ilic)

ti accorsi a centinaia. Curia perplessa. (2anzi Bar)
NUORO - Cercasi corrispondente
ORISTANO - Il sindaco comunista Franco Firini sta per firmare la condanna a
morte della bella pineta di Is Arenas: la
solita colata di cemento. Il Wwf. i giovani
comunisti oristanesi, il giornalista Marco
cana e il buon senos oi oppongono vivacemente. (F.M. Detective)
PADOVA - Le «mamme coraggio» di notte scendono in piazza. Fotogralano le targhe del clienti delle loro figlie tossicodipendenti e sieropositive. Invieranno poi
una tettera alle famiglie per avvertirle del
rischio. (F. Finesso)
PALERMO - Ati non pochi problemi di
Palermo si è aggiunta la trovata di un getatagi di viale Strasburgo; il gelato al veleno. E facile immaginare i amaro successo
ottenuto con zabalone, cacao, caffe amaro e un po' di fantasia. (M.M.)
PARMA - Aumenta la tassa sui rilliuti solidi urbani. Il Comune ha deciso di fare
ragare ai cittadini anche il lavaggio delle
strade. Se i parmigiani sapessero che nela vicina Reggio Emilia la tassa è stata
invece dimezzata si arrabbierebbero molto. (F. Bonacina)
PAVIA - Non pervenuto
PERUGIA - Ancora a proposito del pen-

Iontarie, purché «regolarmente concordate», (C Pansi)
REGGIO EMILIA - Una delle quattro torno di illuminazione dello stadio «Mirabello», alte 45 metri, collaudate il 4 agosto scorso, è crollata al suolo durante un violento temporale serale. La torre, cadendo, ha stiorato un editicio ed è piombata in mezzo ad una via frequentatissima. La fortuna ha voluto che non vi lossero danni alle persone ed alle cose. A Reggio a è riaccesa vivace la polemica sull'ubicazione dello stadio ristrutturato recentemente, che si trova a ridosso del centro storico de circondato da editici. (G.S.)
ROMA GONDENO DE PERSONAL DE PERSONAL

circl cast of accionisto contention solito san functionisto contention of the conten

WAITES TO CONTROLLED AND THE APPEN AND THE A

no) degli advi adianti dei paese victio. Previsti noltre 25 mila nuovi posti di lavorprevisti noltre 25 mila nuovi posti di lavoreventata. Cercasa corrispondente
VERCELIA. 1. Segregato per tre anni in
una stalla, un aspello di Pralungo è stato
ibberato in seguito ali miemevento della
Protezione animali e del Pretore di Biella.
(Papermo)
VERONA. Non pervenuto
VICENZA. Girodamo Brusnolo, responsabile del magazzino vicentino dei generi
di monopolio, ha dichiarato che si vari
processi inquisitori alle sigarette servono
solo a far dimenticare i gravissimi mali
che si commettono ogni giorno sul piano
male La moderazione non ha mai prodotto danno all'organismo umanorfutte
balle rosse e gialle: nel Vicentino si fumano quasi 200 milioni di sigarette ali anno
con danni alle persone e all'ambiente incalcolabili. (Alpe)
VITERBO - Cercasi corrispondente

DONNA CELESTE



Ioni, l'Unità)



Marta Marzotto rilancia la sera tuori casa. (Titolo sul Corriere della Sera)

•Hanno ragione i medici, devo mangiare solo riso in bianco. Che ora è? Le cinque del pomeriggio? Però... Ho dormito due ore ma adesso vado a letto ancora». (Arrigo Sacchi intervistato da Germano Bovolenta, Gazzetta dello

Sport)
Prima di diventare calciatore professionista, Anders Limpar è stato anche commesso in negozi

di abbigliamento. Sport)
Ho vissuto finora

nove anni in America e non sono mai riuscito ad avere un amico negro. (Vittorio Zucconi, Epoca) lo sono nato nel

'34 a Mosca durante il secondo piano quinquennale. (Vladimiro Bertazzoni, sindaco di Mantova, intervista a Il

Modemo) Tra I grandi personaggi stranieri che hanno gustato le leccornie di Gualandi citiamo: il generale De Gaulle, il ministro Mendes France, il pranzo d'onore della regina d'Olanda, le nozze dell'industriale tedesco Geler. (Barbara Ansa-

Quanti sono i topi a Mantova? Non esiste ancora un censimenta preciso. (Gazzetta di Mantova)
Osannata, criticata, santificata e poi nuovamente demolita, che rapporto ha Raffaella Carà con stampa e giornalisti? (Daniele D'Isa · Galassia dell'informazio-

D'Isd - Galassia dell'Alaska il record della temperatura più bassa
degli Usa bensi alla cittadina di
Boulder in Colorado. (Simona
Vigna, Corriere scienze)
Stavo percorrendo l'autostrada Milano-Genova
in direzione di Mi-

in direzione di Mi-lano. Negli ultimi chilometri si re-stringe e termina con un semaforo. (Francesco Alberoni, prima pagi na del Corriere della Sera) Mick Hucknall,

leader dei Simply Red, si è fatto inserire un rubino in un dente

in un dente. (Max)

Ierl ho potato il mio oleandro.
(Marta Minora Casonato, il Giomale)

Giornale)
Un'associazione di produttori della frutta in guscio, la «A. Pro. Frut. S.», che raggruppa i produttori di nocciole, mandorie, noci comuni e pistacchi, è stata costi-tuita dalle federazioni Coldiretti

REGGIO RIDE ROSA

AL RICONOSCIMENTO DELLA DIFFERENZA SESSUALE, ALL'ESISTENZA DELLA LIBERTÀ FEMMINICE E ALLA VISIBILITÀ DEL PATTO TRA DONNE, SI AGGIUNGE OGGI LA DIMOSTRAZIONE



«Riso rosa» ovvero le nuove comiche. A Reggio Emilia, dal 31 agosto al 2 settembre, nell'ambito della Festa provinciale dell'Unità. Giovani comiche italiane, ospiti famose a sorpresa, presentazione di «Aspirina, rivista per donne di sesso femminile».



Direttore: Michele Serre

în redazione: Andrea Aiol, Olga Notarbertolo Bò, Piergiorgio Paterlini Hanno scritto e disegnato questa settimana:

Albert, Allegra, Altan, Sergio Banali, Riccardo Bartoncelli, Syusy Blady, Calligaro, Pat Carra, Ellekappa, Goffredo Fofi, Fortebraccio, Lunari, Maramotti, Giovanni Oliveiri, Davide Parenti, Perini, Luigi Pestalozza, Remo Remotti, David Riondino, Patrizo Roversi, Roberto Roversi, comm. Salemi, Scalia, Gualtiero Strano, Majid Valcarenghi, Vigo e Pennisi, Vincino, Vip, Zirotelli

Progetto grafico: Romano Ragazzi Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore» presso i Unità ide Fulvio Testi 75 20162 Milano, telefono (02) 64 401

Supplemento al numero 34 del 28 agosto 1989 de l'Unità



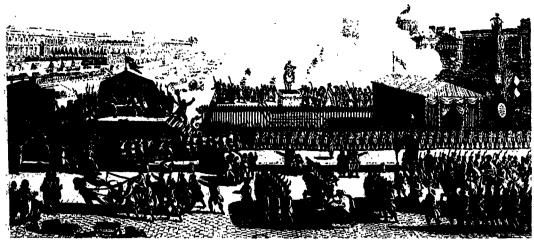
MATERA - Non pervenuto

MESSINA - Bar chiusi, strade buie e deserte. Questo lo scenario della pur belia
cità di Messina alle dieci di sera, quando
le strade si spopolano per far largo a rapinatori, mascalzoni, scippatori e regolamenti di condi. Intanto in Municipio si manovra per la rinascita civile della cità. (M.
MILAGO - Il Comune, le Immobiliagi Cabassi, la Prefettura e il Partino Sochilista,
presso il ridotto del leatro alla Scala, parleranno sul tema: l'Pagliacci: l'opera e la
cultura di Ruggero Loncavalio a contronto con la nostra nella Milano degli
anni 90. (C. Brambari)

MODENA - È nato «Teletono Donna,
nova iniziativa della Commissione per le
pari opportunità. Prossimamente il numero. (Marco)
ROVARA - Miracolo a Novara! È avvenuto nel campo nomadi della zona di Sant'Agabio. Olga Udoviccia, una govane
nomade, mentre raccoglieva acqua in un
nuscello poco distante dalla Volvo di papà, ha notato un bagliore giallo e rosa, poi
d'improvviso le è apparsa una bellissima
signora che le ha consegnato un pacchetod i kleenex dicendole: «Ascuigati il sudore delle ascelle perché domani saranno benedette da Dios. Scalpore tra i fede-

gini in gita a Verona apostrofati «terroni»: seccome anche qui non si scherza con analoghi apprezzamenti verso connazionali ancor più mendionali si prega il compagno Maurzio Ferni di Issare il famoso confine. (L. Fressora)
PESARO. Non pervenuto
PESARO. Non pervenuto
PESARO. Non pervenuto
PISA. Non pervenuto
PISA. Non pervenuto
PISTOIA. Il muoro corso di Occhetto le sta smanteliando, sistematicamente. A Quarrata, in provincia di Pistoia, ne è nai si tratta di una giunta anomala Fei De, un sindace de due assessori comunisti e quattro democristiani (Prenno)
PORDENONE. Si è consumato a Cordenons uno dei soliti tentativi di aggirare la normativa attualmente vigente in fatto di inti dei lavoratori un operato è stato licenziato senza spiegazioni. (Sibilla)
POTENZA. Non pervenuto
RAGUSA. Cercas corrispondente
RAYENNA. Non pervenuto
REGGIO CALABRIA. Scopreso menter puliva il lungomare dalle carfacce e dalle lattire vuote, un cittadino è stato malamente redarguito da un dipendente comunale interpellata in merito, l'amministrazione comunale ha fatto po sapere di non essere contrana alle iniziative vo-

CON TUTTO QUELLO CHE E RIUSCITO À MSTRUGGE IL PCI !.. E ABESSO QUEUR CON L'OCCMETTO CI ENTRA MI MORAUZZAK GASA E SI HETTE A IL HERCATO COME ?... DI PREOCCUPARMI SOLO DELLA FIRT, CHE AU ITAUA CI PENSA LEI ? 1,500 E COSA SAREBBE STA ITALIA ?... QUELL'AGNELLI HI NASCONDE SEMPRE OVALCO SA ... MIT



Il bicentenario festeggia un'altra data storica: la nascita della «Carta dei diritti dell'uomo»

Mille interpretazioni di un evento di cui in troppi si sentono i soli eredi legittimi

Due stampe della Rivoluzione: sotto, il frontespizio della Dichiarazione dei diritti dell'uomo; accanto, arruolamento di nuovi battaglioni sulla piazza di Bourges per fermare l'avanzata degli eserciti nemici. Da «La Rivoluzione in diretta dai muni di Parigi», ed. Maquis

Tutti i Diritti della Rivoluzione

cii appuntamenti con questo bicentenario della Rivoluzione francese non fini scono mai. Spenti i riflettori sulte celebrazioni ufficiali e fantasmagoriche del 14 luglio, cade ora la ricorrenza della promulgazione della Carla del diritti dell'uomo. Al di là delle ricorrenze c'è da segnalere e comprendere il dibattito che attorno a queste date si è aperto. In Francia, in Bel-gio, in Spagna e nell'Italia stessa, si è fatto un gran parlare della Rivoluzione, anche nel rotocalchi e nei quotidiani, con un tale impegno come se si trattasse di una vicenda di leri. Si è frugato anche nel-la vita privata dei protagonisti alla ricerca del colpo sensa-zionale, come quello fatto da Marina Gray per la quale Hébert, capo degli arrabbiati, sa-rebbe stato un agente del re, pagato come i più celebri Miau e Danton. Un dibattito culturale e politico che continua tuttavia ad essere influen-zato dall'ormai trentennale polemica sulla Rivoluzione francese, vista come progeni-trice della Rivoluzione russa e di tutte quelle di questo dopo ggerra, dalla cinese alla viet-namita e alla cambogiana, finamita e alla cambogiana, fi-no a quelle algerina e cuba-na. Questa passionalità fa ri-scontro con le celebrazioni del bicentenario della Rivolu zione americana che furono grandiose negli Stati Uniti, ma

La Rivoluzione francese, in vece, si presta a troppe e compromettenti valutazioni, per avere un'altrettanto aulica e unanime valutazione. Vero è che, saivo i monarchici, og-gi ovunque in ribasso, tutti gli altri partiti europei si sentono comunque eredi della Rivoluzione. Lo si sentono i liberali e i liberaldemocratici, di quella che ritengono la «vera» rivo-luzione che si concluse, se-condo toro, con la Costituzio-ne liberale del 1791, con po-chi morti da una parte e dall'altra, e la nazione assisa sui connubio fra aristocrazia liberale e borghesia ricca, con Mirabeau e La Fayette in te-sta, assieme al «teorico» Sie-yès che identificò il Terzo Sta-

concordarono su una valuta-zione positiva di quell'avveni-

to con la nazione. Ma eredi della rivoluzione si dichiarano anche tutti gli altri, i repubblicani storici di ogni paese europeo, i radicali e i radicali socialisti, tutti quei partiti liberaldemocratici che el secolo scorso condussero nei secolo scorso condussero in Francia la lotta contro la dittatura di Napoleone il spiccolo e nel resto d'Europa contro i regimi conservatori alla Bismarck e alla Crispi. Ad essi si aggiungono le social-democrazie e i socialisti, per lunghi anni oscillanti fra i giaanche se sia il primo che il secondo, per motivi diversi, non simpatizzarono con quel spartito borgheses che voleva fare la storia marciando a ritroso, contro il progresso economico. Infine l'era staliniana, seguendo più Lenin che Marx, vide nella rivoluzione giacobina una fatto borghese che tuttavia anticipava coi liche tuttavia anticipava coi il-miti sociali imposti alla pro-prietà, gli sviluppi futuri, quando la classe operala ri-vendico la propria autonomia ed ebbe in Babeuf il ponte fra ziacobinismo e Internazionale operata Lo stato di necessità, col quale i giacobini giu-stificarono il terrore, apparve analogo al comunis anaiogo al continistro di guerra E con ciò si è aperto e dura tuttora un nuovo dissen-so fra comunisti e filocomuni-sti e anticomunisti francesi rimasti tuttavia democratici, sul significato e il valore della Ri-voluzione, vista alla luce di

Duecento anni fa la Rivoluzione francese segnava un'altra data storica: la proclamazione dei diritti dell'uomo vo-luta dall'Assemblea costituente. Non semplice Carta dei diritti dei cittadini francesi, ma una dichiarazione di valori validi in ogni tempo e in ogni luogo. Solo questo rende esplicito il

segno politico della Rivoluzione e di conseguenza anche la sua complessità di lettura. Il bicentenario suscita polemiche e ricerche, studi e «appropriazioni» più o meno indebite. Cerchiamo di leggere le diverse interpretazioni politiche e storiografiche anche alla luce delle ricerche più recenti e innovative.

TULLIO VECCHIETTI

quella russa. Nacque con Ma-thiez il nuovo equivoco di chi scrisse e scrive sulla Rivolu-zione francese, con la mente diretta a quella d'Ottobre.

conda rivoluzione, quella giacobina. Chi vede quest'ultima
come la vera rivoluzione che
porto la borghesia all'accesso
incondizionato del potere, col
capitalismo moderno che
«aveva glà» in sé i germi della
propria dissol'uzione, gudica
la prima come una rivoluzione incompiuta, «
Storia e politiles, etbbero ed
hanno tuttora nuovo alimento
dialettico. Si può dire che non
ci sia stato filosofo da Kant a
fichte e Hegel fino ai moderni sostenitori dello Stato minimo, che non ci sia scrittore,
da Goethe a Tolstoi, passando per i romantici ei possitiva
ti francesi, che non abbia la
sua Rivoluzione francese. Tutto ciò è la conferma del vitlore universale delle idee che
emersero allora, quando d'inzione trancese, con la mente diretta a quella d'Ottobre.
È un equivoco che ha naturalmente portato ad accentuare le vecchie divisioni sulla Rivoluzione, a vedervi nel periodo liberale monarchico e in quello democratico giacopino, non due momenti diversi di uno stesso processo rivoluzionario, ma due diverse rivoluzioni: liberale la prima, democratica o totalitaria la seconda, come è impropriamente chiamata. Chi accetta solo la prima rivoluzione, come modello ideologico e politico di regimi borghesi moderati, fondati sulla ricchezza-fendiaria-prima-e industriale poi, respinge sdegnato la se-

segnamento illuminista e razionalista trovò nei liberali e nei democratici rivoluzionari, nella borghesia ormai matura al potere, le forze corenti politiche e sociali per lare delle idee guida della libertà, della democrazia, della nazione, del popolo, della parria, del diritto all'esistenza e della resistenza al tiranno, delle idee forza che divennero, anche trasformandosi nell'attuarsi, da lotte ideali della ristocrazia dell'intelletto, a lotte di popolo.

In questo immenso processo la confusione fra storia e politica è il risultato naturale della passionalità politica con la quale gli storici e i politici affrontapo la Rivolguizione («bisogna-amaria, per comprenderia», dice il Voyelle).

LA libre communication des penaces et des opinions est un des drotts les plus precient de l'homm; (est cuere pêté duc parter, cerus, imprimer librement; sauf a repondre de l'abus de ceule libreté dans les cas déterminés par la toj.

LA garantie des droits de l'homme et du citoren nécessite

tene forre publique; cette firee est done mattuée pour l'avantage de toun, et non pour l'utilité particulaire de ceux à qui elle cet

Potra l'entreuen de la force publique, et pour les dépenses d'adaussersien, une contributen commune est indépensable; elle dont être agglement répartie gritre tous les cinyens, en raison de leurs farables.

XIV.

Les estavens ant le droit de constatre par eux-mêmes ou par-leurs représentans, la nécessité de la contribution publique, de la consente liberment, d'eig suiver l'emplo, et d'es déterminer la quotite, l'assette, le recouvrement et la durée

Ma il programma non è questo: la storia, nel momento in cui la si affronta, è sempre attuale, per chi la pensa o la scrive. Il problema è una questione di livello. Ci sono state anche per questo bicentenario messe di sulfragio per la morte di Luigi XVI il giomo della sua morte da parte di nostalgici monarchici francesi ed europei, che ha visto anche in italia la reazione monarchica andare sottobraccio con quella clericale di Lefebvre. Abbiamo visto, e vedremo ancora, personalità delle professioni liberali e della cultura in cerca di notorietà, partecipare a tavole rotonde o a inchieste sul processo a Luigi XVI, per giudicare se esso fosse stato legittimo oppure no, pur sapendo che si trattava di

un processo a quel re che vol-le e dichiarò guerra all'Austria e alla Prussia, trescando col nemico per perderla e tomare così sul suo trono di monarca assoluto, con la Francia scon-fitta e mutilata. E tuttavia, oggi è di moda assolvere il re, ri-durre la Rivoluzione francese a una tragedia, diversamente da quella inglese, che ebbe tuttavia anch'essa un re deca-pitato! Ma dal processo al re, si passa agevolmente a quello alla Rivoluzione. In Italia, an-che il noto sociologo Albero-nia tuonato dalle colonne del Corriere della Sera contro la Rivoluzione francese, per-che lui è contro tutte le rivolu-zioni. Non ricordo di avergii senttio - esprimere analogo giudizio per il bicentenario della Rivoluzione americana,

e angiosassoni che si battero-no con lui per la prima rivolu-zione, quella liberale, sulle or-me di Tocqueville e di Co-chin. Insomma, soprattutto in Francia, il bicentenario trova divisa la storiografia in una si-nistra e in una destra che si contendono il campo delle celebrazioni. Tuttavia, ambe-due questi indirizzi storici hanno dato un alto contribu-

Perciò non mi convince la tesi di Furet che questo bicen-tenario deve essere il segno della Rivoluzione ormai chiu-

che pure ebbe i suo: morti, fu una guerra fra fratelli; quali erano i coloni inglesi nell'A-merica del nord e i militari in-imeraviglia che quanti si di-chiarano contro e rivoluzioni, non spendono le loro energie per condannare chi le rivolu-zioni le ha provocate per inetper condannare chi le rivolu-zioni le ha provocate per inet-titudine, viltà o interesse mal

Sono degenerazioni, que-ste, alle quali si presta la sto-riografia che ancora una volta, dopo tanti anni dalla mor-te di Mathiez, Lefebvre e dello stesso Soboul, si è divisa in sesso Soboul, si è divisa in giacobini e anligiacobini, come conseguenza del fatto che
si è accettata la teoria storiografica delle due rivoluzioni.
E vediamo oggi il Vovelle,
chiamato a dirigere la parte
culturale delle celebrazioni
del bicentenario, per certi
aspetti erede di Mathiez, Letebvre, Soboul, anche se per
ragioni d'età non soffre il
complesso stalniano, come
ama dire di sé, opposto al Furet, il transfuga della storiografia «ufficiale», come egli
chiama l'indirizzo socioeconomico che fa capo al Lefebvre. E Vovelle passa per giacobino come lo definiscono il
Furet e quanti storici francesi
e anglosassoni che si batterono con lui per la prima rivolu-

due questi indirizzi storici hanno dato un alto contributo alla ricerca sulla Francia rivoluzionaria. E lo danno anche a questo bicentenario con la pubblicazione di dudizionari storici sulla Rivoluzione trancese la cui impostazione si rifà alle due correnti di Vovelle e di Furet, con eccellenti monografie che si agungono ai non molti libri destinati a rimanere e che emergono sulla massa di centinata di volumi.

A me sembra che il discorso fra gli storici francesi possa essere superato sollanto se la Rivoluzione viene ricondotta a unità, come i romantici inturiono, pur coi suoi diversi momenti, quello liberale e quello giacobino, quello contadino e quello popolare. Ognuno di questi momenti e l'aspetto parziale della demolizione dell'Ancien Regime, sotto la direzione della borghesia e delle alleanze che sepone dari con di controli por la della conspeta de delle alleanze che espene dari certificatore della controli de la porphesia e delle alleanze che espene dari certificatione della controli della porphesia e delle alleanze che espene dari certificatione della porphesia e delle alleanze che espene dari certificatione della porphesia e delle alleanze che

ghesia e delle alleanze che seppe darsi per distruggere in modo irrevocabile un sistema di valori e d'interessi, vecchio

sa, idealmente, perché oggi tutti accettano la repubblica e repubblica. Il che è vero: ma se il primo centenario fu così solenne per ridare al popolo francese fiducia nella repubblica, dopo decenni e decen-ni di monarchia e d'impero nessuno pensò allora che la problematica aperta dalla Rivoluzione fosse superata. La crisi della democrazia in corso in Europa e non solo in Francia, il razzismo che riafiora, la disoccupazione, la li bertà che si disperde nelle li-bertà castali, la crisi di identi-tà dell'individuo, scisso dal contesto sociale in cui vive, la fraternità che conseguente mente entra in crisi, sono sintomi per certi aspetti allar manti che npropongono al-l'attenzione dell'oggi la validità di parte almeno di quei va-lori che ritroviamo nella Dichiarazione dei diritti e nelle Costituzioni del '91 e del '93, compresi la resistenza al tiranno e il diritto all'esistenza.



Un giorno al Siggraph di Boston

Perdersi in un computer

Un giorno al Siggraph, il simposio americano dedicato alla computer grafica e alle tecniche inter-rative. Guanti elettronici in grado di registrare il movimento delle dita e di trasmetterio sotto forma di bit e nuove tecniche di simulazione di ambienti virtuali: ecco le sorprese racchiuse nello Hynes Convention Center di Boston. Un business in crescita, ma per qualcuno una «nuova forma di Lsd».

FABIO MALAGNINI

BOSTON. Il gadget più pubblicizzato di questo sedicesimo Siggraph - il simpo-sio americano di «Computer grafica e tecniche interattive granca e teciniche interativo-- si chiama data glove, un guanto elettronico in grado di registrare il mov delle dita e di trasmet il movimento computer sotto forma di bit. Una volta indossato, una mano sintetica, al di là del mano sinietica, al di la del video, ubbidisce al nostro gesticolare nel vuolo, impu-gna una racchetta, gloca a ping pong. Sciocchezze. Dietro la visiera a cristalli liquidi, che ha sostituito i pionienstici e ingombranti sca-fandri, si nuota davvero in un mondo virtuale, orientan do la visuale con piccoli mo-vimenti del capo. Lo schermo serve infatti unicamente ai visitatori, veri «pellegrini dei computer graphics, giunti alla grande evetrina dello Hynes Convention Center se non a piedi, come il personaggio di una vec-chia canzone di Jannacci, comunque e sempre per ve-

Chi è «dentro», splendida-nente isolato, non bada neanche ai troppi fili che enrano ed escono dalla bardatura. «Per la prossima generazione potrebbe diventa-re quello che Lsd è stato per un'altra generazione: andare oltre sé stessi». Non è il pare-re di Timothy Leary, ma di un ventottenne californiano un ventottenne californiano che per primo ha fiutato il business e si è messo immediatamente al lavoro

Certo non si tratta di una novità assoluta, tant'è che alla Nasa attrezzature di questo genere erano già impiegate per addestrare i pilo-i del Columbia. Inoltre i dan dei Columbia. Mottre i da-ta glove attualmente in com-mercio, collegabili anche a computer e stazioni di lavo-ro di piccole dimensioni, a differenza di quelli Nasa, funzionano per ora a senso unico - dall'uomo alla macchina – e non restituiscono al tatto la resistenza degli oggetti. Anche così, come emplici gadget ancora piuttosto costosi, è possibile immaginare il digitale come lo spazio dove le idee si posso-no toccare piuttosto che, co-me è sempre stato, dove le cose assurgono all'astrazione. Di pari passo, quindi, anche la ricerca di nuove me-

talore visive per attuarlo.
Cosa potrebbe sostituire —
si chiede ad esempio David Zeltzer, ricercatore presso il Media Lab del Mit – la «metafora della scrivania» («alla Machintosh») oggi adottata dall'industria del software, nel momento in cui possiamo allungare una mano e afferrare un oggetto dentro

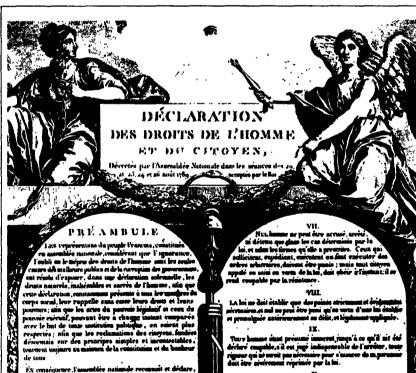
al video, farlo rimbalzare, fermario a mezz'aria? È la domanda che indirettamente è circolata quest'anno in sparpaglia durante il giorno il popolo del Siggraph.

Più in generale le prospet-tive che la simulazione e la costruzione di ambienti vircostruzione di ambienti vir-tuali aprono, in primo luogo in campo scientifico, hanno avuto la precedenza sull'im-magine-spettacolo che ave-va caratterizzato le ultime edizioni. Qui del resto, paradossalmente ma non trop-po, l'Oscar a John Lasseter, arrivato quest'anno per Tin Toy, ha definitivamente legitimato un'area creativa - la computer animation di fiction – oggi più preoccupata di elevare la qualità che di sperimentare strade total-

mente nuove.

Non a caso mentre Pixar –
artefice anche questa volta
di un cartone animato delizioso (knickknack) del solito Lasseter – ne approfitta
per lanciare la sua linea prodotti software per immagini
fotorealistiche, la più importante major del settore, la Pdi di Los Angeles, ha pre-sentato, sempre nella sezio-ne cinematografica, un car-tone animato molto classico (Locomotion), affidandosi a canoni disneyani doc. Kleiser e Walczak, due altri veterani, vogliono sempre stupi-re, ci riescono con un nuovo re, ci nescono con un nuovo personaggio realistico – Do-zo – un omaggio, per altro riuscito ma pulitino, alla bel-lezza meticcia, al melting pot di tutti i terzi mondi. Ed ecco un videoclip dove Dozo can-ta e balla con il corpo più flessuoso e leggero mai usci-to da un computer. In realtà un lavoro enorme per gli animatori che lo hanno rea

I nomi, a un certo livello. da un anno all'altro, sono quasi sempre gli stessi, tanto più che il mercato televisivo non ha mai stravisto per il 3D e non lo incoraggia nemmeno il cinema, salvo casi sporadici (Abyss di James Cameron è uno di questi). Appare invece destinata a diffondersi, e di molto, la fascia «bassa» della videogra scia «bassa» deita videogra-fia. Qui, nelle previsioni ge-nerali, dopo l'editoria da ta-volo» di questi anni, sarà la volta del Desktop Video, con l'ingresso massiccio dei digi-tale nell'audiovisivo; produt-tori di hardware e software sembrano davvero scatenati riversando sul mercato siste-mi a basso costo, alcuni veramente ottimi, per montare un video con sequenze animate ed effetti di qualità professionale.



ARTICLE PREMIER.

´ 11

Le but de toute association politique est la conservation des droits naturels et imprescriptibles de l'honnes, ces droits mut la liberté, la propriete, la mireté, et la rémetace à l'oppresson 111. 1.s. principe de toute souverameté réside escratellement dans la nation, qui carps, uni individu ne peut exercer d'autorisé

La blevie consiste à pouveir faire tout ce qui ne mui pas à auteu. Aussi, l'exercee des droits naturels de chaque hanné, a à de harnes que celles qui assurent sux autres membres de la mariei la painsante de ces mémes droits (es à bornes ne pravent cire détorminées que par la los

LA lin na le strut de détendre que les acuans numbles à la

E a Parigi di colpo nacquero 350 giornali

la 4 agosto 1789, l'Assemblea Costituente decide che la Costituzione debba essere preceduta da una dichiarazione dei diritti. Ciò facendo i deputati francesi imitano gli Stati Uniti d'Amenca, dove ciascuno dei tredici Stati ha fatto precedere la propria Costituzione da una dichiarazione dei diritti. Ma mentre le dichiarazioni americane sono dichiarazioni dei diritti specifici dei cittadini di ciascuno Stato, i Costituenti francesi redigono una dichiarazione universale, applicabile a ogni regime. Fra i nobili, l'alto clero e la

borghesia moderata, la Di-chiarazione incontra resistenchiarazione incontra resistenze che il deputato abate Sabatier de Castres sintetizza segnalando «il pericolo» che agiutuomini vogliano passare dall'uguaglianza naturale aliuguaglianza sociale». Uno degli
effetti immediati della Dichiarazione dei dintti della Dichiarazione dei dintti della Oriono
del cittadino» è di instaurare
la libertà di stampa (articoli
10 e 11). Di colpo, 350 giornali compaiono entro la fine
del 1789 (ne verranno alla lu-

nali compaiono entro la fine del 1789 (ne vernano alla luce altri 140 nel 1790 e 85 nel
1791. Fra il 1789 e il 1800 ne
nasceranno in tutto 1300).

E una stampa che resta artigianale, composizione e
stampa si fanno a mano, con
torchi di legno, che permettono al massimo di stampare
3000 copie in 24 ore. Una solo
persona può redigere, compore, stampare e anche vendere il propro giornale. La letdere il proprio giornale. La let-tura del giornale esplode co-me bisogno, il «Patriote Franme bisogno. Il -Patriote Fran-cais- commenta così la nuova usanza: disognava trovare un altro strumento, oltre agli opu-scoli, per istrulire i francesi. Questo strumento è un gior-nale politico o una gazzetta: è l'unico mezzo di istruzione per una nazione numerosa che vuole uscire dall'ignoran-

(Tratto da «La Rivoluzione

Biografie Schubert era un gay pedofilo?

Franz Schubert omosessuale e pedolilo? Lo sostene
l'autorevole musicologo americano Maynard Solomon, che
glà -timo la biografia di Beethoven, Secondo lo studioso,
il, musicista vennese morto di
siffiide a 31 anni faceva parte
di un clan di artisti vennesi
(ira di essi il pittore Moritz
Von Schwind e l'intellettuale
Franz Von Schrober) Che intratteneva volentieri rapporti
sessuali con minori La prova,
se tale si può chiamare, verrebbe dall'interpretazione di
un sogno nei quale Schubert
rilituta l'invito del padre ad entrate in un giardino di piaceri
(elerosessuali, presumibilirecette di con del padre de mi-(elerosessuali, presumbili-mente) decidendo di prose-guire per la sua strada Analiz-zando le lettere di Schubert (nessuna inviata ad una don-ria, molte ai suoi amici), Solomon sostiene che l'omoses sualità del musicista era evi-dente, e si meraviglia che per anni i biografi abbiano taciuto questo aspetto «potenzialmen-te così importante nella vita creativa di un individuo»

Su Raitre **Processo** alla strage di Bologna

è uno «speciale» che nentra nella serie Un giorno in pretura Ma non di furtarelli e di scazzottate si parierà stase-ra è di scena la strage di Bo-logna del 2 agosto 1980 Cura-ta da Roberto Scardova e Rita Bonaga, la puntata odierna ci fa assistere alle fasi del dibattita assistere alle iasi dei closatu-mento e mostra senza alcuna mediazione giornalistica le fa-si salienti dell'udienza scella. Il processo, celebrato nel lu-glio del 1988, si concluse con una sentenza di condanna al-l'errassiolo per quattro il mputa. l'ergastolo per quattro imputa-ti ritenuti auton materiali della strage. Dal prossimo 2 ottobre Un giorno un preturo tomerà stabilmente su Raitre, il funedì Incontro con Sergio Castellitto una delle più interessanti facce del nuovo cinema italiano (ma lavora molto in Francia)



Interprete di «Piccoli equivoci», una lunga gavetta in teatro e adesso il successo televisivo «L'importante è rischiare»



«Io, un attore senza equivoci»

È uno degli attori più rappresentativi del nuovo ci-nema italiano. Un attore che non accetta cliché, che ama rischiare, «Europeo», ma fuon da ogni retorica Sergio Castellitto ha appena finito di girare Comèdie d'un jour, accanto a Nino Manfredi, e interpreterà prossimamente il primo film di Roberto Giannarelli. Lo abbiamo intervistato a Sangineto, dove ha ricevuto un premio per Piccoli equivoci.

DARIO FORMISANO

SANGINETO È il primo, di una generazione di atton poco più che trentenni, ad aver oltrepassato il muro della
clandestinità Quello che separa il buon teatro e il cinema para il buon teatro e il cinema indipendente dalle produzioni cine-televisive medio grandi «Ma andiamoci piano a pariare di generazioni», obietta pronto Sergio Castellitto, protagonista quest anno in cinema e in tron Procol equiuoci e Come stanno bene insieme e Come stanno bene insteme «Una generazione, per essere tale, deve avere delle poetiche, una memona comune, un futuro da proporsi di costruire insieme» Sornde se gli si dice che è il più versatile tra

gli attori giovani «È vero, però, che le mie scelte, sin dall'inizio, sono state finalizzate ad evitare un qualunque cliché in teatro ho faticato per non essere ingabbiato prima in ruoli comico bulli, subito doruoii comico butti, subito do-po in parti moderne, tormen-tato-nevrotiche. I suoi perso-naggi, è vero, un po' si asso-migliano sono buoni, nostal-gici e perdenti, fanno tenerez-za «Ed invece io al cinema ho molta simpatia per i cattivi, mi piacciono i ruoli negativi Mi hanno formato ed appassionato quer personaggi, con-traddition più che negativi, di tanto buon cinema italiano di una volta, della commedia iri

particolare.

La carriera di Castellitto ha avuto uno svolgimento lineare, perfino prevedibile, si direbbe, se la storia del nostro me, accanto alla Sandrelli (i produtton già pensano di far-ne un seguito), anche la po-polantà televisiva, «quella ve-ra, che ti fa riconoscere per strada, ti dà agio e ti fa pensacinema più recente non ci avesse abituati alla negazione dell'ovvio fino all'inverosimile

strada, ta dà agio e li fa pensares
E adesso? Quello finito l'altro ien è un film trancese, giratra l'angue e Roma, eper 180%
su di un treno. Si intitola Comédie d'un jour, ne è regista
Arthur Joffe («35 anni e un
grande talento assolutamente
visionano») che in Italia conosciamo per Harem con Nastassia Kinski. Dice «La storfa a
raccontaria, non dà l'idea di
quella che sarà la roccheza
del film C'è un italiano a Paragi sposato ad una francese
che la notte prima che la mogile partorisca nitorna in Italia,
per lar visita al padre. Un'antica consuetudine vuole che
cascun liglio resituisca al pa-«Non cè stato niente o quasi di casuale Nessun evento o di casuaie Nessun evento o colpo di fulmine Una carnera costruita con una sene di pas saggi, gradualmente scelte, occasioni, anche nfiuti, tessere di un vero e proprio mosai-co. Prima c'è stato il teatro (con Squarzina, Trionfo, Ca-ienda, Otomar Krejka, tante cooperative), «un approdo naturale, scontato dopo l'Acnaturale, scontato dopo l'Ac-cademia», anche se la fascina-zione del cinema è sempre stata grandes; poi i film (Ma-gic moments, Giovanni Senza-pensieri, Sembra morto ma è solo svenuto, Paura e amore ciascun figlio restituisca al pa-dre (Manfredi) ciò che da lui ha ncevuto materialmente nel solo suenulo, Paura e amore
La lamiglia) e, contemporaneamente il successo in teatro, anche di pubblico, con
Piccoli eguinoci (il testo di
Claudio Bigagli poi trasposto
sullo schermo da Ricky Tognazzi) Quest'anno infine,
con Come stanno bene insiecorso della vita prima di di-ventare a sua volta padre Ma quel che conta è soprattutto il viaggio in treno ché porta un figlio verso un padre che non vede da decenni, viaggio du-

rante il quale ricompaiono co me per magia i personaggi più significativi della sua vita» Ancora francesi sono gli scenan di Cinéma, un serial di

scenan di Cinéma, un senal di 4 puntate da un'ora e mezza diretto da Philippe Lefevre e e interpretato accanto ad Alain Delon e di Le grand bleu, il di-scusso film di Luc Besson pre-sentato a Cannes due anni fa ma non ancora uscito in Italia In televisione infine Castellitto In televisione infine Castellitto
sarà Un cane scolto (di Giorgio Capitani) «È la storia di
un magistrato, Dano De Santis, a metà tra commedia e
giallo, alle prese con un difficile caso»

le caso
Passano gli anni, cambiano
le scelle? «Più che altro au
scelle) «Più che altro au
spinto che porta a scegliere
un copione piuttosto che un
altro è sempre lo stesso Leggo
ancora tutte le sceneggiature che chiunque mi proponga Non faccio distinzioni tra cine ma e televisione non scelgo i mezzo, piuttosto la qualità Mi piace l'idea di poter lavorare anche fuon dall'Italia, amo le

culture» E la battaglia in nome dell'uso per le produzioni nazionali della lingua italiana? «Sacrosanta lo in Francia recipio in francese e se mi chiamano è solo per interpretare personaggi italiami Ma la questione deve essere un punto di partenza per affrontare altin e più gravi problemi, non una nivendicazione di categona. Il prossimo film italiano di Sergio Castellitto, tanto per non smentire lo spirito, sarà un'altra opera prima, di Roberto Giannarelli (che lo ha già diretto in Amore a cinque stelle uno degli episodi del ciclo ti di Pazza Navona) ela storia, ambientata nel mondo della pubblicità televisiva, rac-

della pubblicità televisiva, rac conta in modo divertente l'a scesa, il successo e la caduta stra» Un consiglio a chi vuole fare l'attore? «Non aver ma paura di rischiare, mantenere viva l'urgenza di lare questo mestiere, soprattutto la dignino cose che non si imparano né ha senso parlame, si pos-sono solo esercitare, quotidia-namente» tà Ma mi rendo conto che so

Primefilm. Dirige Spottiswoode

Una caccia. di otto anni fa

Caccia implacabile Caccia impiacabile Regia Roger Spottiswoode In-terpreti Treat Williams, Robert Duvall, Kathryn Harrold, Ed Flanders Musiche James Hor-ner Usa, 1981 Roma: Rouge et Noir Milano: Cavour

Tranquilli, non è un nuo-Tranquilli, non è un nuovo, misterioso ilim di Roger Spottiswoode Questo Cacca implacabile (in onginale The pursuit of D B Cooper) risale al 1981, e quindi viene prima del più famoso Sotto tiro Exmoniatore e collaboratore di registi come Milius, Hill e Reiss, il canadese Spottiswoode è un talento curioso ha grinta e stone da raccontare, grinta e stone da raccontare, ma i suoi film sono sempre un po scombinati, anche quan-do (come nel caso del recente Sulle tracce dell'assassino con Tom Berenger e Sidney Poitier) sono interpretati da attori interessanti

Non era male nemmeno la coppia di Caccia implocabile da un lato Robert Duvall, cacoppia di Caccia implacabile da in lato Robert Divall, carattensta passato di grado dopo decine di filim belli e brutti, dall'altri Treat Williams, che propno quell'anno avrebbe fatto meravigle nei panni del Principe della città di Sidney Lumet Ma non si direbbe che l'andamento ironico, da ballata country à westem, si addica alle loro facce perché Caccia implacabile resta, tuito som mato, una commedia che gioca con le atmosfere cupe di Un iranquillo week-end di paura rovesciando el disegno. Ed è proprio un banjo squillante alla Bro Weissberg a introdurre la stonella (tratta da romanzo Free Fall di 1). Reed), che prende avvon nel nelo sopra il Wyoming da un aereo di linea si butta col paracadute, dopo essersi imposressitate in probleme di della

racadute, dopo essersi impos-sessato di un milione di dolla n, un audace bandito che si fa hiamare DB Cooper Sotto, nella foresta, sta per aprirsi la stagione venatoria e cost il luggiasco, travestitosi da bo scaiolo, sfugge facilmente alla accia della polizia. Non resta the farsi vivo con la moglie (lasciata e ripresa vane volte)



Treat Williams

e godersi il malloppo
Ma Read (Williams) non ha
fatto i conti con il segugio della compagnia di assicurazione, lex sergente Gruen (Duvall), un «duro» conosciuto in
Vietnam. A Gruen basta la testimontanza di una hosteas
per individuare il suo uomo. el
finizio di un inseguimento al
cardiopalma (gominoni, macchine, aerei) attraverso due o
tre Stati americani Nessuno
vuole uccidere, in ballo ci sono solo i soldi, e forse un pizzico do orgoglio
Veloce e superficiale, Coccia implocabile viaggia a ritmo
di bluegrass con l'ana di non
rederci granché più che le
psicologie o gli scontin di carattien (c'è anche un terzo veterano che smercia maldestramente erba e pillole), a Spottiswoode interessano i paesaggi di montagna, le rapide e le
pratene Come a dire la mitolorgia del West mossas al cen-

gi di montagna, le rapide e le pratene Come a dire la mito-logia del West messa al servizio di una commedia vinle e cialtrona dove nessuno è trop-po buono ma neanche troppo cattivo in sala il pubblico sha diglia chi ama il genere, invece, sarà un po' meno severo.

) RAIUNO

9.00 APE MAIA. Cartoni animati 9.25 GIRAMONDO. Odisses sull acqua 10.15 LA PRINCIPESSA DI MOAK. Film con Kurt Neumann Regia di Scott

Brady 12.00 TG1 FLASH 12.05 SANTA BARBARA. Telefilm

12.30 QLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm

14.00 ELIGGIORNALE. Tol Tre minuti di 14.00 EUONA PORTUNA ESTATE 14.10 IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCO-PO, Film con Aldo Fabrizi Forgia di Al-berto Lattuada

18.45 LUNED) SPORT. 18.38 SIG ESTATE. Programma per ragazzi 17.30 BIBLIOTECA DI RAIUNO 18.30 TUTTI A CAVALLO. Regia di Vito Mi-

nore (2º puntata) 19.10 SANTA BARBARA. Telefilm 19.40 ALMANACCO DEL GIORN ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA

UOMINI SELVAGGI. Film con William Holden Regia di Blake Edwards 22.20 TELEGIORNALE 22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 PER I CONCENTI DI RAIUNO.SALVATORE ACCARDO INTERPRETA W

23.20 Anteprima di -miss Italia '89-24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA 0.10 MEZZANOTTE E DINTORNI

8.30 FANTASILANDIA. Telefilm

10.15 UNA FAMIQUIA AMERICANA

11.15 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa

12.50 O.K. IL PREZZO È GIUSTOL Quiz

12.30 RIVEDIAMOLI INSIEME. Varietà

15.30 JUDITH. Film con Sofia Loren

20.20 TAI-PAN. Film con Bryan Brown

23.00 IL GIOCO DEI NOVE-ESTATE

21.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW

1.15 COLPITA DA IMPROVVISO BENES-

多面内数, Film con Giovanna Ralli

12.00 DOPPIO SLALOM, Quiz

14.30 LOVE BOAT. Telefilm

17.48 MAI DIRE SI. Attualità

18.45 TOP SECRET. Telefilm

19.45 CARLOSHITORI. Quiz

10.48 HOTEL Telefilm

NI DAYAH KARANTA IN KANTAN IN KANTAN KA RAIDUE

9.00 LASSIE. Telefilm 9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO. Tele-

10.00 MONOPOLI, Telefilm PROTESTANTESIMO

11.20 SPECIALI INTERNATIONAL DOC 12.05 AMORE E GHIACCIO. Telefilm 13.00 TG2 ORE TREDIC

13.25 TO2 33. Giornale di medicina 13.45 CAPITOL. Sceneggiato 14.30 TG2 ECONOMIA

MENTA FRESCA, Con Marco Danè LASSIE. Telefilm
IL CUCCIOLO.Cartoni animate 15.50

16.15 BRACCIO DI FERRO 16.30 ARIA DI PARIGI. Film con Jean Ga-bin, Ave Ninchi Regia di Marcel Carné 18.10 VIDEOCOMIC. Di N Leggeri 18.30 TQ2 SPORTSERA

18.45 PERRY MASON. Telefilm 19.30 METEO 2. TELEGIORNALE 20.15 TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.

*Fine di un colibri- con Horst Tappert

21.35 TG2 STASERA 21.45 IL TEATRO DI RAIDUE. «Un cappello pieno di pioggia» di Michael Gazo Re-gia di Gianni Serra

23.25 TG2 SPECIALE. PREMIO -GIUSEP-PE MAZZAZZO-O.10 TG2 NOTTE - METEO 2

O.20 GUAI AI VINTI.Film con Lea Padova ni Regia di R Matarazzo

6.15 SKIPPY. Telefilm

14.15 DEEJAY BEACH

19.00 RIPTIDE, Telefilm

20.00 SIAMO FATTI GOSÌ

20.30 I RAGAZZI DEL SURF. Film

23.20 5 ANNI DI AVVENTURA

0.50 BROTHERS. Telefilm

1.20 TAXI. Telefilm

22.20 STARSKY E HUTCH, Telefilm

9.45 SUPERMAN. Telefilm

12.05 MORK EMINDY. Telefilm

13.00 SIMON & SIMON. Telefilm

16.00 BIM BUM BAM, Varietà

12.35 STREGA PER AMORE. Telefilm

14.00 MEGASALVISHOW, Con F Salvi

15.00 RALPHSUPERMAXIEROE. Telefilm

18.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Sce

neggiato con James Arness

RAITRE

S BUILLADAM DO. 1 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI

4.10 FOOTBALL AMERICANO 18.00 ATLETICA LEGGERA

18.45 TG3. DERBY.A cura di A Biscardi 19.00 TG3. TELEGIORNALI REGIONALI

19.45 SPORT REGIONE 20.00 GEO ESTATE 20.30 UN GIORN) IN PRETURA

21.55 SCHEGGE. COMICHE 22.25 TG3 SERA 22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI 24.00 TG3 NOTTE 0.15 20 ANNI PRIM



9.05 | SETTE PECCATI. Film con Maria Denis

10.45 BONANZA, Telefilm 11.45 HARRY 'O. Telefilm 12.45 CIAO CIAO. Varietà 13.45 SENTIERI. Sceneggiato

14,43 CALIFORNIA. Telefilm 15.40 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato 18.35 STORIE DI VITA. Telefilm 17.00 LA CRISI INTERNA.Film

18.30 MARCUS WELBY M.D. Telefilm

19.30 BARETTA. Telefilm 20.30 BENIAMINO SEGUGIO CELESTE Film con Chevy Chase

22.30 DOMANI SI BALLA.Film con M Ne 0.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm

OTANG

12.00 PALLAVOLO. Torneo Cinos 12.48 SPECCHIO DELLA VITA 14.30 NATURA AMICA 16.00 LA DONNA DELL'ANNO. 13.40 CALCIO. Perù-Uruguay

15.15 BASKET. Torneo Mc Donald s Film

18.00 FLAMINGO ROAD, Telefilm

20.00 TMC NEWS, Notizierio

20.30 AL DI LA DEL PONTE, Film

23.10 STASERA SPORT Open 88

17.00 TENNIS. Torneo Usa Open 22.00 TELEGIORNALE 22.10 BASKET, Europei 89 Jugo

24.00 KEEPER AGENTE SEGRE-ODEON III. III.

17,45 M.A.S.H. Telefilm 18.15 **SUPER 7.** Varietà 20.00 M.A.S.H. Telefilm ORDINE DI UCCIDERE. Film con E M Salerno 22.30 COLPO DA RE. Film

18.00 LUFALL Telefilm O.15 M.A.S.H. Telefilm 0.45 (GIORNI DI SRYAN. Telefilm

21.00 COSE DI COSA NOSTRA. Film con Carlo Giuffrè Zin.

STATE 15.00 I VIDEO DEL POMERIGGIO

19.30 FATO DOMINOIN concerto CE WILLISspecia 23.00 IL MEGLIO DI BLUE NIGHT

20.30 L'ANNIVERSARIO. Film

17.30 MARY TYLER MOORE. Tele 18.00 DOTTORI CON LE ALI. Tele-19.00 INFORMAZIONE LOCALE 19.30 FIORE SELVAGGIO. Teleno-

13.00 SUGAR. Varietà 15.30 ANCHE I RICCHI PIANGO-NO. Telenovela

20.30 MISTER ED. Telefilm

LYNDON B. JOHNSON: PRIMI ANNI. Film (3° parte)

RADIO

manzo con R Guerra
19.30 VENTI RIBELLI. Telefilm
20.25 ROSA SELVAGGIA
22.00 LA MIA VITA PER TE

4.00 POMERIGGIO INSIEME 18.00 LA MEDEA DI PORTA MEDI-NA. Sceneggiato con Giuliana De Sio (7º puntata) 19.30 TELEGIORNALE 20.30 LUNED STELLE

22.30 NOTTE CON 6 STELLE

RADIOGIORNALI GR1 6, 7, 8, 10; 11, 12; 13; 14, 17, 19; 21 04, 23, GR2 6 30; 7 30; 8 30; 9 30; 10; 11 30; 12 30 13 30; 15 30; 16 30; 17 30; 18 30; 19 30; 22 30, GR3 6 45, 7 20, 9 45, 13 45, 14 45, 18 45, 21 05, 23 53 RADIOUNO. Onda verde 6 03, 6 56, 7 56, 9 56 11 57 12 56 14 57 16 57, 18 56 20 57 22 57, 9 Radio anch to 89 11,39 Giorno per giorno 15 Aaahmi Un millone di anni a tavola, 15 il paginone, 18 30 Musiche di Piero Mascagni 21 Cara, stasera ti faccio tardi

Piero Masc faccio tardi RADIODUE Onda verde 6.27 7 25, 8.26, 9.27 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27 19.26, 22.27 6 1 jorni 10.30 Lavori in corso, 12.45 Mister Radio, 15.45 Doppio mislo, 19.50 Colloqui anno secondo

RADIOTRE Onda verde 7 18, 9 43 11 43 6 Preludio 7-8.30-10 30 Con-certo, 14 Pomeragio musicale, 1545 Orione 19 Terza pigina 21 Concorso pianistico internazionale 23.20 Biue note

SCEGLI IL TUO FILM

LA PRINCIPESSA DI MOAK

Regia di Kurt Neumann. con Scott Brady, Rita Gam, Neville Brand, Usa (1956). 100 minuti. Un pittore si recia presso la inbu dei Moak per studiarne gli usi e i costumi e trovare ispirazione per i suoi quadri. Ma ben presto dovrà lasciare i pennel·li ed impugnare le armi per difendere la tribu e la bella figlia del capo di cui si è innamorato RATUNO

14.10 IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO
Regia di Alberto Lattuada, con Aldo Fabrizi, Yvenne Sanson e Roldano Lupi. Italia (1947). 83 minuti.
Tratto dal romanzo di Gabriele D Annunzio, descrive il dramma psicologico di un timido implegato
trascinato in un ambiente im situazione deglivoche
vedersi un Lattuada alle prime armi e per rivedere
Roldano Lupi, recentemente scomparso
RAIUNO

16.30 ARIA DI PARIGI Regla di Marcel Carné, con Jean Gabin, Arletty, Foico Luili. Francia (1954). 100 minuti.

Foice Lutil. Francis (1954). 100 minut.

In affresco del mondo e del sottobosco della boxe
con le vicende di un manager scopritore di talenti
ne vuole lanciare un giovane pugie Ma il agrazco si fa irrettire da una tatalona che mette in regulazio si fa irrettire da una tatalona che mette in regulazio si fa irrettire dei una tatalona che mette in italia sua carriera Finale naturalmente a lieto fine
con il puglie pentito che torina a successi e ad una
vita pui tranquilla. Il tocco di Carnè e la bravura di
Gabin che per l'occasione vinse a Venezia la coppa per il miglior attore
RADUE 20.30 UOMINI SELVAGGI

Western crepuscolare ed insolita prova per Blake Edwards uno dei maestri della commedia brillan-te Storia drammatica di due cowboy che, stanchi della vita grama e dei duro lavoro, si improvvisano rapinatori e svaligiano una banca. Non riusciranno a farla franca.

20.30 BENIAMINO SEGUGIO CELESTE BERNIAMINO SEGUGIO CELESTE
Regla di Joe Camp, con Chevy Chase, Omar Sherii, Jane Seymour. Usa (1980). 99 minuti.
Beniamino è un detective privato ucciso in circostanza misteriose Ma si reincarna in un cagnolino
e sfruttando le sue nuove ed insospettabili senbianze, riuscirà a scovare gli assassini. Per i più
piccini ma non solo RETEQUATTRO

20.30 LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE Regia di Giuseppe Rosati, con Enrico Maria Saler no, James Mason, Janet Agren. Italia (1975). 90'. Uno dei tanti film cosiddetti «civili» della serie Un commissario Enrico Maria Salerno (il ruolo del commissario è stato per anni una «condanna» per il ravo attore) indaga su un dellitto che nasconde trame l'ascisio.

22.30 DOMANI SI BALLA DOMART ST SALLA
Regia el Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti,
Mariangela Meiato. Italia (1982). 95 miguti.
Una misteriosa forza provoca la voglia irrefrenabile di bailare a due redattori televisivi. Terzo film di
Nichetti e il primo in cui i attore-regista milanese
parla parla RETEQUATTRO

l'Unità

	RISULTATI SERIE A	
	ASCOLI-NAPOLI	0-1
=	ATALANTA-VERONA	1-0
1	BARI-FIORENTINA	1-1
	CESENA-MILAN	0-3
	GENOA-LECCE	1-0
	INTER-CREMONESE	2-1
	JUVENTUS-BOLOGNA	1-1
	LAZIO-SAMPDORIA	0-2

UDINESE-ROMA

HOULIAII DEKIE B	
ANCONA-BRESCIA	0-0
AVELLINO-CAGLIARI	2-0
CATANZARO-MESSINA	0-1
COMO-FOGGIA	2-0
PADOVA-COSENZA	3-1
PESCARA-BARLETTA	2-1
PISA-MONZA	3-0
REGGIANA-TORINO	0-0
REGGINA-PARMA	0-0
TRIESTINA-LICATA	2-1

TOTOCALCIO	TOTIP
ASCOLI-NAPOLI 2 ATALANTA-VERONA 1 BARI-FIORENTINA X	1ª 1) Esteva CORSA 2) Filogamo
CESENA-MILAN 2 GENOA-LECCE 1	2ª 1) Gepinico CORSA 2) Cicalone
INTER-CREMONESE 1	3° 1) Flic Story
JUVENTUS-BOLOGNA X	CORSA 2) Gluri d'Onc
LAZIO-SAMPDORIA 2 UDINESE-ROMA X	4" 1) Freecobald CORSA 2) Foster
COMO-FOGGIA 1	5° 1) Fuart
PESCARA-BARLETTA 1 PISA-MONZA 1	CORSA 2) Orimat
REGGIANA-TORINO X	6° 1) Fencimut CORSA 2) Dubspig Mo
Montepremi lire 13 326.582 654	
Ai 9 419 +13+ lire 705 400 ai 150 150 +12+ lire 43 900	Le quote sorio previste og

Superlavoro per gli arbitri Tre espulsi, 40 ammoniti In serie A scende subito in campo la severità

Vincono tutte le grandi

vola, l'Inter a fatica, Solo la Juventus pareggia al piccolo grande assente

Il Napoli senza Maradona Il Milan di corsa, la Samp Grazie a Crippa uomo-gol gli azzurri non pensano

ampionato Si chiama Maurizio De Santis è il quarto uomo in campo, la «epie dell'arbitro. Eccolo al lavoro al Flaminio

Quaranta ammoniti e tre espulsi: il campionato di Quaranta ammoniti e tre espulsi: il campionato di serie A è partito all'insegna della cattiveria La riolenza sugli spalti è rimasta in vacanza, mentre sui terreni di gioco l'animosità, l'agonismo esasperato ha stabilito il suo record. Colpa di queglii niggaribili rissosi millardari del pallone d'i frutto dello spietato rispetto, del regolamento che la Federcalcio ha ordinato agli arbitri?

ruolo e le «matricole» hanno esordito con poca Infamia e qualche lode

C era molta attesa per questo via che avrà come traguardo i Mondiali del 90 Federcarcio e ministero degli Interni aveyano deciso di scherarsi in campo con la loro mi gliore formazione L'essercito (oltre diecemila uomini) delle forze dell'ordine non ha dovuto inagagarare battaglia dovuto ingaggiare battaglia Gli spalti sono rimasti tranquilli Lunico neo è quello dei tifosi romanisti che hanno higato tra di loro sugli spalti dello stadio di Udine prima

In campo invece, nonostante i appello a fare i bravi lanciato alla vigilia dall'avvocato Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori, i «ragazz» hanno teputo tede alla loro fama di trascibili, rissosi in una giornata tranquilla e un tantino grigia sotto i profilo del risultati spicca la raffica di ammoniti ed espui si Un vero record, es si fa i confronto con la prima gior-

Nella classifica dei «cattivi» Nella classifica dei «cativi» spiccano i protagonisti di Inter-Cremonese con due espulsioni e due ammonizioni. Con in evidenza Citterio che è stato cacciato dal cam po dopo aver collezionato un palo di ammonizioni Ci sono poli cinque ammoniti più un espulso di Juventus Bologna Qui a forza di sentirsi definire confronto con la prima giornata dello scorso campiona-to quaranta gli ammonti trenta dei quali per gioco fal-loso e tre gli espuisi La epn ma» della stagione '88 89 aveva fatto registrare ventinomitico il bolognese Villa ha pensato bene di fare un leg-gendano fallo di reazione Seguono poi i sei ammontti di Genoa Lecce e di Ascoli-

Roma A pari punti in fatto di cattiveria, Atalanta-Verona, Lazio Sampdoria, Cesena Mi lan con quattro ammoniti în coda Bar-Fiorentina con soltantos tre ammoniti a A guardare i tacculni degli arbitri verrebbe de pensare che si comincia male Ma forse (e non è un paradosso) si comincia se non bene, certo meglio Le giacchette nere sono state spolverate a dove re in vista di questa annata gonfia di pallone «Rigores severità» erano stati i passagi gi salienti della lezione impartita dal «professor» Gussoni e che i suoi allievi, anche

per rispetto al opresideo Matarese avevano studiato fino allo sfinimento E appena imboccato il tischietto hanno cominciato a suonate rispetando con la massima precisione lo sibaritto.

Ora resta da vedere se riusciranno a tenere il rifuno osciono e cosa ancor più augurable) i giocatori hanno capito l'apritiona. La croce della violenza da stadio non può essere

trona. La croce della vioser-za da stadio non può essere certo carcata interamente sulle loro spalle, ma essendo i protagonisti principali han-no una buona tetta di re-sponsabilità sulla buona riu-scita dello spettacolo

La Francia si addice all'americano: dopo il Tour vince il Mondiale di Chambery. Secondo Konychev

Ciclismo made in Usa Bugno e Fondriest nchinano a Lemond la sfida Ferrari



DARIO CECCARELLI GINO SALA e PIER AUGUSTO STAGI A PAGINA 28

Doppietta di Senna e Prost nel Gran premio del Belgio Mansell terzo, Berger fuori sotto il nubifragio

Riecco le McLaren La pioggia non aiuta



GIULIANO CAPECELATRO A PAGINA 26

Eccolo il gol n 1 del campionato è di Stroppa a Cesena

MARTEDI ATLETICA Meeting di
Berna

MERCOLEDI 30

CALCIO Coppa Italia (se

VENERDI

MATLETICA Finale Grand

SABATO CICLISMO Giro del Vene PALLAVOLO Europei ad

DOMENICA



CESENA

MILAN

ISEMA: Rossi 6, Calcaterra 6, Ansaldi 5 5 Esposito 5 (46' Nobile 5 5), Gelsin s.v. (19' Flamigni 5 5) Jozic 5 5, Turchet ta 5 5, Piraccini 5 5, Agostini 6, Domini 5 Dukic 5 (12 Fontana, 15 Del Bianco, 16 Traini)

Fontana, 15 Del Blanco, 16 Traini)

MMAN: G Galli 6, Costacura 6 5, Maldini 6 5, Colombo 6 F
Galli 6, Stroppa 7, Ancelotti 6 5 (68' Evanı sv.),
Borgonovo 6 (52' Donadoni sv.), Rijkard 7, Massaro 6 (12
Pazzagli, 13 Carobbi, 14 Salvatori)

ABBITRO: Pazzalel id Frattamaggiore 5 5
RETI: 7' Stroppa, 10' Borgonovo, 44 Massaro

NOTE: angoli 5-2 per il Millan Ammoniti Agostini, Domini,
Flamigni e Ancelotti Usicito per infortunio Gelain Giornata
molto calda, spettatori oltre 30 milla del quali 23 869
paganti e 5100 abbonati per un incasso record di 720
millioni

UDINESE ROMA

UDINESE: Gerella 6, Oddi 6, Vanoli 6,5; Bruniera 6, Sensini 6 Lucci 6 5 Mattei 6 5, Orlendo 6, Simonini 6,5 (81 Catela no), Gallego 6 Balbo 6,5 (12 Abate, 13 Galparoli, 14 Minaudo)

Minaudo)

ROMA: Cervone 6 Tempestilli 6.5, Neia 6.5; Manfredania 6, Berthold 6 5, Comi 6, Desideri 6, Di Mauro 6, Voeller 6.5, Giannini 6, Ruzitelli 6.5 (12 Tancredi, 13 Baldieri, 14 Geroin, 15 Conti, 16 S Pellegrini)

ARBITRO: Luci di Firenze 6
RETI: 32 Tempestilli, 45 Simonini

NOTE: angoli 4 3 per i Udinese Ammoniti Mattei, Tempestilli, Giannini, Bruniera Spettatori 23 000 di cui 14 000 abbonati Acquazzone prima della gara e quindi pioggia intermittente, il terreno è diventato scivoloso

ATALANTA VERONA

ATALANTA: Ferron 6 5: Contratto 6.5, Pasciulio 7: Bordin 6.5, Bonacina 6.5, Progna 7: Stromberg 6.5, Bonacina 6.5, Progna 7: Stromberg 6.5, Bonacina 5.5, Carligga 5.5, Nicolini 6 179 Prandelli s v.), Madorma 6.5 (12 Piotti, 15 Zanoncelli, 15 Compagno) VERONA: Peruzzi 6; Bertozzi 5 (61' Pusceddu), Calisti 6, Gau denži 6, Sotomayor 5.5, Fevero 6.5, Fanna 6, Acerbis 5 5, Jorio 5, Pryze 6, D. Pellegrini 5.5 (12 Bodini, 14 Terracciano, 15 Magrin, 16: Mazzeo)
ARBITRO: Baldas di Theste 5,5
RETE: 43' Madonna
MOTE: ancoli 5 4 per il Verona Pioggia a tratti, campo molto

0

MOTE: angoli 5 4 per il Verona Pioggia a tratti, campo molto pesante Spettatori 10 749 paganti per un incasso di 167 milioni 55 mila lire più 8800 abbonati per una quota di 210 milioni 805mila lire Ammoniti Progna, Nicolini, Canig-gia Acerbia.



Massaro segna il terzo gol rossonero

CESENA-MILAN

Troppa la differenza in campo, la squadra di Lippi «in bambola» Tranquillo esordio dei malconci rossoneri trascinati dal sorprendente Stroppa

Una partita impossibile



Marcello Lipoi e Arrigo Sacchi

E Massaro non inflerisce

1º in lose di rimessa la aliese cessitale pasicial, i urcietta si diventura si in dribbina pepera fision area, perde la palla che va a Stroppa gran tiro in diagonale ed è 1-0
10º calco d angolo di Siroppa pennellato per Rykaard che di testa tocca per Borgonovo i quale ancora di testa batte Rossi
20º azione Ancelotti, Baresi, Maldini, cross e Borgonovo di testa efenzi lo teveren.

shora la traversa 29' Fallo laterale di Massaro, testa di Rykaard che aevia su Bor-

gonovo gran hotta su Rossi in uscita 44° Rukaard palla al piede vede che la difesa romagnola è tutta ammucchiata al centro apre sulla destra per Massaro che age-valemente realizza il 3-0

votennente reutizza i 3-0 78° spunto di Donadoni sulla destra alcuni dribbling vincenti lo portano in zona gol, ma la conclusione e fuon di poco 85° punizione di Nobile con deviazione in angolo di Galli, è la

prima palla insidiosa costruita dai romagnoli 93º cross di Evani dalla linea di fondo Massaro di testa in posizione centrale da 3-4 metri dalla porta nesce nell'imp mettere fuori

FRANCO VANMINI

Berlusconi s'arrabbia

«Ho assistito a una caccia all'uomo. Il Cesena non ha onorato il calcio»

■ CESENA. Polemica rovente fra i presidenti di Milan e
Cesena, Silvio Bérlusconi e
Edmeo Lugaresi Ad innescaria è stato Sua emitenza che
già dopo 45 minuti di goco,
coi Milan in vantaggio di 3
goi, ha affermato +fo visto
una sequenza di falli da parte
del Cesena che non era giustificata Osservo tutto questo edi
i motivo mi slugge> A fine gara, il resto «li secondo tempo
e stato gioccato all insegna delintegrità fisica E un comportamento incomprensibile per
una squadra che perde 3 a 0
Vado via con l'immagine di
una squadra che non ha onouna squadra che non ha ono-rato il gioco del calcio che do-vrebbe essere festa e spettaco-

UDINESE-ROMA

Mazzia e Radice.

un punto per uno

Balbo convince subito

4' punizione da fuori area. Desiden a Nela, il cui tiro è de. vialo dalla barriera e colpisce il palo alla sinistra di Garella 12' Giannini lancia in area Voeller, ma Oddi interviene tempestivamente
26' Gallego su punizione serve bene Balbo che di testa offre

a Cervone I occasione di una facile parata

31' alterramento in area di Simonini da parte di Berthold ri-

52' Lancio per Balbo che non ne approfilla Più volte anco-

ra si ripeteranno questi lanci per Balbo, senza risultati positi-

e tanti problemi

onorato il gioco del calcio-Lugaresi, già nervoso per la esante sconfitta rimediata pesante sconfitta rimediate dal suo Cesena, replica così lo credo che Berlusconi invece di guardare la partita man-giasse le noccioline Non cre do che una persona intelli gente come si crede lui pos-sa dire queste cose Alla line un giocatore infortunato (Gelain, ndr) lo abbiamo avuto noi non ioro. Siamo solo alle battute iniziali ma I ana è già frizzante e Berlusconi assicura Matarrese che non farà pace perché dice «Non ho mai fat-to la guerra e la pace si fa do-po una guerra»

WA

CESENA È Stroppa, un debuttante, a segnare il primo gol del campionato È Stroppa a chudere la partita tre minuti dopo propizzando il secondo gol con un pennellato calcio dopo propizzando il secondo gol con un pennellato calcio da ngolo che consente a Borgonovo di realizzare il 2-0. Si sapeva e si sa che la differenza era ed è tanta tra Cesena e Milan lin tutto il Milan lotta al vertice in campo nazionale e internazionale, il Cesena volo solo salvare le penne e cercare di restare in Almianisti hanno tanti milanti e una rosa infinita di giocatori i romagnoli un po meno di tutto C'è sostanziale diversità anche nella interpretazione della causa degli infortuni che capitano ai giocatori, avendo ambedue le squadre le infermere puttoso affoliate Mentre il Cesena si limita a trare in ballo il caso le circostanze più o meno lortutte il Milan attraverso il dirigente Galliani braccio destro di Berlusconi na spiegato i altro ieri che le ragioni nascono dal modulo proposto da Sacchi Cicè il gran gioco che fa consumare che la «rompere». È il prezzo da pagare ai si

stemi di allenamento Gioco spettacolare - insiste Gallianima che può essere ottenuto solo a costo di grandi sacrifici atletici. Una diagnosi che non rallegrerà molto Sacchi Insomma, sembra che tutto sia m regola con i alfermazione dello scrittore Roberto Roversi, cioè di un calcio fatto di esasperazione collettiva e collettiva frenessa. Però nel match di ien non vè stata necessità di alcuna frenessa (anche se qualche colpo probibito cè scappato) perché praticamente non cè stata mai partita Non c erano, fra gli altri, Gullit e Van Basten, ma è bastato un giovanotto di nome Stroppa 21enne all'esordio in A, a mettere in crisi un Cesena impacciato, lento, inconsistente Poi, un Rijkaard ordinato e puntuale, un ottimo Ancelotti, un attento Baresi hanno adeguatamente continuto ad accentuare la differenza dei valori in campo E così questo Milain in una formazione - particolarea ha potuto dominare in tranquilità di Una tranquilità tale.

Tempestilli e Simonini hanno siglato il pari

reale espressione di questa formazione oggi perché, dav-vero, il Cesena è partito col piede sbagliato, tanto è stato ininfluente

ininfluente
Difesa in «bambola» in tante
circostanze una sagra di erro
n commessi proprio dalla ter
za linea in un azione di rimes
sa ha determinato il primo go ri commessi proprio dalla terza linea in un azione di rimessa ha determinato il primo gol
rossonero Poi il festival delleriore è prosegulto accompagnato da una incapacità di
vincere un contrasto di superare un milanista in velocità.
Anche i puntelli di questa
squadra vale a dire Jozic, Praccini e Domini sono apparis
smarriti E alla fine I allenatore
Lippi ha inquadrato la situazione con una frase significati
va «Abbiamo sbagliato tutilo
C era curiosità di vedere all'opera il tandem di attacco
formato da quei due lungagnoni che sono Agostini e Dukic Mentre il primo va menzionato per essersi battuto su
ogni pallone, il secondo non
ha combinato un bei nente,
al punto che nella ripresa in
un paio d'occasioni lo stesso
Agostini lo ha guardato con
espressione sconsolata

Ancelotti tuttofare

CESENA			MILAN	
Totale 3	•	Tiři In porta	12	Totale 27
	;	Fuori	7	
	i	Da Iontano	8	
Totale 24	_	FALLI COMMESSI		Totale 18
	3 Esposito	Quante volte in fuorigioco il marcatore più implacabile	15 Ancelotti	

PALLONI PERS Totale 23 Totale 11 Ansaidi Ancelotti TEMPO. Effettivo di gioco 10 Tempo 34'

2º Tempo 34' 1º Tempo 38 interruzioni di gioco Totale 70 2º Tempo 32



Borgonovo segna di testa il raddoppio

ATALANTA-VERONA

Sacchi «Vorrei un gioco pulito»

di casa qui ma è costretto per esigenze di copione a far aspettare i cronisti oltre la decenza in un atiro angusto, pieno zeppo di gente, telecamere, tan e odon nauseabondi Ma il tecnico dei campioni de Europa alla fine si giustifica c'era una consultazione un gente con il presidente Beriusconi, Galitari e Braida sul caso Gullit. Per ora lo staff del Milan si ida delle diagnosi fatte dai due luminan, i professon Perugia e Maertens Sulla paritta invece Sacchi ha affermato eè stato un buon esordio con 15 minuti ad altissimo livello Questi ragazzi stanno n'pagando co risultati la nostra inducia.

Sulla polemica BeriusconiLugaresi, Sacchi è più misurato e replica anche alle accuse velate di Galitani per spiegare i tanti infortuni al Milan Elacorie meno pericoli di chi giuda una McLaren lo replica Sacchi – credo sia solo un fatto distotuna. Da noi sono fuoti per traumi di gioco Gullit, Van Basten, Donadoni e Evani lo vorrei un gioco pulito in questo momento, stamo attenti perché con cert atteggiamenti si innesca la violenza. Chi gio-

perché con certi atteggiamenti si innesca la violenza. Chi gioca meglio vince e chi gioca meglio - conclude Sacchi alla fine vince. Stroppa, oltre all esordio ha anche segnato all esoratio ha anche segnato il primo gol del campionato, una bella soddisfazione per questo ragazzo che viene dal Milan 3 «Lo dedico al mio pad Giuseppe, morto 5 anni fa»

Lippi «Abbiamo sbagliato tutto»

CESENA. Mai fidarsi del diavolo figuriamoci poi se per l'apparenza indossi abiti apparentementi dimessi. È quello che è successo ieri al Cesena che è seceso in campo forue con la presunzione di incutere timore ai rossoneri. Invece succede che la squadra del debuttante Lippi si schiera allegra un difesa, non trova il bandolo della matassa e dopo diecu minuti, sotto di due gol, dieci minuti, sotto di due gol, può tranquillamente pensare alla domenica successiva. Cosa non è andato in que sa non è andato in questo Ce-sena abbiamo chesto a Lippi?
Che abbiamo sbagliato com-pletamente partita – ha repli-cato con calma il tecnico lo-scano – è inutile andare ad analizzare anche le singole prestazioni Tutti abbiamo bagliato, anchi o Non è tut-tavia dal Milan che si può spe-rare di prendere punti. Ci han-no sempre messo in difficoltà. Ora dobbiamo ncaricare le pi-les

Sulle affermazioni di Berludere alla presidenza del Milan e non l'ho nemmeno sentito con le me orecchies Massimo Agostini si è battuto con ardore in mezzo alla difesa del Milan ma di palle giocabili nemmeno l'ombra disogna dimenticare in fretta e capire con è la situazione Noi non arbitano mas trato in porta ma di fronte avevamo un gran Milan i calci il abbiamo dati ma anche presis Per il Casena ma necesis Per il Casena ma anche presi» Per il Cesena la venfica immediata sarà do-

Troppi assenti fra i veneti Bagnoli alza bandiera bianca

Ma i friulani hanno fallito anche un rigore Centrocampo-Maginot del generale Stromberg

Madonna, che giocatore

3° È il Verona a farsi vivo per primo con una punizione di Fanna per la testa di Acerbis, Ferron è bravo ad alzare sulla traversa in quella che sarà la sua parata più impegnativa. 9° Ancora il Verona con Fanna che su punizione serve Bertozzi

il cui colpo di testa va fuori 16' Madonna dalla sinistra centre per Caniggia che di testa im-

pegna Peruzzi
21 Bella azione Bordin-Caniggia. Peruzzi si salva in angolo
30 Preme l'Atalanta e su respinta di Peruzzi Pascuillo scaglia
un diagonale che shora il palo
43 Passano i neruzzi mi Stromberg pesca bene sulla sinistra
Bordin che perde il tempo per il tiro ma nesce a nimettere dalla
parte opposta per Madonna sulla cui sventola dal basso in alto
Peruzzi nulla può
63 Su assist di Fanna tenta la via del gol Pellegrini ma Ferron
altra espana la traviersa.

aiza sopra la radersa T8º Va vicino al raddoppio l'Atalanta con Stromberg che solo di fronte a Peruzzi non riesce a deviare con la dovuta forza di testa

fronte a Peruzzi non riesce a documento de la francisca de la companio de la francisca de la companio de la francisca de la companio de la francisca de la fra

Ø. Armando Madonna

Non ha rischiato nulla I Ata lanta accontentandosi di ge-stire il vantaggio e tanto le è stre il vantaggio e tanto le basatalo grazie appunto a quel pacchetto di centrocampo che anche quest anno por mette di essere il suo vero punto di forza Qualcosa di più ci si poteva aspettare dal lattacco ma in assenza di Evair Camiggia è costretto a lare la punta centrale cio di

tenzioni il campo di gloco e soprattutto con chi ha conces-so il terreno ad un incontro di Coppa Italia di sene C tra Vin-scit e Orecana, appena 18 ore prima della partita Bagnoli ha preferito invece parlare della gara e pur non mostrandosi particolarmente euforico ha comunque detto che non è ownamente il caso di fat trasedie. A proposito di fat trasedie. degli allenatori cera anche una certa attesa per quel pizzico di pepe che poteva venire dalla presenza in campo di Prytz e Canggia, due ex sincompresi» Attesa andata delusa perché la partita è corsa va tranquillissima e le stesse ammonizioni sono frutto più della segurata di Bal. ammonizioni sono frutto più della seventà esagerata di Baldas che di animi accesi Ne la partita ha fatto la gioia di chi andava in cerca di emozioni e di bel gioco Pur con la scu-sante del terreno quasi infa-me certamente c è da sperare qualcosa di meglio per il futu-ro

ha dovuto molto faticare per tenerlo a bada Mondonico insomma ha prelento andare sul prudente, spintovi anche dalle difficottà che i suoi pesi leggen, ved Boriolazza e Nicolini, incontravano su un campo reso pesantissimo dalla pioggia Su questo tasto l'allenatore dell'Atlaianta è stamonto polemico negli spogliatoi, prendendosela con il Comune di Bergamo, che non cuerebbe con le dovute attenzioni il campo di gioco e

44' Angolo di Mattei, Balbo di testa manda sul palo 45' L'Udinese pareggia ancora angolo di Mattei dalla destra con Simonini che svetta su tutti e infila di testa

re, che Simonini calcia addosso a Cervone gore, che simonini caicia utacosso a Cerama 32º Roma in vantaggio Tempestilli su assist di Rizzitelli,

SERGIO CADORINI

DDINE. Lo stadio Friuli of fre informo al prato verde i van colori – rosso verde gialio – delle sue nuove poltroncine mondialis un variegato delle sue muove potroncine mondiali un variegato omaggio quasi floreale al complionato che comincia con l'Udinese di nuovo in serie A Per l'occasione a completare il bel quadro è scesa in Frutti una squadra di gran accessione and completa e c

ca alla quale si è chiamati a dare risposta, riguarda la sta tura di questa nuova squadra giallorossa allenata dal ser gentes Radice è una Roma dalle inglustificate ambizioni oppure è una Rometta come molti già la vorrebbero defini re?

Lattro problema di patura

re?
Lattro problema di natura tecnica da risolvere riguarda invece i Udinese Nuovo an che qui i allenatore Mazzia piemontese concreto ma de

celebre Ricardo Callego che quasi non conosce i compa gni essendo arrivato ad Udine da una decina di giorni. Un U dinese che tutti dicono dovà lottare per salvarsi e che si presenta con la sua bella no vità del gioco a zona che ve rosimilmente aumenta i rischi della dilesa un modulo che iottare per salvarsi e che si presenta con la sua bella no vità del gioco a zona che ve rosimilmente aumenta i rischi della dilesa un modulo che appunto per questo Radice

Desiden confeziona il cross per Tempestilli

buttante alla guida di una squadra nel massimo campio nato Nuovi sette undicesimi della formazione base con il celebre Ricardo Gallego che re risposte precise Non per il re risposte precise. Non per il risultato che alla line è appar so giusto e ha soddisfatto en trambe le contendenti nonché i loro allenatori ma perché è

moduli di gioco e l'assieme che devono essere assimilati Mazzia ha detto che l'affia-tamento tra i suoi già c'è ma che deve migliorare e diventa-re più veloce Radice ha am messo un certo calo dei suoi messo un certo caio dei suoi nella npresa ma è molto con tento per i primi 45 minuti gio cati in campo le due compa-gini si sono mostrate piuttosto prudenti forse hanno influito sul rendimento dei bianconeri

le conseguenze psicologiche del rigore sbagliato

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO Di misura e retto il fiato) ma i loro limiti senza strafare il Atalanta regosono poi venuti a galla in tutta la il Verona «povero» e mette evidenza nella npresa quando in saccoccia i primi due punti dire insomma il massimo n sultato senza eccessivi sforzi e ciò non suonerà certamente di incoraggiamento a Bagnoli I suoi ragazzi hanno si tenuto gagliardamente le briglie al l Atalanta per quasi tutto il pri mo tempo (con Fanna in bel la evidenza finché lo ha sor-

sono poi venuti a galla in tutta evidenza nella npresa quando si è trattato di andare all'attacsi è trattato di andare all'attac-co e insomma, prendere i ini ziativa Sbloccato il risultato con un bel goi di Madonna all'Atalanta è invece bastato rafforzare la difesa con Barcel la – in sostituzione dell'impre ciso Bortolazzi – e tener palla a centrocampo e i verones così quasi mai sono nusciti a rendersi veramente pericolosi

cui non possiede certo le ca ratteristiche e così Favero non

l'Unità Lunedi 28 agosto 1989



Burgnich «Brutta aria per noi provinciali»

certo uno di quegli addetti ai lavori che amano gridare fare polemiche e sollevare polvelavori che amano gridare fare polemiche e sollevare polveniconi con la speranza di gua dagnarsi la stima di qualche capotiloso Anzi durante que sta estate non ha perso I occa sione per dire che questo mondo del calcio gli pare or mal una gabbia di pazzi. Nei giorni scorsi ha certo letto del le discussioni a distanza sulla necessità di lutelare campioni e primedonne in odore di na zionale o con passaporto Cose lontane dalla sua panchina piazgata nel cuore della Padania seguita da pochi tifosi e inridiata da milioni di "anza re Ma ieri dopo aver esordito sul campo tanto caro di San Siro, ha capito che l'avventura in serie A sarà ardua non solo perchè la sua Cremonese non ha grandi campioni e comi neste a sarà ardua non solo perchè la sua Cremonese non ha grandi campioni e comi conti con grande pacatezza ha delto la sua «Mi rendo conto che quest sarà una stagione ad alta tensione e che se co minciamo a discutere già al primo rigore chissà cosa succede e come arriveremo in fondo comunque credo si debba ricordare che tra coloro che devono essere tutelati bisogna mettere anche le squadre come la nostra Oggi bisogna mettere anche le squadre come la nostra Oggi ho avuto la riprova di una re gola che riceve poche smenti te alla fine paga sempre la squadra di provincia Non parlo del rigore un fatto che va a finire nel mucchio degli va a finire not mucchio degli episodi, ma dell'uso dei car tellini. Noi usciamo dalla pri ma gard con tre ammoniti e due appulsi e fino a cinque minuti dalla fine tutto era fila lisela. Cerdo che presuna mindi dalla fille futto era fila to liscio Credo che nessuno sappia spiegare perchè è stato ammonito Limpar che ha su bito un fallo e si è visto fi schiare contro la punizione Non è corretto che le squadre più grasse subiscano sempre meno ammonizioni. Se è giu sto terier conto che gli arbitri devono impratichirsi è anche giusto non dimenticare che siamo tutti alla prime uscite Se si continua così io fra un



Dezotti scaglia il tiro del pareggio cremonesi

(MTER: Zenga 6 Bergomi 6 Brehme 7 Matteol) 5.5 (a) 90 Verdelih) Ferri 6 Mandorlini 5.5 Bianchi 6.5 Berti 6 Kiin smann 6 Cucchi 6.5 (a) 5.6 Morello 6), Serena 6 (12 Malgioglio, 13 Rossini, 15 Baresi)

CREMONESE: Rempulla 5 Gualco 6, Rizzardi 5,5; Piccioni 6 Montorfano 6 Citterio 55 Favalli 6 Limpar 6 (al 90 Violini) Avanazi 6 (al 79 Loseto), Dezotti 65 (14 Garzilli 15 Maspero, 16 Merlo)

ARBITRO: Fabbricatore di Roma 5 RETI: Gualco al 63 autorete Dezotti ali 83 e Brehme ali 86 su

NOTE angoli 10 3 p r l Inter Pomeriggio afoso Hanno assistito alla gara 50 701 spettatori di cui 18 618 paganti Incasso di 1287 937 000 compresa la quota abbonati di 811 020 000 Ammoniti Rizzardi Citterio Limpar Espulsi Citterio e Rampulla

GENOA

LECCE

GENDA Gregori 7 Ferroni 6 Caricola 6 Ruotolo 6 Collovati 6 Signorini 6 5 Eranio 6 Fiorin 5 5 Aguillera 5 5 Urban 6 5 Fontolan 6 5 (12 Bragila 13 Rossi 14 Fasce 15 Rotella

LECCE: Terráneo 5; Miggiano 6 (70 Virdis sv) Marino 6 Garzya 6 Righetti 6 Carannante 6 Moriero 6 Barbas 6 5 Pasculli 6 P Benedetti 6 Levanto 6 (37 Vincze sv) (12 Negretti 13 Luceri 14 Monaco)

ARBITRO- Beschin di Legnago 6 RETE 28 Fontolan

NOTE: angoli 2 1 per il Genoà Ammoniti Moriero Ruotolo Carlcola Ferroni Pasculli Manno Spettetori paganti 6907 per un incasso di 131 milioni 675mila inre Abbonati 12 667 per una quota gara di 204 milioni 753mila lire

LAZIO

SAMPDORIA

LAZIO-Fiori 6 Mohti 4 5 (dal 39 Gregúcci 6 5) Marcheglani 6
Pin 6 5 Bergodi 5 5 Soldà 5 Di Canio 6 Troglio ng (dal
28 Piscadda 5 5) Amarildo 6, Sciosa 6 Bertoni 5 (12 Orsi,
14 Berustito, 16 Sergio)
SAMPDORIA: Pegliuca 7 Carboni 6 5 Katance 6,5; Pari 6,5,
Vierchowod 7 Pellegrini 7, Victor 6 5 (dali 81 Salsano ng),
Cerczo 7 (dal 72 Invernizzi ng) Vialli 7, Lombardo 7
Dossena 7 (12 Nucleri, 13 Brede 14 Lanna)
ARBITRO: Agnolin, di Bessano 7
RETI: el 28 Pellegrini 34 Vialli
MOTE: angolio 7, a 3 per la Lazio Ammoniti Victor, Monti

NOTE: angoli 7 a 3 per la Lazio Ammoniti Victor, Monti Marchegiani Peliegrini Troglio è uscito per una contrattura all adduttore sinistro Spettatori 20mila circa Giornata calda terrano in buone confizioni

INTER-CREMONESE

Dezotti pareggia la «carambola» di Morello e terrorizza San Siro Poi l'arbitro inventa un penalty e i campioni si salvano

Un autogol, un regalo e passa la paura

Kiinsmann, solo un palo

16 Kinsmann salta Rızzardı sulla destra mette al centro ol tre il secondo palo, Rampulla esce a vuoto Serena colpisce di testa in tuffo la palla attraversa la porta ed esce sul fondo 50 Cross di Serena da sinistra, Klinsmann a due passi dal secondo palo colpisce di testa e manda a colpire il montante

63 Inter in gol dopo un comer Morello tira dal limite , la palla carambola tra le gambe di vari avversari quindi finisce n rete torcata da Gualco

78 Topica all unisono di Rizzardi e Citterio rimette al centro Bianchi Berti colpisce in tulfo silla hena salva Gualco 83 Il pareggio Contropiede della Cremonese con Bonomi che apre a Dezotti perfetta la conclusione che batte Zenga in

uscita. 85 Su Serena lanciato da Morello entra Montoriano la spaccata sembra regolari.sima ma l'arbitro decide per il rigore Realizza Brehme di destro Fabbricatore espelle per proteste prima il plunammonito Citterio poi il portiere Ramp

GIANNI PIVA

millano Quello scudetto tricolore nuovo hammante de ve pesare come piombo per chè ilnicr si muove esatta mente come la scorsa stagione percorrendo sentieri arci noti ma con dentro le gambe il cuore e il cervello qualcosa che rende complicato tutto Ma dalla sua i Inter ha avuto Ma dalla sua l'Inter ha avuto na dellati potenti numerosi fatto n' che l'hanno tirata fuori dai pasticci la fortuna al 63 quando Morello calcia con rabbia ma pochissimo genio neanche stesse giocando a bowling con le gambe dei di fensori della Cremonese e ne sere il qui quindi ad una esce il gol quindi ad una manciata di minuti dalla fine I arbitro in vena di interpreta

zioni fantasiose La signora omicidi dello scorso campionato alla prima uscita in campionato si è fatta trovare in una imparazzante posizione al cospetto della Cremonese che è ragionevole supporre non sarà l'ostacolo maggiore che le si parerà din nanzi Invece i ordinatissima squadra che Burgnich ha alle stito impostandola secondo i dettami della zona pura (qualche notte di sonno deve essergli costata questa scelta che ha gettato in un angolo la sua storia di terzino francobolio) ha finito per sottolineare tutte le pecche che Trap non è ancora nuscito a togliere al

la sua squadra Ha sollerto subito l'Inter per quella Crémonese chè; in ver sione ovviamente difensiva

Effettivo di gioco

Interruzioni di gioco

INTER Totale 33

Totale 22

Totale 52

TEMPO

ha ridotto tutti gl spazi to-glendo a Berti Klinsmann Bianchi e ogni altro la possibi lità di allungare la falcata e al zare il regime dei giri. Per un tempo i nerazzurri si sono mossi con tranquillità dando l'impressione come tante al tre volte di avere in mano la gara e di essere vicini anche al risultato Le occasioni ci so no state ma tutte di limiti del la straordinarietà Kinsmann

von balistici ed atletici E di queste combinazioni non se ne realizzano mai tante Era to era un sospetto pochí mi nuti dopo hanno avuto le pro-ve che anche davanti al «si no le opportunità semplici e lineari che i inter non nusciva a creare e questo è legato ad una serie di meccanissmi che non sono a posto Poi quando la Cremonese cominciava a pregustare la giota di un pa reggio che le avrebbe dato grande soddistazione a fian co dell'inter si è schierata la sorte e il tiraccio di Morello è diventato un gol che ha fatto ingoiare amaro al ragazzi di Burgnich che devono aver co minciato a pensare che sulla

Citterio il cattivo

In porta Fuori Da Iontano

FALLI COMMESSI

Quante volte in fuorigioco

Cucchi il marcatore più implacabile Citterio

PALLONI PERSI

1° Tempo 30 2° Tempo 24

1º Tempo 21

2º Tempo 24

gnores che governa il campio-nato i colori delle maglie non sono tutti uguali. Fabbricatore fino a quel punto graziato da una gara tranquillissima ha pensato di apllicare a suo modo l'ordine di inflessibilità dato da Gussoni e per quelli di Cremona non cè stato scampo A cinque minuti dal termine dal pareggio quasi certo dopo l'incursione di De-zotti la Cremonese si è trovata sconfitta da un rigore che nes suno ha visto e quindi ridotta in 9 a colpi di cartellini gialli e

LAZIO-SAMPDORIA

Totale 45'

CREMONESE

Totale 13

Totale 22

Totale 53



«Fortunati e contenti»

Senza Sosa e con Troglio out

non c'è gloria per Materazzi

milano Una bella smortia con cui ha fat to capire a tutti che per la sua Inter le cose era no fliate nel migliore dei modi ma non con pieno mento poi Giovanni detto Trap ha sciomato le sue impressioni su questa prima gior nata di campionato. Tante delle parole dette sono state usate per spiegare che la Cremone se ha creato guai sen ad un Inter che ha anco ra molte cose da sistemare al di là del fatto ra mone cose ca sistemare ai on la dei atto che per la sua impostazione con avversarie così disposte farà sempre fatica «E poi Klin smann e Serena hanno certe caratterisiche per cui non vedrete mai le combinazioni possibili con attaccanti tipo Rossi Borgonovo o Diaz

Vialli & Co. fanno sul serio

Stiamo appunto lavorando per creare delle combinazioni che superino questi ostacoli im portante quello che fa e spero farà Berti. Certo mentre I anno scorso alla sensazione di superiorità seguiva automaticamente il goli ora an cora non siamo a questo» In comper vato il rigore « Ragazzi sapete che adesso di queste cose non possiamo più parlare Co-munque se qua'cuno doveva vincere toccava a

Poi è passato Brehme riccioli bagnati somisi per tutti «Per noi oggi molta molta fortuna» E giustizia è fatta □ G Pi

GENOA-LECCE

Scoglio vince la sfida con Mazzone

Virdis non è il salvatore ma un panchinaro di lusso

Terraneo farfallone

primo percolo per la porta di Terraneo Aguilera se ne va sulla destra e crosa per la testa di Signonni ma la palla finisce a lato 15º Azione che ricalca la precedente è Eranio a mettere al centro ad Aguile ra di testa E bravo Terraneo a respingere 20º A ima incursione del Lecce in area. Un tiro di Benedetti stiora il palo

alta smisira di Gregori 25º Occasionissima per il Lecce Pasculli ruba palla a Caricola e entra in area e liberandosi di un paio di auversari si trova a lu per lu con Gregori ma si allarga troppo e il liro viene respinito dal portiere di piede 28 Cross di Eranio dalla destra Ce una mischia in area Terraneo esce

28 Closs di Franto dalla destrò C è una miscria in area Terraneo esce locca la palla ma non trattiene Fontolan se ne impossessa e segna a porta vuota E il gol partita 59º Punzisone di Barbas finisce a lato di poco 80º Fallo a due in area fischiato dall'arbitro Beschin su Benedetti Tutto di Genoa è di fronte alla porta di Gregon ma Barbas riesce a far filtrare una palla fortissima rasoterra Bravissimo Gregon a respingere ancora di

piede 83º II Genoa reclama un calcio di rigore per atterramento in area di Ruo tola fuggito in contropiede da parte di Carzya ma l'arbitro fa segno di DS C

SERGIO COSTA

GENOVA Il Genoa supera

il primo esame con la serie A

Scoglio il battesimo con la

massima sene dopo 5 anni di

purgatorio in serie B finisce con un successo di misura

È il risultato sperato alla vigi

Genoa non ha completamente

convinto ed ha pagato le as

enze di due uomini importan

ti quali gli uruguaiani Perdomo

contro il Lecce

er i rossoblu e l'allenatore

Davide Fontolan

e Ruben Paz A questo si ag Il Lecce ha da recriminare giunga che Scoglio ha dovuto fare a meno di Torrente e che su questo risultato perché se i rossoblu hanno dominato nel è stato costretto a mettere in campo Aguilera e Collovati II primo tempo gli uomini di Mazzone nella ripresa approorimo fisicamente stressato fittando del fatto che i padroni dopo gli ultimi «tour de force» di casa cercavano di ammini strare il vantaggio si sono resi aerei fra Italia e Uruguay è ap parso stordito e ancora fuori fase l'ex romanista ha dispu parecchio pericolosi. Ma si so no trovati di fronte un Gregori negato loro il gol in almeno cinque giorni ed è stato acqui stato appena mercoledi scor due occasioni clamorose una quando il risultato era ancora

sullo 00 a Pasculli che si è Laltra a dieci minuti dalla fine quando il Lecce ha usufruito di una punizione a due in area e Barbas ha calciato fortissimo barriera rossoblu ma anche qui si è visto in azione uno stu pendo Gregori puntuale nella li nomena gio del Lecce era «segnato»

Mazzone ha mandato in campo a 20 dalla fine anche zione L'ex rossonero se l'è ca vata bene ma è rimasto trop po poco in campo per impen sierire una retroguardia del Ge noa dove Signorini ha mostra to la solita autorità e nella qua le anche Collovati ha portato il

suo contributo di espenenza Anche il Lecce sul piatto della bilancia può mettere un a senza importante oltre al fatto di avere Virdis a mezzo servizio è quella del giovane Conti che non è sceso in cam po perché non in buone con dizioni Negli spogliatoi I alle natore Mazzone ha recrimina rebbe stato il risultato più giu

«Flaminio» terra di conquista Victor «respinge» Amarildo

5' cross di Dossena dalla destra all'altezza del secondo palo Vierchowod in tuffo di testa Fion respinge a stento 12' Vialli show di limite dell'area laziale due o tre dribbling sul povero Monti cross Bengodi sventa 15' triangolo Pin Sclosa Pin diagonale del mediano Pagliuca blocca in

tuffo 19° bel contropiede impostato da Katanec per Vialli che supera Soldà e

serve Dossena sbroglia Fiori 21° inezza di Schosa che lancia con un pallonetto luftato Di Canio che cade in areas untervento di Pari tutto ok 27° Troglio si fa male in un contrasto con Victor la panchina laziale in

27' Troglio si fa male in un contrasto con Victor la panchina laziale in lende sostituirlo nel frattempo però l'azione continua con Amanida che devia di testa su cross di Di Canio e Victor che respinge sulla linea di porta
28. immediato contropiede della Samp con Lombardo e Cerezo che pesca Pellegrini in attacco tocco decisivo 1 a 0
34' ancora Cerezo e Katanec impostano un contropiede stavolta per Vialli che belfa Montie Solida e raddoppia
58' timido rasolerra di Bertoni dal limite para Pagliuca Per assistere ad un altra conclusione bisogna aspettare quasi mezz ora la partita non ha più storia

1270 P 541

FRANCESCO ZUCCHINI

quarto uomo al resto abbiamo pensato noi» Il campionato del la Lazio comincia così sulla fal sariga di quello concluso a gii con la salvezza raccattata in extremis E subito la novità del «quarto u mo» instaurata dal movimento arbitrale subisce la prima critica dal tecnico del la squadra romana Materazzi «Troglio si era fatto male gioca vamo in dieci e non abbiamo avuto il tempo di sostituirlo co si abbiamo preso il primo gol-

ROMA «Cı ha fregato il E così invece la Sampdona torna a Genova con i primi due punti del campionato per il caldo più che per la fati-

Qualcuno sussurra che per la Samp potrebbe essere l'anno buono quello dello scudetto quei tali avranno trovato nuova Vialli al Flaminio A questo punto bisognerà stabilire però se tutte le cose buone mostrate

ien dalla Samo sono state il frutto di un pomeriggio magico, I omaggio di una Lazio per cinque o sei undicesimi impresentabile oppure dawero una di-mostrazione di forza e raggiun rebbe a dimostrare che le milaawersario in più

len Boskov che già non di sponeva di Mancini si è trovato all ultimo momento privo an-che del terzino Mannini eppure

scompensi Carboni ha diligentemente annullato il vecchio Bertoni e in avanti tutti hanno tro del «gemello» di Vialli imporrà comunque un sacrificio La Samp è piaciuta molto a centrocampo dove Victor e Cereentită e qualită, e dove Kata nec si sta imponendo come pedina tattica importante davanti a un area di rigore ottimamente presidiata dal ritrovato Pellegn-ni e dal solito Vierchowod len lo stopper blucerchiato ha concesso una sola palla-gol al cen-travanti brasiliano Amanido, blucerchiati vanno di diritto anche a Lombardo incontenibile sulla fascia destra a Dossena e allo stesso Vialli Della Lazio non c è molto da dire ien è stata anche sfortunata perdendo Troglio per infortunio priva di Sosa) ma alcune scelte di Materazzi non hanno comm-to Abolito il nomignolo di «Mi ster X» per i tanti pareggi con seguiti I anno scorso in estate si era parlato di Materazzi 2 E la Sampdona ha subito vinto in trasferta come volevasi dimo strare

RECONSTRUCTOR DE LA PROPERTICIO DE LA COMENCIA DE L





Giancarlo Marocchi

JUVENTUS

BOLOGNA

JUVENTUS: Tacconi 6; Galia 6.5, De Agostini 7; Fortunato 6, D. Bonetti 6, Tricella 6,5; Aleinikov 5,5, Barros 6, Zavarov 7, Marocchi 7, Schillaci 5 (57' Casiraghi7), (12 Bonaiuti, 13 Napoli, 14 Bruno, 15 Alesso).

BOLOGNA: Cusin 6: Luppi 6, Villa 7; Stringara 7, De Marchi 6, Cabrni 6: Poli 6.5 (85' Pecci), Bonini 6, Giordano 6, I. Bonetti 6.5, Marronaro 5 (46' Galvani 6), (12 Sorrentino, 13 Monza, 14 Lorento).

NOTE: angoli 3-3 per la Juventus, Ammonitis De Marchi al 20: Bonini al 41: fricella al 48'; Bonetti al 13'; Cusin all'83'; espulso Villa all'87'. Paganti 24.662 per un incesso di 447.139.000, abbonati 11.388 ma non à ancora ufficiale per una quota abbonati di 348.614.000.



Pietro Maiellaro

BARI

FIORENTINA

BARti: Manini-6; Loseto 6,5, Carrera 6,5; Terracenere 7, Lorenzo 5,5, Brambati 6; Joao Paulo 6 (53' Urbano 6), Gerton 7,5, Di Gennaro 7, Maiellaro 6,5 (68' Scarafoni 6), Monelli 6. FIORENTINA: Landucci 6; Pioli 6, Volpecina 6; latini 6,5, Pin 6 (71' Zironelli 6), Battistini 6,5; Bosco 6 (53' Buso 6), Kubik 5, Dertycia 5,5, Baggio 7,5, Di Chiara 6.

ARBITRO: Cornieti di Forii 7.

RETI: 40' Malellaro, 78' Baggio.

NOTE: angoli 4 a 3 per il Bari. Ammoniti: Joso Paulo, Lorenzo,
Battistini, Spettstori 33mila per un incasso di circa 400
milioni. Caldo afoso, terreno in ottime condizioni.

JUVENTUS-BOLOGNA

I bianconeri producono gioco ma non riescono a concretizzare con gli esili Barros e Schillaci I rossoblù più pratici li puniscono con Poli nell'unica vera azione offensiva

BOLOGNA

Totale 3

Totale 33

Totale 68

La Banda Bassotti di Zoff

Bonini il faticatore

TIRI

Da lontano

FALLI COMMESSI

PALLONI PERSI

1º Tempo 26'

2º Tempo 27'
1º Tempo 39
2º Tempo 38

8 Quante volte in fuorigioco 7
Marocchi 6 Il marcatore più implacabile Bonini 7

Casiraghi gol annuilato

3' Schilkaci centra in area e Zavarov precede tutti di testa, ma anche due compagni meglio piazzati di lui e l'occasione stuma. 12' Angolo di Cabrini, Tacconi perde palla e De Marchi per po-

12' Angolo di Cabrini, Tocconi perde palla e De Marchi per po-co non infila in sforbiciata.

13' Juve in vantaggio, Tricella lancia De Agostini in un corri-doio, il terzino evita un avversario e crossa, Arriva Marocchi e schiaccia di testa in rete. 1-0.

40' Pareggia il Bologna. Punizione di Bonetti che centra basso da sinistra in aerea. Tutta la difesa bianconera è immobile, rim-pallo e stera sul piede di Poli che spedisce in porta. 1-1.

70' Goal annullato a Casiraghi. Centro di Barros, Fortunato fa sponda, ma commette fallo, Quando Casiraghi ribadisce di testa in rete, Coppetelli aveva già fischiato.

71' Centro basso di Marocchi e Casiraghi di testa non ci arriva di un solfio.

di un soffio. 85° Púnizione di Zavarov, riprende Casiraghi ma commette fal-

la sul portiere. 87f Casiraghi prende palla al limite spara in porta: Cusin si sal-va aomsilificoltà. 88f Fortunato di testa impegna Cusin, ma il portiere sventa in □T.P.

TULLIO PARISI

TORINO, È solo l'inízio, eppure tulto sembra già così chiaro, almeno sul conto della Juve. Cili uomini di Zoff producono tanto, ma segnano poco. Al Bologna, ancora senza Geovani e illev e quindi lotocopia esalta della squadra compatta e umile dello scorso anno, è sufficiente approfittare dell'unica distrazione difensiva avversaria per portare via viversaria per portare via re dell'unica distrazione difen-siva avversaria per portare via il punto. Zolf, per il primo problema, ha la soluzione in talca e, l'as già sperimentata nel secondo tempo. Si chiama

Pier Luigi Casiraghi, uomo d'area, potente e deciso, che si è fatto di gran lunga preferi-re a Barros e Schillaci. Coraggio, dunque, Dino, il centra-vanti che serve alla Juve è proprio lui. La squadra ha prodotto un gran volume di gioco e con il centrocampo super rinforzato che si ritrova quest'anno, riesce a mandare con maggior frequenza uomi-ni sulle fasce per il cross. SI, ma in centro chi c'è? Appunto Schillaci e Barros, piccoletti, gio, dunque, Dino, il centra-

che fanno tenerezza e non la vedono mai. Il gol, non a ca-so, arriva da una "penetrazio-ne" di De Agostini e ci pensa Marocchi a fare il Charles. Ma Marocchi a tare il Charles, Ma nella ripresa, quando entra Casiraghi, il Bologna trema e subisce, meno male per i ros-sobiù che Coppetelli annulla giustamente un gol alla Juve, altrimenti sarebbe stata sconfitta. Certo, questa Juve avreb-be mentato di più, con uno Zavarov strepitoso per un'ora e con molti uomini in'forma, come De Agostini, Galia, Tri-

JUVENTUS

Totale 7

Totale 18

Totale 56

TEMPO:

Zavarov 11

Effettivo di gioco

Interruzioni di gioco

cella, Bonetti e Marocchi, Ma a centrocampo, altro proble-ma chiarissimo per Zoff, Alei-nikov non è ancora a suo agio a sinistra e ha sciorinato una prestazione senza nerbo, a ritmi lenti e compassati. Il sovietico ha anche esibito qualche giocata di classe, ma due tar-tarughe (l'altra è Fortunato) in uno stesso acquario sono troppe. Il Bologna, già in palla atle-ticamente, è cresciuto nella ri-

ticamente, è cresciuto nella ri-presa e ha costretto la Juve a

scarsa lucidità. I rossobià han-no colpito con freddezza quando era il momento, quando cioè la difesa bianco-nera, impeccabile fino a quel punto, si sentiva ormai psico-logicamente inattaccabile ed è scivolata invece sulla classi ca buccia di banana, insom ma, dopo lo spreco, il tentati-vo di cambiare ritmo che solo Zavarov è riuscito a tratti a portare a buon fine. Ma i ros-sobiù di quest'anno non spre-cano più tanto facilmente.

Giordano 9

Totale 53

Totale 77

perdere qualche palla per scarsa lucidità. I rossoblù han-

Il ritorno di Cabrini «Dopo il fischio d'inizio per me contava solo la nuova maglia»

ERMANNO BENEDETTI

TORINO. Previsioni rispettate: è stato il pomeriggio di
Cabrini, prima del via fiori e
striscioni per tui. Antonio ti
ameremo sempre, e poi a fine-partita l'abbraccio e il bacio di Dino Zoff. Ulna festa
così - ha detto poi il campione ai giornalisti - non me l'aspettavo, 13 anni di Juve contano, ma io dopo il fischio d'itano, ma io dopo il fischio d'i-nizio ho dimenticato tutto. Contava solo la maglia del Bo-logna, di un Bologna che cre-do abbia meritato in pieno

questo pareggio».
Felice «il bell'Antonio»? Feli-Felice «il bell'Antonio? Feli-cissimò, crediamo: oftre che per il risultato, per essensi tolto il... pensiero di quell'ingresso sul vecchio campo da avver-sario. «Tanti applausi cost cre-do di non averti mai presi. Ma sono sincero: mi ha impres-

sionato soprattutto la curva dei tifosi del Bologna, Magnifi-ca, commovente, La Juve? Più forte dell'anno scorso, più concreta al centro campo. Un volto felice, quello del

cabro appunto e un muso lungo, quello del bulgaro iliev spedito in tribuna (perché non ancora pronto) dal tecnico rossoblu. Prima della partita c'è voluta tutta la pazienza del presidente Corioni per convincere Nitió che, in Italia, anche i più bravi possono restare fuori.

E Mailredi interrogato sull'argomento è stato drastico: «Non me ne frega un accidente se lliev l'ha presa male. Dovrà adeguarsi, giocherà quando sarà a posto. Anzi, siccome c'è stata l'espulsione di Villa, può darsi che io debba anticipare il suo ingresso in squadra.

E Zolf sintetico ma preciso:

squadra.
E Zolf, sintetico ma preciso: E Zoit, sintetico ma preciso: Siamo andati più volte alla conclusione, solo che pur-troppo non siamo stati sem-pre precisi. Però abbiamo pro-dotto di più del Bologna, mentavamo i due punti. Anche se io per primo riconosco che la Juve non ha disputato una

BARI-FIORENTINA

Baggio rimedia con una delle sue solite imprevedibili, micidiali punizioni ed i viola raggiungono un sudato pari

Sotto il sole cottura a fuoco lento

Malellaro rompe il ghiaccio

40' Il Bari passa in vantaggio. Di Gennaro porta, sbaglia clamorosamente mari dalla destra crossa per Monelli; di testa l'attaccante barese lancia in area Maiellaro che, a scivoloni, con la punta del prode, batte

42º Dopo solo due minuti i viola potrebbero pareggiare. Su un corto rinvio della difesa barese Bosco calcia con forza dal limite dell'area un pallone che Mannini con la punta delle mani devia sul palo alla sua destra.

55' Il Bari ha l'occasione per raddoppiare Monelli ben lanciato da Urbano si libera del

alto sulla traversa.

60' La Fiorentina si rende pericolosa: prim che il pallone venga respinto dalla difesa barese, la sfera ballonzola a lungo davanti alla porta di Mannini.

79' La Fiorentina perviene al pareggio. Dalla destra, a pochi metri dal limite dell'area, Baggio calcia una punizione. Il traversone carico d'effetto ed apparentemente innocuo si stampa alle spalle di Mannini mentre la di fesa barese resta a guardare.

PIERO MONTEFUSCO

BARI. Dunque è salpata la nave del campionato dei mondiali. Per assistere al varo al vecchio stadio della Vittoal veccnio stadio della vina, ormai prossimo alla pensione, sono accorsi in 33mila
gremendolo in ogni ordine di
posto. Per l'esord / due squadre con diversi obiettivi di navigazione: il Bari per approdare quanto prima nel porto della baltarea, esperta puori d'ire quanto prima nel porto del-la salvezza, «senza patemi d'a-nimo» come ha detto il presi-dente Matarrese alla vigilia dell'incontro; la Fiorentina per accreditarsi sublio alle spalle delle favorite e confermare quanto di bunon ha fatto nel-la fase preparatoria. A condi-

mento di tutto ciò altri elementi, che hanno reso la vigi-lia della partita piuttosto «sen-tita», Innanzitutto la tradiziotita. Innanzitutto la tradizione: la Fiorentina non perde la Bari da più di 25 anni. Poi la cabala. tomava Giorgi, allenatore sempre vincente a Bari. Ancora gli ex: nel Bari Di Genaro e Monelli. Infine gli stranieri: cunque nuovi di zecca da vedere alla verilica del campionato (Gerson, Joao Paulo, e Lorenzo nel Bari, Kubik e Dertycia nei viola). Si comincia sotto un sole squadre danno la sensazione di volersi studiare, anche

se il Bari spinge di più sull'ac-celeratore. Le squadre si fron-teggiano prevalentemente a centiro campo, ma dopo la fa-se di avvio la squadra di Sal-vemini prende decisamente in mano le redmi della gara ed attacca costantemente i viola, che fanno fatica ad entrare in partita. A cinque minuti dal termine della prima parte del-la gara il forcing del Bari el premiato con il gol di Mailela-ro.

ro.

Nella ripresa Giorgi sostiluisce Pin e Bosco con Buso e Zironelli e spinge più avanti il
baricentro della squadra. Il
Bari sembra atfaticato, viene
tuori Baggio ed i viola senza
fare cose trascendentali metrono in difficoltà i harsai an-

che se è Monelli che ha l'oc-casione più ghiotta del secon-do tempo per «chiudere» la grar. Nell'ultimo quarto d'ora il Bari, come ammetterà lo stesso Salvemini, crolla fisica-mente e la Fiorentina ottiene il pareggio, tutto sommato giusto.

giusto.

Per quanto riguarda gli stra-nieri dei tre del Bari il migliore (buona la sua gara) è stato Gerson; discreto Joao Paulo; ancora incerto Lorenzo: se continua così creerà non po-chi problemi in difesa. Nella Forentuna discreta la prova di Dertycia, mentre Kubik è sem-brato lento e legnoso. Ottimo l'arbitraggio del si-gnor Cornieti.

(3/9/89 - ore 16 30) BOLOGNA-INTER CREMONESE-CESENA FIORENTINA-GENOA VERONA-JUVENTUS LECCE-ATALANTA MILAN-LAZIO NAPOLI-UDINESE ROMA-ASCOLI SAMPDORIA-BARI

CANNONIERI

RETE: MADONNA (Atalanta),
MAIELLARO (Barri, POLI
Bologna), DEZOTTI (Cremonese), BAGGIO, nalia
cto (Ficerentina), FONTOLAN (Genoa), BREHME (Intori, MAROCCHI (Juvetori, MAROCCHI (MAI)
LANDER (MASARO (MAI)
LANDER (MASARO (MAI)
LANDER (MASARO (MAI)
LANDER (MAI)



1. GIORNATA

CLASSIFICA IN CASA RETI FUORI CASA SQUADRE Gi, Vi, Pa, Pe, Fa. Su. VI Pa. Pe. Fa. Su Vi. Pa. Pe. Fa. Su 2 1 1 0 0 3 0 0 0 0 0 1 0 0 3 0 + 1 MILAN SAMPDORIA 1 1 0 0 2 0 0 0 0 0 1 0 0 2 0 + 1 2 2 0 INTER ATALANTA 2 1 1 0 0 1 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 0 1 1 0 0 1 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 0 GENOA 0 0 0 0 0 0 1 0 0 1 NAPOLI 1 1 1 1 1 1 0 0 0 0 0 - 1 BARI 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 0 1 1 BOLOGNA 0 1 1 0 1 0 1 1 FIORENTINA 1 0 1 0 1 1 0 0 0 0 0 JUVENTUS 0 0 0 0 ROMA 0 1 0 1 1 0 0 0 0 0 0 1 0 1 0 0 0 0 0 - 1 UDINESE 0 1 0 1 1 0 1 0 1 1 CREMONESE 1 0 0 1 1 2 0 0 0 0 0 0 0 1 1 2 - 1 1 0 1 0 0 0 0 0 - 2 **ASCOLI** 1 0 0 1 0 1 0 0 0 0 0 0 LECCE 0 0 0 1 0 1 0 0 0 0 0 0 1 0 1-1 0 VERONA 0 0 LAZIO 0 0 1 0 2 0 0 1 0 2 0 0 0 0 0 - 2 CESENA 1 0 0 1 0 3 0 0 1 0 3 0 0 0 0 0 - 2

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 2 del 3/9/89

BOLOGNA-INTER CREMONESE-CESENA FIORENTINA-GENOA

VERONA-JUVENTUS LECCE-ATALANTA

NAPOLILLIDINESE ROMA-ASCOLI SAMPDORIA-BARI

CAGLIARI-REGGIANA LICATA-CATANZARO MESSINA-AVELLING MONZA-TRIESTINA

Flash di



Stroppa e Cervone brindano con 1000 bottiglie di vino abruzzese

I primi premi del campion to sono andati al giovane attaccante del Milan Giovanni Stroppa e al portiere della Roma Giovanni Cervone (nella toto). Al primo andranno 700 bottiglie di vino quale autore del primo gol

del campionato, al secondo 300 per essere stato il primo portiere a neutralizzare un rigore. I vini: Montepulciano, Ce-rasuolo e Trebbiano d'Abruzzo, sono offerti come ogni anno dagli enologi Carmine e Vittorio Festa.

«Zavarov bravo» Ma Agnelli è insoddisfatto della sua Juve

Il pareggio lascia l'amaro in bocca all'Avvocato che uscendo dallo stadio ad un quarto d'ora dal termine della partita non nasconde ta sua delusione. «Speravo in un avvio migliore. Eviden-

temente il rodaggio è più lungo del previsto. Resta convinto della competitività della squadra, elogia Zavarov e chiede tempo per il nuovo Aleinikov. Su Maradona il presidente della Fiat ha dichiarato: Quando è arrivato è stato una tortuna per il Napoli, ora devono gestirio. Rispondendo ad una domanda su Berlusco-la sulla occifica di Fontes che della Con Peritara di ni e sulla classifica di «Fortune» che dava Sua Emittenza al primo posto fra i ricchi d'Italia Agnelli ha detto che non è importante la classifica ma gestire bene i propri affari.

La prima volta del nuovo «Luigi Ferraris» di Genova

Grazie all'agibilità concessa dal sindaco di Genova Com-part, ieri è stato inaugurato, anche se a capienza ridotta, solo 26.000 spettatori, il rinnovato stadio Luigi Ferraris I lavori, eseguiti su progetta, zione dell'architetto Gregoi-

ti, si sono protratti per due anni. Lo stadio sarà completate, entro il 30 settembre e sarà il primo impianto pronto tra quelli che ospiteranno i mondiali del '90

Volantini dei poliziotti davanti agli stadi

Tra le iniziative anti violenza negli stadi da segnalare il volantinaggio effettuato dal Sindacato autonomo di po-lizia (Sap) negli stadi di Udine, Padova, Milano, Cesena, Catanzaro e Reggio Calabria: a Roma i volantini

sono stati lanciati sullo stadio Flaminio da un aereo. L'iniziativa tende a sensibilizzare gli sportivi per isolare i violenti e prevenire la violenza negli stadi

Sassaiola al termine di Ancona-Brescia: un ferito

Fitta sassaiola al termine della partita Ancona-Brescia tra le due tifoserie. A fame le spese è stato il cinquan-tenne B.S., ferito all'orecchio, in modo non grave, da una pietra lanciata da teppi

sti rimasti ignoti. La gazzarra
è durata alcuni minuti prima che le forze dell'ordine potes-

Anche a Udine incidenti Dopo-partita tranquillo

Incidenti anche ad Udine sia all'interno che all'esterno dello stadio «Friuli», tutti di lieve entità secondo le forze di polizia. Otto ferna-ti, individuati e rilasciati, per aver tentato di entrare senza

biglietto. Altri tre fermati per una lite scoppiata sugli spalti occupati dai tifosi della Roma, anche i tre sono stati rilasciati dopo l'identificazione. Al termine della partita gli spettatori hanno lasciato lo stadio

Teppisti a Berlino devastano un treno

Teppisti al seguito dell'Her-tha di Berlino Ovest (squadra della seconda della Rig) hanno distrutto un vagone ristorante e pa-recchi scompartimenti del vagoni destinati ai tifosi che ritornavano da Hannover.

Gli incidenti sono iniziati poco dopo che il treno aveva pas-sato il confine con la Germania Est. Nessun teppista è stato arrestato in quanto sul momento non risultavano chiare le responsabilità dei singoli titosi.

Bundesliga Eintracht solo in una giornata

Grazie al pareggio interno del Colonia con il Bayer Leverkusen e alla sconfitta del

werkusen e alla sconfilta del Bayern di Monaco con il Waldhof Mannheim, l'Eintracht di Francolorte guida da solo la classifica della Bundesliga con 10 punti seguito dal Colonia e dal Bayer con 8 punti. Da segnalare il netto successo del Norimberga per 3 a 0 sul Fortuna di Dusseldori e dell'Amburgo, sempre 3 a 0, sul Kaiserlautern.

MARCO FIORLETTA



ASCOLI NAPOLI

ASCOLI: Lorieri 6; Destro 6,5, Benetti 5,5 (dal 46' Cavallere 6); Sabato 6, Aloisi 6, Colantuono 6; Cvetkovic 6,5, Carillo 5, Didone 5,5 (dall'83' Zaini sv), Giovannelli 5, Casagrande 5.

(12 Bocchino, 14 Mancini, 15 Rodia).

NAPOLI: Giuliani sv. Ferrara 6, Francini 6; Crippa 6,5, Baroni 6,5, Rehica 6,5; Fusi 7, De Napoli 6, Zola 5,5, Mauro 6 (dali 82' Neri), Carnevale 6,5, (12 Tarantino, 14 Di Fusco, (15 Corradini, 16 Bucciarelli).

ARBITEC (donghi di Roma.

NOTE: 12,859 apettatori (4,778 abbonati) per 222 millioni e 786mila life di incasso. Ammoniti: Carnevale, Destro e Mauro per protesta; Ferrare per ostruzionismo, Sabato e Cavaliere per gioco falloso.



ide la stida tra Ascoli e contrastato

ASCOLI-NAPOLI

I partenopei vincono con facilità ma sono in deficit di schemi Rozzi s'arrabbia: «È la peggiore partita dei miei...»

Napoli-Maradona 1 a 0

Carnevale «Niente male anche senza stranieri»

**E ASCOL. Massimo Crippa e raggiante. Una spiendida prestazione la sua, simile a quelle ofierte ai tempi del To-ro. Prestazione coronata aniche da un gol che ha dato la vittoria al Napoli. Dedico questo gol a Maradona dice ili centrocampista partenopeo

ili centrocampista partenopeo - spero che tomi presto. Poco più in là Andrea Carnevale, altro protagonista di una partita che ha visto in campo una sola squadra, il Napoli, ma che è stata vinta solo di misura dagli uomini di Bigon, ci tiene a precisare un altro aspetto della vicenda. E spiega così anche l'incredibile testa (atta dai giocatori dopo il (ischio finale dell'arbitro Longhi)

E ora voglio proprio vedere cosa scriveranno i giomali dice Camevale. Tutti magari si aspettavano di dover descrivere un Napoli brutto senza gli stranieri Ed invece abiamo dimostrato di poter giocare bene ugualmente ed anche vincere. Questo non vuoli dire continua Camevale ispostando un poi il tiro che ili Napoli non abbia biso igno dei suoi fuoriclasse Maradona, Careca ed Alemao. Per on no possamo nascondere «E ora voglio proprio vedere che questa vittoria ci riempie

Zola a tempo pieno

23' Prima azione di rilievo e subito gol del Napoli! Crippa raccoglie una palla ribattuta dalla difesa e, dallo spigolo sinistro dell'area, tira di prima intenzione. Lorieri, probabilmente coper-

to, si tulfa all'ultimo istante, ma devia in rete. 30º Reagisce l'Ascoli. Angolo di Casagrande verso Giovannelli, il regista spara di destro ma la slera si spegne alla destra di Giu-

33° Cross dalla destra di Crippa, De Napoli colpisce di testa ma Lorieri salva all'incrocio. 40° Triangolazione Carnevale-Fusi-Carnevale. L'attaccante pro-va da fuori ma colpisce l'incrocio.

47' De Napoli scende sulla destra e calcia forte: Lorieri para

44 De Praport scente sum aestre e Catca rorte. Dorter par 53' Casagrade entra in area e Giuliani mette in rete, Longhi an-nulla per fuorigioco. 60' Bel cross di Cavaliere troppo alto per la testa di Cvetkovic.

80' Zola impegna Lorieri con un colpo di testa su cross di Car-

88' Angolo di Casagrande verso il centro, il giovane Zaini finta e Giovannelli calcia forte ma a lato.

BORERTO CORRADETTI

fisica non sono mancate. I raha accontentato tutti a partire dall'autore del gol per conclu-dere con i soliti irriducibili e correttissimi tilosi azzurri pre-senti sugli spalti. L'importante è vincere, dicono in giro, ma si sa che nel calcio senza il

si sa che nei calcio senza il bel gioco e gli schemi puliti non si va lontano. E Maradona? Moggi sfugge l'argomento, evita di parlare dell'argentino. «È un proble-

Casagrande gira a vuoto

ASCOLI			NAPOL	
Totale 6	1 1 2	TIRI 1 In porta 1 Fuori 2 Da lontano		Totale 19
Totale 21	3	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco	10	Totale 16

Sabato 7 li marcatore più implacabile Ferrara 4 **Totale 41 PALLONI PERSI** Totale 26 Casagrande 9 Mauro 5

TEMPO: Effettivo di gioco 1º Tempo 33 2º Tempo 30 1º Tempo 27 Interruzioni di gioco 2º Tempo 17 Totale 44

ASCOLI. Che i giocatori ad agosto inoltrato non possano essere già in forma smagliante sta bene a tutti ma che debbano offrire una prestazione opaca come quella di Ascoli...

Ascoli...

Due squadre confusionarie, con le idee poco chiare e gli schemi a dir poco misteriosi. Gli assenti erano tanti (Arslanovic, Rodia e Altobelli nell'ascoli e Maradona, Alemao e Careca nel Napoli) d'accor-do, ma gli altri 22 in campo erano pur sempre calciatori di serie A. Forse Maradona sarà un signorino con la «puzzetta sotto il naso» ma la squadra senza lui e senza gli altri due brasiliani vale poco. Il Napoli, pur avendo davanti un Ascoli

se. Almeno la grinta e la forza gazzotti di Bigon comono e non è poco. La vittoria intanto

ma di fine campionato, dice; intanto Bigon ha capito l'an-dazzo e la di tutto per orga-nizzare la formazione senza il pibe de oro sperando, magari, in cuor suo che prima o poi spunti di nuovo e renda al Naspunti di nuovo e renda al Na-poli il volto della grande squa-

si annunciano rivoluzioni in Si annunciano rivoluzioni in casa Ascoli. Rozzi al termine della gara voleva mangiare i suot. La rabbia si legge nelle parole del presidente che dice di non aver mai visto in tanti anni una paritia così brutta da parte dei suoi. Effettivamente molte cose sono poco chiare. Ma chi è il libero titolare dei bianconeri? Arslainovic, Beneti o Colantuono? E il centravanti? Che fine tarà Altobelli?

*Altobelli non ci serve, può re-stare a casa. A noi serve gente come Dell'Oglio che abbia vo-glia di giocare e di correre. Forse sarà vero presidente, ma è anche vero che per Be sopra per Bigon. Occorrono gli schemi e al Del Duca di belle azioni se ne sono viste davvero poche, da tutte e due

Almeno Sabato e gli esordienti Cavaliere e Zaini si sono dati da fare. Insieme ad Aloisi dati da tare. Insieme ad Aloisi e Destrio Sono sembrati I... me-no peggio. Non male nemme-no lo slavo Cvetkovic mentre quasi disastroso è apparso Ca-rillo: dove è finito il bel gioca-tore di qualche anno addie-

tro? Invece sonidono Fusi e Carnevale. Una buona prova, così come quella di Crippa. Come è diverso, invece, il nu-mero nove indossato da Zola mero nove indossa anziché da Careca!

anziché da Careca!

E il voto più bello lo assegnamo a Giuliani, un bel svi il
numero uno partenopeo si è
gustato» la partita dalla sua
area. Per concludere due note positive. La prima è quella de quanto arbitro. Attento, preci-so nelle segnalazioni e forse, in un modo o nell'altro, anche utile, Pol, il gesto di Zola. L'at-taccante non ha brillato, è ve-ro, ma alla fine ha regalato la maglia ad un recente maglia ad un ragazzo handi-cappato suo tifoso e certe vol-te queste azioni meriterebbero più spazio dei gol.

Sorie B/ REGGIANA-TORINO

I granata di Marchioro applicano bene la «zona» poi s'accontentano La squadra di Fascetti, in ritardo di condizione, non «graffia»

luando il pareggio fa la felicità

A. L. COCCONCELLI

RECGIO EMILIA. Per un'o-ra almeno. Reggiana e Torino si Industriano per dimostrare che non sta scritto da nessuna parte che uno 0-0 sia, per for-a, sinonimo di partita nolosa e senza ernozioni. Per la veriverenziale, che gioca in tut-tranquillità e ripropone il suo calcio ordinato, fatto di sapiente applicazione della zona totale, di pressing, di precise triangolazioni ed im-provvise verticalizzazioni a dagliare la difesa avversaria con unico neo la misura nella chiusura dell'azione – con cui un anno fa trionfò in C1. Part

meno, è in ritardo di condizio-ne rispetto agli emiliani, deve ancora trovare un assetto preciso e, per ora, le sue potenzialità, enormi per la catego-ria, si intuiscono più che esprimersi appieno. In campo è troppo allungato, la distanza tra le punte e i centrocampisti è eccessiva e non sempre le incursioni di Mussi sulla fascia destra e il lavoro di Policano

su quella sinistra riescono a colmarla. Sta di fatto che il Torino si costruisce un'unica evera» palla-goal, con na bel-la iniziativa di Policano, dopo una decina di minuti, sventata in uscita da Facciolo. Il quale in uscita da racciolo, il quale, poi, se la vede brutta sola-mente in un'altra circostanza, con Catena bravo ad anticipa-re di testa in angolo Müller. La Reggiana, di contro, pur senza quasi mai arrivare a chiamare all'opera Marcheggiani, recri

mina su un paio di ghiotte op-portunità non finalizzate a do-vere. Specie su una palla non agganciata al limite dell'area da Gabriele, su ottimo assist di testa di Mandelli. Nella ripresa, dopo circa un quarto d'ora, si comincia ad awetire che, tutto sommato, il pari sta bene a tutti. Fascetti sostitui-sce l'inconcludente Pacioni con Bianchi. Poco dopo Marchioro toglie pure lui una

punta, per guardarsi, con un centrocampista aggiunto, dal-le potenziali iniziative sulla fa-scia di Policano. Le emozioni scemano ed il ritmo pure. Il Torino trova, comunque, il modo di lamentarsi per una actorente in madil. Postitica trattenuta in area di Dominis-sini su Bianchi, ritenuta del tutto veniale, per una nitida palla-goi offerta da De Agosti-ni e non agganciata da Perugi. Al termine, tutti felici e con-

Pisa fa subito tris L'Avellino vince con due autoreti

0

REGGIANA TORINO

REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Nava; Cate-na, De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Peru-gi, Silenzi, Gabriele, (67' Dominissini), Mandelli (67' Bergamaschi), (12' Fantini, 13 Zanutta, 14 Guerra).

TORINO: L. Marchegiani; Mussi, E. Rossi; Enzo, S. Benedetti, Cravero (53' Sordo); Skoro, Romano, Muller, Policano, Pacione (57' W. Bianchi). (12 Martina, 14 Lenti-ni,16 Venturin).

NO: Ceccarini di Livomo

ARISITION CECCOMIN or EVOLUTION OF THE ARISING A STATE OF T

ANCONA O BRESCIA 0

ANCONA: Vettore: Fontana, Vincioni: Bonometti, Chiodini, Masi; Messersi, Gadda, Clocol (74' Pellegrini). Emnial, De Martino. (12 Plagnarelli, 13 Deogratias, 14 Donà, 16 De Juliis).

BRESCA: Zaninelli: Mariani, Babini; Corini, Luzzardi, Rossi; Valoti, Savino, Nappi, Pierleoni, Paolucci (78' Plovani), 12 Bacchin, 13 Bortolotti, 14 Bortoluzzi, 15 Caini).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

MOTE: engoli 4-3 per l'Ancona. Giornata di sole caldo, terreno in perfette condizio-ni, spettatori ottomila. Ammoniti: Mariani, Rossi e Chiodini per gioco falloso, Ciocci

AVELLINO 2 CAGLIARI 0

AVELLINO: Taglialatela: Moz, Gentilini; Celestini, Amodio, Ferrario; Balano, Filardi, Ravenelli 152 Scognamiglio), Jacobelli, Battaglia (78' Sorbello), (12 Brini, 14 Drago, 15 Lo Pinto).

JARI: Jelpo; Festa, Valentini; De Paola, Siovannelli (62' Caprioli), Fadda (46' Pi ni, Poli. (12 Nanni, 13 Pacione, 14 Firica

RETI: 16' autorete Valentini, 41' autorete

NOTE: angoli 5-2 per il Cagliari. Cielo coper to, giornata afosa, terreno in buone condi zioni, Incasso 197 milloni di lire.

CATANZARO MESSINA

CATANZARO: De Toffol; Scarfone, Piccinno, Miceli (15' Ortolini), Corino, Bressi; Rispo-Ji, De Vincenzo, Borrello, Fontana (65' Rebonato), Palanca. (12 Fabbr, 13 Sar-racino, 14 Pesce).

MESSINA: Ciucci; Losacco, Bronzini; Da Mommio, Modica, Doni; Cardelli (48' Onorato) Ficcadenti, Protti, Di Fazio, Berlinghier (85' Beninato). (12 Dore, 14 De Simone 15 Cambiaghi).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
RETE: 65' Berlinghieri.
NOTE: angoli 3-3. Espulso Losacco al 70' per doppia ammonizione.

COMO **FOGGIA**

COMO: Savorani; Annoni, Lorenzini (88' Cen-ti); Ferazzoli, Maccoppi, Cimmino; Turrini, Notaristefano, Giunta, (66' Biondo), Mil-ton, Mannari, (12 Aiani, 14 Gattuso, 16 Mazzucato).

FOGGIA: Mancini; List, Grandini; Manicone, Miranda, Ferrante; Rambaudi (70' Fonte), Nunziata, Casale, Barone, Signori, (12 Zangara, 13 Codispoti, 15 Ricchetti, 16 Bucaro).

ARBITRO: Lombardi di La Spezia. RETI: 39' Mannari, 73' Ferazzoli.

NOTE: angoli 9-4 per il Foggia. Giornata coperta; terreno in ottime condizioni. Spettatori 7.000.

PADOVA COSENZA

PADOVA: Bistazzoni: Pasqualetto, Benerrivo; Soie. Ottoni, Albiero: Piscoritini, Camolese (29' Bellemo, 70' Faccini), Pradella, Pase, Fernanelli. (12 Zancopé, 13 Torini, 14 Cavasin).

COSENZA: Di Leo: Marino, (62' Nocera), Lombardo; Careo, Napolitano, Almo; Geleazzi, Bergamini, Manulle, (73' De Rosei), Muro, Padovano, (12 Brunelli, 14 Castaegnini, 16 Di Vincenzo).

ARBITRO: Cafaro di Grosseto RETI: 8' Muro, 46' Albiero, 74' Faccini, 80' Benarrivo.

NOTE: angoli 7-5 per il Padova. Spettaton 9.500 per un incasso di 276 milioni di

PESCARA BARLETTA

PESCARA: Gatta; Armenise, Ferretti; Gelsi, Bruno, De Trizlo; Pagano, Gasperini (70' Quaggiotto), Rizzolo, Longhi, Edmer. (12 Zinetti, 13 Alfieri, 15 Barbarella, 16 Mar-

toreita).

BARLETTA: Coccia; Saltareli, Marcato; Pedone, Cossaro, Centofanti; Franciese (65'
Bolognesi), Signorelli E. (59' Straepa),
Vincenzi, Fioretti, Signorelli F. (12 Dibtonto, 13 Todone, 15 Terrevelti).

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco

NOTE: angoli 5-4 per il Pescara. Cielo serano

PISA 3 MONZA 0

PISA: Simoni; Cavallo, Lucarelli; Argentesi Calori, Boccafresca (61' Figrentini); Dol cetti (63' Moretti), Cuochi, incoccisti Been, Piovanelli. (12 Lazzarini, 13 Dian da, 15 Martini).

MONZA: Pinato; Fontanini, Mancuao; Vivieni (70' Robbiati), Rossi, Concine; Bolle (56' Cappellini), Saini, Conconni, Bivi, De Pa-tre. (12 Pellini, 13 Turci, 14 Monguzzi).

ARBITRO: Guidi di Bologna. RETI: 28' Piovanelli, 37' Been, 82' Cuoghi. NOTE: angoli 5-3 per il Pisa. Cielo mai terreno in buone condizioni. Spat 7.000. Ammonito incocciati per si

REGGINA PARMA

EGGINA: Rosin; Bagneto, Attrice; Americe (80' Pergolizzi), Cascione, De Marce; Ma-riotto, Bernatzani, Zanin, Meranizano, Vi-sentin (46' Orlando). (12 Tomesin, 13 Pozza, 16 Toffoli).

0

PARMA: Ferrari; Donati (80' Monza), Susic; Minotti, Apolloni, Gembaro; Zoratto, Gian-debiaggi, Ganz (18' Melli), Catanese, Piz-zi, (12 Bucci, 14 Oslo, 15 Orlando). ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli

NOTE: angoli 4-2 per la Reggine. Ammoniti De Marco, Rosin, Susic, Zanin, Minotti e Ferrari.

TRIESTINA LICATA

0

TRIESTINA: Gandini; Polonia (50' Trombetta), Costantini, (65' Di Rosa); Consegra, Cero-ne, Danelutti; Romano, Papaia, Russo, Giacomarro, Butti. (12 Blati, 14 Lenardus-zi, 15 Pasqualini).

LICATA: Quironi; Campanella, Taormina; Baldacci, Santonocito, (69' Minuti), Napoli; Tarantino, Sorce, La Rosa, Ficarra, Gnoffo (82' Laneri). (12 Amato, 13 Civero, 14 Cristiano).

Chistano).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

RETI: 31 Russo, 34 La Rosa, 67 Papais.

NOTE: angoli 3-2 per la Triestina. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 8.000.

I. GIORNATA



(3/9/89 - ore 16.30)
BARLETTA-PADOVA
BRESCIA-COMO
CAGLIARI-REGGINA
COSENZA-REGGIANA
FOGGIA-PISA
LICATA-CATANZARO
MESSINA-AVELLINO
MONZA-TRIESTINA
PARMA-PESCARA
TORINO-ANCONA

CANNONIERI



		C	LASS	IFIC	<u> </u>			
SQUADRE	Punti		PARTI	RET	Media			
		Giocate	Vinte	Pari	Perse	Fatte	Subite	inglese
PISA	2	1_	1	0	0	3	0	(
PADOVA	2	1	1	0	0	3	1	(
AVELLINO	2	1	1	0	0	2	0	(
COMO	2	1	1	0	0	2	0	(
PESCARA	2	1	1	0	0	2	1	(
TRIESTINA	2	1	1	0	0	2	1	(
MESSINA	2	1	1	0	0	1	0	+ 1
ANCONA	1	1	0	1	0	0	0	1
BRESCIA	1	1	0	1	0	0	0	(
PARMA	1	1	0	1	0	0	0	(
REGGIANA	1	1	0	1	_ 0	_0	0	_ 1
REGGINA	1	1	0	1	0	0	0	- 1
TORINO	1	1	0	1	0	0	0	(
BARLETTA	0	1	0	0	1	1	2	- 1
LICATA	0	1	0	0	1	1	2	- 1
CATANZARO	0	1	0	0	1	0	1	- 2
COSENZA	0	1	0	0	1	1	3	- 1
CAGLIARI	0	1	0	0	1	0	2	- 1
FOGGIA	0	1	0	0	. 1	0	2	- 1
MONZA	0	1	0	0	1	0	3	- 1

Marocco tour Città imperiali

Partenza: 3 dicembre - Durata: 8 giorni Trasporto: voli speciali o di linea Sistemazione: alberghi 4 stelle Itinerario: Milano o Roma, Marrakech, Casablanca, Rabat, Meknes, Fes, Marrakech, Roma o Milano

OUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.150.000 (supplemento partenza da Roma lire 50.000)

India e Nepal

Partenza: 29 novembre - Durata: 13 giorni Trasporto: voli di linea Air India Sistemazione: alberghi semilusso Itinerario: Milano o Roma, Delhi, Jaipur, Sirki, Agra, Varanasi, Katmandu, Delhi, Roma o Milano

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.780.000 (supplemento partenza da Milano lire 50.000)



490.345

Gp del Belgio

Mansell terzo al traguardo dopo un lungo inseguimento Prost (che non voleva IRIA partire) arriva secondo in una corsa «sott'acqua»



Domenica in l

REVE

Dalla pioggia esce Senna

Ordine d'arrivo								
1 SENNA (Bra)	McLaren	1 40 54 196 media 181 575						
2 PROST (Fra)	McLaren	a 1 304						
3 MANSELL (Gbr)	Ferrari	a 1 824						
4 BOUTSEN (Bel)	Williams	a 54 418						
5 MANNINI (Ita)	Benetton	a 1 08 805						
6 WARWICK (Gbr)	Arrows	a 1 18 316						
7 GUGELMIN (Bra)	March	a 1 giro						
8 JOHANSSON (Sve)	Onyx	a 1 giro						
9 MARTINI (Ita)	Mınardi	a 1 giro						
10 PIRRO (Ita)	Benetton	a 1 giro						
11 DE CESARIS (Ita)	Dallara	a 1 giro						

Berger, decimo ritiro

Partenza. 30 di ntardo per il maltempo che flagella le Ardenne Senna fa subito il vuoto alle sue spalle Berger bracca Prost Mansell con una partenza fulminea guadagna due posizioni ed è nea guadagna due posizioni ed è

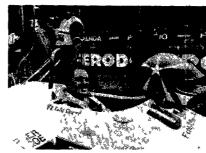
quarto 10º giro. Berger tenta di superare Alliot finisce 10º giro. Berger tenta di superare Alliot finisce su una pozzanghera ed esce di pista. Per lui è il decimo abbandono consecutivo. Esce anche

con la Tyrrel 15º giro Alboreto e Cheever tormano involon tariamente una griglia che ostacola il sorpasso di Prost e favorisce la rimonta di Mansell sul passare Adesso è Mansell ad essere bioccato 19º giro Mansell nesce a superare Cheever e si

lancia all'inseguimento di Prost seguito da Boutsen Patrese e Nannini Senna procede tran quillo
21. Alboreto non vede Patrese in sorpasso

36º giro. A colpi di giri più veloci Mansell an nulla quasi del tutto il distacco su Prost I due lottano per il secondo posto divisi da mezzo se L'inglese le prova tutte ma Prost sfodera tutto i veloce in curva Prost recupera sul rettilineo 44º giro. Senna, ormai sicuro della vittoria ral lenta Al traguardo precede nell'ordine Prost e Mansell di poco più di un secondo Seguono Boutsen Nannini Warwick ☐ Giu Ca

Eddie Cheever sotto accusa dai box Ferrari



DAL NOSTRO INVIATO

Class	si	lic	Ca	•	m	10	n	d	ia	ik	9	p	ile	ρĺ	ti			
	Totale	Brasile 26/3	S Marino 23/4	Monaco 7/5	Messico 28/5	Usa 4/6	_	Francia 9/7	G Bretagna 16/7	Germania 39/7	Ungheria 13/8	Beigio 27/8	_	_	_	Grappone 22/10	Australia 5/11	SPA/FRANCORCHAM contrariato Nigel Manse chio spento la testa chi ge sulle larghe spalle re da un lato Quer quindi ti messi in preventivo ti gio e Italia come promi
rost	62		6	6	2	9	Ξ	9	9			6	-	П	-	Ξ	-	ferransh sull onda del s
enna	51		9	9	9	1	1	-	-	9			1	-		Ξ	-	so di Budapest sono p
ansell	38		-	-	_	-	_	6			9	4		-	*	=	_	mati Col terzo posto d
atrese	25		Ŀ		6	6	6	4	_	3	-	-	1		-	=	-	corchamps ne raccogli
outsen	20	_	3	1	1	7	9	1		-	4	3		-		-		quattro anche vince
annıni	14	1	4	-	3	-	1	۳	4	-	1	2	-	-	-	-	-	Monza non andrebbe
teup	9	-	-	1	4	ı	3	1	3	2		1				-	Ξ	tredici punti La McLare
boreto	6		-	2	4	-	1	-	-	1	1		-	-	-	-	-	gan con qualche diffico
heever	6		-	1	1	4		ì	-	-	2	-	٠.	-	-	-	Ξ	ribadito la propna supe
arwick	6	2	2			1		-	-	1	-	1	-		-	-	-	anche sull'acqua ele
erhert	5	3	-	-	-	2		-		-		-		-			-	spasmodicamente in
e Cesaris	4	-	-	-	-		4	+		1	-	-	-	-	-	-	-	dalla Ferrarı conqui
ugelmin	4	4	-	Ξ	•		1	Ξ	-	-	-	_	Ξ		-			primo e secondo pos
lodena affi	4	-	-	4	-	+	Ŀ	1	•	1	1	-	1				1	Ayrton Senna e Alain Pr
affi	4	[=	Ξ	3	-	1	7	1		1	-	-	-	-	1	-	1	Protagonista della ga
anner	3	_	-	1	3	ľ	ı	1	П	П	-	-	-	-	-	-	í	maltempo Sulla foresti
lesi	3	-	-	-		-	-	3	-		-	-	-		-	-	1	Ardenne cade una pior
ohansson	I 2	Ξ.	Ξ.	ł		ŧ	1	2		ì	1	1	1		1	1	1	ta che a tratti s arresta
CLIONX	2	=	Ξ		ř	1	2	-	1	Ξ	4	1		Ξ	1	-	П	prendere subito Ruscel
artını	2	Œ	[=	=	7	_	-	-	2.	-		-	-		=	-	-	qua scendono lungo i
artını trgulhi	1	[=	[-	3	Έ.	1	L	-		-	-	-		-	-	-		allargandosi a valle in
rundle	1	-	ŧ	1		-	1			-		1	-	-	-		-	profonde La pista è

Classifica mondiale costruttori

2) Williams 3) Ferrari 4) Benetton 5) Arrows 6) Tyrrell

Universiadi Oro, argento

e bronzo per l'Italia

Patrese

ren ma coltà ha penontà elemento invocato uistando pisto con Prosi gara è il sta delle

sta delle oggia fit a per n olli d ac i pendii 1 pozze proincie La pista e zuppa La pioggia si arresta qualche minuto prima del via poi ri prende con la stessa insisten za Le macchine sollevano un velo di acqua polverizzata che nducc a zero la visibilità E l'acqua desiderata dalla Ferra ri fiduciosa nella propria su punontà sul bagnato È i acqua che sicuramente non de siderano sessantacinquemila spettatori francesi con im mensi tricolore che elevano

quattrin

E l'acqua cui guardano con
superstiziosa simpatia i belgi
memon della vittona dell'ido
lo locale Thierry Boutsen nella
pioggia canadese Con uno
siorzo di fantasia innalzano uno striscione indovinello «ls it a bird" ls it a plane? No its Thierry Boutsen» (È un uccel lo? È un aereo? No è Thierry Boutsen) E il loro Thierry I ri-

ta e regulare come e nei suo
stile

È l'acqua che Senna cam
pione del mondo predilige
su cui ha costruito le sue vittone più belle e che il suo com ne più belle e che il suo com pagno di squadra e rivale nei la corsa al'titolo Prost, non vede di biuon grado Il pilota francese era così arabbiato che aveva deciso all inizio di fare due gin e poi fermarsi Sarebbe stata una profesta clamorosa ma i punti per il mondiale alla fine hanno pre valso sulle preoccupazioni per la sicurezza El acquia che rende difficol

F I acquarche rende difficol fosi gli attacchi favorisce chi si trova davanti Senna lo sa Forte della pole position con quistata sabato in uno dei rari momenti asciutti parte in te-sta e in testa rimane fino al termine senza neppure do-versi sobbarcare sforzi ecces

Motociclismo. In Cecoslovacchia Criville mondiale

Roth ha vinto battendo in vo

certo entusiasmante

Ferran ventisettesimo

Litaliano Cadalora dopo

Litaliano Cadalora dopo un altra partenza sfortunata ha rimontato parecchie posi zioni ed è finito sesto. E riu scito a prendere punti anche Casoli giunto dodicesimo in dietro invece. Vitali diciottesi mo Colleoni ventitreesimo e Ferran ventisettesimo.

Errari ventisettesimo
È stato assegnato il titolo
della classe 125 Se lo è ag
giudicato il diciannovenne
spagnolo Alex Criville con la
Cobas Liberico ha vinto an
che la gara di ien non facen

sivi E l'acqua beffarda che obbliga Prost ad un contro producente gioco di squadra Il nasuto Alain deve dannarsi l'anima per contenere la ri monta di Mansell che sembra

monta di Mansell che sembra sempre sul punto di soffiargin i secondo posto Ma se Senna vince il piccolo ferrarista in pectore (ammesso che sa lui il nuovo pilota del cavallino rampante) non può assoluta mente rinunciare ai sei punti della seconda posizione. No vien fuori il duello più awvin cente della giornata i inglese che progressivamente ostina tamente riduce uno svantagio che era di oltre dodici se condi si appiccica alle costole del rivale e per otto lunghi simi gin tenta in ogni modo di superario. E l'acqua cinica che spe gne le illusioni di Gerhard Ber

gne le illusioni di Gerhard Ber ger in pole position venerdi terzo alla parienza e lo con danna al decimo ritiro conse cutivo dell'anno che con I Australia 88 fanno undici L'acqua che più di ogni altri in casa Ferran l'austriaco si augurava lo ha tradito Finito SIL UNA DOZZANDERS I Austria. su una pozzanghera l'austria co e uscito di scena al decimo giro
E l'acqua che spegne il resi

E I acqua che spegne il resi duo interesse per il campiona to ormai vicenda privata della McLaren Senna ha guada gnato altri tre punti si Prost il cui vantaggio è ndotto a undi ci punti Potrebbero anche non bastargli a laurearsi cam pione del mondo per la terza volta

«Tutta colpa di Cheever»

DAL NOSTI

SPA/FRANCORCHAMPS

Andavamo più forte di tutti
più forte delle McLaren netta
mente più forte Ed ecco che
arriva Cheever e blocca Mansell che sta rincorrendo Prost
e gli fa perdere venti secondi
Venti secondi non uno scher
zo» Ha un diavolo per capello
Cesare Fiorio direttore sport
vo della Ferran La sua analisi
della gara è perentona Ferran
più forte di tutti capiace di rifi
lare oltre un secondo a giro
alle McLaren una vittoria si
cura rovinata dall ostinazione
di Cheever
Ha un diavolo per capello e

Ha un diavolo per capello e Ha un diavolo per capello e non lesina espressioni pittore sche e un tantino audaci «Eravamo nel culo di Prost a due secondi che dopo il doppiaggio sono diventati venti lo mi chiedo che senso può avere quando sei fuori gara tenere dietro quelli che arriva no che vanno più forte di te e stanno per doppiarti? Sono stato costretto ad andare dal direttore di gara per dirgli di esporgli la bandiera bianca e nera che costituisce un av vertmento per il pilota a cui è indirizzata Ma ho dovuto di-scutere per due giri prima di ottenerio.

anche Eddie Cheever unca presenza americana in Formula 1 Arriva leso al motorhome della Ferrari vorrebo parlare con Fiono ma viene bioccato dall'addetto stampa Dopo Eddie dopo Adesso è arrabbato» A Cheever non resta che sfogarsi con i giomali sti. Non vivo in funzione di Fiono e Mansell in undici an indicamera non ho mai osta colato nessuno Mi. dispiace per Fiono e Mansell ma non me ne faccio una colpa Guardare negli specchietti era inu tile Con quella pioggia non si vedeva nulla Quando ho sentito che cera qualcuno che vedeva nulla Quando ho sen tto che cera quakcuno che tentava di passare ho fatto strada Così è la Formula 1 In Ungheria no ho perso un pos-sibile terzo posto perche Mo-dena mi ha ostacolato Non me ne sono lamentato non ho detto assolutamente nulla:



dalle Olimpiadi se si gioca in Sudafrica

Graf e Lendl

New York Times:

«A Seul 50 atleti usarono

anabolizzanti»

Fuori il tennis

i favoriti

infatti le dichiarazioni del principe Alessandro De Metrode responsabile della commissione medica del Comitato olimpico internazionale I campioni di urina che a Seul risultarono negativi sottopositi mesi dopo a controlli più accurati inficarono con assoluta certezza che quegli alteti avevano usato farmaci probiti anche se sospesi in tempo per ingannare gli analisti La commissione «Apartheid ed olimpismo» del Cio si è riunita a Porto Rico per fare il punto sulla situazione su dafricana «Lo sport sudafri-cano – ha dichiarato Lami ne Ba membro del Cio e

Con Flushing Meadow Stelfi Graf (nella foto) e Ivan Lendl potrebbero chiu dere alla grande la catena di splendide vitione riporta-

te nel corso dei tornei inter-

tense parte oggi e i due nu-men uno del tennis mondia-

sono più di cinquanta se condo il New York Times gli atleti che a Seul pur risultando negativi all'antidoping fecero invece uso di steroidi anabolizzanti fi giornale americano riporta, infatti le dichiarazioni del

le sembrano piuttosto in forma. Per «Ivan il terribile» il rivale

più percoloso potrebbe rivelarsi Boris Becker attuale nu mero 2 protagonista di una brillante stagione culminata nella vittoria di Wimbledon La tedesca Stelli Graf ha tutti i

pronostici dalla sua, anche perché la Sabatini ha perso

ne Ba membro del Cio e consignere speciale della consignere speciale della consignere speciale della commissione – continuerà ad essere messo al bando Gli elementi che abbiamo non ci permettono di dire che la situazione in Sudafrica sia cambiata E anche le reazioni della gente ci fanno capire, che le cose devono restare così come sono. Il presidente della commissione Kaba M Baye ha aggiunto che il tennis dova interiompere ogni rapporto con la nazione africana, se vona continuare ad essere sport olimpico. Non digitali, pull accadere quindi che trocatore fronzia della controlla della c più accadere quindi che giocaton famosi vadano in Sudgi, finca per tornei o esibizioni. Alle Olimpiadi di Barcellona, non porta partecipare nessun tennista che nel quadriennio olimpico sia andato a giocare in Sudafinca

Mille Laghi La Lancia perde il «giro» in Finlandia

Dopo 18 vittorie consecutive (12 l'anno scorso e 6 que st anno) solo un sesto po-sto per la Lancia Martini gui data da Massimo Biasion e Tiziano Siviero al Rally Mille Laghı dı Jyvaskyla (Finlan

pilotata da Mikael Encsson e Claes Billstam Le classifich mondiali sono comunque ancora capitanate dali Italia Per i piloti è in testa Massimo Biaston con 86 punti (Mikael Enceson 50 Didier Aurol 50 Alessandro Fiono 40) per le marche ormai irragungibile la Lancia con 128 punti (Toyota 50 Audi 43)

ENRICO CONTI

Lawson a Brno vede l'iride

delle 125, per le 500 vittoria di Schwantz

Schwantz in sella alla Suzuki ha vinto la gara delle 500 a Brno nella penultima prova del motornondiale

Di fronte a circa 200mila spettatori Schwantz ha colto il suo quinto successo stagionale sauperando i due con nazionali Lawson (Honda) e Rainey (Yamaha)

Rainey (Yamaha)

Lawson con la seconda
posizione conquistata si sen
te ormai padrone del quarto
titolo indato Il pilota della
Honda nella corsa di ien ha
preferito non prendere rischi
dal momento che Schwantz
apparva più rapido Inoltre
nella seconda parte della ga iella seconda parte della ga ra ha avuto problemi coi pneumatici e con piloti dop

Amaro il commento di Rai Amaro il commento di Rai ney che ha fatto di tutto per mantenere il terzo posto il pilota texano si è portato in testa fin dall'inizio seguito da Lawson Dalla quinta alla de cima tornata i due si sono scambiati il bastone del comando poi però il texano ba mando poi però il texano ha preso il largo ed è andato al traguardo isolato Ma Lawson era tranquillo e soddisfatto La seconda posizione gli consente di vedere l'inde vici

dosi mai sorprendere dagli avversari I olandese Spaan e Litaliano Gianola che all mi zio avevano condotto per al da e stato protagonista di una buona rimonia finendo quin to Buona anche la tredicesi ma posizione di Alberto Rota Agostini Valesi è giunto quat tordicesimo e Biliotti dician

zio avevano condotto per al cuni giri Ad un certo punto ai tre pi loti si era aggiunto anche il giapponese Rakada poi però Criville ha preso il sopravioni Nella classe 250 il tedesco to aggiudicandosi la gara Roth ha vinto battendo in vo lata il giapponese Shimitzu Con questo risultato il tede sco in classifica si porta a par i punti con lo sivizzero Cornu che ha raggiunto al secondo posto della graduatona inda ta Ma lo spagnolo Pons e or mai irraggiungibile coi suoi della gara se si esclude l'ar rivo mozzafiato non e stata certo entusiasmante. sifica mondiale Gresini è

125 1 Criville (Kobas) 2 Spaan (Honda) 3 Prein (Honda) 4 Martinez (Der bi)
Classifica del mondiale:
Criville punti 166 Spaan 152
Gianola 138 Hisashi 104 Arrivo classe 250 1 Roth

Arrivo classe 250 1 Roth (Honda) 2 Shimitzu (Honda) 3 Cornu (Honda) 4 Pons (Honda) 4 Pons (Honda) 4 Pons (Honda) 2 Roth 180 Cornu 180 Cardus 141 Arrivo classe 500 1 Sch wantz (Suzuki) 2 Lawson (Honda) 3 Raney (Ya maha) 4 Sarron (Yarnaha) Classifica mondiale Law son puni 221 Rainey 195 5 Sarron 157 5 Schwantz 142 5



ne sentiremo parlare tra vent anni

Il piccolo
Kory Clemens
sulle tracce
dei Boston Red

mel pui modesto Fenway Park di Boston i una partitella ami
chevole tra padn figh e mogli Una specie di "capolio Morolio M

LO SPORT IN TV

Raluno, 15 45 Lunedi sport

Raidue. 18 30 Tg 2 Sportsera 20 15 Tg 2 Lo sport

Raitre. 14 10 Football americano campionato europeo 15 Atletica leggera da Gateshead Triangolare Austria Italia Inghilterra 18 45 Derby 19 45 Sport regione 22 30 II pro-

Time. 13 45 Sport news *90 x 90* Sportissimo 23 10 Stasera

spori Felecapodistria. 12 Pallavolo torneo Cimos 13 40 Calcio Perù Uruguay (replica) 15 15 Basket Boston Celtics Real Madnd (replica) 17 Tennis, da Flushing Meadows Usa Open 19 Sportime 22 10 Basket Jugoslavia Italia (repli

BREVISSIME

Tennia 1. Con 3 6 7 5 6-3 Aranta Sanchez ha battuto a Toronto Gabriela Sabatíni Nelle finali incontrerà la Navratilo-

Tennis 2. GP San Manno to spagnolo Altur ha battuto I ar gentino Azar per 6-7 6-4 6-1

Tennis 3. Gianluca Pozzi qualifiato per gli Open Usa

Pugliato. Dell Aquila conserva I europeo nei pesi medi dopo aver battuto I olandese Kortram per kot all 8º round

Pugliato. Raul Perez conserva il titolo mondiale pesi gallo dopo la vittona per ko tecnico sul cileno Ulloa

Atletica. Negli europei juniores Angelo Giardiello è stato con fermato vincitore della 3000 siepi con tempo 8 53 60

Motociclismo. G P Giappone superbikes armi 1) Dowson (Yamaha) 2) Iwahashi (Honda) 3) Fallappa (Birnota)

Tiro a volo. Luca Scribai ha vinto il campionato italiano di piattello skeet con 219/225 1/11. Nella gara femminile vit tona di Antonella Parmi con 159/175

Formula 3. Morbidelli vince a Misano Adnatico I appunta mento F 3 (35 gm in 44 26 12), punti 50 2) Tamburini p 35 3) Visco p 28

Windsurf. Giuseppe Masi vince a Cattolica il WindsurfDay Pallavolo. L Urss ha battuto gli Usa 3 1 nei quarti di finale del *Savvin• a Mosca

Calcio. A Filadelfia la nazionale Usa di calcio ha battuto la squadra sovietica del Dniepr per 1 a 0

ANNA KAMBANINA NA MANAKANINA NA MATANDA NA MANAKANINA NA MANAKANINA NA MANAKANINA NA MANAKANINA NA MANAKANINA N

e suara la volta del canoltag gio Oro per lotto con senio res e argento per il due di coppia soniori si superato solo dal I Ursis Bronzo invece per la squadra azzurra nel fioretto maschi le (Borella Cenoni Numa Cervi e Cipres a) sconfitti in semifi nale da Cuba

Universiadi fortunate per gli atleti azzumi. Lattro ieni le ra gazze del fioretto avevano raggiunto. Loro (nella foto Margherita Zalalfi pontata intonfo dopo il successo) ieni estata la volta del canottag gio. Oro per Lotto con senio.

1'Unità Lunedi 28 agosto 1989

ARANYA MARKANIA MANDANIA MANDA

${f A}$ Stoccarda hanno messo mano a tutta la gamma delle famose auto sportive

Nella loto in alto: una vista della Porsche 1911 Carrera 14 Targa lotografata senza tettuccio. Nelle loto qui a lato: le Porsche 928 S4 Coupé (e sinistra) e la Por-sche 944 S2 cabriolet.







Sofisticate innovazioni nelle Porsche modello '90

Per consuetudine, all'inizio dell'estate la Porsche annuncia le novità che caratterizzeranno la sua gamma l'anno successivo. Ogni anno c'è da fatitono alla Casa di Stoccarda di mantenere il suo primato tecnologico tra le auto sportive. Anche per il 1990 la Porsche non è venuta meno alla regola, con una raffica di novità e di aggiornamenti.

FERNANDO STRAMBACI

Le Porsche sono a listino a prezzi che vanno dagli olire 61 milioni della 944 con mo-tore di 2,7 litri agli oltre 156 milioni della 911 Turbo Ca-briolet e la Porsche Italia ne vende, si e no, settecento pez-

zi l'anno, con tempi di attesa che per certi modelli arrivano anche a sette mesi. Eppure, quando la Casa di Stoccarda vara le novità della sua gam-ma, chi ha la passione del-l'automobile, anche se non

IL LEGALE

Le sentenze sul danno

immediatamente esecutive

soltanto nel confronti dell'assicuratore e non dell'assicura-to, nel senso che la immedia-ta esecutività della sentenza può essere pronunciata sol-tanto nel confronti del primo e sempre che sia stato conve-nuo in divide

e sempre che sia stato conve-nuto in giudizio.

La esecutività è concessa come s'usa dire in diriti o-ope legis», cioè in virtù di una pre-cisa disposizione di legge, ed al giudice non è consentito al-cun accertamento circa il pe-ricolo nel ritardo del paga-mento da parte dell'assicura-tore. Il Giudice non è tenuto

Porsche, non può fare a meno di aggiormarsi.
Alla bisogna provvede la Porsche ittalia che, puntuamente, nel pieno dell'estate, dà notizia delle novità per i modelli dell'anno successivo. Si tratta sempre di novità tecnologicamente molto importanti e la difficoltà maggiore sta nella fatica di districarsi tra l'una e l'altra.

quindi (Corte di Cass. Sez. III, 16 giugno 1983, n. 4145, sia pure in fattispecie diversa) ad annotare tale esecutività nella

sentenza; il Cancelliere ha il

sentenza; il Cancelliere ha il potere-dovere di apporre egualmente la formula esecutiva, che consente poi di azionare il ligolo. Lo stesso, infatti, esaiminato se la sentenza sippariene, per l'oggetto della pronuncia e i soggetti del rapporto processuale, ad uno dei tipi ai quali la legge attribuisce direttamente efficacia esecutiva, è tenuto ad apporre la formula sulla sentenza.

e manuale); varianti Targa e Cabriolet per le Carrera 2 e 4; un equipaggiamento ulterior-mente migliorato per la serie 944; una versione 928 GT con tutti i modelli della gamma, miglioramenti dal punto di vi-sta del confort; della sicurezza (ABS di serie), e dell'ecologia (tutte le Porsche 1990 sono tomite con o senza catalizza-tore con la stessa potenza e

tore con la siessa potenza e allo stesso prezzo). Occorrerebbe troppo spa-zio per parlare di tutto. Limi-tiamoci dunque a ricordare che la 944 con motore 2,7 – che era il modello base – non comparirà più a listino, sacrifi-cata alla necessità di lasciar spazio, sulle linee dello stabi-limento di Stoccarda Zuffe-nhausen, alla 944 S2 Cabriolet con motore di tre litri a quat-tro valvole per cilindro e 211

cv. Tutta la serie 944 è dotata, primo caso al mondo per tutte le versioni di un modello, di sistema frenante ABS. Inoltre, su tutte le 944 S2: cinture di si-curezza automatiche a tre su tutte le 944 S2: cinture di sicurezza automatiche a tre
punti ai due posti posteriori,
bulloni delle ruote con serra
tra, proiettori regolabili dai
posto di guida. Il Cabriolet è
offerto soltanto con capote ad
apertura elettrica. Sulla 944
Turbo, infine, spoiler posteriore ad ala:
Per le Carrera, di rilievo l'ofterta sulla Carrera 2 del cambio a doppia tunzione «Porsche Tiptronic» a quattro marce. Il sistema si avvale di due
selettori di manovra affiancati:
il primo, a sinistra, per il co-

ce; il secondo (a destra) per il comando manuale. Alla Porsche sottolineano che que-sio cambio deriva dal cambio a doppia frizione (PDK) mon-tato sulle vetture da competi-zione 962C e che, in entram-be le condizioni d'uso, il cam-bio di rapporto avvierte senza interompere il flusso di forza mottree. motrice.

Per le Porsche 928, alimen-

Per le Porsche 928, alimen-tate da un propulsore di cin-que litri a otto cilindri e 32 val-vole, di rillevo tra le dotazioni di bordo un sistema di con-trollo della pressione pneu-matici, un sistema di informa-zioni e diagnosi elettronico e, anche qui, cinture di sicurez-za automatiche a tre punti.

Lo hanno chiamato il sgrigliones, ma non è una ricetta di arrosti alla brace, come si potrebbe pensare. È invece una facile ricetta che potrebbe aiutare a rendere più vivibili le nostre città intasate dal traffico selvaggio. Il sgrigliones è una serie di quadrati bianchi disgenati sull'asfalto a formare una grata, un sgrigliones appunto, che copre lo spazio centrale di un crocevia. La funzione è quella di far individuare visivamente (e psicologicamente) l'area di intersezione e far si che l'automobilista non l'impegni quando rischia di restarvi immobilizzato. Se il guidatore resta bloccato sul sgrigliones è passibile di multa. Frequentemente, infatti, gli ingorghi sono provocati da quegli automobilisti che, pur vedendo che impegnando il croceva va ugualmente; così impedisco-

L'impegno che viene richiesto
- fa notare una nota del Sistema Puntogomme - è decisa-- fa 'notare una nota del Siste-ma Puntogomme - è decisa-mente trascurabile. Così come il nostro organismo abbiso-gna, di tanto in tanto, di un check completo, allo stesso modo anche i pneumatici ne-cessitano, particolarmente, di verifiche atte a stabilire il gra-do di aflidabilità. Le particola-ri situazioni climatiche, le condizioni di marcia e quelle il buon fuzionamento dell'auto stessa.
Un discorso importante riguarda il pneumatico. Parlano chiano, a tal proposito, i risultati davvero il impressionanti scaturiti da una recente indagine condotta dall'Automobile Club su un campione di 41.834 vetture: ebbene, sui 56,6 per cento di esse sono stati rilevati pneumatici in precarie condizioni e comunque non atti a garantire un sufficiente standard di sicurezza (da notare che il dato è stato raggiunto senza considerare troppo spesso precarie delle strade, e poi ancora il peso dell'automobile e del suo carico, la corretta regolazione de-gli ammortizzatori sono tutti fattori che incidono in maniera notevole sul pneumatico, sulla sua stabilità e funzionalità: proprio per questo motivo è necessario mantenere il

Ai pneumatici naturalmen-te, spetta il delicato e difficile compito di trasmettere al suo-

compito di trasmenere ai suc-lo la potenza erogata dal mo-tore, garantendo al tempo stesso stabilità e tenuta della strada in qualsiasi condizione.

la conetta pressione di gon-fiaggio); il 40,61 per cento in-vece, ha evidenziato gravi anomalie al fari, mentre oltre il 21 per cento circolava tranpneumatico sempre al ma ii 21 per cento circolava tran-quillamente con freni tali sola-mente di nome. È indubbio quindi come proprio queste cifre, rilevate su un campione d'utenza certamente attendi-bile e significativo, debbono far rifiettere. L'autovettura non può e non deve essere sola-mente un qualcosa da usare, ma necessita proprio per la complessità della sua struttu-ra, di una continua e costante mo dell'efficienza. Farlo, è cosa semplice: lungo le strade infatti, sono numerose le sirutture professionali e dotate di sofisticate apparecchiature in grado di verificare in pochi minuti bo stato di usura dei pneumatici. È il caso di Sistema Puntogomme, l'organizzazione che in Italia vanta ben 53 punti di assistenza pronti a soddisfare ogni necessità dell'utenza. In questi centri un check all'auto e al pneumatico è questione di pochi minuti. mo dell'efficienza. Fario, è co ra, di una continua e costante attenzione. attenzione, mirata in partico-lare a quelle componenti che risultano determinanti ai fini della sicurezza nostra e altrui.

Troppe le auto

in cattivo stato

L'automobile è come il nostro organismo, necessita di costanti cure ed attenzioni. Anch,essa ha un cuore, che deve pier garantire la massima fuzionalità, ed un numero

di organi, sottoposti ciascuno di organi, sottoposti ciascuno ad un diverso tipo di stress, dei quali comunque dipende il buon fuzionamento dell'au-

giunto senza considerare

con i pneumatici

«Servizio cortesia» per auto e moto BMW



Sille, confort, prestazioni, sicurezza, qualità sono gli attrate ti che universalmente si riconoscono alle BMW, sia che si tratti di automobili sia che si tratti di motociclette. Ora la filale italiana della Casa di Monaco di Baviera, il cui servizio di assistenza è riconosciuto dai clienti essere molto buono, ha dato il via al servizio cortesia. Esso consente a tutti indistintamente i clienti BMW (il parco circolante delle vetture e motocilette tedesche ammonta in Italia a 300 mila unità, alle quali vanno eggiunte le auto del turisti) di rivolgeni, in caso di bisogno, da ogni parte d'Italia, ad una centrale di informazioni utilizzando il nuimero telefonico werde» 1678-41054. Con la sola spesa di un gettone telefonico i cliente BMW verrà raggiunto sul posto da una «Touring Serie ». (nella foto) appositamente attrezzata per effettuare in loco la riparazione. In caso di guasto grave interverrà la normale assistenza BMW.

A Torino le nuove frontiere del plein-air Al prossimo Caravan Euro-pa, in programma a Torino Esposizioni dai 16 al 24 set-tembre, saranno presentati tutti gli estrumenti- per la va-canza all'aria aperta: cara-

del plein-air

tutti gli strumenti- per la vacanza all'aria aperta: caravan, autocaravan, camper,
tende ed accessori priodotti
in tutta Europa. Ma da queca. Vi si irsegna, infatti, anche il miglior uso di questi strumenti, attraverso allestimenti dal vero», reportages di esperienze dirette ed una mappa Ideale dell'Italia del plein-sir.
Quest'ultima iniziativa, organizzata con la collaborazione
della rivista «PlenAir 2c.» è votia soprattutto ad illustrare le
strutture che si sono date località turistiche molto interessanti ma misconosciute come Castelbasso, ai piedi del
Gran Sasso, Treia nelle Marche, Teano nella Campania, Suvereto in Maremma, la Val Maira in Piemonte. Tra le iniziative di Caravan Europa, che sarà aperta al pubblico, nel
giorni 21-22-23-24 settembre con orario dalle 9,30 alie
22,30, merita ancora un cenno il «Festival del videofilm
amatoriale», organizzato in collaborazione con l'Iveco. Al
centro dell'attenzione, naturalmente, i mezzi con i qualispostarsi e vivere durante le vacanze, che stanno di nuovo
incontrando grande favore. Secondo un sondaggio condoto dagli organizzatori della manifestazione tonnese, infatti,
emerge un incremento medio della domanda di motorearavan - vecloo principe del turismo plein-air - del 25-30
per cento rispetto allo scorso anno, con punte anche del 50
per cento raggiunte da akune marche, soprattutto nella categoria dei veccoli rivolti alla fascia media di utenza.

Per rendere più fluido il traffico

E se da noi si provasse a usare il «griglione»?

no il flusso dei veicoli che vengono da destra e sinistra e rendono difficile l'attraversamento dei pedoni.
È un comportamento sciocco ed incivile, tulmente diffuso da mettere in imbarazzo chi voglia astenersene. Eppure questo "comportamento non è solo vietato dal buonsenso. Lo è anche — ma motti neppure lo sanno — dai regolamento di attuazione del codice della strada.

Dispone infatti l'art. 533 (at. 114 del testo unico): «Nel caso di fermate di lunghe

file di veicoli, per qualunque motivo connesso con esigen-ze della circolazione, i condu-centi debbono lasciare liberi gli sbocchi delle strade laterali in tutta di consentira il possicent deboono lasciare loterali in guisa da consentire il possibile dellusso delle correnti di circolazione trasversali. È vietato impegnare un incrocio a il conducente non ha la possibilità di proseguire e sgomberare l'area di manovra, perché già occupata da altri veicoli. Questa disposizione è espresa e in quasi tutti i codici europei.

Tomiamo dunque al «gri-

glione», che fu sperimentato saltuariamente in alcuni Paesi tra il 1970 ed il 1978 senza risultati soddisfacenti. Da un paio di anni lo si sperimenta a Parigi, Londra e Madrid, accompagnato questa volta da una vasta campagna di informazione.

mazione.

Perche non provare anche
in Italia? Un'idea del genere
può lar sorridere se si pensa
alla indisciplina che caratterizza il nostro traffico ed alla
impossibilità per i vigili (perattro a volte di manica decisamente troppo larga) di re-

primere ogni infrazione.

Il ricordo, per Roma, dei tratti di strada segnati con vernice gialla e nera in prossimità degli incroci o di altri punti particolarmente delicata per il traffico, fa ancora sortidere.

Dovevano essere zone «abb», dove un velcolo in sosta sarebbe stato immediatamente rimosso. La vernice non ha

dove un vecció in sossa ser-rebbe stato immediatamente rimosso. La vernice non ha fatto in tempo a scotorier: do-po pochi giorni per vederla era necessario chinarsi e abir-ciare sotto le ruote delle auto parcheggiate. E tuttavia in materia di traf-fico, visto che soluzioni radi-cali non si possono o non si vogitono altrontare, è sisco-forza tentare tutte. Nel feb-braio di due anni fa sylla-siqu-ra (la rivista dell'Asico, l'As-sociazione italiana per la sicu-rezza della circolazione) lan-ció questa idea salle autorità competenti del nostro Peasea. La proposta cadde nel vuoto.



INJECTIO LUSSO IN ACCELERAZIONE.



L. 14.950.000 IVA comp. Con Aria Condizionata L. 16.250.000 IVA comp.

Questa è la nuova Seat Ibiza Injection, un'affascinante cinque porte che ha rivestito di una comodità esclusiva prestazioni davvero uniche. Al piacere di una guida veloce e sicura, da 0 a 100 chilometri in 10.8 secondi, motore System Porsche da 1.5 litri per 100 CV e 184 Km/h, iniezione LE-2 Jetronic, freni a disco ventilati, si aggiunge il comfort di chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, doppio retrovisore esterno, cerchi in lega, sedili posteriori fraziona il rivestimento di sedili in velluto e inchieste arie ti, rivestimento dei sedili in velluto e, a richiesta, aria condizionata di serie. Ibiza Injection, lusso in accelerazione.

SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen







Mondiali di ciclismo

Greg Lemond batte Dimitri Konychev in un testa a testa americano-sovietico Solo terzo l'irlandese Sean Kelly Corsa anonima degli azzurri, deludono anche i francesi padroni di casa

La volata Usa-Urss

ALBO D'ORO

(Belgio) 1929 Georges

(Belgio) 1930 Alfredo Binda (Italia) 1931 Learco Guerro (Italia 1932 Alfredo Binda (Italia)

1933 Georges Speicher (Francia) Karel Kaers (Belgio) Jean Aerts (Belgio) Antonin Magne

Amum... (Francia) Stol Meulenberg (Prancia)
1937 Eloi Meulenberg
(Belgio)
1938 Marcel Kint (Belgio)
1946 Hans Knacht (Svizze

ra) Theo Middelkamp

(Francia) 1948 Brik Schotte (Belgio) 1949 Rik Van Steenberger (Belgio) 1950 Brik Schotte (Belgio) 1951 Ferdi Kübler (Svizze

ra) 1952 Heinz Müller (Rft) 1953 Fausto Coppi (Italia) 1954 Louison Bobet (Fran

1955 Sian Ockers (Belgio) 1956 Rik Van Steenbergen

(Belgio) 1957 Rik Van Steenbergen (Belgio) 1958 Ercole Baldini (Italia)

1959 André Darrigade

(Francia) 1960 Rik Van Looy (Belgio) 1961 Rik Van Looy (Belgio) 1962 Jean Stablinski

(Francia) 1963 Benoni Beheyt (Bei

gio)
1964 Jan Janssen (Olanda)
1965 Tom Simpson (G Bretagna)
1966 Rudi Altig (Rh)
1967 Eddy Merckx (Belgio)
1968 Vittorio Adomi (Italia)
1969 Harm Ottenbros
(Olando)

(Olanda) 1970 Jean Monseré (Bel

gio) 1971 Eddy Merckx (Belgio) 1972 Marino Basso (Itàlia) 1973 Felice Gimondi (Ita

1974 Eddy Merckx (Belgio) 1975 Hennie Kuiper (Olan-

da) 1976 Freddy Maertens (Belgio) 1977 Francesco Moser

(Italia) 1978 Gerrie Knetemann

1979 Jan Rass (Olanda) 1980 Bernard Hinsuit

Greg Lemond (Usa) Claude Criquiellon (Belgio)

Zoetemelk (Olanda)

1987

(Italia) 1989 **Greg Lemond** (Usa)

Dopo la maglia gialla del Tour anche il titolo mondiale così Lemond ha trafitto ancora una volta Fignon Una corsa in cui i «big» si sono dati battaglia soltanto nel finale Secondo il sovietico Konychev dopo una fuga di 170 chilometri, terzo l irlandese Kelly L Italia si deve accontentare dell ottavo posto di Bugno Fuori corsa per caduta Argentin e Chioccioli Deludente Fondriest

CHAMBERY Aveva dichia rato che non sarebbe stato lui rato che non sarebbe stato lui i campione del mondo nella sfida di Chambery che dopo il Tour de France si era con cesso troppe leste che avreb-be dato ura mano al conna zionale Hampsten e poi quel burlone di Greg Lemond rea burlone di Greg Lemond rea lizza I accoppiata conquistan do anche la maglia iridata Un colpo messo a segno con astuzia e perfetta scelta di tempo Il beffato è nuovamen te Fignon attivo nel finale e disperatamente all attacco quando mancavano 800 metri al traguardo Qui Greg ha spento I utilima fiamma di Laurent e nella volata dei sei elementi puì gapilardi. Jame spento fullima fiatima del sei elementi più gagliardi. I ame ricano sè imposto senza problemi sul bravo konychev su Kelly Rooks Claveyrolat e Fi gnon Mi aspettavo un italiano nella fase culminante cio quel glanni Bugno che Ino a pochi chilometri dalla conclusione pedalava nella scia dei principali avversari e invece il ombardo è soltanto ottavo es sendosi scottato nel fuoco ac ceso da Fignon Ha dato tutto in salita il nostro ragazzo e in discesa non aveva quella fuci dità che ha portato sui primi i itandese Kelly Peccato per che in voiata Bugno avrebbe potito dire la sua

potuto dire la sua potuto diri la sua

Greg Lemond ha vinto per
ché tranquillo cioè giusta
mente tattico a ragion veduta
Col Tour in saccoccia non
aveva la si illo del trionfo non
aveva lo siress di Fignon e ri

GINO SALA

manendo a lungo sulla difen siva giocando piu di fioretto che di spada Greg ha piazza to la stoccata vincende Ci sa rà rimasto male il sovietico Konychev primo mondiale con i professionisti e buon se condo nel foglio della classifi ca grande protagonista per oltre 170 chilometri insieme al francese Claveyrolat un tan dem lungamente ammirato e

dem lungamente ammirato e applaudito. Pioveva tirava vento ma Konychev e Claveyrolat tene vano banco lottavano con le gambe e col cuore con una generosità che tutto sommato avrebbe mentato maggior for tuna la fondo ha vinto per così dire la pignzia di Le mond e se metitamo le cose sul piano agonistico non pen sul piano agonistico non pen so che Konychev sia stato n compensatio a sufficienza Purtroppo le gare ciclistiche non si vincono ai punti e l'at tendista Lemond può ben giorre per il suo comporta mento

mento
Gli utaliani non sono andati
più in la del pronostico non
erano tra i favonti avevano bi
sogno di un colpo d'ala per ni
mediare ad una sequenza di
sconfitte ad una anno sin qui
prono di bateste a mercino di sconfilte ad un anno sin qui pieno di baloste e nessuno di loro è stato capace di recitare a voce alla Ottavo Bigino co me ho già minarcato dicias-settesimo Passera (un buoi nesordio) ventiduesimo Fon drest dopo una prova senza fremit ventitreesimo lonesto Bombini e basta perché gli al Finale a sei, senza italiani

Sulla linea di partenza 190 concorrent in rappresentanza di 26 nazioni Mancano all'appello il sovietico Zdanov e il polacco Passecia II viva alle 10 30 sotto un cielo di piombo e per sorteggio sono gli talani ad aprire la corsa che si sviluppera l'ungo un circuito di 12 350 chilometri da ripetere 21 volte. Amadori e Chiappucci nelle prime posizioni del gruppo dopo il primo giro che vien coper to con una buona media (41 746) Poi ul ritmo cala e breve è il inseguimento di Lemond per ri mediare ad un ritardo dovuto a bisogni corporati

rali

Da Silva e Cornillet ın avanscoperta nel sesto carosello 18 secondi di vantaggio e stop Più consistente i allungo di Claveyrolat De clera Rocancio Andersen Ducroi Wegmuller Mujica Vitali e Konychev accreditati di 302 all oltavo passaggio E qui finisce I ovventura di Moreno Argentin costretto ad abbandonare per un rovinoso capitombolo

per un rovinoso capitombolo

La pattuglia comprendente l'azzurro Vitali

tri si sono fermati, chi per inci denti (Argentin e Chioccioli) chi per scarso rendimento per scarsa tenuta

per scarsa tenula
Era una domenica speciale
cichsticamente parlando una
giornata in cui bastavano setti
ore di sella per decidere chi
sarebbe andato sul podio piu
importante della stagione pro
fessionistica. So bene che i
perfezionisti assegnerebbero i
titolo a coltui che più si è di
stinto nell arco dei nove mesi
u attività e in tal caso tio del titolo a colui che più si è di sintio nell arco dei nove mesi di attività e in tal caso tipi dei passato e del presente non sa rebbero man diventati tamosi e tanto meno avrenmo un cer to Fausto Coppi campione una sola volta per non dire di Gino Bartali e di corridori con tanti fiori all occhiello (An queti) per esempio) che manco figurano nel bibro doro E tuttavia la formula della prova unica mi sembra intocabile per il suo fascino parti colare per le emozioni le attrattive le speranze che en si potevano leggere negli occhi delle migliaia e migliaia di ita

liant accampati sul percorso e mentre facevo queste rifles sioni mentre salutavo il bolognese Giorgio Francheni giunto sin qui in bicceletta con un bagaglio di 35 chili era il momento di apine il taccumo di fissare le immagini di un film coi colon dell'inde Un film canco di episodi ma di breve durata per More no Argentin comvolto in una caduta e messo fuori combat timento ad un terzo del cam

no Argentin Convotto in una caduta e messo fuori combat timento ad un terzo del cam mino Una corsa con la mi naccia di Konychev quando mancano ancora dieci giri alla conclusione un gruppetto con uno spazio di cinque mi nute e rotti che lasciava un po troppo indifferenti i vari capi tani quei ebige che uscivano dal tran tran negli ultimi 4 giro el meno della campana a dodici chilometri dalla fine Poi Figinon si faceva trafiggere da un Lemond che saldamen te in testa ai 450 metri sfrec ciava nelle scure valli della Sa voia

conclude l'undicesimo giro col margine d 450 Caduta senza conseguenze per Bugno Aumenta il vantaggio (505) dei nove fuggi

run econtinuano a terguersare i campioni Plove e insieme al cielo infuria il vento Da vanti scatta Wegmuller imitato da Claveyrolat Ducrot e Konychev quattro elementi che inizia no il sedicesimo giro con 2 su Vitali e compa

Duccas (Conychev quatro elementi che inizia no il sedicesimo giro con 2 su Vitali e compa gni A 351 un plotone in larga parte decima lo Molla il quintetto di Vitali s alfaccia Delgado marcato da Bombini il vantaggio degli uomini al comando è ridotto a 154 Diaccas viscada e intro di Chicciali la rama

linea tenta a più riprese Claveyrolat che viene agganciato da Konychev Si avvicinano Fignori e pochi altri fra i quali Bugno Sui due al co mando piomba Rooks imitato da Fignon Le-mond e Kelly È un finale a sei è una volata in cui Lemond brucia nonychev $\Box GS$

Lemond prepotente sul traguardo in secondo piano l'irlandese Kelly finito terzo

Gianni Bugno,

la delusione

«Nel finale

la pioggia

mi ha

Ordine d'arrivo

1) Greg Lemond (Usa) km 262 500 in 6 h 45 59 alla me dia di km 38 329 2) Dimitri Konychev (Urss) st 3) Sean Kelly (Irl) st 4) Steven Rooks (Ola) st 5) Thierry Clavey rolat (Fra) a 03 6) Laurent Fignon (Fra) 03 7) Martin Farley (Irl) 10 8) Bugno (Ita) st 9) Rolf Sorensen (Dan) st 10) Claude Criquiellon (Bei) st 11) Manno Lejarreta (Spa) 14 12) Raul Alcala (Mex) 42 13) Steve Bauer (Can) 42 17) Camillo Passera (Ita) 42 19) Charly Mot tet (Fra) 42 20) Pedro Delgado (Spa) 46 22) Maurizio Foordroet (Ita) 114



L americano
Greg Lemond
felice sul
podio con la
medaglia
d oro Ha
bissato il successo del 1983 in una stagione che lo ha già visto protagonista al Tour

clismo è stata centrata solo

da pochissimi Si contano suì le dita di una mano Bobet

piata che nella stona del ci

da pochissimi Si contano sui le dita di una mano Bobet Speicher Merickx e Roche Nomi da leggenda « forse an che per questo la moglie di Lemond Katty ndeva e pian geva vedendo il suo Greg cost teneramente goffo sul pod o O forse delle statistiche non gl ene fregava niente Era con tenta per tutti e diue i loro bambini e al diavolo il resto E adesso? Che farà Le mond' Tanie cose tra le quali anche un film sulla sua vista che gli frutterà 600mila dollan e un nuovo contratto con un altra squadra Le offerte niatti gl p ovono da tutte le parti Mengoni fa cap re che dovrebbe approdare in una squadra francese senza sbi lanciarsi di pu «Però gli devo no dare tanti soldi un milione di dollan per capirsi non ba sta Non ci crederete ma anche en Lemond stava per perdere questo suo appuntamento con la vittona «A tre giri dalla fine – racconta con un sormao Greg – avevo un sacco di problemi Sentivo le gambe dure inoltre la ruota posteriore ave va dei guai meccanici Stavo per nitrarmi quando improvisamente le gambe hanno ri preso a girare e la ruota non no preso a girare e la ruota non

bloccato»

CHAMBERY Alla vigilia Laurent Fignor I aveva segna lato come probabile animato re della corsa iridata lui Gianni Bugno ha rispettato il pronostico fino alli ultimo pas saggio sull'aspra Côte de la pronostico fino all ultimo pas saggio sull aspra Côte de la Montagnole poi il suo motore si è inesorabilmente inceppa to «Nel penultimo giro avevo fatto la selezione sulla Monta fatto la selezione sulla Monta gnole quando i abbiamo af frontata per i ultima volta ho lasciato i intiziativa a Keily Criquellion e Mottet i quali si so no disinteressati all'attacco di Rooks- Ma ti sei fatto sorpren dere prima da Fignon poi da Lemond e infine anche da Bauer Troppi i terreni persi per giungere all'indel «È vero nel finale mi sono trovato a conto di energie credo che la nel linale mi sono trovato a corto di energie credo che la pioggia non mi abbia certa mente autato. Un ottavo posto quindi che non ti soddisia? iln questa corsa occorre solo vincere ma devo dire franca mente che oggi non sono an dato particolarmente forte si non mi sono assolutamente naceutte. La suttora di La non mi sono assontamente pacutio. La vittona di Le mond ti ha sorpreso? «Molto perché non i ho visto pedala re un granché bene poi nel fi nale è invece volato dando di mostrazione di grande classe».

mostrazione di grande classes-intanto giungono notizie rassicuranti sullo stato di salu te di Moreno Argentin caduto nel corso del settimo giro e di Franco Chioccioli Il campione di Italia ha n portato una forte abrasione al la spalla e al gomito sinistro ed è stata necessaria la siec catura di diue dita (medio e anulare) guaribili in sette giorni mentire a Chioccioli è sta a riscontrata una contusio ne all anca destra La parola passa a Marco Vi

pedale» al suo esordio in az zurro che mette il dito nella zurro che mette il dito nella fu paga s'ono entrato nella fu ga di Konychev perché in quel momento (ottavo giro) la si tuazione per noi azzurri era piuttosto preoccupante» Cosa intendi dire? «Voglio dire – ha proseguito Vitali – che noi sta vamo correndo molto nelle estrosse, e in quel ferrorette. retrovie e in quel frangente ero i unico in condizione di gno di squadra la corsa avreb-be potuto prendere un altra

Martini spiega la sconfitta

«Senza Argentin siamo scomparsi»

CHAMBERY Alfredo Martini il sessantottenne ammira-glio azzuro da 15 anni alla guida dell'Italia che pedala guinge ai box della squadra italiana pochi minuti dopo che sulla roulette indata di Chambery è uscito il numero di Greg Lemond Martini è vi sibilmente provato per la giornata poco felice dei suoi ra gazzi e sembra portare nel volto dieci anni di più si siede in silenzio in un angolo chie de al lido Isaia un bicchiere di té caldo e resta in quell ango-lo con gli occhi fissì a guardare nel vuoto «La pioggia non ci voleva proprio - racconta ci voieva proprio - racconta -ha messo in crisi più di un no-stro comdore ma non cè niente da ndire i più forti so-no arrivati davanti. Come giu dica la prova di Bugno? «Ha corso molto intelligentemente Si è fatto sorprendere nei fina daglı attacchı portati da Rooks Fignon e poi da Le mond La discesa resa viscida dalla pieggia non ha certa mente favonto Bugno che noonamente non è uno specia-ista» Nella fuga miziale era entrato anche Marco Vitali che ha però ceduto dopo quattro tornate Sperava che tenesse di più? Marco ha fatto quello che ha potuto. Le nostre domande sem-

horano per Martini una tortura.

Noi avevamo troppo bisogno
di Argentin – ha proseguito –
con lui in corsa i ragazzi
avrebbero avuto un importante punto di rifenme quest oggi non ci doveva proprio andare bene e questo lo si è visto anche con Chioccio duta «Ho seguito la gara in di versi punti del circuito mi sono fermato un paio di volte al di là della Cote de la Montagnole per vedere bene i corridon cosa che non mi era possibile dall'ammiraglia in-truppata in quel budello colli-noso- Fondriest non ha nep pure tentato di difendere il suo titolo come lo giustifica? Mi ha detto che nel finale ha sofferto di crampi» Ma qual è molto è stata molto compais ta ma non ha incontrato una giornata certamente favorevo-le È difficile comunque dare un giudizo complessivo cost a caldo domani a mente serena vedrò megao le cose e dosera con i ragazzi molti nodi verranno forse al pettine

Fra trionfi e fucilate la vita felice di Greg Lemond

Greg Lemond 28 anni californiano di Lakewood racconta la sua vittoria al mondiale di Chambery «A tre giri dalla fine volevo ntirarmi perché mi faceva male le gambe e una ruota non funzionava be ne Poi è andato tutto bene e ho vinto» Lemond aveva già vinto un mondiale nel 1983 mentre l'anno prima era arrivato secondo dietro a Saronni Nel 1986 rimase vittima di un grave incidente di caccia

DARIO CECCARELLI

CHAMBERY Quando sem

CHAMBERY Quando sem bra che sta per piangere gli scoppia una bella risata Sa na Liberatoria Magan non conforme alla etichetta ma perfetiamente adeguata alla sua faccia di ragazzo felice Anche mentre risuonano le note dell'inno americano Greg Lemond scalpita sul po dio più alto ne ha tutte le ra gioni visto che ha appena vin to un mondiale subito dopo un Tour Una cosa questa

che non capita tutti i giorni soprattuito quando neanche due mesi prima tutti ti consi deravano uno zombi buono solo per sedersi dietro una

solo per sedersi quero una scrivania "s
Che strana è la vita avra pensato Greg mentre sul po dio si precipitava ad abbrac ciarlo Fred Mengoni il suo scopitore uno degli ultimi amici ad aver avulo fiducia in fui Mengoni un tato-amen cano che ha fatto fortuna nel

mentre un ciuffo di capelli bianchi gli penzola sulla fron te Fanno tenerezza e il vec cho Fred ride ancora più forte del bambino Greg Bambino? Fino a un certo

paniono/ Fino a un certo punto perché anche Lemond che è nato a Lakewood in Ca lifornia il 26 giugno 1961 no nonostante il aspetto non è mi) un ragazzino di primo per E dalla vita oltre che me daglie e ingaggi ha ricevuto la sua buona dose di schiaffi Le mond infatti due anni e mez zo fa nel pieno della sua fol gorante carriera fu vittima di un terribile e grottesco inci dente che dono avergli messo in pericolo la vita per poco non lo obbligò a ritirarsi dal ciclismo Era a caccia e suo cognato scambiandolo per una lepre sparò verso quel cespuglio che si muoveva Le mond impallinato alla schie

linconiche aprese che in pra

tunnel di convalescenze e ma Inconche nprese che in pra tica è terminato con la vittoria alli ultimo Tour quando per otto secondi portò via la ma gila gialla a Laurent Fignon Anche i en nell ultimo giro Lemond e Fignon si sono ri trovati fianco a fianco quasi un beflardo destino si divertis se a riproporre lo scontro al Infinito Ma anche i en per monsieur Fignon non è stata giornata Succede che la for tuna dopo averti voltato la faccia ti naccompagin pagandoti con gli interessi Era capi tato anche a Roche due anni ba desso è il turno del bam bi no Greg Racconta Mengoni. Due mesi fa dopo la tappa dell'Etina al Gro d'Italia Le mondi voleva rittirarsi dall'atti vità lo ero in America ma per telefono riuscii a convincerlo a tener duro Era depresso deluso perché s'impegnava al

massimo e non otteneva nsul tati Anzi molti lo prendevano in giro e lui ne soffriva ancor di più» Non ci crederete ma anche

preso a girare e la ruota non mi ha dato più problemi. Beh è andata bene così Se non avessi vinto io mi sarebbe an dato bene un successo di Konychev È un ragazzo che va fortiss mo. In questo mon diale poi ha fatto una corsa veramente splend da Sempre davanti senza mai un cedi mento davvero bravo-

Mondiale e Tour un accop

Al primo anno da professionista ha vinto una sola corsa la Coppa Agostoni ma con il secondo po sto al Mondiale Dimitri Konychev ha salvato la

Una bella macchina mi p a cerebbe propro Spero che me la regalino lo stesso rac conta strizzando l'occh o Non è il so lo corridore che si perde a dir due parole Kony chev Come molti suoi colle ghi è laureato in ingegneria e nei momenti liberi legge di tutto un po il suo genere pre rante il Giro d'Italia il suo di

dı questı tempi ha poca voglia

parlare ha speso delle pa role di elogio per Konychev «Quando I ho raggiunto ins e me a Rooks e Claveyrolat so no rimasto di stucco Credevo che ormai fossero alla frutta invece soprattutto Konyche era ancora freschissimo Allo be a ancora rescrissimo Allo
ra mi sono preoccupato e mi
sono preoccupato più di lui
che di Lemond Ha la faccia
scura giustamente monsieur
cod no Uli mamente gli van
no tutte storte Pas a vic no a
un suo compagno e dice
quest anno Lemond non me
ne fa passare una • Qu ndi
prosegue «Sono seccialo per
ché m ero prep rato vera
mente bene i piu fort erava
mo o e Lemond Ha vinlo an
cora lu

Da Ce

be poluto prendere un altra
piega

Lultima battuta spetta a
Maurizio Fondriest «Non mi
atti no – ha spiegato molto
nentie bene il campione
tretino – non so cosa mi sia
dicia anche ad alimentarmi
diurante la corsa Mi dispiace
avre voluto vendere più cara
la pelle miece il mio mondia
real
le è in lo pr na di incomin
ciare

DEAS ra mi sono preoccupato e mi

MEDAGLIERE

	Oro	Arg	Bro
Fra	4	3	4
Urss	4	3	3
Fidt	4	2	2
Ita	3	. 4	3
Svi	1	1	_1_
Aut	1	1	0
Pol	_1	.1	0
Usa	新	0	1
Gbr	1	0_	0
Aus	0	3_	0
Gia	0	1	2
Cec	0	1	_1_
Ola	0	0	1
Rig	0	0	1
Iri	0	0	1

E alla fine Fignon tifa per Gorbaciov

CHAMBERY Anche con la lingua se la cava assai meglio di Zavarov Dimitri Konychev 23 anni Tultimo dei quali tra scorso in Italia a correre con I Alfa Lum accontenta micro i e taccumi senza farsi pre Dimilri ha spiazzato un po tutti che sui pedali ci sa pesse fare infatti lo si era sol tanto intuito Classe tanta ma per i soliti problemi d ambien che affliggono gli baciov Konychev pur figu rando sempre bene quest an no aveva ottenuto una sola vittoria alla Copp i Agostoni Un po poco per lanciarlo nel l orbita del firmamento ciclisti co così tutta la concorrenza

pur stimandolo non l'aveva mai preso molto sul serio «Capita di sbagliarsi» rac conta Konychev con un som so furbo «Quello che avete v sto quest anno è un Konychev a metà lo vi assicuro posso

a metà lo vi assicuro posso andare molto più forte E spe ro nella prossima stagione di dimostrarlo. Uno strano im pasto di simpatica spaccone ria Dimitri Konychev Dice delle cose che in bocca a un altro suonerebbero stonate con semplicità come se sia dar retta a nessuno neanche al mio direttore sport vo Primo Franchini Sapete cosa ho fat

stagione Ora tutti se lo coccolano ma all'Alfa Lum la squadra che ha puntato sui ciclisti sovieti ci giurano che resterà con loro altri due anni E lui sorride «Mi avevano promesso un automobile se vincevo spero che me la regalino lo stesso to? Sabato ho segu to con condo posto? Sono contento molta attenzione la corsa dei

aspettare Alla prima fuga g u

forte e tanto mi bastava. Il se

ma sarei stato soddisfatto an dilettanti Ebbene ho capito che in un circuito così non

che per un decimo. C è già una gran bagarre in torno a Konychev Adesso tutti conveniva stare troppo ad lo cercano tutti lo vogliono I d r genti dell'Alfa Lum assicu sta quind sono part to senza pensarci troppo No nessuna rano comunque che resterà nelle file della squadra di San Marino per almeno altri due

in caso di vittor a l'Alfa 164 Pare che la riceverà lo stesso «Una bella macchina mi pa rettore spontivo doveva pre garlo in ginocchio per fargli spegnere la luce almeno a mezzanotte

90 l'Unità Lunedi